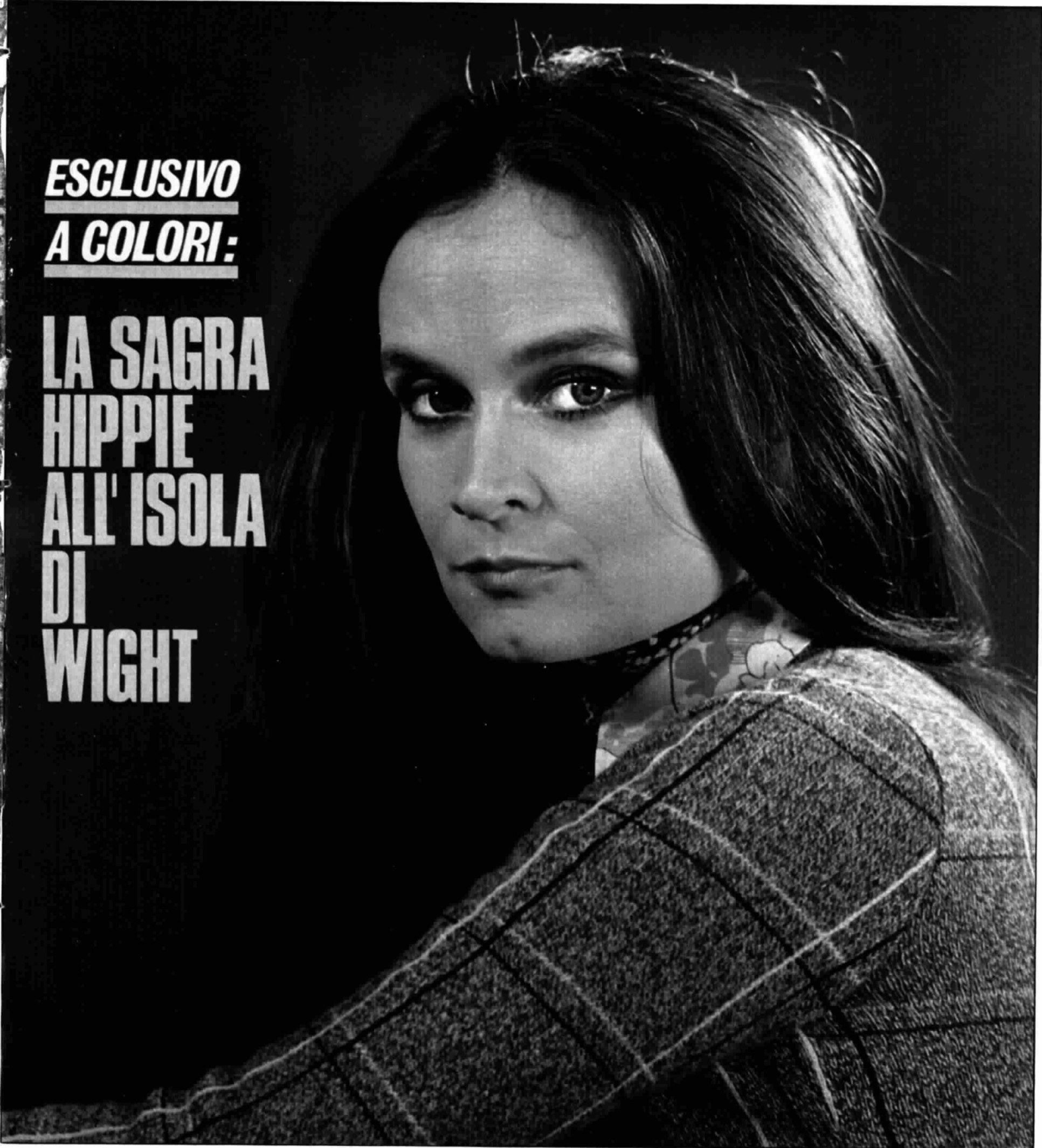
RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 37 120 lire

13/19 settembre 1970

Anna Maria Guarnieri è Eugenia Grandet nel nuovo sceneggiato radiofonico tratto dal romanzo di Honoré de Balzac

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 37 dal 13 al 19 settembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82

sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

LETTERE APERTE
al direttore

Ancora sulla Libia

« Egregio direttore, mi riferisco all'interessante articolo di Gino Nebiolo apparso sul n. 32 del Radiocorriere TV *dal titolo* I colonnelli di Tripoli *e desidererei avere un chiarimento per quanto egli afferma con la frase: " E' vero che, in seguito alla restituzione della indipendenza alla Libia, la nostra comunità aveva tentato di arroccarsi... ". Quando mai è esistito uno stato libico indipendente e perché i libici se la prendono con gli italiani dal momento che l'Italia, firmando a Ouchy, il 18-10-1912 la pace dettta di Losanna, ebbe in cessione la Libia dalla Turchia? Nell'articolo, sembra che sia stata l'Italia a togliere l'indipendenza ai libici i quali hanno sempre difeso il dominio coloniale turco combattendo contro l'Italia agli ordini di un ufficiale turco, Enver Bey. I colonnelli libici conoscono la storia contemporanea? »* (Norberto Caressa - Napoli).

La frase da lei citata si riferisce al periodo posteriore alla seconda guerra mondiale, quando (24 dicembre 1951) venne proclamato il Regno unito indipendente di Libia. La comunità italiana era costituita da circa 47 mila italiani, in gran parte residenti in Tripolitania, meno della metà di quanti ce n'erano prima del 1940 e tre volte quanti ne erano rimasti dopo la proclamazione della Repubblica, a seguito del colpo di Stato del 1° settembre 1969.

La parola restituzione non va intesa in senso stretto, perché effettivamente una Libia indipendente non è mai esistita (in questo lei ha ragione), ma in senso storico, come ritorno a quella autonomia che aveva il Califfato arabo di Barca (dall'antica città di Barce, oggi El Merg) a partire dal 642 d.C. e successivamente sotto le varie dinastie arabe sino alla conquista turca del sec. XVI, per quanto riguarda la Cirenaica; e della quale godevano alcune tribù locali nel turbatissimo periodo fra i secoli VII e X, costellato di rivolte, lotte fra dinastie, impennate berbere, controlli tunisini e persino brevi dominazioni europee (normanne, spagnole e dei Cavalieri di Malta), fino all'arrivo nel 1551 dei pascià di Costantinopoli, per quanto riguarda la Tripolitania. Da ricordare anche che, sotto il dominio, l'interno della Cirenaica era praticamente indipendente, guidato dai senussiti, alla cui famiglia apparteneva Sidi Idriss, emiro della Cirenaica dopo il 1943 e poi primo re della Libia indipendente.

Soames Forsyte

« Egregio direttore, in mezzo ai grandi temi trattati dalla sua rubrica il mio argomento la farà sorridere per la sua futilità. Si tratta del teleromanzo La saga dei Forsyte *che ho seguito con vivo interesse. Avrei fatto la domanda al regista se la realizzazione fosse avvenuta in Italia. Anche dagli articoli di presentazione del* Radiocorriere TV *tutte le antipatie si riversano su Soames Forsyte e forse sarà questo il preciso intento dell'autore. Ma io ho trovato che i personaggi positivi siano ben pochi e mi spiego: 1) il vecchio Forsyte rompe con il figlio dopo la sua fuga con la governante. Passano quindici anni ed il padre si riavvicina al figlio quando la prediletta nipote sembra stia per convolare a giuste nozze. La paura della solitudine è il movente principale del riavvicinamento. Direi un egoista; 2) La... vittima, l'architetto Bosinney s'innamora dell'amica della fidanzata e futura parente, accetta però il lavoro offertogli dal marito, finge di non vedere la fidanzata per istrada. Perché non rompere dignitosamente il fidanzamento con la sincerità che pretendeva di dimostrare ad ogni battuta? L'amante gli rivela che il marito l'ha presa... con la forza, ed ecco che lo spregiudicato contestatore dei suoi tempi si comporta come un... marito tradito dei più convenzionali: in preda al più bieco furore vaga per la città finendo sotto una carrozza. Un irresponsabile?; 3) La... dolce Irene per sfuggire alle attenzioni di un maturo patrigno sposa un uomo che non ama (ma ben provvisto), dopo tre anni trova il grande amore e fa le corna al marito (son cose che succedono, poco male). Ma ecco che il marito fa valere i propri diritti coniugali (in un modo certamente non approvabile) e lei che fa? Pur conoscendo l'esaltazione dell'amante va a raccontargli tutto con i risultati che si sono visti. Per concludere Soames Forsyte sarà " odioso ", ma mi pare che gli altri siano dei magnifici egoisti che poco si curano dei sentimenti altrui. Non ho capito l'autore? Ho torto? Con un gruppo di amici abbiamo discusso a lungo e mi è parso che molti fossero della mia idea. Chi sa se qualche competente potrà illuminarci »* (Franco Ferrero - Torino).

Risponde il nostro redattore Vittorio Libera:

Si consoli, lei si trova in buona compagnia nel valutare non del tutto negativamente il personaggio di Soames. Dudley Barker, amico e biografo di Galsworthy, racconta che il romanziere riceveva quasi quotidianamente, con suo grande disappunto, lettere entusiastiche di lettori (soprattutto americani) i quali erano convinti che la *Saga dei Forsyte* fosse una apologia dell'alta borghesia dell'Inghilterra vittoriana e dei valori morali e civili in essa idealizzati. Qualche lettore più ardito, incontrandolo occasionalmente in un luogo pubblico, glielo diceva anche ad alta voce, mettendolo in imbarazzo.

D'altra parte l'aspetto fisico dello scrittore contribuiva a trarre in inganno i suoi ingenui ammiratori: così magro e austero, con quel profilo da medaglia, con quei modi così aristocraticamente distaccati... Quanto al personaggio centrale della *Saga*, Soames Forsyte, non c'è dubbio che egli sia per Galsworthy l'eroe negativo, colui che incarna la mentalità della borghesia vittoriana in un'epoca in cui questa ha cessato di essere un fattore di progresso per diventare conservatrice, gretta, odiosa: i suoi tabù morali, le sue ipocrisie, il suo egocentrismo, la sua adorazione per il danaro e per il privilegio, tutto ciò vien messo a nudo spietatamente e condannato inequivocabilmente. Nondimeno, per quanto negativa, la figura di Soames si rivela via via, nello sviluppo della vicenda forsytiana, la più autentica del romanzo e si arricchisce di una innegabile forza suggestiva. Questo Forsyte dal pugno di ferro, depositario di valori che la Storia ha corroso e distrutto, vive con lucidità disperata la sua crisi familiare e sociale riuscendo, alla fine, ad allargare più degli altri il suo universo morale. Gli altri Forsyte soffrono anch'essi, certo; ma le loro passioni sono attenuate dalle luci soffuse degli « abat-jour » e dai soffici tappeti dei loro salotti. Fuori la vita cambia e il vecchio « establishment » britannico vacilla paurosamente — l'arco narrativo va dalla guerra dei Boeri alla prima guerra mondiale, dai grandi scioperi nelle miniere all'affermazione del laburismo — ma pare che questi superstiti dell'età vittoriana non vogliano accorgersene. Non appena escono dal chiuso labirinto delle loro parentele, sono perduti. Soames è l'unico a rendersi conto, anche se con estrema amarezza, che il mondo del vecchio Jolyon, capostipite della famiglia, è irrimediabilmente finito. Quanto poi ai lati negativi che lei riscontra in alcuni eroi positivi del romanzo (in Irene ed in Philip Bosinney), si tratta di una calcolata distribuzione di luci e ombre: e a noi sembra che Galsworty sia un dosatore molto bravo.

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

A proposito di belle époque

*« L'attuale trasmissione della TV (*C'era una volta ieri*), un ristretto, saltuario campionario storico sull'argomento, ha richiamato, oggi in età assai avanzata, se pur valido, i miei anni giovanili, quelli in cui vissi in pieno (e perfettamente ricordo): la belle époque. Cosa ha rappresentato questo intervallo storico, durato una trentina di anni, conclusosi, epicentro Parigi, nel 1914? Quale preciso significato di belle époque, dizione, notisi, non appartenente a coloro che vissero appunto quest'epoca, bensì ai loro posteri, che talvolta ne traviarono il significato? Bella, a parer mio, nel senso soprattutto di spensierata ed alquanto vanesia, che non si proponeva gravi problemi, si fondava soprattutto sull'esteriore, che cercava di rendere amabile la vita, ahimè*

segue a pag. 4

Shaker, ghiaccio e Personal G.B. Basta agitare, ed ecco Un Mondo Personal.

Personal G.B. scatta e si accende come la vita d'oggi. Si serve ben ghiacciato nello shaker, liscio, senza soda né seltz.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.

l'aperitivo di Un Mondo Personal

LONDRA XVII SECOLO

APERITIVO A BASE DI VINO

Personal G.B.
aperitivo

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

quanto lontana da quella di oggi! Sono concetti a tutti noti, lo so, che, peraltro, val la pena di ricordare con qualche maggiore, autentico dettaglio. Sanno tutti che fu quella l'epoca dei tranvai a cavallo (indi sostituiti da quelli elettrici), delle diligenze, dei lumi a petrolio e di quelli a gas, dei bar automatici, dei fonografi a tromba, dello stile liberty, dei primi cinematografi e delle prime automobili. Nei salotti ci estasiavano le romanze di Tosti, voce autentica dell'epoca, di cui ancor oggi persiste nelle persone anziane la nostalgia intima se pure non confessata. L'epoca degli ombrellini da sole, dei larghi cappelli delle signore, autentiche uccelliere o giardini fioriti, delle famose velette (che tanta grazia conferivano ai visi muliebri) di gozzaniana memoria, dei bagni di mare rigorosamente separati fra uomini e donne e per quest'ultime non esposti al sole per conservare intatto il candido nitore (altro che tintarella) della carnagione. Altro episodio notevole le corse di cavalli (famoso, soprattutto, a Napoli, lungo via Roma, il ritorno dalle corse, col lusso degli equipaggi e delle splendide toilettes femminili). A Napoli, dicevo, così vicina allora a Parigi per la vita rumorosa, gaia e spensierata, soprattutto notturna. Giova un accenno ai grandi balli, alle grandi azioni coreografiche: Ballo Excelsior, Sieba, Pietromicca, *attrazione massima delle rappresentazioni soprattutto diurne, dei grandi teatri lirici. Ambiente tipico dell'epoca il famoso café chantant con le altrettanto famose (per quell'epoca) sciantose. In ultimo, ma, vertice, forse, dell'epoca, le belle donne, intendo quelle della danza e della canzone, la Bella Otero, rivale della non meno famosa Liane de Pougy, Cléo de Mérode (ch'ebbi, ai primi del '900, la ventura di ammirare al Salone Margherita di Roma — ingresso 1 lira, consumazione compresa!), la Tortaiada: bellezze tutte opulente e del tipo per così dire classico, tanto diverse da quelle aggressive e talvolta pimpanti di oggi! In Italia non vanno dimenticate la Cavalieri e, dopo, Lyda Borelli, seguita da Francesca Bertini, ma eravamo entrati già nel clima del cinema. Chiudo, augurandomi che questi ricordi valgano in qualche modo ad interessare anche i lettori di oggi »* (Guido Biondi - Roma).

Una domanda a Maurizio Barendson

« Signor direttore, mi permetto di avanzare una proposta prima che si spenga il clamore suscitato dalla mezza affermazione degli azzurri in Messico ove la nostra nazionale di calcio ha deciso di contentarsi del 2° posto nel mondo perdendo malamente 1 a 4 contro il Brasile. La proposta è questa: d'ora innanzi la nostra nazionale dovrà incontrare soltanto squadre dalle quali possa apprendere qualcosa e dalle quali possa magari essere battuta, e cioè: Inghilterra, Germania Occ., Ungheria, Cecoslovacchia, Iugoslavia, Unione Sovietica, Brasile, Uruguay. E' facile vantare tante e tante vittorie e pochissime sconfitte quando si incontrano solo nazionali tipo Galles, Israele, Svizzera, Turchia ecc. mentre l'incontrare solo ed esclusivamente le formazioni più forti ci potrà rendere finalmente consci del nostro effettivo valore calcistico ed inoltre questa sarebbe la migliore delle preparazioni in vista della Coppa del Mondo di Monaco del 1974, che non dovrebbe sfuggirci. La prego di farmi avere il parere del giornalista Maurizio Barendson » (Alberto Filippi - Roma).

Risponde Maurizio Barendson:

La sua proposta, signor Filippi, è originale e costruttiva, e la girerei senz'altro al presidente della Federazione Gioco Calcio. Tuttavia, all'attuazione concreta della sua idea si oppongono due ordini di difficoltà: uno pratico e uno politico-psicologico. La maggior parte degli incontri di una stagione sono il frutto di rapporti tra le varie federazioni nazionali: possono essere ragioni di buon vicinato, o diplomatiche, a stabilire l'incontro con una squadra cosiddetta meno forte. Adesso, inoltre, non passa anno che non si debbano fare, per esempio, le eliminatorie o per i campionati del mondo o per il campionato d'Europa. Proprio recentemente, per noi reduci dalla Rimet è stato fissato il girone iniziale del campionato europeo composto da Svezia, Austria e Irlanda. Dovremo obbligatoriamente affrontare queste squadre due volte, andata e ritorno. Quindi, una gran parte di questi incontri sono anche obbligatori per raggiungere un risultato positivo o comunque per andare avanti.

Tra i motivi pratici, aggiunga pure che le squadre più forti, sono anche quelle più impegnate: chiaro che tutti vorrebbero giocare col Brasile, con l'Italia e con l'Inghilterra o la Germania, per esempio. Ma — e qui subentrano i motivi di ordine politico-psicologico — le grandi squadre, oltre che forti sanno anche saggiamente amministrare le loro forze. Qual è quel pugile che in un anno fa dieci incontri tutti difficili, tutti con altrettanti quotati aspiranti al suo titolo? Un paio di incontri difficili all'anno bastano, mi creda. Anche l'Italia adesso amministrerà saggiamente il prestigio conquistato in Messico e difficilmente per esempio io andrei a rischiare di comprometterlo incontrando l'Inghilterra, una squadra che come lei saprà noi non abbiamo mai battuto. Vincere — mi consenta questa considerazione — fa bene, permette il lancio di uomini nuovi, crea un clima psicologico favorevolissimo ecc. Ma anche questo sta diventando sempre meno facile. Squadre deboli ce ne sono sempre meno, e anche se si può fare una rosa ristretta di nomi dai quali senza dubbio uscirà la vincitrice dei mondiali del '74 a Monaco, i valori si vanno livellando. Non a caso vedremo aumentare la partecipazione di squadre asiatiche o africane, continenti che dopo essersi timidamente affacciati su un campo di calcio, faranno senza dubbio progressi. E come dimenticare il fatto che la palla è rotonda, come si dice: e che l'Italia è assurta ai vertici mondiali dopo una Corea, mentre la grande Inghilterra fu sconfitta per uno a zero dagli sconosciuti, calcisticamente parlando, Stati Uniti? Forse è proprio questo che fa del calcio uno sport popolare sotto tutti i meridiani e i paralleli.

TRIONFO GEMEY

da Parigi per un viso che vince

Un viso radioso, il vostro viso. Lasciate che la vostra bellezza parli il linguaggio di Gemey: un linguaggio tenero e delicato, fatto di Fluid Make Up, il fondo tinta leggero e idratante, e Dernière Touche, la cipria compatta nelle medesime tonalità. Un perfetto insieme sul viso, sul vostro viso. Un viso che trionfa, un viso che vince.

come si trucca una parigina

GLI ANZIANI OGGI

Invecchiare è certamente un'arte difficile, ed è insieme un problema sociale, medico, psicologico dei più ardui. I segreti della vecchiaia non sono stati ancora interamente svelati dalla scienza, né esiste alcun modello soddisfacente di come una società evoluta e civile debba utilizzare quel potenziale di esperienza e di saggezza che è spesso un uomo anziano. Nei secoli la letteratura ha reso omaggi numerosi e solenni alla stagione del declino fisico dell'uomo, da Shakespeare a Browning, da Yeats a Emerson; uomini illustri — così ci racconta la storia — erano ancora creativi ed attivi (pur nelle loro epoche ferree e difficili) ad età assai rispettabili, da Platone a Michelangelo; Tiziano dipingeva ancora avvicinandosi al secolo di vita, Verdi compose forse le sue opere migliori a tardissima età, Benjamin Franklin fu presidente dello Stato di Pennsylvania a 82 anni. Ma per generazioni e generazioni, da Ippocrate alla soglia di questo secolo, non soltanto la scienza ma anche l'opinione corrente hanno considerato la vecchiaia come l'età della decadenza, delle malattie incurabili, dell'inerzia psichica e fisica. E tutt'oggi il problema degli anziani angoscia quasi tutte le comunità, a cominciare dalla nostra, con i suoi gravissimi e urgenti temi: l'assistenza, l'inserimento sociale, la solitudine, la produttività.

E tuttavia la scienza sta sforzandosi di rovesciare — se non il corso inevitabile degli anni e del tempo — almeno la condizione psicologica dell'anziano, e i pregiudizi che sono legati alla tarda età. La gerontologia è una scienza recente, sorta sull'onda dei successi della biochimica: nacque ufficialmente nel 1903, ma soltanto più tardi la geriatria diventò una specializzazione della medicina, e ancora oggi non è un ramo separato dalla medicina interna. La vita media umana è aumentata immensamente; nel mondo, anche rispetto a pochi decenni fa, si vive molto di più, e ciascuno di noi raggiunge un'età più avanzata. È tuttavia lo scopo della scienza non è certo quello di creare più vecchi o di prolungare la vecchiaia, ma quello di prolungare e migliorare la vita umana. La gerontologia, come scienza completa, non si pone soltanto problemi medici, ma si interroga anche sulle questioni morali, sociali ed economiche legate alla vecchiaia. Il motto di chi studia la vecchiaia è: « Non vogliamo aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni ». Dunque il problema non è tanto quello della longevità, ma di un'esistenza piena, utile e sana. Si può dire che si studia il declino dell'uomo per rendere migliori anche gli anni che lo precedono. Se è vero che la vecchiaia comincia dalla nascita (nel senso che si comincia a consumare il proprio patrimonio di vitalità), è anche vero che dagli anni della maturità dipende la qualità della propria vecchiaia.

L'uomo rarissimamente oltrepassa il secolo di vita, e la media della sua sopravvivenza, malgrado progressi sbalorditivi in pochi decenni, è ferma sotto i settanta. Tecnicamente la vecchiaia è una perdita di vitalità dei tessuti e delle cellule, che s'accompagna all'indebolimento delle facoltà fisiche e di molte facoltà intellettuali, come la memoria o la capacità d'apprendimento. Le leggi della natura possono essere in parte modificate, ma mai contraddette, e nel regno animale e vegetale l'immortalità degli esseri multicellulari è un non-senso. Ma, visto il diverso comportamento di quella meravigliosa macchina che è l'organismo umano, è certo possibile cercare di capire perché alcuni uomini sono più longevi, più attivi e più vitali di altri: questi studi hanno portato a concentrarsi su quei miracolosi regolatori organici che sono gli enzimi. Ma siamo soltanto ai primi passi.

Finché la scienza della vecchiaia non avrà risposto alle molte domande che da poco si è cominciata a porre, la umanità si troverà dinanzi ad un tema grandioso, il rapporto con la crescente massa degli anziani. Per secoli i vecchi e gli anziani meno fortunati sono stati considerati inerti e inutili, affidati alla carità e alla benevolenza di uomini o di istituti. Al l'età della pensione la maggior parte degli uomini diventano un peso interamente passivo per la comunità, alla quale debbono chiedere senza dare, pur essendo molto spesso in grado di fornire un contributo prezioso e talvolta insostituibile. L'improduttività degli anziani è forse l'aspetto più grave della questione; e v'è chi suggerisce una vasta gamma di servizi sociali e comunitari nei quali essi potrebbero essere impiegati con profitto di tutti.

Scienziati d'ogni specialità sono d'accordo nel ritenere che la soluzione dell'aspetto sociale della vecchiaia è di beneficio agli stessi processi vitali dell'organismo in declino, quasi che la sensazione di utilità e di partecipazione alla vita dia una nuova carica biochimica alle cellule, renda meno aridi i tessuti, e tonifichi ossa e muscoli indeboliti dagli anni.

Nel *Mondo nuovo* di Aldous Huxley la vecchiaia è abolita, e gli anziani somigliano agli adolescenti. Gli alchimisti dell'età dell'uomo, oggi, considerano la vecchiaia come malattia curabile, e si propongono di evitare la senilità, mantenendo più a lungo possibile il vigore dell'età matura. La popolazione mondiale ringiovanisce, e il culto della gioventù ha invaso il costume: ciò significa che gli anziani aumentano di numero, ma contano sempre meno, e sono respinti ai confini della società. Sono consumatori, non più produttori.

Lo scrittore Aldous Huxley: nel romanzo avveniristico « Il mondo nuovo » ha rappresentato un'umanità in cui la vecchiaia è abolita e gli anziani somigliano agli adolescenti

Certo la scienza non insegue, come Ponzio de León, la fontana dell'eterna giovinezza, non cerca una Shangri-La, la vallata dell'illusoria eterna adolescenza. Ma la longevità, come ha detto un grande scienziato che ha toccato la soglia del secolo di vita, « è frutto d'una intera vita ». E il nostro scopo non dev'essere quello di prolungare la vita, ma di prolungare la giovinezza dell'uomo.

Andrea Barbato

POSSIBILITÀ PERDUTE LUNGO... LA STRADA

Noi italiani abbiamo una grande possibilità della quale non sappiamo trarre tutti i vantaggi, onesti e legittimi, che potremmo. Nel nostro Paese vengono ogni anno milioni di turisti stranieri per soggiornarvi più o meno a lungo.

Oltre al conoscere, o riconoscere meglio, località, monumenti, raccolte d'arte e la nostra gente, essi imparano ad apprezzare quanto produciamo per la tavola, per l'abbigliamento, per la casa.

Tra questi prodotti e cose (che spesso gli stranieri sono costretti a scoprire da soli perché noi non facciamo alcunché, o ben poco, per indicarglieli ed illustrarglieli) ve n'è parecchi che essi, dopo averli apprezzati qui, potrebbero chiederli poi nel loro Paese.

Oltre agli articoli per l'abbigliamento, gli oggetti ornamentali e per la casa, i tessuti per l'arredamento, i giocattoli, ecc., esistono tante specialità gastronomiche caratteristiche, come formaggi, dolci, vini, frutta e prodotti dell'artigianato, che avremmo grande interesse a far conoscere per l'acquisto e per l'esportazione. Non va dimenticato che molti di questi prodotti artigianali sono ignoti o quasi agli stranieri, perché messi in vendita direttamente dai produttori o da piccoli Consorzi, Cooperative o Enti che non hanno mezzi per svolgere pubblicità nei vari Paesi stranieri.

D'altra parte, la pubblicità svolta in Italia non arriva al turista estero, anche se si trattiene da noi per diversi giorni, perché egli non legge i nostri giornali, non va al cinema, non segue la radio e la televisione, e quindi deve limitarsi a rilevare nelle vetrine, nei negozi, negli alberghi, nei ristoranti quello che può interessarlo. Ne può dirsi che questi turisti possano frequentare le Fiere o altre manifestazioni di propaganda che si svolgono in Italia. Al massimo, una piccola parte, potrà venir raggiunta nel suo Paese da quelle poche Settimane del Prodotto Italiano che l'I.C.E. è in condizioni di svolgervi.

Dobbiamo quindi perdere la grande possibilità di agire su questo pubblico di buone o discrete condizioni economiche, che potrebbe acquistare durante la sua permanenza in Italia prodotti che poi potrebbe richiedere al suo ritorno, nel proprio Paese?

Anzitutto i produttori e i commercianti — in ciò istruiti dalle loro Organizzazioni di settore o dalle Camere di Commercio — nelle vetrine e nei negozi dovrebbero allestire, con cartelli scritti nelle varie lingue, mostre di ciò che può interessare sia il turista italiano che quello straniero. Ciò soprattutto nelle località particolarmente visitate dai turisti, la maggioranza dei quali ha il tempo per osservare e il desiderio di acquistare o gustare qualcosa di diverso dall'usuale.

Ma c'è un altro modo assai efficace per interessare i turisti che percorrono in gran numero le nostre strade con i loro mezzi privati o collettivi. Quello di propagandare i prodotti caratteristici o tipici di una zona con l'esposizione di cartelli stradali nelle stesse zone e particolarmente agli ingressi dei capoluoghi di produzione.

Una vivace campagna si sta svolgendo da tempo contro la pubblicità stradale, che si è intensificata in questi ultimi tempi, ma, mentre siamo d'accordo nell'affermare che questa pubblicità non deve recare offesa al paesaggio, non deve creare confusione con le segnalazioni stradali, non deve offrire pericolose distrazioni agli automobilisti nei punti in cui essi devono concentrare tutte le loro facoltà d'attenzione, dobbiamo riconoscere che certi cartelli posti sulle strade sono di notevole interesse, e costituiscono anche un diversivo gradevole alla noia.

In ordine d'importanza e di tempestività, sono da collocare le indicazioni riguardanti i rifornimenti e i servizi utili all'automobilista; poi quelle degli alberghi e dei ristoranti delle località più prossime; quelle riguardanti le attrattive di interesse turistico nella zona; quelle di prodotti che si possono richiedere magari poco dopo in albergo o al ristorante: come vini, acque minerali, formaggi, liquori e prodotti tipici locali. E poi vengano quelli che riguardano altri prodotti.

Se buona parte di questi cartelli esistono, quelli che riguardano i prodotti caratteristici o tipici di zona mancano completamente o quasi. Ovviando a questa lacuna, incrementeremmo la vendita di questi prodotti e svolgeremmo per i turisti una propaganda efficace anche a distanza di tempo.

E non faremmo niente di nuovo, ma soltanto una parte di ciò che altri Paesi fanno da tempo. La Francia, per esempio, lo fa e bene per le sue produzioni caratteristiche, dai vini ai formaggi, dalle ceramiche ai dolci, dalle acque minerali o solo gassate alla frutta: persino ai meloni ed alle ciliege! E li ricorda in modo spesso assai vistoso e quasi ossessivo. Basterebbe citare Montlimar, un piccolo centro che produce un torrone. Decine di chilometri prima, i cartelloni ricordano il torrone Montlimar, invitano ripetutamente ad acquistarlo e, quando si arriva, lo si trova esposto dappertutto, persino presso i distributori di benzina, dove cercano di darlo in luogo del resto.

Invece, in Italia, per esempio a Cremona si entra senza sapere che vi si produce un torrone fra i migliori del mondo, e chi vi si ferma anche nel periodo delle feste natalizie, lo trova esposto con gli altri dolci, senza quella posizione predominante che dovrebbe avere.

Ciò che si dice per Cremona, vale a Verona per il Pandoro e a Milano per il Panettone; per lo spumante di Asti; il tartufo di Alba; l'Albana o il Sangiovese il Recioto o il Gattinara; le ceramiche di Faenza, di Albisola o di Gubbio; i confetti di Sulmona; gli amaretti di Saronno o di Savona; il prosciutto di Parma o di San Daniele; il Panforte di Siena; i pizzi ed i mobili di Cantù; le seterie di Como; i velluti di Zoagli; i merletti di Burano; i vetri di Murano; i biscotti di Novara; il Gorgonzola, il Bel Paese o la Robiola di Melzo; il Parrozzo o il Centerbe di Pescara; lo zampone di Modena e la mortadella di Bologna; la Pastiera di Napoli; l'olio d'oliva di Lucca o di Oneglia; l'alabastro di Volterra e le terrecotte di Signa, le ceramiche di Vietri e gli intarsi di Sorrento; le porcellane di Capodimonte ed i vini della Valtellina; i Chiaretti del Garda e il Verdicchio di Jesi, l'Albana di Bertinoro, ecc., ecc.

Ci sono soltanto il formaggio Parmigiano-reggiano ed i vini del Chianti che lo fanno, ma forse soprattutto per delimitare la zona di produzione.

Questi cartelloni, richiamanti in modo generico i prodotti tipici, comporterebbero una spesa relativamente limitata, non disturberebbero il paesaggio perché collocati nelle vicinanze dei centri abitati; costituirebbero un valido incitamento agli acquisti da parte del turista proprio nel luogo di produzione e, in ogni modo, lascerebbero un ricordo atto a determinare una richiesta successiva.

Agirebbero non soltanto nell'interesse di pochi privati, ma dell'economia locale e nazionale, perché aprirebbero all'estero la strada ad una più vasta esportazione dei nostri prodotti caratteristici e inciterebbero a far altrettanto anche i produttori di altre specialità o produzioni meno note, sebbene importanti. I casi sono parecchi e ve n'è di rilevanti, come possono essere quelli della maglieria di Carpi, dei giocattoli di Canneto sull'Oglio e delle calze di Castelgoffredo. Avremmo così una specie di « Giornale o Guida stradale » della nostra produzione caratteristica, che verrebbe fatta conoscere a un numero sempre crescente di turisti. E si tratta di persone selezionate, che sono dotate di un buon potere di acquisto e possono spendere non soltanto per viaggiare ma anche per acquistare qualche cosa che le interessa.

Non c'è da preoccuparsi per il numero dei nuovi cartelli che verrebbero installati. Sembrano molti i prodotti tipici e le specialità nostre, ma, se guardiamo bene, ci rendiamo conto che le località dove apparirebbero le segnalazioni non sono molte e distanti l'una dall'altra. Nessun inconveniente quindi ed invece un vantaggio che non è facile valutare, ma che certamente sarà importante.

DISCHI CLASSICI

Orfeo senza fronzoli

MARILYN HORNE

Per quanto si sia combattuto nel corso dei secoli contro la vanità dei tenori, di quelli — per intenderci — che ammazzerebbero la lirica pur di compiacere il pubblico con fronzoli vocali e scenici di nessun valore, resta ancora oggi molto da fare. Tra le prime battaglie storiche si ricorda quella condotta dal figlio di una guardia forestale, il tedesco Christoph Willibald Gluck, che la « Decca » presenta attraverso l'*Orfeo ed Euridice*. Il cast è d'eccezione: Marilyn Horne, Pilar Lorengar e Helen Donath. Orchestra e Coro del « Covent Garden » di Londra diretta da Georg Solti. In due 33 giri (SET 443-444) rinascono gli ardori rivoluzionari di Gluck: « Fu mio scopo », precisava l'autore nel 1767, « dare alla musica il posto che le compete — che è quello di servire il dramma, aiutandolo ad esprimere emozioni e situazioni, senza interrompere l'azione e indebolirla con orpelli... Ritengo anche essenziale di perseguire la semplicità a ogni costo, ed evitare tutti i passaggi complicati, che nuocciono alla chiarezza del dramma... Non vi è regola ch'io non sia disposto a lietamente trasgredire per ottenere il risultato desiderato ». Su libretto di Ranieri de' Calzabigi, l'*Orfeo ed Euridice* andò in scena la prima volta a Vienna il 5 ottobre 1762.

Corsa a Beethoven

A Salisburgo, nel nome di Mozart, espongono in vetrina perfino i cioccolatini; e quand'era in vita lo trattavano peggio d'un lacchè, sepolto poi nella fossa comune dei poveri. Nel nome di Beethoven, invece, le leccornie ancora non si vedono, ma ci manca poco: il bicentenario della sua nascita è stato intanto scambiato per una sfrenata corsa verso i suoi capolavori. « Bisogna sbrigarsi », raccomandava giorni fa un critico italiano, « la ricorrenza beethoveniana sta per terminare e ci rimane molto da fare ». Ma sbrigarsi a fare che cosa? Come se l'opera del maestro di Bonn debba essere a tutti i costi offerta e applaudita entro il 1970. « Complici » di tale corsa sono le Case discografiche. E' di questi giorni un 33 giri della « Philips » (stereo-mono 839 795 LY) con il *Quartetto in si bemolle maggiore, op. 130* e con la *Grande fuga, op. 133*, che raccomandiamo caldamente ai discofili se non altro per via di un'esecuzione calda, focosa, stilisticamente dignitosissima dovuta a uno dei nostri migliori complessi cameristici: il Quartetto Italiano con un primo violino che canta (Paolo Borciani), con un secondo ardente ed incisivo (Elisa Pegreffi), con una viola dalla cavata romantica (Piero Farulli) e con un violoncello lirico e drammatico (Franco Rossi). Questa musica potrebbe essere intesa, secondo Antonio Bruers, sia come un'ascesa a cieli sovrumani sia come un enorme baccanale: « Signori, scegliete », esortava il musicologo, « o Eraclito o Democrito! ». Ma oserei dire che, grazie al Quartetto Italiano, non c'è possibilità di scelta. I quattro concertisti sanno trascinare l'ascoltatore ora verso cieli sovrumani, ora nel mezzo di inauditi baccanali.

Dopo quella della « Philips », segnaliamo quattro incisioni della « Decca » con altrettanti Beethoven: la « Vienna Philharmonic Orchestra », diretta secondo i più rigidi canoni teutonici da Hans Schmidt-Isserstedt, interpreta le prime due *Sinfonie* (SXL 6437); l'allegro Willi Boskovsky (quel simpatico maestro che vediamo puntualmente nei programmi televisivi di Capodanno alle prese con i valzer e con le polche degli Strauss) si esibisce nelle battute senza drammi e senza tragedie delle *Romanze op. 40* e *op. 50* nonché di alcune spassosissime *Danze* che richiamano, non davvero in maniera irriverente, boccali di birra e piatti di crauti fumanti (SXL 6436); il Quartetto Weller si sforza di sorridere attraverso l'*op. 127*, dato che l'autore aveva abbandonato qui ogni triste pensiero sulle proprie miserie e si era dato, al contrario, ad una rumorosa gaiezza (SXL 6423; il disco comprende inoltre il *Quartetto n. 83, op. 103* di Haydn); infine il pianista Julius Katchen riesce a trasportarci quasi per incanto alla stupenda villa del barone De Pronay a Hetzendorf, dove Beethoven i primi di maggio del 1823 dietro compenso di 80 ducati aveva scritto le *Trentatrè Variazioni sopra un valzer di Diabelli, op. 120* (SDD 229). Non sembrano però, queste ultime, un lavoro affrontato con fatica dal Katchen: le sa invece rendere con grazia e con disinvoltura. Il pianista non sembra andare d'accordo con il critico Herriot, che le giudicava « creazione paurosa per gli esecutori ».

Per i malinconici

Giovanni Gabrieli, Antonio Vivaldi e Pavel Joseph Vejvanovsky in un 33 giri della « Argo » (ZGR 644) tornano a farsi ammirare soprattutto da chi ami le baldanzose sonorità degli ottoni. Vi si avvertono virtuosismi da capogiro, pur vecchi di secoli, con trombe e tromboni nonché con altri strumenti a fiato e ad arco del « Philip Jones Brass Ensemble » e dell'« Academy of St. Martin-in-the-fields » sotto l'energica direzione del maestro Nevile Marriner. Topi di biblioteca, sempre pronti a moderare gli slanci affettivi degli esecutori di brani antichi, e solleciti nel temperare altresì le tinte troppo vivaci di alcuni concertisti di talento, potranno scandalizzarsi ascoltando queste poco castigate *Canzoni* del Gabrieli in ottima compagnia con un allegro *Concerto per due trombe* di Vivaldi e con una *Sonata Natalis*, una *Posta* e ancora altre pagine (tra cui i divertenti *Balletti pro Tabula*) di Vejvanovsky. Anche queste ultime sono musiche ricche di buon umore latino: terapia consigliabile ai malinconici.

Due amici

BENJAMIN BRITTEN

Quando due geni s'incontrano si ha quello che la « Decca » offre in un recente disco stereo (SXL 6393): un concerto che pare scaturire dall'anima più che da un qualsiasi strumento. Stavolta è il violoncello del russo Mstislav Rostropovich, che suona nel nome dell'amico inglese Benjamin Britten (*2 Suites for cello, op. 72* e *op. 80*), a darci questa magnifica impressione. Qui non c'è nulla da analizzare (comunque, chi abbia voglia di leggere in inglese la nota critica sul retrobusta, a firma di Peter Evans, non è detto che perda il suo tempo), nulla da tradurre, nulla da intuire, ma solo molto e ancora molto da ascoltare. E' forse dai remoti tempi di Johann Sebastian Bach che il violoncello, da solo, non riusciva ad imporsi con tanta potenza di linguaggio, con tanto vigore lirico. E' un violoncello che canta, che urla, che implora, che ride, che ci dà le più elettrizzanti sensazioni musicali. Ci dimostra quanto siano inutili oggi le lamentele di taluni, i quali accusano i musicisti del nostro secolo di non sapere più fare qualche cosa di accettabile agli orecchi della massa. Queste sono *Suites* adatte a qualsiasi orecchio, sia colto, sia incolto dal punto di vista del pentagramma: potrebbero segnare il momento iniziale di una conversione al « classico » di quanti si beano del « leggero ».

vice

ESSO EXTRA "VITANE"

...e senti il Tigre diventare vivo

Esso Extra "Vitane". Un nuovo supercarburante.
Esso Extra "Vitane". Un nuovo modo di guidare, da intenditori che dal motore vogliono lo strappo e la dolcezza, lo scatto e la durata.
Esso Extra "Vitane": il piacere di guidare una benzina. Qualcosa che senti e che "ti sente": la potenza nuova di **Esso Extra "Vitane"**. Potenza morbida, elastica, silenziosa. Potenza viva, pronta a scattare ai tuoi ordini.

Esso Extra "Vitane"

Caratteristiche

Ogni frazione di benzina utilizzata dal motore ha un numero d'ottano più appropriato alle varie condizioni di esercizio: partenza, accelerazione, ripresa, ecc.
Evita la detonazione ad alta velocità ed assicura massime prestazioni in autostrada.

Formulazione stagionale – a) Volatilità controllata in estate: assicura un regolare funzionamento anche per i climi molto caldi – b) Volatilità maggiorata in inverno: più facili partenze a freddo e più rapido raggiungimento della temperatura di esercizio dal motore.

Additivi – a) Detergenti: mantengono pulito il carburatore, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico – b) Anticorrosione: riducono la corrosione nelle parti interne del motore – c) Antimisfiring: evitano le mancate accensioni, assicurano pulizia e durata delle candele.

Concorso per posti nel corpo di ballo del Teatro alla Scala

L'Ente Autonomo Teatro alla Scala indice un Concorso nazionale per esami, ai seguenti posti di:

BALLERINE DI FILA

BALLERINI DI FILA

Limiti di età: anni 25 per le donne, 28 per gli uomini alla data del 31 ottobre 1970. Le domande di ammissione, in carta semplice, corredate dell'elenco dei titoli professionali ed artistici e dal diploma di abilitazione rilasciato da una Scuola di Danza devono pervenire all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala di Milano, via Filodrammatici 2 non oltre il 30 settembre 1970.

Nella domanda deve essere chiaramente indicata la residenza.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di ottobre. Le prove di esame comportano: esame tecnico, danza classica, danza di carattere.

I concorrenti dovranno presentarsi muniti del documento di invito che l'Ufficio Personale del Teatro invierà loro per l'ammissione al concorso e di un documento di riconoscimento.

I membri della Commissione Esaminatrice ed il Commissario Esterno saranno designati dalla Sovrintendenza del Teatro.

Concorso per posti nell'Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera

L'Ente Autonomo Teatro dell'Opera bandisce un Concorso nazionale per titoli ed esami per i seguenti posti nell'Orchestra e nel Coro dell'Ente:

PRIMO VIOLINO (spalla), PRIMA VIOLA, VIOLINI DI FILA (4), VIOLE DI FILA (3)

SOPRANI (3), MEZZOSOPRANI (2), CONTRALTI (2), TENORI (3), BARITONI (2), BASSI (2)

Il Concorso per l'assunzione di professori d'orchestra è esteso ai Paesi aderenti al MEC.

I concorrenti non dovranno aver superato, alla data del 14 agosto 1970, il 35° anno di età, salva l'elevazione di tale limite prevista dalle vigenti disposizioni di legge. Potranno inoltre essere ammessi al Concorso quei candidati che, pur avendo superato i detti limiti di età di non oltre 5 anni, documentino di aver svolto attività professionale presso Enti Lirico-Sinfonici o Sinfonici Nazionali od altre importanti Istituzioni musicali.

Le domande di ammissione, in carta legale, dovranno pervenire all'Ente Autonomo Teatro dell'Opera entro le ore 12 del giorno 26 settembre 1970.

Copie dei bandi di Concorso potranno essere richieste direttamente all'Ente Autonomo Teatro dell'Opera, via Firenze 72, Roma.

241 candidati al Concorso di Ginevra

Il 32° Concorso internazionale di esecuzione musicale di Ginevra avrà luogo dal 19 settembre al 3 ottobre 1970.

I candidati iscritti sono 241, di cui 100 donne e 141 uomini, suddivisi come segue: 48 (33 donne, 15 uomini) per il canto, 71 (39 donne, 32 uomini) per il pianoforte, 31 (12 donne, 19 uomini) per il violino, 49 (14 donne, 35 uomini) per l'organo e 42 (2 donne, 40 uomini) per il sassofono.

Essi appartengono a 30 Paesi diversi, e precisamente: Francia 57, Stati Uniti 30, Svizzera 28, Germania dell'Ovest 18, Italia 14, Canada 12, Giappone 11, Inghilterra 9, Austria e Polonia ciascuno 8, Israele 7, Bulgaria e Romania ciascuno 6, Cecoslovacchia, Germania dell'Est ed Ungheria ciascuno 3, Belgio, Brasile e Paesi Bassi ciascuno 2, Africa del Sud, Argentina, Cile, Cina (Formosa), Corea del Sud, Danimarca, Finlandia, Jugoslavia, Messico, Spagna ed Uruguay ciascuno 1; 1 candidata è apolide.

Il concerto finale dei premiati, con la partecipazione dell'Orchestra della Suisse Romande sotto la direzione del M° Samuel Baud-Bovy, avrà luogo la sera del 3 ottobre. Esso sarà radiotrasmesso dalla maggior parte delle stazioni europee. I premiati si produrranno anche a Basilea, Sciaffusa ed a Mulhouse.

DISCHI LEGGERI

La nuova Shirley

SHIRLEY BASSEY

Per Shirley Bassey il problema era quello di uscire dai panni della « torch singer » dagli accenti drammatici di *Goldfinger* e di liberarsi del personaggio strappalacrime che aveva costruito, lo ricorderete, ai tempi della nostra *Canzonissima*. Il pubblico sembra ora preferire interpretazioni meno sofisticate ed un ritorno al vecchio modo di concepire la canzone: Shirley ha avuto il merito di capirlo e di applicare la lezione a *Something*, una romanza che sembra uscita dalla penna di un compositore di cinquant'anni fa, riuscendo a riconquistare il pubblico britannico ed a riportare su di sé l'attenzione di quello internazionale. La Bassey d'oggi cerca di evitare l'urlo e il singhiozzo, si avvale di toni smorzati, trova l'effetto nella perfezione piuttosto che nel volume della voce. Sulla scia di *Something* (45 giri « United Artists ») ha anche inciso un 33 giri (30 cm. « U.A. ») dallo stesso titolo, in cui mescola pezzi nuovi e pezzi famosi, riuscendo a mantenere quasi sempre il controllo dei suoi mezzi vocali e a dimostrare che la sua nuova strada non è soltanto prodotto di un momentaneo ripensamento. In ciò è egregiamente aiutata dall'arrangiatore e direttore d'orchestra Johnny Harris, il quale preferisce piazzare gli « a fondo » con i violini piuttosto che con le trombe. Così Shirley riesce ad affrontare canzoni come *My way* o come *Light my fire* da angolature nuove, riuscendo a convincere pienamente. Un ottimo disco.

L'intramontabile

In una rubrica dedicata alla musica leggera non dovrebbe esserci posto per il jazz, ma Duke Ellington è figura così popolare e la sua musica ha avuto tanta influenza sulla pop music dai tempi dello swing fino a quelli del rock, che ci sembra doveroso dar cenno della comparsa del suo ultimo album *Duke Ellington's 70th birthday concert* (due 33 giri, 30 cm. « Solid State ») per tanti versi eccezionale. Intanto, si tratta di una registrazione dal vivo effettuata nel novembre dello scorso anno a Manchester, durante la sua « tournée » europea. Ed era la prima volta, dal 1933, che Ellington acconsentiva ad una registrazione in Inghilterra. I difetti tecnici, dovuti alla ripresa dal vivo in un teatro, sono largamente compensati dal calore dell'esecuzione che risente della presenza di un pubblico entusiasta, ma esigente ed attento. Forse proprio per quel motivo, Ellington era stato particolarmente brillante al pianoforte e nell'imprimere all'esecuzione degli strumentisti, che da sempre suonano con lui e per lui, un particolare smalto, solitamente offuscato dalla stanchezza dei viaggi e dal mestiere. E se qualcuno gli ha talvolta preso la mano con virtuosismi strappapplausi, come Cat Anderson o Russel Procope, e qualche altro è stato un po' opaco, come Cootie Williams, restano le magistrali interpretazioni di *Blues*, di *Black butterfly* e l'intera fantasia finale dei motivi più cari ad Ellington ed al suo pubblico a testimoniare come i settant'anni non pesino poi troppo sulle spalle di Duke. Al quale anche la « Ricordi » dedica un disco: una riedizione stereo di una registrazione effettuata nell'aprile del 1953 a Hollywood. In *The Duke plays Ellington* (33 giri, 30 cm.), il direttore d'orchestra siede al pianoforte con il solo accompagnamento di contrabbasso e batteria. Ancora una volta, una rassegna di pezzi classici, eseguiti con un tocco ed un risalto straordinari.

Bob laureato

BOB DYLAN

Bob Dylan è riapparso in vetta alle classifiche inglesi ed americane dei 33 giri con il suo *Autoritratto* (« Self portrait », due 33 giri da 30 cm. « CBS »). C'è stato chi ha scritto che il vecchio leone torna a ruggire, ma in realtà sembra piuttosto che, ottenuta la laurea « honoris causa » all'Università di Princeton, il vate della musica leggera americana si sia ripiegato su se stesso, mostrando per la prima volta nella sua carriera di essere in qualche modo influenzato dalle incertezze e dalle perplessità che caratterizzano attualmente la crisi della pop musica. Ci sarà certamente chi s'è divertito molto ascoltando le registrazioni fatte l'anno scorso all'isola di Wight delle sue notissime *Like a rolling stone* e *The mighty Quinn*, per la versione dissacratrice di *The boxer* del duo Simon & Garfunkel, e ancor più per i suoi equilibrismi vocali in una riedizione della quasi quarantenne *Blue Moon*. E non c'è dubbio che anche tutte le altre canzoni inedite sono di eccezionale livello artistico. *Wigwam*, un pezzo esclusivamente strumentale, ad esempio, è frutto di ispirazione vera, con quella sua atmosfera messicaneggiante e nostalgica. Ma tutto si riduce, per un artista che ci aveva abituato ad un vero terremoto per ogni sua sortita, ad un ottimo artigianato sulla falsariga di idee precedenti: country-western, con frequenti puntate al blues. Non c'è una linea nuova che emerga dall'album, che rimane, proprio com'è detto nel titolo, un autoritratto. Se vogliamo sapere verso quali direzioni si muoverà la musica leggera americana, dobbiamo aspettare il prossimo disco di Bob Dylan. Per questa volta dobbiamo accontentarci di godere le sue 24 canzoni, registrate in modo perfetto, senza pretendere messaggi.

Daniela bubble

Daniela Ghibli, ex fotomodella, ex valletta di *Settevoci*, pittrice a tempo perso, ha trovato finalmente il ritmo adatto per scuotere la sua rossa chioma davanti ai microfoni. La « bubble gum music » non aveva finora trovato in Italia interpreti credibili: la dinamica ragazza di Milano ha invece inciso con convinzione *Aio aio*, l'ultimo successo dei Bee Gees, riuscendo a darcene una buona versione italiana. Sul verso del 45 giri edito dalla « Fontana » *Tanti minuti senza te*.

Sigla di Del Turco

Per *Ariaperta*, la trasmissione del sabato pomeriggio dedicata ai ragazzi, è stata scelta come sigla la canzone *Due biglietti perché* (45 giri « CGD ») scritta e cantata da Riccardo Del Turco. Una scelta felice, poiché ancora una volta Del Turco è riuscito a creare un pezzo allegro ed arioso senza cadere nella banalità e a darci un'interpretazione pulita, senza incertezze. Sul verso dello stesso disco, ancora di Del Turco *Se non hai pensato*.

B. G. Lingua

Sono usciti:

- BADFINGER: *Come and get it* e *Rock of all ages* (45 giri « Apple » - A20). Lire 800.
- LENNON & THE ONO PLASTIC BAND: *Instant Karma* e *Who has seen the wind?* (45 giri « Apple » - A 1003). Lire 800.
- MICHELE: *Ho camminato* e *Morirò domani* (45 giri « Ri.Fi. » - RFN NP 16405). Lire 800.
- DIEGO PEANO: *Gabbiano blu* e *Valentina in punta di piedi* (45 giri « Ri.Fi. » - RFN NP 16406). Lire 800.
- GIPO FARASSINO: *Non devi piangere Maria* e *Ballata per un eroe* (45 giri « Fonit » - SPF 31260). Lire 800.
- I NOMADI: *Un pugno di sabbia* e *Io non sono io* (45 giri « Columbia » - 3C 006-17397 M). Lire 800.
- KOCIS: *Per te dolce amore* e *Il tango delle capinere* (45 giri « Columbia » - 3C 006 17411 M). Lire 800.
- MILENA: *Ormai* e *L'usignolo* (45 giri « PDU » - PA 1025). Lire 800.

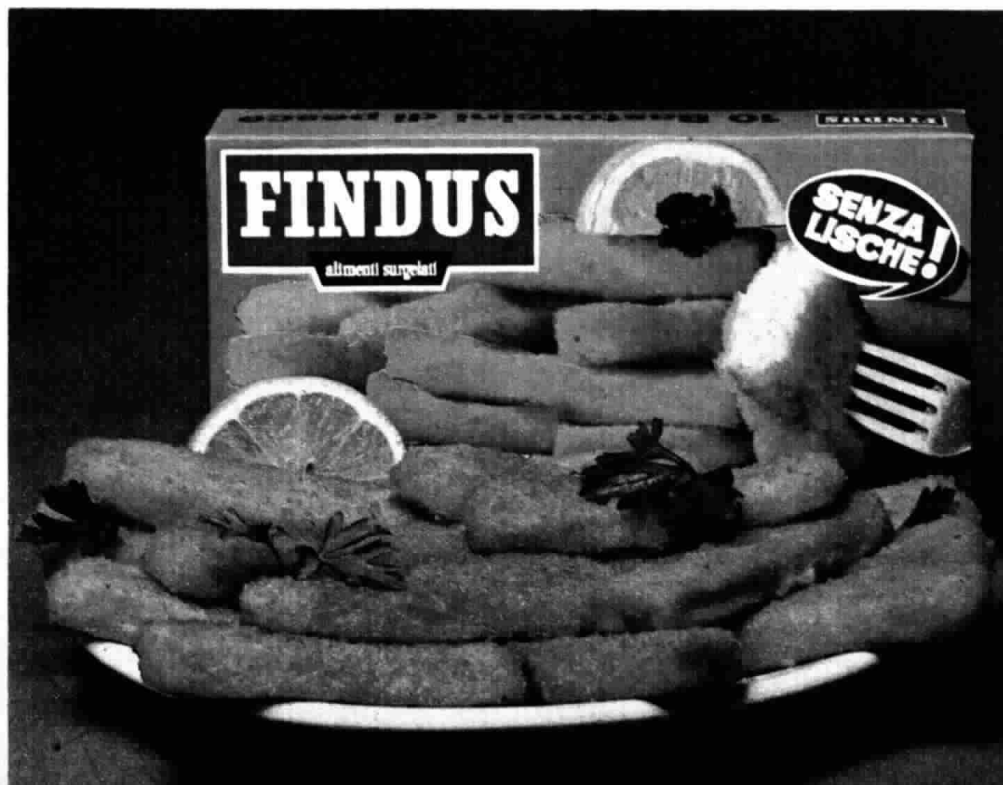
c'è ancora qualcuno che cerca il sapore del mare...

Findus bastoncini di pesce

È in mare libero che Findus cerca e trova
il vero sapore del mare!
Prova i Bastoncini di Pesce Findus.
Sono tutta polpa, saporosi, croccanti,
pronti in un attimo!

la freschezza Findus salta fuori in bocca

E oggi friggi gratis con "Sagra del Fritto Findus"!
(Findus regala una lattina di olio di semi vari Lara).

Lintas Italia 70 XFI 1 255

MARTINI
EXTRA DRY
MARTINI
VERMOUTH
SECCO
MARTINI & ROSSI
MARTINI, SOLA & C.
MARTINI
BIANCO
MARTINI
VERMOUTH
BIANCO
MARTINI & ROSSI
CONT. 1 LITRO - GRADI 16.5
MARTINI
VERMOUTH
MARTINI & ROSSI
GRADI 16.5
Respirare l'aria
di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa, il tuo drink è Martini.
Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.
MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

PADRE MARIANO

Idea dominante

« Trovo che i libri di pietà — e anche la predicazione ecclesiastica — insistono molto sull'amore a Dio, ma poco sull'amore al prossimo. Eppure, se non erro, l'idea dominante della predicazione di Gesù e del suo messaggio agli uomini, non è l'amore ai fratelli? » (S. V. - Macerata).

L'interrogante non erra affatto. Gesù, e cioè Dio che si è fatto uomo, venendo in mezzo a noi aveva una moltitudine di cose meravigliose da rivelare agli uomini, e ne ha comunicate non poche. Ma fra tutte la sua idea dominante, alla quale subordina il successo della sua dottrina tra gli uomini, è, più ancora dell'amore a Dio (che sottintende e presuppone), l'amore per gli uomini. La condizione per piacere a Dio è amare tutti gli uomini. E come modello di questo amore ha posto il suo per noi: « amatevi come vi ho amato io ». Il vero « praticante » è colui che ama tutti gli uomini. E qui un breve esame di coscienza: nei libri, nella predicazione della Chiesa, si insiste abbastanza su questo secondo comandamento simile (inseparabile) dal primo? Tutti abbiamo spesso la parola amore sulla bocca, ma anche nel cuore? Chi non restringe troppo l'amore (universale!) a quanti la pensano come lui o lavorano con lui e per lui? Un amore che abbia un limite non è più cristiano amore. Questo è universale, come infinito è Iddio. Esso è essenziale per essere cristiano e cambiare la faccia del mondo. « L'essenziale è questo: ama gli altri come te stesso e non occorre altro. Se un giorno solo ciò accadesse (in tutti i cristiani almeno!) tutto si arresterebbe di colpo » (Dostoevskij, *Sogno di un uomo ridicolo*). Questa verità viene ripetuta da secoli: se non attecchisce, l'ostacolo è nell'egoismo universale.

Amore cristiano

« In una predica ho sentito dire che il più bell'esame di coscienza che possiamo fare ogni sera è questo: " oggi io ho amato Gesù nel prossimo? ". Me lo spieghi bene » (R. B. - Ronciglione - Viterbo).

Credo che tutti conoscano — almeno in una buona riproduzione fotografica — quello che è giustamente ritenuto un capolavoro della pittura di tutti i tempi: gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina, e tra essi il Giudizio Universale. Quando Michelangelo lo ebbe ultimato, dicono che abbia esclamato: « Grazie, o Signore! Fa che i secoli lo rispettino e i cristiani lo comprendano! ». Comprendano che cosa? Nell'affresco l'umanità è tutta raccolta attorno a Cristo Giudice, che, proprio nel suo accorato e terribile gesto di condanna dei reprobi, esprime dolorosamente che cos'è l'amore cristiano: è amore a Lui nascosto in ogni uomo (i reprobi sono tali per non avere amato Gesù negli uomini). Infatti l'amore cristiano è ad un tempo l'amore che Cristo ha per noi uomini e che lo spinge a farsi uomo come noi, e a vivere, morire, risorgere per noi, e insieme l'amore che noi dobbiamo avere per Lui, e alla sua Persona direttamente, e indirettamente a Lui che si vuole nascondere, ed essere considerato presente, sotto il volto di ogni uomo. Chi legge *Matteo* 25, 31-46 sa su che cosa verterà il Giudizio finale: sul l'amore al prossimo come prova dell'amore a Dio. Questa affermazione di Gesù non è figurata, ma categorica: non ci sono scappatoie per cavillare o sottilizzare. Gesù stesso afferma una sua misteriosa presenza in ogni uomo: ogni uomo è suo fratello. Questa affermazione dà un tono nuovo e una risonanza eterna ad ogni rapporto familiare e sociale. L'amore cristiano è, da parte dell'uomo, amore a Cristo, particolarmente considerato presente in ogni uomo. Qui si differenzia l'amore cristiano da ogni altro amore, anche buono, ma semplicemente naturale, com'è l'amore di uno sposo per la sposa, o di un padre per i figli. Non li nega, ma li supera: supera ciò che si vede, si tocca, si sente, è superiore alla natura, e cioè soprannaturale. Ha il suo principio e fine nell'amore di Gesù a tutti gli uomini, spinto sino alla totale dedizione per noi. Questo che ho detto non è ascetica, non è mistica: è catechismo elementare, base di ogni vera formazione cristiana. Vi si arriva attraverso due tappe successive, obbligatorie: 1) negativa: non fare agli altri quanto non vuoi che gli altri facciano a te; 2) positiva: fa agli altri quanto vuoi che gli altri facciano a te. Sono le tappe attraverso le quali è passato colui che doveva diventare l'apostolo per eccellenza dell'amore cristiano, voglio dire San Paolo. Prima di diventare San Paolo egli è stato Saulo di Tarso, persecutore dei cristiani. Fariseo zelante, difensore della Legge, in buona fede vede nel Cristianesimo nascente una minaccia mortale all'ebraismo e va da Gerusalemme a Damasco per farvi una retata di cristiani. E mentre era in cammino avvenne che avvicinandosi a Damasco d'un subito una luce dal cielo gli sfolgorò d'intorno. Ed essendo caduto in terra udì una voce che gli diceva: « Saulo, Saulo, perché mi perseguiti? ». Ed egli disse: « Chi sei, Signore? » e il Signore: « Io sono Gesù, che tu perseguiti » (*Atti* 9, 3-6). 1ª tappa: capire che a chiunque facciamo del male, facciamo del male a Gesù (specialmente presente nei suoi cristiani). 2ª tappa: capire, con San Paolo (*Romani* 13, 8-10) che tutti i comandamenti si riassumono nell'amore al prossimo (nel fare agli altri quello che vogliamo che gli altri facciano a noi) e che in questo amore è la pienezza della Legge, perché è amore a Gesù, presente nel prossimo. Ottimo quindi l'esame quotidiano di coscienza su questa domanda: ho amato Gesù nel prossimo?

Aiutati!

« In quale libro della Bibbia è scritto " aiutati, ché il ciel ti aiuta "? » (C. V. - Riano F.).

In nessun libro della Bibbia, perché è un proverbio francese (di succo in fondo biblico, perché la Bibbia presenta l'uomo come intelligente e volitivo) che suona « aide toi, le ciel t'aidera ! »; proverbio che è citato dal poeta Jean de La Fontaine per ammonirci che, pur invocando l'aiuto di Dio, dobbiamo operare anche con le nostre forze.

non è l'abito che fa il cafè Paulista è il profumo!

CAFÈ
paulista
CAFFÉ DELLO STATO DI SAN PAOLO
TOSTATO ED INSCATOLATO
SOTTO VUOTO SPINTO
MARCHIO E NOME DEPOSITATI

STUDIO TESTA 2

Il Cafè Paulista lo riconoscete subito dal profumo, un profumo caldo, invitante, un profumo che si beve!
CAFÈ PAULISTA, COSÌ PROFUMATO PERCHÉ DI QUALITÀ RICERCATA* E BEN TOSTATO!

una grande tradizione tutta per il caffè

*Cafè Paulista viene scelto nelle fazendas brasiliane dello Stato di San Paolo dai selezionatori Lavazza, uomini nati con il gusto del caffè.

IL MEDICO

MENINGITE TUBERCOLARE

Il signor Vincenzo Ferraro, di Napoli, ci chiede di trattare in queste colonne l'argomento concernente la meningite tubercolare e quello concernente la meningite cerebro-spinale. Poiché quest'ultimo argomento è stato da noi già trattato sul *Radiocorriere TV*, numero 17, sotto il titolo *Meningite epidemica*, che altro non è se non la meningite cerebro-spinale o meningococcica, non ci resta che accontentare il richiedente scrivendo in questo numero sulla meningite tubercolare.

Nel corso di una tubercolosi miliare acuta polmonare, o come diffusione alle meningi di una infezione primaria tubercolare, si può verificare la meningite tubercolare, tipica meningite che coinvolge le strutture della base cranica, per distinguerla da altre meningiti che invece interessano la volta cranica. Molti studiosi sostengono che la meningite tubercolare, appannaggio dell'età infantile e giovanile, insorge assai frequentemente in un periodo assai vicino alla infezione primaria, della quale quasi tutti gli individui hanno sofferto nella loro esistenza, di solito nelle prime età della vita: così si afferma che, se un bambino non si ammala di meningite tubercolare nei primi sei mesi dopo il complesso primario, questo bambino ha buone probabilità di non ammalarsi di questa forma mai più: ciò non è del tutto esatto, ma corrisponde ad una osservazione documentata, cioè che una frequenza notevole di meningiti si ha in casi di tubercolosi primaria di data recente.

A circa diecimila morti ammontavano annualmente le perdite umane per meningite tubercolare in Europa prima che l'italiano Cocchi scoprisse il metodo per guarire di questa terribile malattia. In mezzo ad un coro unanime di scetticismo, il primo caso di meningite tubercolare guarito nei primi mesi del 1947 (la cura era stata iniziata nel dicembre 1946) diede la sicurezza assoluta che questa malattia poteva finalmente essere debellata, poteva guarire. E se oggi la mortalità raggiunge ancora il 20 %, ciò è dovuto principalmente al ritardo o alla imperfezione della cura che è complessa e delicata, esige dedizione assoluta al malato, tempo, tenacia e precisione: « Ma la vittoria », scrive il Cocchi, « è di quelle che daranno al medico la completa misura delle sue possibilità e la suprema gioia della conquista con dura lotta ». E deve essere bandito per sempre un altro scetticismo che ancora persiste in merito: quello cioè che riguarda l'avvenire di tutti i guariti di meningite tubercolare: essi sono davvero guariti a tutti gli effetti e per sempre.

In ogni soggetto tubercoloso, in ogni ragazzo convalescente di pleurite essudativa, in ogni ragazzo che abbia avuto a lungo una febbricola, in ogni bambino che, tornato dal mare dopo una lunga elioterapia, presenti deperimento, mal di testa, cambiamento del carattere, si deve avere il sospetto di una incipiente meningite tubercolare e si deve precocemente eseguire la famosa puntura lombare, per poter esaminare il liquor o liquido cefalorachidiano. Il liquor di un soggetto con meningite tubercolare è caratteristico: ha un aspetto lievemente opalescente, le cellule in esso contenute possono ammontare a valori compresi tra 50 e 250 per millimetro cubico, il contenuto in albumina è elevato, il contenuto in glucosio è ridottissimo.

Tanto più precoce è la diagnosi di meningite tubercolare, tanto più facile e vicina la guarigione; perciò al minimo sospetto va subito eseguita la puntura lombare, per la possibilità maggiore di salvare molti di questi ammalati (nel passato non vi era tanta fretta nell'eseguire la puntura lombare per una strana prevenzione contro questa innocua pratica medica ed anche perché di solito non sortiva altro effetto che quello di dare una diagnosi fatale, considerata la severità della prognosi).

Il trattamento della meningite tubercolare deve essere rivolto alla completa sterilizzazione dei focolai sede del bacillo di Koch (mycobacterium tubercolosis) ed alla risoluzione delle lesioni anatomiche da esso prodotte: deve essere quindi quanto più possibile precoce e deve sfruttare tutti i mezzi terapeutici di cui disponiamo nella cura di questa malattia. L'avvento dell'idrazide dell'acido isonicotinico ha costituito un notevole e definitivo progresso nella cura della malattia tubercolare in genere, e specificatamente della meningite tubercolare; questo farmaco possiede infatti la capacità di attraversare agevolmente la barriera posta tra sangue e liquido cerebro-spinale in maniera tale da potere penetrare a diretto contatto con le meningi in una concentrazione attiva. Il secondo posto per efficacia terapeutica spetta alla streptomicina. Altri farmaci antitubercolari (dal PAS, o acido para-amino-salicilico, all'etambutolo, di recente scoperta) costituiscono presidi terapeutici assai meno attivi.

La streptomicina per via generale va somministrata alla dose di un grammo al giorno per via intramuscolare nell'adulto. Per via lombare si usa la dose di un milligrammo per ogni chilogrammo di peso corporeo. Nei primi giorni di cura potrà essere opportuna la introduzione per via lombare di streptomicina anche biquotidianamente; ben presto però si potrà passare a somministrazioni a giorni alterni o ancora più intervallate; in genere il trattamento lombare può essere sospeso dopo il primo mese di cura (40 o 50 punture lombari complessivamente). La streptomicina per via generale va somministrata invece per due mesi consecutivi.

L'idrazide dell'acido isonicotinico viene impiegata per via generale, di solito per bocca, alla dose di 10-15 milligrammi per chilogrammo di peso corporeo nel soggetto adulto, di 20-25 mg/Kg nei bambini, di 30-35 mg/Kg di peso nei lattanti. Per via lombare si inietta 1 mg/Kg di peso corporeo. Il trattamento generale con isoniazide deve essere protratto per sei-otto mesi. Alla terapia antibatterica, testè descritta, si associa, con straordinario vantaggio, la terapia anti-infiammatoria con i cortisonici, che va eseguita per via generale alla dose di 30-40 milligrammi al giorno di prednisone. Dopo una settimana la dose potrà essere dimezzata ed indi gradualmente ridotta fino alla sospensione intorno al ventesimo giorno di cura. Per via lombare si associa efficacemente l'idrocortisone (5-10 mg. pro dose) alla streptomicina e all'idrazide.

Mario Giacovazzo

DIZIONARIO DELLA NAVIGAZIONE

di Gianni Cazzaroli

Collana: «I MANUALI RIZZOLI»

Questo *Dizionario della navigazione* di Gianni Cazzaroli non è altro che un manuale concepito e scritto in una forma del tutto nuova: con gli argomenti, cioè, non riuniti in capitoli e disposti in successione logica, ma in ordine alfabetico. Ciascuna voce corrisponde a un breve « argomento » trattato in modo esaurientemente sintetico. Ciò costituisce un vantaggio pratico per chi lo voglia o lo debba consultare, perché gli permette di trovare subito la voce corrispondente all'argomento o al soggetto di cui desidera avere l'illustrazione. Sia nella scelta delle voci da illustrare, sia nel modo in cui sono illustrate, l'autore si è ispirato allo scopo da raggiungere: offrire agli sportivi del mare una guida pratica che potesse soccorrerli nella soluzione dei problemi di attrezzatura, di manovra e condotta di navi da diporto, dallo yacht (o panfilo, che dir si voglia) al motoscafo, dal grosso cutter alla star. Ogni definizione o descrizione è molto chiara, tecnicamente precisa e — cosa che aggiunge pregio all'opera — scritta in perfetto italiano con terminologia nautica ormai consacrata dall'uso, il che permetterà, anche ai non appassionati di mare, di apprendere la corretta nomenclatura nautica e marinaresca italiana.

Altro pregio del *Dizionario* è di essere abbellito da numerose figure illustranti una quantità di « cose » non facilmente descrivibili in modo esauriente.

Nel *Dizionario* sono descritti e iconograficamente rappresentati tutti i tipi di natanti a vela e a motore, con la descrizione delle parti che compongono uno scafo; l'attrezzatura dei natanti è illustrata in tutti i particolari, con indicazioni sul modo di lavorare per attrezzare alberi e vele e per procedere a riparazioni. Sono riprodotti inoltre nel testo integrale le norme per prevenire gli abbordi in mare, il regolamento di regata adottato dalla I.Y.R.U. (International Yacht Racing Union), un estratto del codice internazionale dei segnali contenente i segnali di uso più frequente, le definizioni e precisazioni sulla stazza delle navi mercantili e quelle relative alla stazza delle navi da diporto e regata.

Altre nozioni di continua applicazione sono quelle riguardanti il modo di navigare: tracciamento della rotta; individuazione del punto in cui ci si trova; regolazione della velatura in base alla forza e alla direzione del vento; cambiamento di rotta; uso periodico del solcometro nei natanti a vela. Naturalmente sono citati e descritti gli strumenti da usare nella navigazione da diporto: la bussola, il sestante, il solcometro, il circolo Amici-Magnaghi, lo staziografo, lo scandaglio, il radar (per quei natanti di maggiori dimensioni che possono esserne dotati). Non mancano le nozioni di astronomia nautica fondamentali e i riferimenti ai fenomeni meteorologici e oceanografici.

ACCADDE DOMANI

OFFENSIVA DELL'AUTO AMERICANA

Il prossimo autunno vedrà l'inizio di una grande offensiva commerciale dell'industria automobilistica americana. Le « minivetture », cioè le utilitarie con un prezzo medio di vendita di 1800 o al massimo di 1900 dollari (sul mercato interno), saranno il cavallo di battaglia dei grandi complessi di Detroit. Queste previsioni valgono soprattutto per la « General Motors », per la « Ford » e per l'« American Motors », mentre i dirigenti della « Chrysler » hanno rinviato di diciotto mesi i progetti per il lancio di una nuova utilitaria giudicandoli « prematuri ». Per quanto riguarda tale rinvio, oltre alle note difficoltà di finanziamento che travagliano la « Chrysler », è stato deciso di attendere i risultati delle imprese concorrenti nazionali e straniere prima di tentare nuove avventure. I capi della « Chrysler », comunque, costituiscono una minoranza che potrebbe essere definita « critica » fra i magnati di Detroit convinti in larga misura che il 1971 sarà l'anno di un mercato mondiale dominato dalle « minivetture » di prezzo inferiore ai 2000 dollari USA (cioè ad un milione e 250 mila lire), con trasmissione a 3 marce non necessariamente automatica, volante privo di servopadrone, e consumo di 4 litri di benzina per 20 miglia. La « Ford » lancerà l'attesa « Pinto » a 4 cilindri che andrà ad aggiungersi alla « Capri » ed alla « Maverick ». Quest'ultima verrà allungata di 20 centimetri. La principale novità della « Pinto » sarà la nuova meccanica della colonna dello sterzo. La colonna sarà molto corta, 50 centimetri, mentre di solito nelle « Ford » americane sono costanti i 70 centimetri. La colonna è tanto flessibile da potersi « infossare » di 15 centimetri in caso di urto senza deformarsi o spaccarsi. Il gruppo « Ford », infine, arricchirà in misura notevole la gamma dei propri colori.

I magnati dell'industria automobilistica americana dicono di non temere molto la concorrenza europea e nipponica sul mercato interno grazie alle vigenti misure tariffarie che sono, di fatto, protezionistiche. Temono la concorrenza sui mercati esteri dove contano di lanciare vaste campagne di vendita con forti sconti e periodi di rateazione eccezionalmente lunghi. Intanto per smaltire le scorte di vetture invendute sul mercato interno tutti i « grandi » di Detroit praticano da adesso sino alla fine dell'anno uno sconto del 20 per cento.

INCHIESTA SUI TELEFILM « VIOLENTI »

I dirigenti della seconda rete televisiva della Germania Federale (ZDF) hanno promosso un'inchiesta che mira a raccogliere in un unico studio analitico tutti i risultati delle indagini finora effettuate nel mondo sulle conseguenze sociali, psicologiche e medico-legali delle trasmissioni TV qualificabili come « violente » o « brutali ». Fra i documenti che un gruppo di funzionari della ZDF, guidati da Dieter Stolte, ha preso in esame vi è il famoso rapporto del 1968 della commissione istituita negli Stati Uniti dal presidente Lyndon B. Johnson per stabilire « cause e prevenzione » dell'ondata di violenza che si era abbattuta sul Paese. Il rapporto a sua volta si fondava su inchieste precedenti secondo le quali i programmi televisivi andati in onda tra il 1954 ed il 1961 presentavano già un incremento nella misura del 300 per cento di contenuti « violenti » e sequenze « brutali » rispetto agli anni precedenti il periodo in questione. La commissione istituita da Johnson accertò che in una « settimana-campione » nel 1967 ed in una nel 1968 « su dieci trasmissioni a scopo ricreativo ben otto presentavano " in posizione dominante " scene violente. Ciò valeva tanto per i western quanto per i cartoni animati per ragazzi. In media in ogni trasmissione della " settimana-campione " vi erano cinque episodi di brutalità e undici scontri violenti ».

FARMACI CONTRO LA PAURA?

La paura, come fenomeno psichico, e le sue conseguenze sono oggetto di studi e di ricerche che vengono condotti, senza eccessiva pubblicità, in almeno quattro dei Paesi scientificamente più avanzati: Stati Uniti, Unione Sovietica, Inghilterra e Germania Federale. Si tratta di stabilire il comportamento dell'essere umano di fronte al pericolo in tutti i suoi aspetti. I risultati delle ricerche sono evidentemente preziosi per gli stati maggiori, cioè in campo militare, come pure per le società assicuratrici, per le scuole di addestramento dell'aeronautica civile, per gli esperti di medicina del lavoro e di questioni giuridiche, per le organizzazioni industriali e sindacali, e, in definitiva, per gli stessi governi e parlamenti chiamati a legiferare in un settore tanto delicato. Della paura in campo militare si occuperà presto il Pentagono se il Congresso approverà lo stanziamento di 700 mila dollari (circa 440 milioni di lire) previsto nel progetto segreto dell'« Advanced Research Project Agency » (Agenzia per la Progettazione di Ricerche Avanzate) dello stesso dicastero USA della Difesa, che reca il titolo « Human Performance Program ». Se il progetto verrà approvato, le polemiche saranno inevitabili. Non pochi scienziati sostengono infatti che un moderato uso di « psicofarmaci » della famiglia delle anfetamine e perfino di sostanze che ricadono nei divieti e nei controlli vigenti sui narcotici può servire per eliminare o ridurre il senso della paura nel cervello umano.

Sandro Paternostro

Campagna per la sicurezza stradale Estate 1970

NON SOMIGLIATE A MAX

Quand'ero giovanotto avevo un'amica che si chiamava Pina, la quale aveva a sua volta un cagnaccio, un bulldog — pessimo soggetto — che si chiamava Max. Io ho sempre nutrito una notevole stima dell'intelligenza canina, ma il caso di Max era tale da rendere perplesso chiunque. Le cose erano due: o Max era, come cane, un deficiente assoluto, da Cottolengo — Pina non voleva sentire nemmeno avanzare tale ipotesi — o la sua natura iraconda e aggressiva, avendo ogni volta il sopravvento sul suo raziocinio canino, lo portava a comportarsi, appunto, come un deficiente.

Devo dire che l'imbecillità di Max si manifestava in modo sadicamente ameno per me, ripagandomi in parte dell'antipatia che avevo per lui. Ecco in breve come andavano le cose.

La casa di Pina aveva un lunghissimo corridoio lucidato a cera; Max s'intratteneva solitamente in cucina e la cucina era in fondo al corridoio; Max odiava qualunque visitatore e bastava il suono del campanello a scatenare il suo furore. Cosa accadeva allora? Ecco, cercate di immaginarvi la scena così come me la godevo io ogni volta. Appena suonato il campanello di Pina, mi giungeva dal fondo della casa, quasi come un'eco istantanea, un abbaiare furibondo, selvaggio, scatenato. No, non era un cane, era una tigre che abbaiava! E subito quell'abbaiare si avvicinava facendo rintronare tutto il casamento. Udivo il galoppo del mostro nel corridoio... Poi, quando al di là dell'uscio la belva non era a più di due metri da me, un attimo di silenzio, lo stridio delle unghie sul pavimento, e infine il cozzo d'ariete del muso mascelluto di quell'imbecille di Max contro l'uscio. Tutte le volte così.

Per questo mio ricordo giovanile, se avessi dovuto illustrare io il consiglio « Prova il freno » sui manifesti ideati dall'Ispettorato Circolazione e Traffico del Ministero dei Lavori Pubblici, in occasione della campagna estiva per la sicurezza stradale, invece del leggiadro cavallino che s'impunta sulle zampe anteriori avrei disegnato — certo con uno sconcertante effetto psicologico sul pubblico — l'antipatica faccia di un bulldog, di quell'imbecille di Max, appunto, che avete testé conosciuto.

Del quale Max si potrebbero dire, in linguaggio tecnico, tre cose. Prima: che non aveva nessuna cognizione di quello che viene chiamato « spazio di frenata ». Seconda: che non aveva nessuna cognizione dell'efficienza dei propri freni. Terza: che non aveva nessuna cognizione del terreno su cui effettuava la frenata.

Analizziamo insieme i tre punti. Il pavimento lucidato a cera potrebbe esser paragonato ad una strada coperta di neve o di brina ghiacciata o di quella melletta invisibile formata dalla polvere impastata con la prima pioggia estiva: le ruote pattinano sulla superficie scivolosa esattamente come le zampe di Max sulle mattonelle. Mai schiacciare il freno in tali negative condizioni di aderenza! Frenare delicatissimamente, anzi frenare col motore, scalando le marce, e anche questo con estrema delicatezza. Una volta che la macchina ha cominciato a pattinare nessuno la controlla più.

Max non aveva cognizione del proprio sistema frenante. Certo, un gatto, avendo le unghie retrattili e potendo sfruttare l'attrito dei polpastrelli, forse ce l'avrebbe fatta a fermarsi senza cozzare nell'uscio. E' elementare, no? Un treno ha bisogno d'uno spazio molto più lungo di un'automobile per fermarsi perché l'attrito delle ruote sul binario — acciaio contro acciaio — è molto minore di quello delle gomme sull'asfalto.

E' dunque lo spazio minimo necessario a fermarsi ad una certa velocità che viene chiamato « spazio di frenata ». Ma un momento: lo spazio di frenata fornitoci dalle tabelle è calcolato, in primo luogo, in condizioni ottimali di perfetta efficienza del sistema frenante, di perfetta aderenza delle gomme, di perfetto gonfiaggio delle stesse, ecc.; in secondo luogo non tiene conto — perché si tratta di un elemento assolutamente soggettivo — della prontezza o meno di riflessi del guidatore. Se consideriamo che una macchina a cento Km/h percorre trentasei metri al secondo, immaginando che il guidatore, fra la percezione dell'ostacolo e lo schiacciare col piede il freno lasci passare un secondo, ebbene in quel secondo la macchina percorrerà altri trentasei metri non previsti nello spazio calcolato dalle tabelle; le quali, ripetiamo, calcolano il suddetto spazio solo dall'istante in cui incomincia l'azione frenante vera e propria.

Ma dunque, giacché ci siamo, qual è lo spazio di frenata di una vettura di caratteristiche normali, a cento Km/h?... Un momento: perché devo dirvelo io: Ah, non lo sapete! Qui vi aspettavo. Dunque, miei gentili lettori, voi possedete una macchina che senz'altro tocca (e supera) i cento Km/h, voi marciate spessissimo a tale velocità, e non sapete quanti metri vi occorrono per fermarvi viaggiando a cento all'ora? Ed ora desiderate saperlo da me? Va bene. Ve lo dirò, ma pazientate ancora un momento: volete provare a congetturare un po' da voi e vedere se ci azzeccate, se almeno ci andate vicino? Non preoccupatevi di sbagliare: vi dirò in confidenza che in una inchiesta promossa dall'Ispettorato Circolazione e Traffico, l'82 % degli intervistati ha risposto in modo grossolanamente errato, e sbagliando — questo è la cosa più grave — per difetto. V'è stato chi ha risposto che a cento Km/h lo spazio di frenata è di dieci metri e chi addirittura di cinque metri! Questa, amici miei, è follia. Ed io non esito ad affermare che chi dà una simile risposta dovrebbe esser privato della patente! A cento Km/h — uguale a trentasei metri al secondo — una macchina comincia già ad essere un proiettile che, anche facendo fumare le gomme e l'asfalto, non si ferma nella lunghezza d'un corridoio né in quella di dieci e nemmeno di venti corridoi messi in fila. Ebbene, secondo le tabelle, una macchina di caratteristiche normali, in condizioni ottimali di efficienza del sistema frenante e di aderenza alla strada, ha bisogno per fermarsi, viaggiando a cento Km/h di uno spazio minimo approssimativo di 80 metri su strada asciutta dai 110-120 m su strada bagnata. Considerate il tempo dei riflessi di un guidatore medio, considerate che le condizioni ottimali non sono mai tali nella realtà, e potete a tale spazio teorico aggiungere un'altra trentina o quarantina di metri. Che vuol dir questo? Vuol dire che se viaggiando a cento Km/h scorgete un ostacolo a cento metri davanti a voi, avete parecchie, ma parecchie probabilità di andarvi a battere il naso ammaccandovelo considerevolmente.

Ricordate poi che il rapporto fra velocità e spazio di frenata non è costante, ma aumenta secondo una complicata progressione. Se avete viaggiato almeno una volta sull'Autostrada del sole avrete notato — è augurabile — quei grandi cartelli gialli che ammoniscono: « A 140 Km/h occorrono duecento metri per fermarsi! ». A questo punto mi par già di vedervi fare gli scongiuri. Ne avete ben donde, ma non prendetevela con me. Se tenete alla vostra pelle, a quella di chi viaggia con voi, « se volete arrivare... », non fate come il cane Max: la strada non è un corridoio lucidato a cera, e quando si batte il muso ci si fa male davvero e spesso ci si lascia la buccia. Ricordatevi che lo spazio di frenata, a qualunque velocità, è sempre malauguratamente molto, troppo più lungo di quanto si vorrebbe, provate e fate controllare scrupolosamente i vostri freni e il gonfiaggio delle gomme. Buon viaggio e buone vacanze.

LINEA DIRETTA

Pantieri-Rinuncia

Passaggio obbligato è il titolo di uno special realizzato per la televisione da José Pantieri, un giovane attore e regista che si è affermato in questi ultimi anni come uno dei maggiori studiosi del cinema comico. Nel suo primo lavoro televisivo Pantieri prende di mira le influenze negative che la società dei consumi esercita sugli individui rendendo loro difficili anche le imprese più semplici. Il film è stato girato in bianco e nero su pellicola da 35 millimetri e dura venti minuti. E' la storia di due innamorati (José Pantieri e Marianella Laszlo) che finiscono per compromettere il loro rapporto a causa di una serie di disavventure e degli ostacoli provocati dalla struttura e dal ritmo ossessivo di una grande città. I due protagonisti non parlano e la comicità è basata unicamente su effetti visivi e sonori e su « gags associative » ideate dall'autore. *Passaggio obbligato* è stato realizzato dall'« Usine à gags » un movimento di avanguardia fondato dallo stesso Pantieri che raggruppa una équipe di sceneggiatori, registi, tecnici e che ha come scopo la ricerca di nuove forme di comicità. « L'attività del comico », dice Pantieri, che si firma polemicamente Giuseppe Rinuncia, « non è soltanto una forma di espressione artistica, ma è anche una manifestazione di un impegno sociale nuovo. Occorre servirsi del comico per migliorare il mondo in cui viviamo ».

José Pantieri e Marianella Laszlo, i due innamorati, in una scena dello special comico « Passaggio obbligato »

Antigone e i camion

La realizzazione televisiva dell'*Antigone* di Sofocle, da girarsi interamente in esterni ed a colori, sarà ambientata nei luoghi della Grecia classica ormai allo stato di rovina. Gli attori indosseranno antichi costumi greci preomerici, e « non importa se entreranno in campo camion o passanti vestiti modernamente », dice il regista Vittorio Cottafavi, autore insieme a Mario Prosperi, dell'adattamento televisivo del testo di Sofocle, che è stato tradotto da Enzio Cetrangolo. Vittorio Cottafavi, che in questi giorni definirà il cast, inizierà le riprese a fine settembre a Paestum. Incoraggiato dal successo ottenuto dalle *Troiane* di Euripide (che ottenne il più alto indice di gradimento dell'intera serie dedicata al teatro greco), Cottafavi, nell'intento di avvicinare i telespettatori ai testi classici, propone questa volta la tragedia di Antigone, poiché essa, secondo il regista, incarna una tragedia di tutti i tempi: il contrasto tra la razionalità delle leggi umane e la pietosa umanità di quelle divine. « La dicotomia della coscienza umana », dice il regista, « non varia col variare dei secoli, ma si esaspera e si affina ». La figura di Antigone supera dunque i limiti del mito antico. « Il coro », prosegue Cottafavi, « sarà composto dagli stessi telespettatori chiamati in causa dalla Corifea che aprirà ogni scena rivolgendosi ai tebani. I tebani siamo noi, tutti ». Vittorio Cottafavi ha in progetto anche la realizzazione de *La signora delle camelie*.

Dialogo per Paola

Natalia Ginzburg, l'autrice di *Lessico famigliare* e di *Ti ho sposato per allegria*, ha scritto per la TV *Il dialogo*, un « originale » a due voci attualmente in lavorazione negli Studi di Torino. Gli interpreti sono Paola Pitagora e Renzo Montagnani, la regia è affidata a Eros Macchi. Il lavoro, che avrà una durata di cinquanta minuti, porta sul video, appunto, il « dialogo » in apparenza banale, in realtà denso di significati, di una giovane coppia.

Mike da Milano

Il *Rischiatutto* tornerà sui teleschermi giovedì 24 settembre. Nessuna variante è prevista alla struttura e alla scenografia della trasmissione tranne il fatto che la messa in onda avverrà dallo Studio F 2 di Milano, anziché dal Teatro delle Vittorie di Roma. Cambieranno soltanto il notaio e i funzionari addetti al programma, per il resto Mike Bongiorno sarà affiancato dagli stessi collaboratori dell'edizione romana.

Volti nuovi

Nonostante le quattro puntate del programma televisivo *Ti piace la mia faccia?*, imperniato sulla Compagnia dei « Volti nuovi » del teatro leggero, non siano ancora andate in onda, quasi tutti i componenti di questa formazione creata da Marcello Marchesi hanno già avuto offerte di ingaggi da parte di registi popolari e Case discografiche. Franca Alboni, si dice, dovrebbe apparire nel *Crogiolo* di Miller che Sandro Bolchi si accinge a realizzare per il piccolo schermo. I quattro varietà dei « volti nuovi » e un ciclo di trasmissione del quartetto Cetra dovrebbero andare in onda alla domenica sera sul Secondo Programma nella collocazione che in passato era riservata all'edizione serale di *Settevoci*, un programma che non potrà essere ripreso in quanto gli autori sono impegnati con *Canzonissima* e Pippo Baudo è da ottobre in giro per l'Italia con una Compagnia teatrale.

Attualità musicali

Per il terzo trimestre televisivo è in preparazione a Milano uno spettacolo di musica leggera, *Licenza di cantare*, impostato come un panorama di attualità del mondo della canzone. L'animatore dovrebbe essere Renzo Palmer che, per l'occasione, sarà affiancato da Carlo Loffredo, mentre l'équipe degli autori, comprendente Velia Magnio, Franco Franchi, Roberto Brivio e Nanni Svampa, è capeggiata da Maurizio Costanzo. Di questo programma sono previste dodici puntate di un'ora ciascuna. La regia è di Francesco Dama. Nel frattempo, Costanzo sta studiando un rotocalco della musica leggera che dovrebbe andare in onda a gennaio.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

Un passato che spiega il presente

AEREI E NAVI IN DUE GUERRE

Quando gli storici futuri vorranno occuparsi del primo cinquantennio di questo secolo avranno molto da lavorare. Due guerre mondiali, una rivoluzione sociale, le innovazioni tecnologiche potranno costituire argomenti di grande impegno per chi voglia giungere ad una sintesi obiettiva di quel che hanno visto le nostre generazioni e di quello che hanno fatto.

Il « salto » più importante, per esprimersi in termini sociologici, fu compiuto forse nel corso della prima guerra mondiale: là furono compiute esperienze che dovevano aprire molti orizzonti alla tecnica umana, e in quegli anni si venne anche delineando — cosa non sottolineata abbastanza — un'era nuova nei rapporti sociali, aperta dalla partecipazione popolare a quel grande conflitto. Nelle guerre passate tutto s'era svolto alla stregua degli « eserciti di mestiere ». Durante quella del '14-'18 l'intera popolazione fu investita dall'uragano, in grado maggiore o minore, sempre cospicuo. Un libro di Raymond H. Fredette, *La prima battaglia d'Inghilterra (1917-1918)* (ed. Longanesi, 400 pagine, 3200 lire), mette in luce quanto l'aviazione abbia contribuito a questa trasformazione. Chi ricorda oggi la storia del Kampfgeschwader 3 e degli spericolati piloti che superando la Manica anticiparono, attraverso mille difficoltà e pericoli, la tecnica e anche la dottrina che avrebbero portato, ventitré anni dopo, alla distruzione di Dresda e di Hiroshima?

« Questo libro », scrive l'autore, « è nato da alcuni articoli che io scrissi sulle squadriglie da bombardamento tedesco della prima guerra mondiale, mentre ero destinato come istruttore ad un campo di addestramento per ufficiali della riserva aeronautica allo Stevens Institute of Technology di Hoboken, nel New Jersey. Il professor Kurt H. Weil della facoltà, che durante quella guerra pilotava un bombardiere tedesco, destò il mio interesse per questo argomento parlando delle incursioni su Parigi, eseguite nel 1918, come di " bombardamenti strategici ". La mia prima intenzione fu di scrivere la storia di tutte le squadriglie di bombardieri tedeschi che avevano volato sui diversi fronti, oltre che su Parigi, per attaccare città come Bucarest, Salonicco, Venezia e Londra. Dopo alcune ricerche mi decisi a parlare solamente delle incursioni sull'Inghilterra.

Le incursioni con i bombardieri dei tipi Gotha e Gigante su Londra, durante il periodo 1917-1918, furono le operazioni aeree tedesche a lungo raggio che in tutta la guerra durarono più a lungo ed ebbero un compito veramente strategico. Questi voli conseguirono anche profondi effetti psicologici del tutto sproporzionati però alle forze impegnate. La tendenza a vedere i risultati degli attacchi aerei solo in rapporto al numero degli apparecchi mandati su un obiettivo, alle tonnellate di bombe sganciate, alle perdite umane inflitte e alla stima dei danni materiali, può spiegare perché queste incursioni hanno riscosso una così scarsa considerazione. Se pur se ne fa menzione, di esse si parla nella maggior parte degli scritti storici sulla prima guerra mondiale come di un esperimento fallito di trascurabile rilievo ».

E più oltre: « Indiscutibilmente i tedeschi svilupparono per primi il concetto delle operazioni aeree " indipendenti "; essi, più di qualunque altro belligerante, misero in pratica la teoria, colpendo direttamente le aree urbane popolate e le industrie per spezzare la volontà di resistere del nemico. Secondo loro, però, i risultati militari conseguiti nella prima guerra mondiale non avevano corrisposto allo sforzo bellico; il fine non aveva giustificato i mezzi. In parte, e soprattutto a causa della valutazione che essi avevano fatto della loro esperienza nella prima guerra mondiale (e in parte perché avevano perso la guerra, nella quale il potere aereo per loro stessa ammissione aveva avuto una funzione ausiliaria), i tedeschi costruirono per la seconda guerra mondiale un diverso tipo di aeronautica che non possedeva bombardieri quadrimotori e il cui compito principale era quello di appoggiare le forze di superficie. E fu questa la forza aerea gettata nella battaglia d'Inghilterra del 1940; fu questa forza aerea che non riuscì a determinare eventi decisivi.

Ma le cicatrici dei bombardamenti della prima guerra mondiale nella mente degli inglesi non furono mai sanate. I bombardamenti, per quanto di importanza minore come fattore di logorio, rispetto all'inferno del fronte occidentale, lasciarono ricordi traumatizzanti nell'impenetrabile piccola isola. Per la prima volta, da che John Paul Jones aveva sbarcato i suoi " pirati " sulla costa scozzese, l'Inghilterra era stata " invasa "; il " fosso " della Manica era stato attraversato. Sotto l'aspetto militare, strategico e geopolitico, l'Inghilterra, nel momento in cui nacque l'epoca del potere aereo, divenne parte del continente europeo ».

Gli italiani usarono l'aviazione come appoggio alle forze di terra nel conflitto con la Turchia, che segnò il primo impiego dell'arma aerea a scopo bellico, e anche nella guerra del '15-'18 si attennero a questa regola. Ma già il generale Douhet aveva intravisto l'avvenire dell'aviazione come strumento autonomo e disegnato le linee di una strategia aerea il cui valore fu confermato nel corso della guerra mondiale, quando gli angloamericani sostanzialmente la fecero propria. Il « V1 » di von Braun partì anch'esso da quella concezione, per arrivare ai missili intercontinentali e anche, fortunatamente, alla conquista della Luna.

Giacché stiamo in tema di guerra e di armi di guerra, segnaliamo anche un altro libro edito da Longanesi: *La marina imperiale giapponese* di Masanori Ito (404 pagine, 3000 lire), che narra l'eroica, se pure sfortunata, storia della forza navale nipponica che, messa al servizio di una cattiva causa, scomparve nel gorgo della seconda guerra mondiale.

Italo de Feo

Morandi: un maestro d'arte e di vita

Spiace — al cultore non meno che al lettore comune, crediamo — la specialistica freddezza di cui, solitamente, sono nutrite le monografie dedicate a personaggi dell'arte. E' anzitutto una questione di linguaggio, nel senso che troppe volte esso si fa esoterico, e dunque rinuncia a priori alla possibilità di comunicazione con quella parte del pubblico — ed è la più ampia — che ai problemi e ai contenuti dell'arte s'accosta senza preparazione specifica, e dalla critica s'attenderebbe chiarimenti, illuminazioni, il bandolo insomma d'una matassa che dal primo Novecento ad oggi s'è andata sempre più aggrovigliando. E c'è dell'altro: ci sembra che molti critici tendano a presentare, analizzare, discutere l'opera d'arte come oggetto a se stante, trascurando il « background » umano dal quale essa trae origine: quasi che fosse possibile entrare nel mondo interiore d'un artista senza conoscere le vicende che ne hanno influenzato e condizionato l'evoluzione; senza farsi « amici » del suo carattere, delle sue predilezioni, della sua « qualità » umana. Nel suo recente Morandi lungo il cammino, una raccolta di scritti che percorrono l'arco d'un ventennio (dal 1942 al 1968, per la precisione), in parte inediti e in parte già pubblicati su giornali e riviste, Cesare Brandi offre l'esempio opposto: di come si possa parlar d'arte con semplicità e chiarezza, senza chiudere la porta in faccia ai « non addetti ai lavori », e, insieme, di come si debba seguire il cammino d'un artista rintracciando, dietro il quadro o il disegno o l'incisione, i connotati dell'uomo, la sua concezione della vita, il suo modo di soffrire e di gioire. Né si creda che questi saggi abbiano un valore puramente testimoniale, documentario: ché anzi, in specie il primo e l'ultimo, s'addentrano con lucidità nella dinamica interna dell'opera morandiana, ne analizzano le componenti culturali, sfatano certi miti e fanno giustizia di molte incomprensioni. Sottraendola alle polemiche contingenti e collocandola con equilibrio di prospettive nel panorama figurativo del Novecento, Brandi ci restituisce la personalità di Morandi in tutta la sua grandezza. Illustrano il libro, edito da Rizzoli, ventiquattro splendidi disegni inediti del maestro bolognese.

P. Giorgio Martellini

Nella foto: Cesare Brandi, autore della testimonianza affettuosa e critica sull'arte e la personalità umana di Morandi

in vetrina

Pagine senza polemica

Henry Miller: « I giorni di Clichy ». *E' un'opera « minore » dell'autore di* Tropico del Cancro, *da cui si differenzia per una serena esaltazione della vita, dell'amore, dell'arte e della vita di bohème in una Parigi che sembra quasi fuori del tempo: « una luce accesa per gli amanti nella foresta del mondo ». Pagine quindi senza polemica che costituiscono una interessante introduzione alle altre opere, più aggressive, di Miller.* (Ed. Longanesi, 138 pagine, 900 lire).

Un precursore del socialismo

Kostas Papaiannou: « Hegel ». *E' questo il terzo volume di una collana che comprende profili di filosofi, scienziati, artisti, uomini politici che hanno comunicato un messaggio importante nella storia della civiltà e della cultura. Ogni volume è monografico ed è costituito da un saggio sulla vita e sul pensiero seguito da una scelta di testi fondamentali. La figura di Hegel non ha bisogno di presentazioni: critico della società nata dall'industrialismo, la sua filosofia del lavoro e della tecnica prefigura quella di Saint-Simon, Proudhon e Marx, mentre le sue riflessioni sulla divisione del lavoro, l'accumulazione delle ricchezze, il pauperismo, il denaro e l'alienazione del mondo delle merci annunciano per più aspetti la problematica del socialismo. Il lettore avrà modo di constatare come Hegel sia stato anche il primo lettore del Machiavelli di cui in* Schriften zur Politik *traccia la prima « riabilitazione ». Nato nel 1770, proprio quando il romanticismo succedeva all'età illuministica, Giorgio Guglielmo Federico Hegel morì di colera nel 1831 lasciando un complesso di opere che fanno di lui uno dei più illustri filosofi tedeschi:* Filosofia del diritto, Filosofia della storia, Estetica, Filosofia della religione, Enciclopedia delle scienze filosofiche, Scienza della logica. (Ed. Sansoni, 239 pagine, 1000 lire).

Antologia marxiana

Ernst Fischer: « Marx parla di sé ». *Studioso marxista di fama europea, l'autore si è accinto a un compito estremamente difficile: estrarre dalla complessa opera, dal ricco epistolario i concetti fondamentali del pensiero di Carlo Marx. I risultati sono nell'insieme soddisfacenti; il lettore trova qui sinteticamente esposti i punti-chiave del materialismo storico, della teoria del plusvalore, i concetti di guadagno e di profitto, di lotta di classe.* (Ed. Longanesi, 253 pagine, 1500 lire).

Niente lama niente motore eppure rade.

Techmatic®

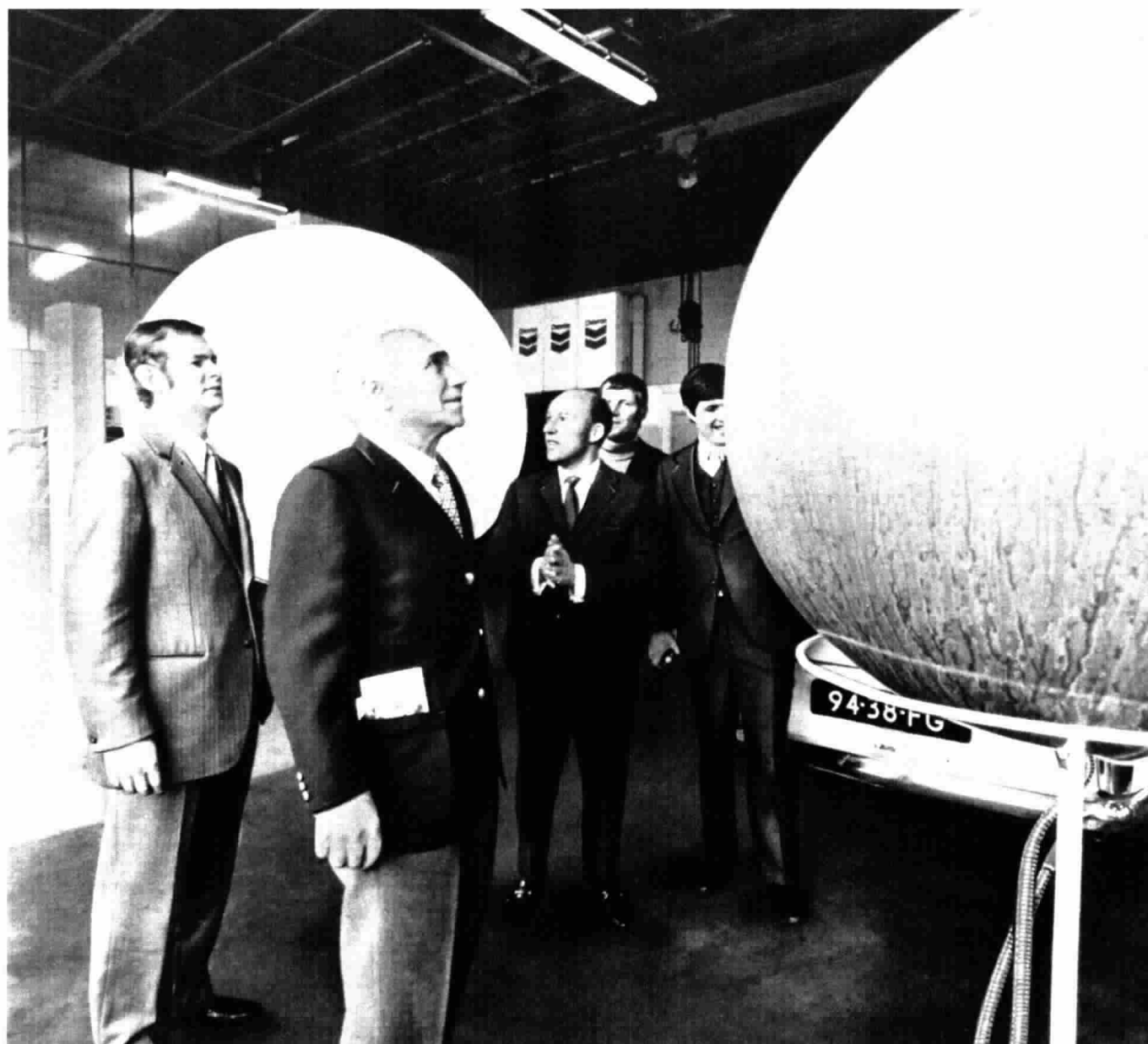
il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1.900

Il Gruppo Esperti Chevron ha assistito alle prove che hanno dimostrato che

Chevron con nuovo F-310

pulisce il motore della vostra automobile

F-310 trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in piú potenza, piú chilometri ...e aria piú pulita

Il Gruppo Esperti Chevron in azione. Stirling Moss (Inghilterra). Piero Taruffi (Italia), Xavier Perrot (Svizzera), Gilbert Staepelaere (Belgio) e Sven Engstrom (Danimarca) hanno assistito alle prove sull'F-310 che hanno dimostrato che le benzine Chevron con nuovo F-310 puliscono i motori sporchi, dandovi piú potenza, piú chilometri... e aria piú pulita!

Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso, è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare cosí scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo 6 pieni di Chevron con F-310. Il pallone rimane cosí trasparente che il marchio Chevron è sempre visibile! Prova evidente che Chevron con F-310 trasforma in piú potenza e piú chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà piú pura, piú pulita.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre piú inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero ne è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi piú potenza, piú chilometri, aria piú pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori sporchi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

Chevron con nuovo F-310

piú potenza, piú chilometri, aria piú pulita

*F-310 Trademark for Polybutene Amine Gasoline Additive
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.

Chevron Oil Italiana

PRIMO PIANO

PER RIPRENDERE LA CORSA

Le misure fiscali in vista di ridare energia all'organismo economico italiano, evitando l'inflazione e l'aumento dei prezzi, rilanciando la produttività e l'occupazione, consentendo le necessarie riforme nel campo del sistema sanitario, della casa e dei trasporti

di Gianni Pasquarelli

L'argomento tasse è di quelli scomodi e impopolari. Impopolare per chi le mette, scomodo per chi deve pagarle, e settecento miliardi di lire, tanto frutterà alle casse pubbliche l'ultimo giro di vite fiscale, non sono davvero pochi. Gli italiani poi amano il fisco ancor meno degli inglesi o degli americani o degli scandinavi. E in un certo senso si spiega. Il nostro è un Paese carico di storia antica, divenuto Stato appena un secolo fa, più dominato e sfruttato che governato, specie dopo il tramonto dell'impero di Roma. Le tasse e le gabelle o le decime o altro, sono state per lo più strumenti di razzia, di pirateria, di estorsione, di sopraffazione. Il loro corrispettivo non era il bene e l'interesse dei sudditi, ma il parassitismo del principe, o lo spirito di potenza del conquistatore, o la cupidigia dell'uomo d'affari, mercante o banchiere o capitalista che fosse. Perciò la diffidenza dell'italiano verso il fisco è antica e dura a morire, è di quegli stati d'animo che affondano le radici in un passato di cose fatte male.
Eppure oggi non è più così. Oggi le tasse possono essere anche una necessità, anche una medicina per curare e guarire un organismo economico malato, qual è quello italiano in questo momento. Nell'autunno scorso una grossa porzione di reddito si trasferì nelle tasche dei lavoratori dipendenti, ma meglio sarebbe dire una grossa porzione di monete. Giusto che avvenisse, perché al precedente rinnovo dei contratti di lavoro, nel 1966, i salari galopparono meno della produttività delle aziende. Solo che in autunno ai lavoratori si diedero monete in più, e le monete sono pezzi di carta utili, sono ricchezza nella misura in cui con esse si acquistano più beni, più merci. Capitò invece che le merci e i beni in più non si producessero perché dopo l'autunno sindacale si continuò a lavorare a singhiozzo. Le conseguenze s'intuiscono: stampare moneta ma non produrre beni è come togliere ai lavoratori, con l'impennata dei prezzi, una parte di ciò che si dà loro in più con l'aumento della busta paga.
Non solo. A rallentare il ritmo della produzione ci si mise anche la finanza pubblica con i suoi deficit cronici, la sua insaziabile sete di denaro fresco sottratto alle aziende, le sue pigrizie e i suoi ritardi burocratici. Quel tal comune non riusciva a pagare gli stipendi degli impiegati; quel tale ente mutualistico non pagava le rette agli ospedali carichi di debiti; quell'altra provincia accendeva mutui garantiti dalle entrate tributarie dell'anno duemila. La Banca d'Italia non poteva provvedere a tutto, non poteva rinsanguare le anemiche casse della finanza pubblica e, nello stesso tempo, prestare denari alle aziende che di denari avevano bisogno sia per aumentare le retribuzioni al personale sia per ampliare e rinnovare le attrezzature produttive. Anche perché, nel frattempo, i capitali italiani se ne andavano oltre frontiera, e la bilancia commerciale s'indebitava massicciamente perché si doveva acquistare all'estero ciò che non si riusciva a produrre in Italia.

Problemi reali

Intanto i sindacati operai premevano per le riforme, e non è che avessero torto. Il sistema sanitario italiano costa molto alla collettività, e le rende poco. Troppe scartoffie, troppi labirinti burocratici, troppi parassitismi categoriali, troppo poca assistenza, quella per malattie serie vogliamo dire, perché il raffreddore, in Italia, si cura benissimo, e costa all'ente mutualistico più di un'appendicite. Anche il problema della casa è un problema vero. Se ne sono costruite troppe a prezzi inaccessibili e troppo poche per i lavoratori che ne hanno davvero bisogno. E poi si sono costruite male, una sull'altra, senza verde attorno, senza un criterio urbanistico che non ne facesse una specie di gabbia. Per non dire dei trasporti pubblici. I sindacati chiedono la riduzione dell'orario di lavoro perché è nella logica dei tempi che corrono, delle macchine che sostituiscono i muscoli e il cervello dell'uomo, del tempo libero sprigionato dal progresso tecnico o scientifico. E ci sono riusciti. La settimana di 40 ore lavorative è una conquista che fa più civile un Paese. Ma potrebbe essere anche una burla se il lavoratore, per recarsi all'officina o all'ufficio, deve spenderne due o tre perché il traffico cittadino è intasato, i trasporti pubblici insufficienti o inadeguati, la rete viaria non sintonizzata con i posti di lavoro.
Di fronte a questo po' po' di problemi, occorreva fare qualcosa. Ma che fare? Esclusa la possibilità di stampare carta moneta per tamponare i deficit pubblici, per fare le riforme e per finanziare le industrie (esclusa cioè l'inflazione che non solo è l'imposta più iniqua, come ha detto Colombo, perché colpisce le classi disagiate, ma è anche la strada che conduce difilato alla disoccupazione di massa e alla paralisi produttiva), rimanevano tre alternative: o allentare i cordoni del credito alle aziende e restringerli alla finanza pubblica, ma questo avrebbe significato l'affossamento delle riforme, lo sconquassamento degli enti mutualistici, la sterilizzazione dell'intervento pubblico come efficace strumento di politica economica; oppure concedere credito alla mano pubblica e toglierlo a quella privata, ma ciò sarebbe stato una specie di suicidio economico perché a produrre la ricchezza di un Paese non è il torchio della Banca d'Italia ma la operosità e la vitalità delle imprese; oppure infine riaprire più generosamente gli sportelli del credito alle aziende produttive e finanziare le riforme con il prelievo fiscale dirottando una parte delle risorse reali dai consumi meno necessari a quelli necessari: sanità, casa, trasporti. Si è imboccata quest'ultima strada, e la si è imboccata in modo che a farne le spese siano soprattutto coloro che meglio possono sopportare il gravame fiscale; che i prezzi non ne risentano gran che; e che l'occupazione, mediante il rilancio produttivo, possa salire. Per questo l'aumento della ritenuta sulla complementare riguarda soltanto coloro che guadagnano più di cinque milioni l'anno. Perciò l'inasprimento dell'Ige pesa soltanto sui consumi di lusso, come preziosi e profumi. Per questo si è dato più ossigeno alle industrie mediante le agevolazioni fiscali e la facilità del credito. Lo stesso aumento indiscriminato del prezzo della benzina, è, a pensarci su, selettivo: le grosse cilindrate ne risentiranno più delle piccole.

Programmazione

Per tutti i motivi che siamo venuti dicendo, ci sembra che il pur pesante torchio fiscale cadutoci addosso non abbia nulla da spartire con le razzie tributarie dei tempi andati. Il sacrificio che faremo, insomma, non è di quelli che Luigi XIV impose ai suoi sudditi per edificare il sontuoso castello di Versailles, o che il conte duca di Olivares fece fare ai napoletani per finanziare la guerra dei Trent'anni della monarchia di Spagna.
Eppure c'è chi si chiede se simili squilibri o crisi — quattro in dieci anni — non possano essere prevenuti senza doverli poi reprimere con i sacrifici cui siamo chiamati. Rispondiamo di sì, anche perché le crisi economiche, oggigiorno, non sono più il portato ineluttabile dei magri raccolti agricoli, come un tempo si diceva e si credeva. Sono invece la conseguenza di scoordinamenti, di forzature, di bracci di ferro fra e nelle categorie che concorrono alla produzione della ricchezza nazionale. La programmazione è il contrario di tutto questo, di essa si parla da un pezzo, se ne approfondiscono in dottrina modi e tempi, ma nella realtà della pratica quotidiana non riesce a vedere la luce. E pensare che quella in cui viviamo è l'epoca dei viaggi andata e ritorno per la Luna!

Un'intervista di Giovanni Spadolini al «Radiocorriere TV»

IL 20 SETTEMBRE NELLA STORIA D'ITALIA

Lo scrittore ha curato la consulenza storica del documentario su Roma capitale che la televisione trasmette da questa settimana nel centenario della breccia di Porta Pia. Vittorio Emanuele II e la «commedia degli inganni»

Questa allegoria fu pubblicata nel 1870 da « L'Illustrazione Popolare ». L'incisione, intitolata « Roma risorta », voleva sintetizzare i sentimenti che il 20 settembre aveva suscitato nelle coscienze degli italiani di allora

La trasmissione televisiva in tre puntate su Roma capitale è stata curata con la consulenza di Giovanni Spadolini, il direttore del *Corriere della Sera,* che alla storia delle relazioni fra Chiesa e Stato nell'ultimo secolo e alla formazione del movimento politico dei cattolici ha dedicato opere di interpretazione e di studio che sono ormai considerate « classici » in materia. Proprio in questi mesi Spadolini ha approntato per l'universale economica di Longanesi una nuova edizione completamente rifatta del suo celebre libro *Il Tevere più largo - Da Porta Pia ad oggi,* cui ha premesso una lunga prefazione che rappresenta un po' un esame di coscienza sul 20 settembre nella storia d'Italia, vissuto come « data provvidenziale » che non ha solo consentito l'unità politica della penisola ma ha iniziato il processo di liberazione del Papato dagli affanni e dalle angustie del potere temporale, coi benefici effetti del rinnovato spiritualismo e dell'accentuato universalismo del magistero temporale del Pontefice consacrati dal Concilio giovanneo e paolino.

Spadolini è lo scrittore e lo storico che fin da un articolo del 1957 sulle colonne del *Resto del Carlino,* da lui allora diretto, propose di santificare il 20 settembre: una proposta oggi ripresa da autorevoli ali del mondo cattolico, inclini a vedere nei bersaglieri di Cadorna i bersaglieri della Provvidenza. E tanta parte dell'opera storica di Spadolini è concentrata intorno ai temi-chiave di Porta Pia: dal volume sul *Papato socialista,* che contrappone la fase della Monarchia giacobina a quella della Repubblica guelfa, alla opera fondamentale su *L'Opposizione cattolica da Porta Pia al '98,* che individua le scaturigini del movimento sociale dei cattolici in antitesi allo Stato liberale, fino al *Giolitti e i cattolici,* di cui l'autore ha curato una nuova edizione ampliata e aggiornata proprio per il centenario del 1870 che uscirà in questi giorni nella collana « Quaderni di storia » della casa editrice Le Monnier, la stessa che ha stampato *Firenze capitale,* prologo alla liberazione di Roma nel 1870.

Nessuno meglio di Spadolini poteva quindi curare la supervisione e il controllo storico dei tre ampi documentari in cui la televisione ha impegnato le sue forze per celebrare una data cara ormai al cuore di ogni italiano. Rivolgendoci al direttore del *Corriere della Sera,* cominciamo proprio dal porgli una domanda per questo punto.

— *Qual è stato il significato del 20 settembre nella storia d'Italia? Fu sempre una data pacifica nella coscienza nazionale, o non si trattò piuttosto di un giorno contrastato e quasi drammatico?*

— Direi, prima ancora che drammatico, patetico. E' una data che riassume tutte le grandezze ma anche tutte le contraddizioni del Risorgimento. Il sogno di generazioni di cospiratori e di martiri, ma vissuto quasi in punta di piedi, con impacciata discrezione, con un diffuso senso di timore. Mazzini che grida alla profanazione; Garibaldi che non partecipa all'impresa se non attraverso la « procura » di Nino Bixio, generale dell'esercito regio; la classe dirigente liberale che piega solo al valore della storia, segnato dalla sconfitta francese a Sedan, ma non senza dilaceramenti e contrasti profondi, i contrasti che rinnovano i momenti più amari e tormentosi del nostro riscatto nazionale. « Il giorno più grande del secolo XIX »: aveva detto un famoso storico tedesco, ma che i protagonisti faranno il possibile per dimenticare o scolorire, quasi atterriti dal compito storico che la Provvidenza aveva loro assegnato.

— *Il documentario obbedisce alle linee della storia tradizionale, o tenta di seguire le vie della storia critica, qual è emersa da tutte le accurate ricerche del dopoguerra?*

— E' la seconda via che abbiamo seguito: ci siamo proposti, pur nei limiti di una divulgazione rivolta ad un grandissimo pubblico, di cedere il meno possibile all'oleografia. La storia, di per sé, è più mossa e più avvincente di tutti gli adattamenti e di tutte le trasfigurazioni. Una Monarchia che esita ad imboccare la via di Roma, pur necessario suggello dell'unità. Un Re, il Re conquistatore e cattolico, che pensa di intervenire in difesa di Napoleone III, che non se la sente di stracciare quella Convenzione di settembre che i fatti hanno già liquidato. Un mese di tergiversazioni e di esitazioni, nella Firenze dell'agosto 1870: finalmente vinte dall'audacia di Quintino Sella, il « mercante di panni » più coraggioso e lungimirante di tutti i generali regi. Il corpo di spedizione che marcia dalla Toscana sul Lazio: sotto la guida di Cadorna ma con la collaborazione di Nino Bixio, quasi simbolo dei due filoni confluiti nell'esercito dell'unità, il filone conservatore e quello rivoluzionario, una tradizione moderata che sconfina nel clericalismo e il piglio dell'insolenza garibaldina. Le missioni diplomatiche volte ad evitare ogni spargimento di sangue: fallite l'una dietro l'altra. Le lettere di giustificazione del Re al Papa, secondo la logica del diritto divino, che non è stata annullata dalla soluzione plebiscitaria; le risposte, fra irritate e ironiche, dell'antico protagonista del Quarantotto costituzionale, del Pontefice ex giobertiano pro-

Giovanni Spadolini nel suo studio di direttore del « Corriere della Sera »

tettore, nel cuore, dello scomunicato Re di Sardegna.

— *E la posizione del liberalismo italiano?*

— Il liberalismo italiano sente che la sconfitta di Sedan ci obbliga ad andare a Roma: ma vuole salvaguardare la tradizione conciliatorista di Cavour, evitare una rottura radicale e irreparabile col Pontificato. E' ministro degli Esteri Visconti-Venosta, in cui rivivono tutte le finezze e gli accorgimenti del liberalismo cavouriano. Di qui la proposta di lasciare a Pio IX la città leonina, di salvaguardare una fetta dello Stato pontificio, sia pure minuscola: lo scudo che sessanta anni dopo Pio XI e il cardinale Gasparri riterranno indispensabile alla salvaguardia del ministero spirituale del Pontefice, la prefigurazione della Città del Vaticano. Prima silenzio e sdegno della Santa Sede; poi, dopo l'ingresso attraverso la breccia, quando l'ordine alle truppe italiane è di non varcare i confini della città leonina, è lo stesso segretario di stato, è lo stesso cardinale Antonelli, che supplica il generale Cadorna di inviare presidii militari anche nel quartiere del Borgo, di occupare Castel Sant'Angelo. Sono scoppiati focolai di rivolta popolaresca, alla Ciceruacchio; e il potere temporale, nonostante le legioni di Antibes, sente di essere veramente finito, di non potere garantire neppure il minimo di ordine in pochi chilometri quadrati di territorio.

— *Qualcuno ha parlato di una autentica « commedia degli inganni »: forse lei stesso? O mi sbaglio?*

— Sì, comincia proprio col 20 settembre la grande « commedia degli inganni » in cui si attua, attraverso perplessità o pavidità varie, il più grande trapasso di poteri della nostra storia, la successione di Roma italiana a Roma vaticana, pur nella convivenza misteriosa fra le due autorità rivali ed opposte, fra Chiesa e Stato. Roma è libera, è già annessa all'Italia, ha già votato compatta per l'unione al Regno costituzionale del Re Vittorio Emanuele II; ma il Sovrano esita ad entrarvi, rinvia continuamente il suo ingresso, teme di ferire troppo profondamente Pio IX e le potenze cattoliche. Si deciderà a rompere gli indugi solo quando lo straripamento del Tevere, alla fine del dicembre 1870, gli consentirà un viaggio quasi clandestino, a sottinteso umanitario, senza sfoggio di bandiere, senza ostentazione di pompe.

E' l'ingresso dimesso e furtivo che Oriani, allora testimone giovinetto nella capitale, ha descritto in una pagina indimenticabile, in cui rivivono tutte le delusioni e le amarezze dell'antico partito d'azione, in cui quasi si risente il grido angosciato di Mazzini, contro la profanazione dei sogni repubblicani.

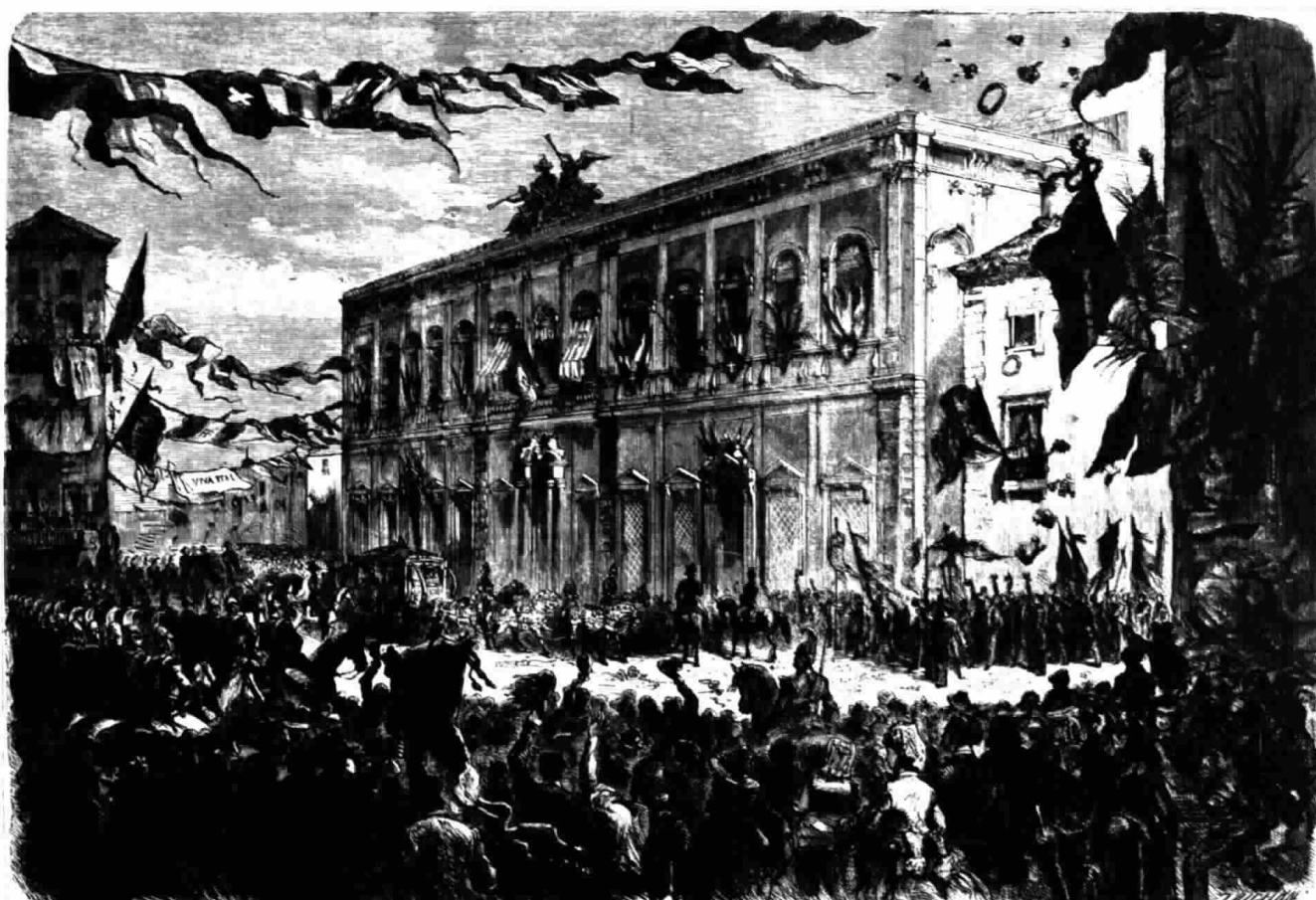
« Mai più grande avvenimento », ecco le parole di Oriani, « ottenne minore attenzione. Il Re giunse nel pomeriggio; pochissima gente era ad attenderlo sul piazzale della stazione, ed era piuttosto plebe che popolo, giacché le miserie e i pericoli dell'inondazione occupavano tutti. Quando il re scese di carrozza nell'atrio del Quirinale, volgendosi a Lamarmora con atto di viaggiatore seccato del viaggio, mormorò in piemontese: *finalmente i suma*. Io stesso, allora giovinetto, che avevo seguito trottando fra la poca gente la carrozza del Re dalla stazione fino dentro all'atrio del Quirinale, potei udire questa esclamazione e notare il suo gesto: nell'una e nell'altro nessun accento o significato di grandezza. Vittorio Emanuele aveva l'aria oltremodo annoiata, il vecchio Lamarmora era imbronciato. Infatti pioveva e, malgrado la pioggia, per mostrarsi al popolo erano venuti dalla stazione col mantice abbassato ».

Finalmente i suma. L'esclamazione fu poi corretta dalla retorica cortigiana nel famoso motto: « finalmente ci siamo e ci resteremo ». Ma lo stato d'animo, rappresentativo della Monarchia, era quello riflesso nell'espressione annoiata e accigliata del Re di Sardegna, che non aveva il coraggio di sentirsi ancora, da Roma capitale, Re d'Italia.

— *E perché un giorno così importante, la conquista della capitale, non fu dichiarato subito festa nazionale?*

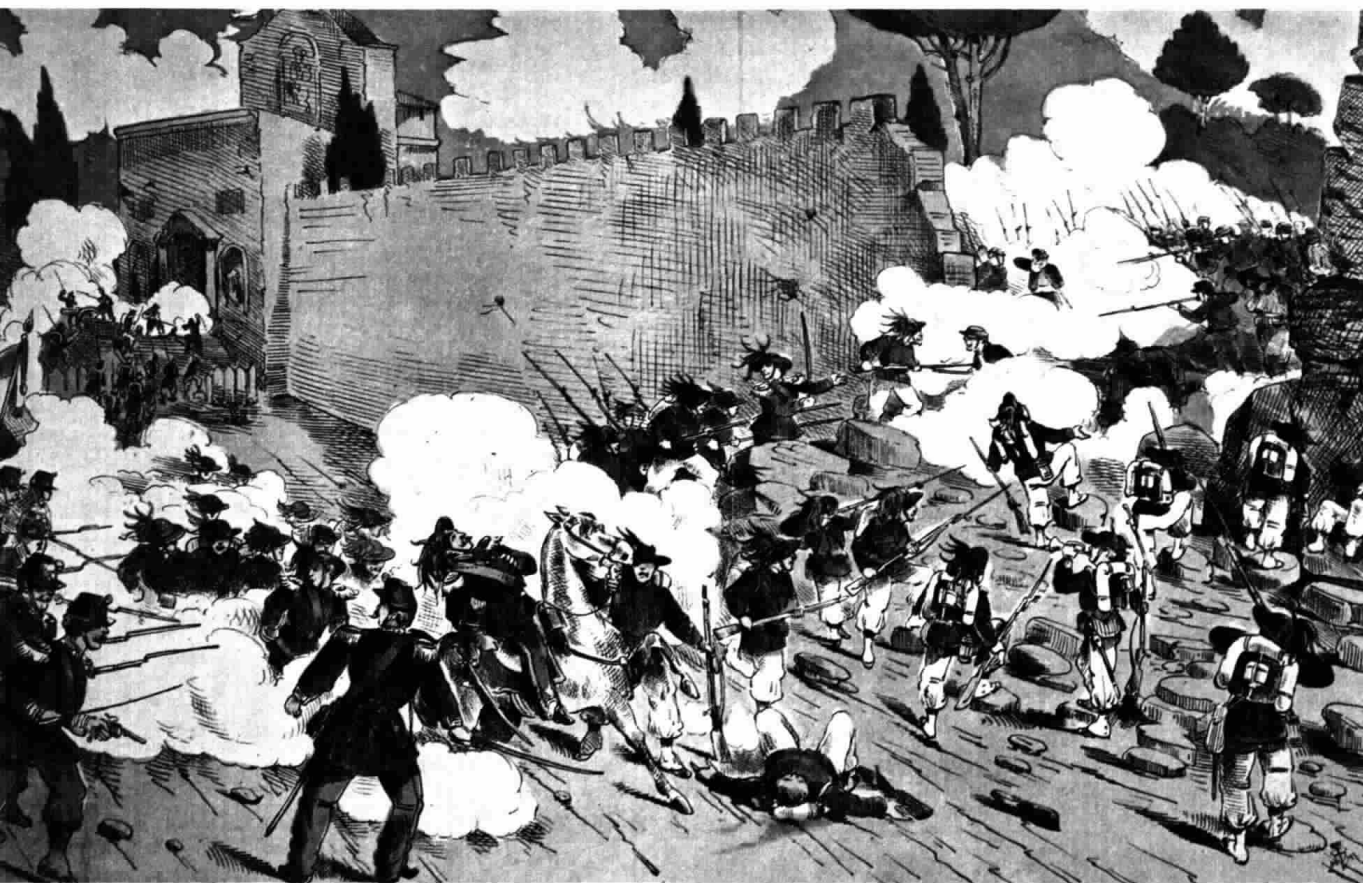
— Chiarisco che in senso tecnico il 20 settembre non fu mai proclamato « festa nazionale ». Ci vollero ben venticinque anni perché la Monarchia conquistatrice avesse il coraggio di dichiarare semplicemente, il giorno anniversario di Porta Pia, festa civile: precisiamo « giorno festivo per gli effetti civili » e non festa nazionale, come la prima domenica di giugno che consacrava lo Statuto di Carlo Alberto. Ci volle l'avvento del giacobino Crispi al potere perché l'avvenimento più grande della storia italiana fosse « santificato » civilmente: e non senza titubanze, non senza incertezze, non senza contraddizioni. Il generale che aveva comandato il corpo di spedizione, che aveva subito il fuoco degli zuavi sulla breccia, Raffaele Cadorna, si rifiutava di intervenire, in omaggio ai suoi scrupoli religiosi: quasi si trattasse di una festa massonica, di una cerimonia di loggia. All'inaugurazione del monumento di Garibaldi sul Gianicolo, non presenziava nessuno degli eredi dell'Eroe dei due mondi. In parecchie città, come a Genova, le manifestazioni dell'estrema sinistra si dissociarono da quelle del governo o addirittura si contrapposero ad esse.

— *E quando il 20 settembre cominciò ad assurgere a punto di riferimento di tutta la nazione?*

— Per tutti gli anni che vanno dal 1895 all'esordio del secolo nuovo, la data del 20 settembre non riuscì ad elevarsi a simbolo pacifico del Risorgimento, a punto di riferimento comune a tutta la nazione. Per ogni ricorrenza, svettanti labari massonici, ostentato spiegamento di forze di Grande Oriente. Talvolta, come nel 1904, pur in pieno sciopero generale a Milano, pur con la concomitanza della nascita del Principe ereditario a Racconigi, si sceglieva il 20 settembre per l'inaugurazione del congresso del libero pensiero in Roma, con millecinquecento corpi morali simboleggiati dagli stendardi di « Satana », in omaggio alla religione di Giordano Bruno e del secolo « da lui divinato », là da Campo dei Fiori. Solo

Vittorio Emanuele II arriva al Quirinale dove è riunito per la prima volta il Governo italiano: è il 2 luglio 1871. Dopo l'annessione di Roma il re, timoroso di ferire Pio IX, aveva rimandato più volte il suo ingresso in città

IL 20 SETTEMBRE NELLA STORIA D'ITALIA

l'età giolittiana, nel suo clima di conciliazione silenziosa, riuscì ad attenuare i contrasti, a smorzare le superfici d'attrito. Gradualmente, al di fuori di tutte le inibizioni monarchiche e cortigiane, il 20 settembre venne a collocarsi nella sua autentica prospettiva nella storia d'Italia: punto d'inizio dell'epoca della separazione, base della legge delle Guarentigie, molto più che simbolo di contrapposizione faziosa e manichea, come era stata negli anni di dilaceramento. La libertà religiosa, sanzionata in quel perfetto monumento di equilibrio diplomatico che corrispondeva alle Guarentigie di Visconti-Venosta e di Bonghi, stava vincendo i suoi nemici. La prima guerra mondiale avrebbe rappresentato una prova decisiva, avrebbe consentito ai due poteri di convivere sotto lo stesso cielo. Il Tevere cominciava a diventare largo: l'impegno dello Stato di non interferire nella vita religiosa riceveva un solenne suggello nella migliore tradizione cavouriana, le forze organizzate cattoliche superavano gradualmente il senso della « revanche » clericale e dell'opposizione agli istituti di libertà.

Per il partito popolare, che nasceva all'indomani del conflitto, il 20 settembre non era più la data infausta e demoniaca, come era stata sentita e sofferta dai seguaci dell'« Opera dei Congressi », nel periodo della massima tensione e contrapposizione fra le due rive del Tevere, il periodo di Leone XIII e di Umberto I. Non era ancora un giorno di esultanza; ma neppure un motivo di lutto.

Solo il fascismo poteva cancellare con un tratto di penna quell'esile filo che collegava le vecchie e le nuove generazioni, il 20 settembre « giorno festivo per gli effetti civili ». Porta Pia fu riassorbita nella Conciliazione; l'11 febbraio diventò la sola festa, la festa nazionale celebrante il trionfo della « ragion di stato » fascista e vaticana, il suggello dei Patti lateranensi.

— Cosa fu il 20 settembre per la generazione nata all'indomani della prima guerra mondiale?

— Quel giorno, già controverso e tormentato per la generazione dei nostri padri, perse quasi ogni significato per la generazione nostra, nata fra gli anni Venti e gli anni Trenta. Il quadro di Cammarano tendeva a scomparire dai libri di testo, dove aveva pur dominato fino agli anni Trenta; i riferimenti alla questione romana diventavano sempre più scarni o retorici, scarni per il passato, retorici per il ritorno all'incontro fra la Croce e l'Aquila sanzionato dalle guerre di Etiopia e di Spagna. Capire, in quel periodo, per uno studente ginnasiale, cosa fosse stata la legge delle Guarentigie, era estremamente difficile, per non dire impossibile. Il 20 settembre si dissolveva nell'ironia che avvolgeva l'« Italietta », la piccola Italia del trasformismo liberale e post-risorgimentale, incapace di marciare col ritmo guerriero del passo dell'oca.

— Ma c'è oggi un punto d'incontro, intorno alle celebrazioni del 20 settembre, per tutti gli italiani, quali che fossero i giudizi o i pregiudizi del passato?

— C'è: ed è nella conciliazione delle coscienze, molto più importante di ogni conciliazione giuridica o protocollare. La difesa della libertà religiosa, essenziale per il mondo cattolico non meno che per il mondo laico, va cercata nella coscienza popolare molto più che nello scudo, labile e spesso illusorio, dei concordati. E la libertà religiosa è inseparabile oggi più di ieri dalla libertà politica. Non è senza significato che la speranza del « Tevere più largo » sia fiorita proprio negli anni del Pontificato giovanneo, gli anni in cui la Chiesa si è maggiormente aperta alla società civile attraverso la revisione e il ripensamento conciliare. E chi se non un cardinale che si chiamava Giovanni Battista Montini, quasi alla vigilia del suo avvento al Pontificato, parlò di Roma italiana come di « una realtà storica, concreta e grande? ». « Nessuna altra città fuori di Roma », sono parole del cardinal Montini, « poteva dare alla nazione italiana la pienezza della sua dignità statale. Così fu e così è ». E sono parole che potremmo fare nostre.

I bersaglieri si preparano ad attaccare Roma (da un quadro conservato al museo del Risorgimento di Torino). A sinistra, una fase dei combattimenti davanti a Porta Pia

L'armata pontificia che difendeva Roma era composta da 13.500 soldati, di cui 5200 francesi e belgi e 1200 tedeschi. Li comandava il generale Kanzler. Nell'illustrazione, alcune divise dei papalini. Da sinistra: un ufficiale, un soldato e uno zappatore di fanteria, un ufficiale e un soldato del genio

Sempre dell'esercito pontificio, da sinistra: un ufficiale e un soldato di artiglieria, un ufficiale e un soldato dei gendarmi a cavallo, un soldato della legione romana. Nella caricatura sotto, fra i due bersaglieri, i comandanti sconfitti (da sinistra): De Charet, Hallet, Kanzler e Zappi

UNA CELEBRAZIONE MODERNA DEL CENTENARIO DI PORTA PIA

La conquista di Roma rievocata tornando dove si svolse la battaglia. Dall'ordine del giorno di Firenze alla «conciliazione silenziosa»

di Antonino Fugardi

Roma, settembre

Ancora una volta, come in tutte le rievocazioni storiche, la televisione ha dovuto cercare un linguaggio adatto per celebrare degnamente e con serietà il centenario di Roma capitale. Il ricorso allo sceneggiato rischiava di cadere nella tendenziosità sia pure involontaria; e data la delicatezza dell'argomento, la cosa non era né desiderabile né opportuna. Una galleria di fotografie dell'epoca ed un dibattito fra gli storici minacciava di diventare noioso per buona parte dei telespettatori, se non addirittura incomprensibile. E' stata perciò scelta una terza via, quella di collegare con un arco visivo i cento anni trascorsi dal 20 settembre ad oggi. Cioè, in altre parole, far vedere co-

UNA CELEBRAZIONE MODERNA DEL CENTENARIO DI PORTA PIA

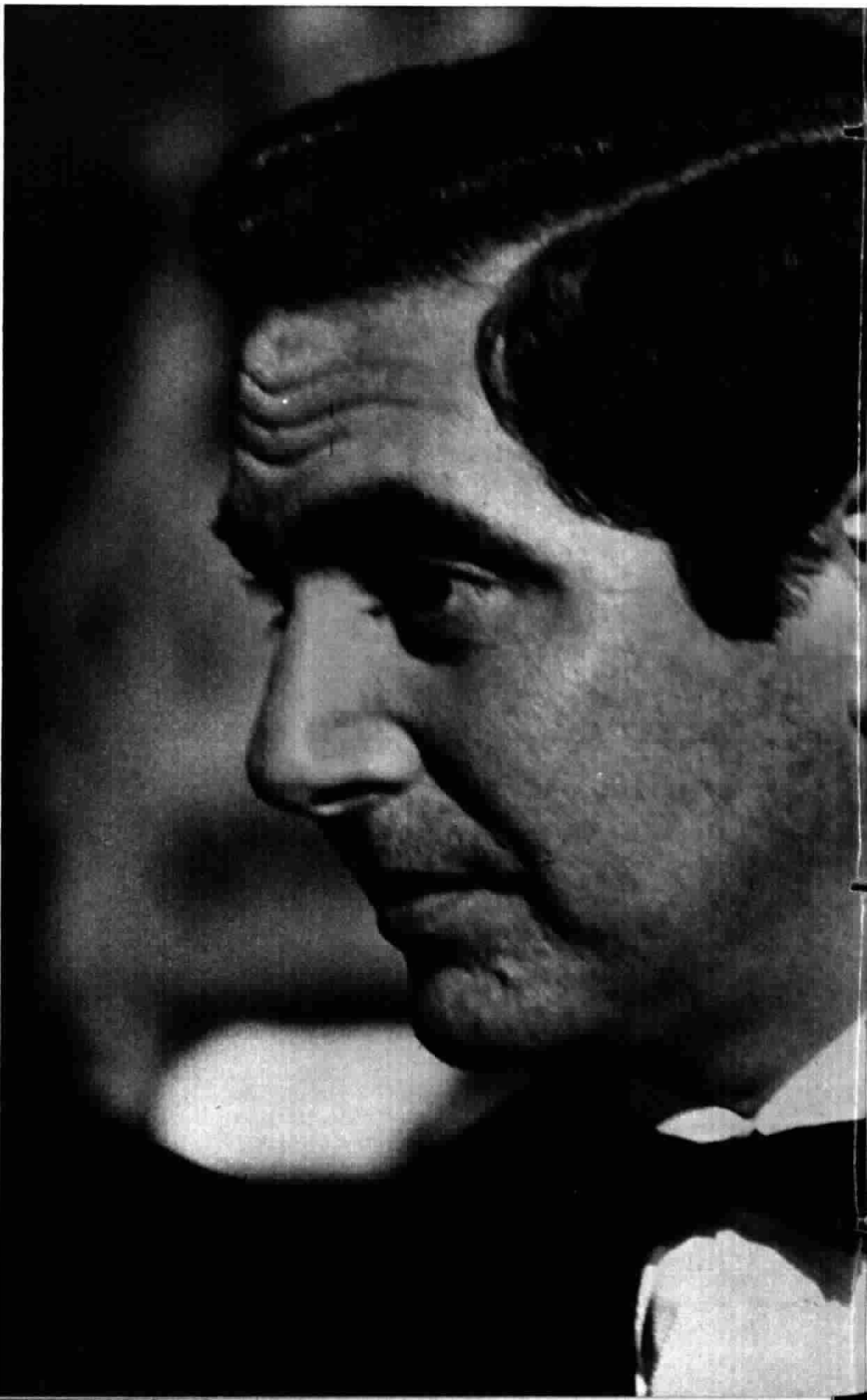
me appaiono ora i protagonisti di allora: i luoghi che furono teatro degli avvenimenti risolutivi, i reparti che combatterono sotto le mura di Roma, le parole che si pronunciarono nelle varie, drammatiche circostanze di quel tempo.
Dopo un lungo lavoro di preparazione e di documentazione le tre puntate sono state messe in cantiere ed affidate a Carlo Napoli per il testo e la sceneggiatura, a Domenico Bernabei per la sceneggiatura e la regìa, ad un valente operatore come Claudio Racca per la fotografia. Il filo conduttore, cioè il racconto, è stato fatto dipanare da un bravo attore professionista, Silvano Tranquilli.
I luoghi famosi del 20 settembre sono oggi luoghi movimentati ed operosi: non vi si possono girare le scene in qualunque ora del giorno. Perciò la troupe ha dovuto essere impiegata molto spesso all'alba o di notte, ed i suoi componenti costretti a lavorare diciotto ore al giorno per quaranta giorni. Un ritmo massacrante ed una fatica improba; certamente assai più pesanti del ritmo e della fatica delle truppe di Cadorna, che in fondo se la cavarono in meno di nove giorni: dalle 5,30 del mattino del 12 settembre alle 10,30 circa del 20 settembre, cioè da quando varcarono a Ponte Felice e a Orte il confine dello Stato Pontificio sino all'arrivo al centro di Roma.
La rievocazione non poteva che partire da Palazzo Vecchio a Firenze, dove allora aveva sede il Parlamento italiano. Qui il 20 agosto i deputati votarono un ordine del giorno che diceva: « La Camera, approvando l'indirizzo politico del Ministero, confida che esso si adopererà a risolvere la questione romana secondo le aspirazioni nazionali ». Era il « via » alla conquista di Roma. A Palazzo Vecchio, davanti alle telecamere, Giovanni Spadolini illustrerà il significato di quel dibattito che riassumeva un quarto di secolo di propositi, di progetti e di aspirazioni, e che la trasmissione rievocherà al Quirinale accennando al Pio IX del 1846 (« Gran Dio, benedite l'Italia! ») e alla Repubblica Romana di Mazzini del 1849; nell'aula di Palazzo Carignano e nella casa di Cavour a Santena riecheggiando le parole del grande statista sulla necessità di Roma capitale; nella tenuta della Mandria, fuori Torino, a simboleggiare — con il commento di Arturo Carlo Jemolo — i crucci ed i tormenti di Vittorio Emanuele II nei suoi rapporti con Pio IX; nell'Aspromonte e a Mentana dove crollarono i sogni di Garibaldi di conquistare Roma; infine sul treno dove si immagina viaggi il conte Ponza di S. Martino, che il 10 settembre portava al papa una lettera del re d'Italia con la quale si proponeva un accordo.
La seconda puntata ha per tema principale la famosa breccia di Porta Pia. Non è stato chiamato un esperto militare ad illustrarla perché, dopo tutto, si è trattato di una battaglia più simbolica che cruenta. Il papa disponeva di 13.500 uomini, ai quali aveva dato l'ordine di limitare la difesa « al sufficiente per dimostrare la consumazione di una aggressione e nulla più ». Invece agli ordini di Cadorna marciavano ben 60.000 uomini, che investirono Roma da ogni parte. Fu il governo italiano a volere questa sproporzione per evitare che il conflitto dovesse prolungarsi troppo. Lo stesso Spadolini — proprio sui luoghi dello scontro principale che, salvo la porta del Vespignani, sono oggi totalmente diversi, senza più ville e giardini ma con i palazzoni ministeriali — traccerà il cammino percorso dalle truppe; truppe che vedremo ancora in azione ma con le divise moderne: un carro armato dei lancieri di Novara e le tenute kaki dei bersaglieri 1970. Il tricolore tornerà a sventolare sul Campidoglio, non però sul palazzo ma in pugno alla statua di Marco Aurelio, proprio come allora.
Ciò che in quelle ore fece Pio IX ce lo dirà in Vaticano il vicedirettore dell'*Osservatore Romano* e portavoce della Santa Sede prof. Federico Alessandrini. Poi si vedrà piazza S. Pietro all'alba, per ricordare gli zuavi che vi pernottarono all'addiaccio nella notte fra il 20 ed il 21 settembre, ed infine il Tevere che nel dicembre provocò una delle più disastrose inondazioni di Roma e dette l'occasione a Vittorio Emanuele II di giungere in treno, recarsi senza festeggiamenti in carrozza al Quirinale, e qui — sceso nel cortile — pronunciare le parole udite da un ragazzino che si chiamava Alfredo Oriani: « Finalment i suma » (finalmente ci siamo).
I più grossi problemi vennero dopo (e rappresentano l'argomento della terza puntata). Una grave crisi economica — illustrata in una vecchia osteria romana dal prof. V. E. Giuntella — colpì soprattutto gli artigiani ed i piccoli commercianti. Alcuni palazzi signorili vennero sprangati. Si requisirono conventi per installarvi ministeri. Nel Palazzo di Montecitorio, già sede della polizia papale, venne allestita una grande aula, l'aula Comotto, per le sedute della Camera. Doveva essere provvisoria, ma durò sino al 1918. D'inverno ci si poteva stare solo con il cappotto addosso ed il cappello in testa. La classe politica cercava una concezione universale da collocare a Roma a fianco se non contro quella rappresentata dal papa, perché lo storico tedesco Theodor Mommsen (e ce ne parlerà là dove avvenne il colloquio il prof. Rosario Romeo) aveva detto a Quintino Sella che senza un'idea cosmopolita a Roma non si può resistere. Ma la città non riusciva a trovare una sua collocazione nell'economia nazionale: da Sella in poi — come ci dirà il prof. Alberto Caracciolo — venne impedito ogni insediamento industriale: Roma italiana in effetti costituì sempre una città burocratica, una città di servizi, mediatrice fra il Nord ed il Sud, oltre che un centro di retorica nazionalista o di gite turistiche. Comprensibile quindi che fin dai primi mesi vi abbia allignato la speculazione edilizia che l'architetto Italo Insolera analizzerà sino ai giorni nostri.
Ma la questione più grossa era quella dei rapporti con la Chiesa e con il Papato, dalla Legge delle Guarentigie al dilaceramento delle coscienze: temi che saranno approfonditi da Arturo Carlo Jemolo e Giovanni Spadolini, finché lo stesso Spadolini — a Castel Sant'Angelo — ripercorrerà le tappe della « conciliazione silenziosa » fino a oggi.

Antonino Fugardi

La prima puntata di Roma 1870 *va in onda mercoledì 16 settembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale TV.*

E' tutto pronto, o quasi: ecco la nuova edizione del torneo musicale TV

festa

Paolini e Silvestri, gli autori, parlano di spettacolo «familiare», all'insegna della semplicità. Il ritorno di Corrado e l'esordio di Raffaella Carrà. Fra gli ospiti, attori famosi

Canzonissima '70 popolare

di Fabio Castello

Roma, settembre

Semplicità: ecco il biglietto da visita della prossima edizione di *Canzonissima*, in onda a partire da sabato 10 ottobre. Il lavoro di preparazione è cominciato da un pezzo e sono già circolate le prime indiscrezioni: presentatori saranno Corrado e Raffaella Carrà, la regia sarà di Romolo Siena, le musiche di Franco Pisano, le coreografie di Gisa Geert, le scene di Tullio Zikoski, i testi di Paolini e Silvestri. Sono proprio questi due ultimi nomi che consentono di insistere sulla semplicità della formula di *Canzonissima '70*. Paolini e Silvestri, infatti, sono da cinque anni gli autori di *Settevoci*, una trasmissione semplice, rapida, schietta, amata dal pubblico, soprattutto dai giovani. Anzi, qualche tempo fa, le prime indiscrezioni annunciavano una *Canzonissima '70* proprio sul tipo di *Settevoci*, da mettere in onda la domenica con una edizione alle 12,30 e un'altra alle 21,15 sul Secondo Programma. Esigenze di programmazione hanno poi riportato la trasmissione al sabato sera sul Nazionale, ma il desiderio della semplicità le è rimasto addosso e con esso la speranza di piacere al grosso pubblico.

Ritorno alle origini

« Semplicità », dicono gli autori, « non vuol dire povertà, banalità e scarso impegno. Tutt'altro. *Canzonissima* resta sempre la trasmissione più importante dello spettacolo leggero televisivo e ad essa vanno rivolte le cure più premurose. Anche a causa delle polemiche, inevitabili, che suscita ogni anno ».
L'edizione dell'anno scorso, in effetti, fu particolarmente colpita da critiche e polemiche. Fu messo in discussione un po' tutto: i testi delle scenette, la scelta dei protagonisti, gli specchietti della scenografia, e soprattutto il tono sfarzoso, da « spettacolo milionario », della trasmissione.
Poi, per la verità lentamente, il programma riprese quota e, alla fine, il bilancio risultò il solito di tutti gli anni: record di pubblico e gradimento sugli standard normali, cartoline-voto a milioni.
Ma il sapore amaro delle critiche è rimasto a lungo nella memoria dei responsabili del programma ed era logico che per quest'anno si pensasse di cambiare qualcosa. Per cambiare sul serio, però, non bastava sostituire dei nomi, bisogna-

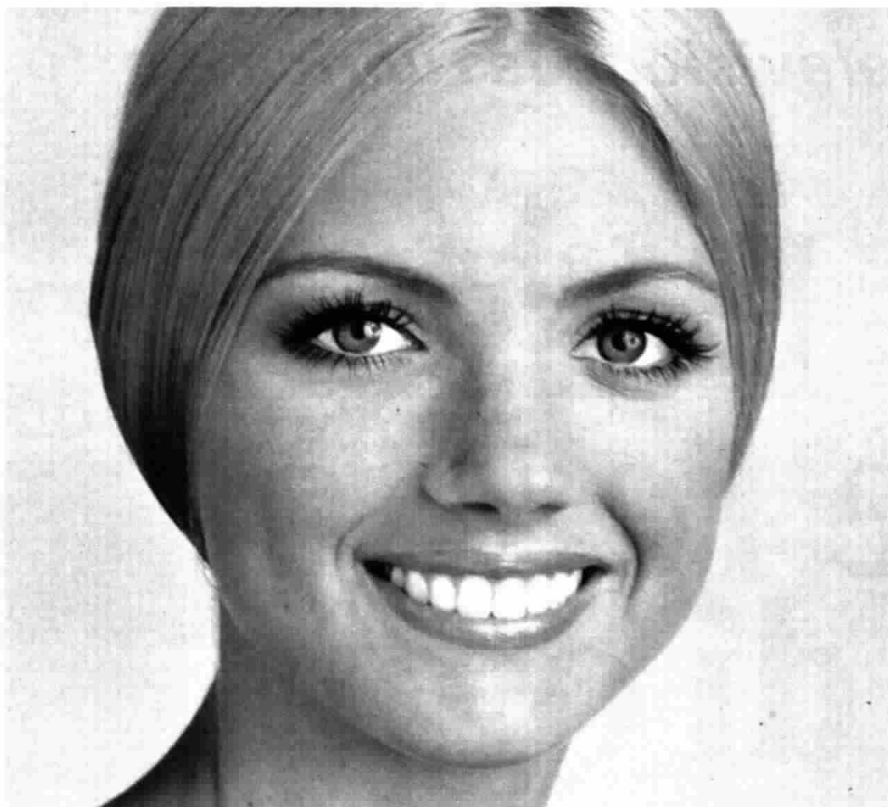
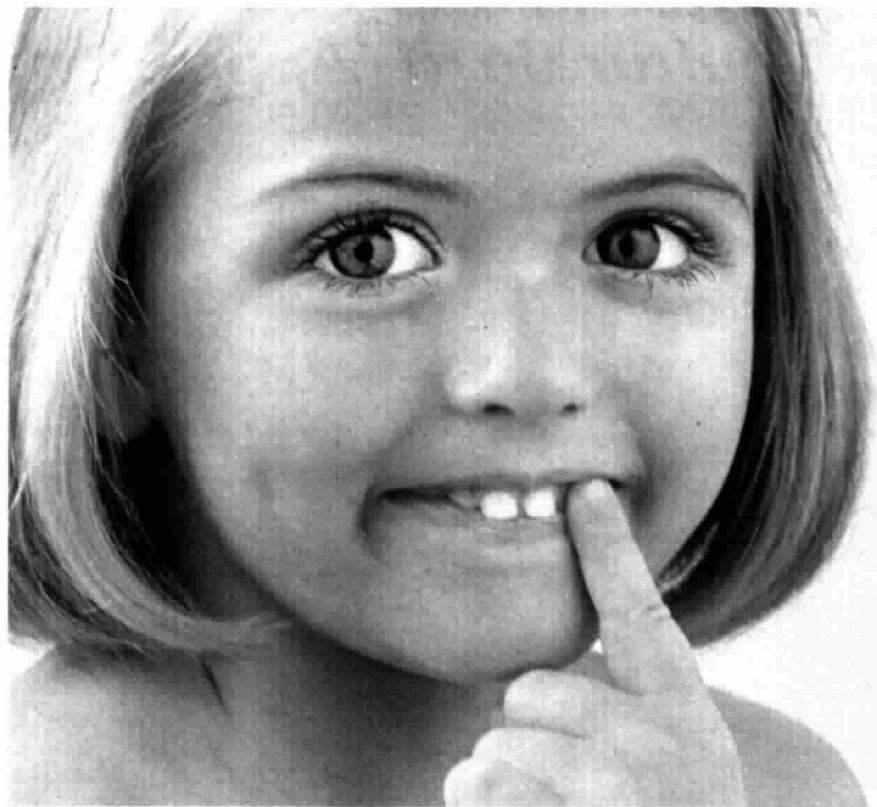
I protagonisti di « Canzonissima '70 »: Corrado e Raffaella Carrà. Il presentatore romano è alla sua seconda esperienza con la gara musicale di fine anno (nel '65 era l'animatore di « La prova del nove »). Raffaella approda a « Canzonissima » dopo « Io, Agata e tu », che l'ha lanciata come disinvolta « show-woman »

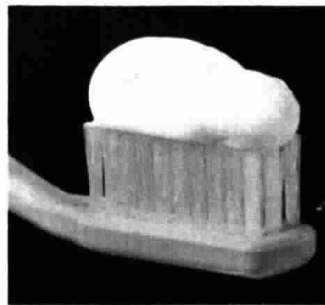
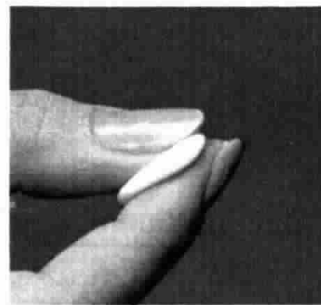
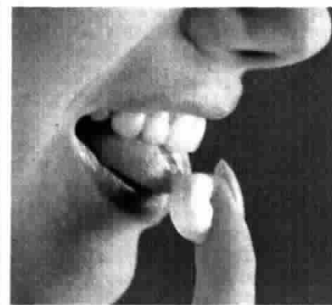
1956, l'anno di nascita di « Canzonissima »: il concorso, allora soltanto radiofonico, fu vinto da Nunzio Gallo con « Mamma »

Canzonissima '70 festa popolare

va rivedere l'impostazione stessa della trasmissione. Si è pensato di tornare alle origini del programma: quindici anni fa, nel 1956, *Canzonissima* nasceva radiofonica col titolo *Le canzoni della fortuna* come un referendum del pubblico sulle canzoni italiane vecchie e nuove; una gara, come un gioco, con la musica più facile e più amata, quella delle canzoni. Non a caso la prima *Canzonissima*, quindici anni fa, fu *Mamma*, la più italiana e la più popolare fra le nostre canzoni, che era stata cavallo di battaglia di Beniamino Gigli, simbolo per decenni del bel canto italiano; non a caso l'anno seguente, 1957, *Canzonissima* alla sua seconda edizione (la prima televisiva, col nome di *Voci e volti della fortuna*) andò a cercare nelle realtà regionali « gli interpreti popolari dell'anima musicale italiana ». Non si parlava allora di intermezzi comici, di « kolossal », di « spettacolo milionario »: era solo un gioco, una gara di canzoni che mobilitava, forse ingenuamente, intere regioni.
Certo, oggi i tempi sono cambiati: è cambiata l'Italia, divenuta più cittadina e sempre meno paesana; sono cambiate le canzoni, che hanno accolto le suggestioni della musica di altri Paesi, da quella beat al rhythm and blues; sono cambiati i programmi televisivi dopo anni e anni di innovazioni, di successi e di polemiche. Ma la forza di *Canzonissima*, ciò che fa di questo programma l'unica trasmissione capace di chiamare attorno al televisore, per settimane e settimane, ogni sabato più di venti milioni di spettatori, sta proprio nella sua caratteristica originaria di festa popolare, di grande gioco collettivo con le emozioni, le fragili tragedie, i sorrisi e le lacrime delle canzoni, con i divi dai piedi di argilla del colorato mondo della musica leggera. Sbagliano coloro che dicono che *Canzonissima* è ormai una formula consumata: forse, sarà consumato il tentativo di mettere in piedi uno spettacolo comico attorno alla gara dei cantanti, dopo le pur riuscite esperienze con Manfredi, De Filippo, Franchi e Ingrassia, Walter Chiari; forse l'abbinamento con i milioni della lotteria di Capodanno può stimolare tentazioni moralistiche; ma non è consumato il nerbo della trasmissione, quello che chiama milioni di telespettatori davanti al televisore e milioni di italiani a partecipare al gioco con le cartoline-voto.
Ed è il senso di questa chiamata che gli autori intendono quest'anno rispettare: « Vorremmo fare », dicono, « una trasmissione di tipo familiare, che non metta in soggezione, dove ognuno possa trovarsi a suo agio, come a casa propria, che dia a tutti la sensazione di partecipare ad una grande festa. Non vogliamo far ridere a tutti i costi. Il divertimento, se ci sarà, e noi ce lo auguriamo, verrà dall'atmosfera serena che cercheremo di creare, dagli imprevisti dei vari giochetti che compongono la trasmissione, dalla autenticità della presenza dei cantanti, chiamati non soltanto ad esibirsi nelle canzoni, ma a prendere parte attiva, senza copione, alle varie fasi del programma ».
Dunque, *Canzonissima '70* come festa di tutti, una trasmissione che rinuncia ai fasti scenografici, alla grandiosità, alla comicità forzata, che tira a spendere poco, secondo una linea di economia, già sperimentata nello spettacolo leggero del sabato in *Senza rete* e in *...E noi qui*.
« Forse ci hanno scelto perché siamo di casa e costiamo poco, tu che dici, Raffaella? », domanda Corrado alla Carrà.
Corrado aveva già presentato *Canzonissima* nel 1965. La trasmissione si chiamava *La prova del nove* e fu quella che rivelò Gianni Morandi, vincitore con *Non son degno di te*. « Questa volta », dice, « devono avermi chiamato perché dicono che ho un'aria bonacciona, adatta a questa grande tombolata musicale ».
Raffaella Carrà è stata la rivelazione televisiva del 1970 con *Io, Agata e tu*, lo spettacolo guidato da Nino Ferrer. Al pubblico è piaciuta la sua faccia pulita, sono piaciute le lunghe gambe, il suo buttarsi a ballare e a cantare con naturalezza, la sua aria di sana ragazza romagnola, moderna e viva, soprattutto semplice e vera.
« Certo che ho paura », risponde a chi le chiede come si sente alla vigilia di *Canzonissima*. « Ho paura come sempre quando mi chiamano a fare qualcosa di importante, anzi, stavolta un po' di più, perché mi rendo conto che *Canzonissima* è una cosa unica e che il pubblico si aspetta da me qualcosa di meglio rispetto a quello che ho fatto finora. Che posso dire? che ce la metterò tutta, che non mi tirerò indietro, che sarò la Raffaella Carrà di sempre. Certo è, ve lo assicuro, che non mi sono montata la testa ».
Raffaella, in vista di *Canzonissima*, ha speso le vacanze a Londra e a Parigi per vedere che cosa succede nel campo dello spettacolo in quelle che sono considerate le capitali musicali del nostro tempo. « Non è per copiare », dice, « ma c'è sempre qualcosa da imparare ».
La formula di *Canzonissima '70* non è stata ancora resa nota. Si sa però che le trasmissioni saranno 12, più la finale del 6 gennaio (l'anno scorso furono 15 in tutto). Saranno ammessi solo i cantanti italiani, niente stranieri. In totale ci saranno 36 concorrenti (l'anno scorso erano 42), 18 donne e 18 uomini.
Un'altra novità di quest'anno è, infatti, costituita dalla gara a coppie: in ogni puntata della prima fase ci saranno 6 concorrenti, tre donne e tre uomini; le giurie in sala voteranno per i singoli cantanti, ma durante la trasmissione, mediante speciali giochi, si arriverà a formare 3 coppie e sarà la coppia quella che dovrà essere votata dai telespettatori per mezzo delle cartoline. Ad ogni fase le coppie saranno rinnovate finché, nella finalissima, i sei finalisti concorreranno ognuno per suo conto.
L'idea della coppia dovrebbe servire a sdrammatizzare l'aspetto agonistico di *Canzonissima*. Nel nostro Paese, il moltiplicarsi dei festival e dei concorsi canori ha portato ad una autentica altalena di successi e di cadute per i nostri cantanti, che finiscono per veder compromessi da un cattivo piazzamento in un festival considerato importante anni e anni di carriera. A parte il catastrofico risultato sulla qualità delle canzoni (e sullo stesso mercato discografico, oggi in piena crisi) questo inseguirsi di festival ha determinato un clima teso fra i cantanti e sono molti i nomi importanti che rifiutano ormai di partecipare alle competizioni per non rischiare il prestigio faticosamente conquistato (perfino il *Cantagiro* ha dovuto rinunciare alla gara nei gironi A e C!). Giocando in coppia, a *Canzonissima*, colpe e meriti saranno divisi e, per gli sconfitti, si sa, « in due si soffre meglio ». Le giurie in sala, come abbiamo accennato, saranno due; non ci saranno collegamenti con giurie esterne.
La scelta dei cantanti sarà fatta secondo il criterio di offrire ai telespettatori il meglio, come canzoni e come interpreti, della canzone italiana dei nostri giorni. Accanto ai nomi più famosi ci saranno i giovani che si sono messi in luce quest'anno vincendo *Settevoci*, *Un disco per l'estate*, il Festival di Napoli. Non ci sarà, sembra, Gianni Morandi, vincitore di tre edizioni di *Canzonissima*.
Un'ultima novità: lo spettacolo più popolare della televisione si sposerà con l'altra più popolare forma di spettacolo in Italia: il cinema. I balletti di *Canzonissima '70* saranno ispirati a musiche da film; in ogni trasmissione attori dello schermo prenderanno parte allo spettacolo come invitati alla festa. Si sono fatti nomi importanti: Sordi, Gassman, Manfredi, Tognazzi, ecc. E' troppo presto per conferme o smentite; c'è ancora più di un mese al via. Per ora contentiamoci delle buone intenzioni, sperando che la festa in famiglia riesca come si vuole.

Fabio Castello

i denti nascono bianchi

con Durban's rinasce il bianco vivo naturale

perchè gli ingredienti di Durban's sono esclusivamente naturali

GUARDATE
un bianco vivo e brillante perché i suoi ingredienti sono tutti puri e naturali.

SENTITE
una pasta soffice e cremosa. Non c'è traccia di abrasivi che corrodono lo smalto.

GUSTATE
il fresco sapore della menta naturale del Piemonte. La menta migliore del mondo.

Sorridi Durban's: sorridi bianco vivo naturale

ODC

Da questa settimana ritorna alla televisione la rubrica d'attualità culturale «L'Approdo»

Personaggi di ieri e realtà di oggi

Una serie di monografie dedicate a protagonisti della vita letteraria d'oggi o di un recente passato, colti e presentati negli aspetti più problematici della loro attività: da Tolstoi a Camus, da Majakovskij a Pirandello. Inchiesta sulla Biennale di Venezia

di Nato Martinori

Roma, settembre

Dieci anni fa, alle porte di un paesino che si chiama Petit Villeblevin, vicino Sein, in un incidente automobilistico, moriva Albert Camus. Aveva appena quarantasette anni. Ad una età come questa, non si fa nemmeno in tempo a presentare un bilancio completo nel proprio registro. Per Camus, invece, vi erano già pronti tutti gli elementi perché se ne potessero definire i rendiconti umani, letterari e politici. Una vita intensissima, ricca di parabole, punteggiata di soste e riprese, che lo aveva collocato in posizioni di primissimo piano nella altrettanto tumultuosa e prolifica vita intellettuale parigina. Nell'arco della sua opera si possono raccogliere almeno tre elementi che hanno sensibilizzato in maniera decisiva la cultura europea dell'ultimo trentennio. Primo, il linguaggio narrativo scarnificato, ridotto all'essenziale. Secondo, il tema dell'assurdo accostabile per alcuni versi a quello fondamentale dell'esistenzialismo. Terzo, la concezione di un nuovo umanesimo il cui punto di partenza è la solidarietà che si concretizza attraverso la rivolta.

C'è più di una occasione per parlare oggi dell'autore di *La peste*. Un anniversario, ma soprattutto un succedersi velocissimo di idee e di scoperte e la possibilità di una verifica: quella cioè di accertare se della complessa problematica contenuta in Camus, è rimasto in piedi qualcosa che si possa utilizzare.

Per Céline, scrittore compromesso, dimenticato e rivalorizzato, non ci sono scadenze né rievocazioni. C'è però la collera furiosa di *Viaggio al termine della notte*, lo spettacolo delle umane miserie capace di provocare uno stato perenne di ribellione.

Cattaneo oggi

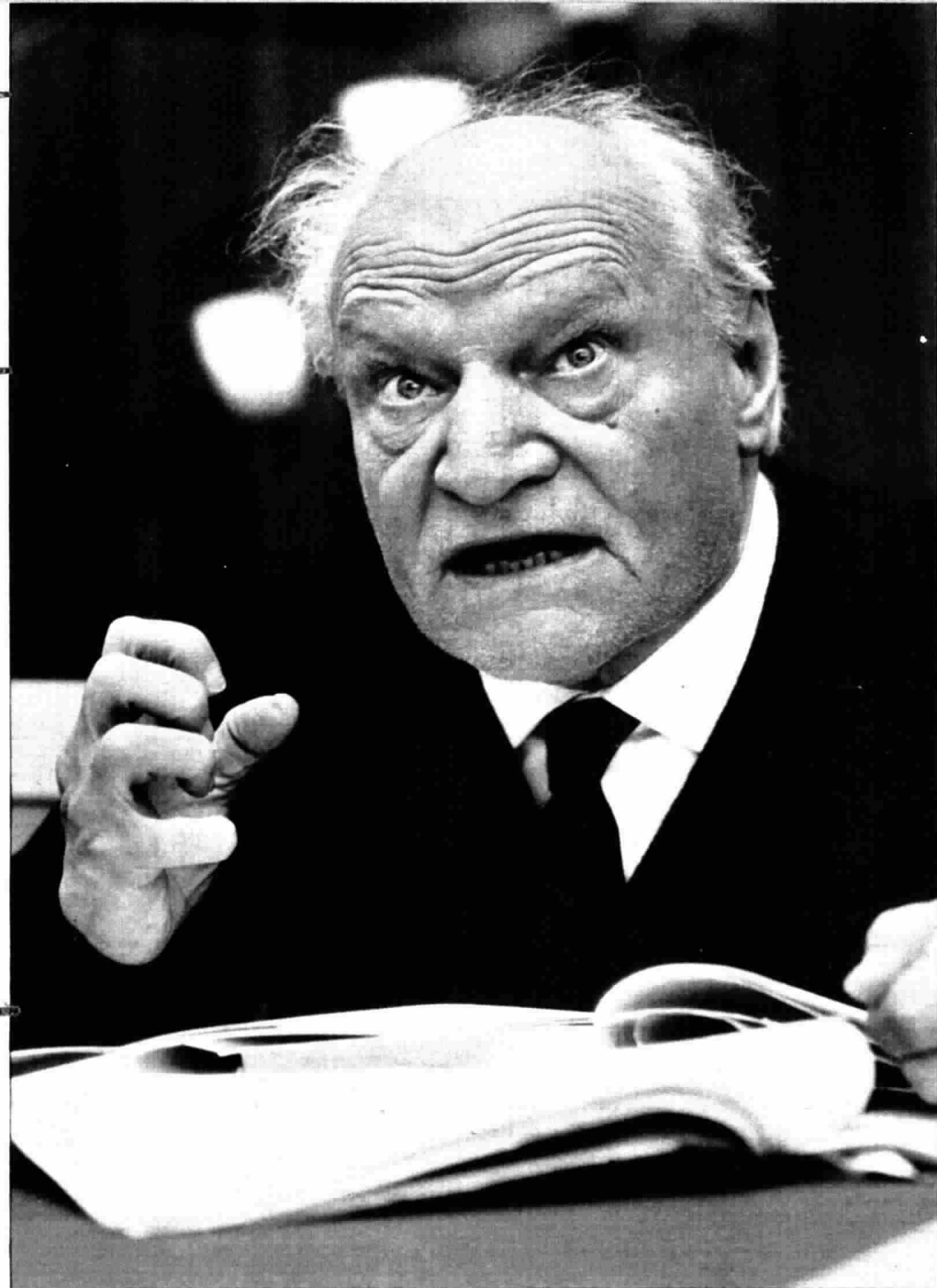
Ci sono, l'una legata all'altra, la rabbia, una insopprimibile tendenza all'attacco, quasi una necessità biologica nel crearsi un nemico e nel colpirlo senza pietà a testa bassa. E, anche qui, un tipo nuovo, vivissimo, pittoresco di narrativa: un linguaggio serrato, aspro che affonda le sue radici nelle più sanguigne espressioni popolari. Può, l'opera di Céline, portare un contributo nell'epoca della contestazione globale?

Si compie un salto all'indietro di parecchi decenni e ci si imbatte nei testi civili e politici di Carlo Cattaneo.

Nell'ampio e illuminato discorso dell'economista milanese sono state tracciate, con un secolo di anticipo, le basi per la istituzione di una federazione italiana indipendente, prima, e degli Stati Uniti d'Europa, dopo. Le Regioni sono un fatto compiuto e il rilancio europeo oggetto continuo di interesse a livello nazionale e internazionale. Ecco allora che automaticamente l'opera di Cattaneo si spoglia del suo timbro ottocentesco per assumere una contemporaneità di marcata evidenza.

Questa rapida premessa serve a illustrare il carattere informatore della nuova serie di *L'Approdo* e gli scopi che intende perseguire. Un gruppo di personaggi colti in quei momenti e in quei passaggi che, trasferiti nei giorni nostri, possano fornire il motivo di un esame comparato. La problematica del male in Dostoevskij ha degli agganci con l'ondata di brutalità, individuale e collettiva, che investe da ogni lato il nostro mondo? E quella protestataria di Céline? E quella realistica di Babel? Niente biografie e ritratti, ma estratti essenziali di idee. L'occasione per parlare di un autore, come si è detto, può essere varia. La morte di Ungaretti o di Longhi, la recente pubblicazione di un volume di Carlos Baker su Hemingway, l'uscita delle opere complete di Federigo Tozzi, una edizione italiana di quelle di Nietzsche, il ritorno e l'influenza nel teatro mondiale di Strindberg.

L'appassionato di teatro non ha molta dimestichezza con Tozzi. C'è un lungo periodo di silenzio che ad un tratto si interrompe quando ad una rilettura dell'*Incalco*, o di *Tre Croci* o di *Avventure di Capino* si scopre che il drammaturgo senese partiva da un teatro di situazioni, ma aspirava ad un teatro di idee. E quello di oggi, non ha forse chiuso il conto con certa tradizione per mirare al teatro che dibatta i problemi più scottanti? Si spiega subito, quindi, la ragione per cui Tozzi viene a trovarsi nella rosa dei protagonisti sui quali *L'Approdo* punta le sue teleprese.

All'opera omnia di Nietzsche stanno lavorando da anni Giorgio Colli e Mazzino Montinari. Trent'anni fa, l'autore di *Così parlò Zarathustra* prestò il fianco a Rosenberg e ai teorici del razzismo pangermanico

Nelle foto di queste due pagine, alcuni fra i personaggi cui la nuova serie di « L'Approdo » dedicherà servizi monografici: qui accanto, Giuseppe Ungaretti, il grande poeta scomparso recentemente; a sinistra, Antonio Fogazzaro; in basso, in una singolare immagine, il drammaturgo toscano Federigo Tozzi

per rinvigorire l'esangue letteratura in materia con una pretestuosa quanto falsata interpretazione dei suoi principi sul superuomo. I cardini del pensiero del filosofo positivista vanno però ricercati in altre direzioni, nella rivolta dell'individuo contro i paradigmi del mondo moderno, ad esempio. E non è forse in corso tutta una serrata polemica sulla civiltà tecnologica? Nietzsche, perciò, torna alla ribalta, nella accezione più completa ed esatta della sua incastellatura ideologica.

Brevi interrogatori

Ai personaggi bisogna aggiungere le cose, certe manifestazioni di grossa caratura nella vita culturale ed artistica del Paese.
A questo punto, *L'Approdo* sposta il suo telescopio e si incammina sul terreno della inchiesta vera e propria. Due, per l'esattezza, i rapporti inseriti nella nuova serie, uno sulla Biennale di Venezia e l'altro sulla estate dei premi. Entrambi svolti da Franco Simongini con la collaborazione dei registi Pier Paolo Ruggerini e Siro Marcellini. Entrambi impostati in termini problematici che si possono riassumere in brevi interrogativi. Cosa rappresentano, oggi come oggi, la manifestazione lagunare e i premi, quelli che vanno per la maggiore, naturalmente? Svolgono, e in quale misura, una funzione rilevante nel più ampio quadro di una politica promozionale nella cultura? Danno una spinta, un incentivo? Sono, in ultima analisi, oppure no, il polo catalizzatore della vita intellettuale nazionale?
Vastissima la galleria dei romanzieri, poeti e commediografi, che ci verrà presentata. Ai servizi su Elio Vittorini e Majakovskij ha lavorato Walter Pedullà. A quelli su Dostoevskij e Tozzi, Geno Pampaloni. Louis Ferdinand Céline è stato trattato da Franco Simongini e Ugo Leonzio. Ancora Pampaloni fa il punto sui fermenti contenuti nell'opera di Tolstoi specialmente in riferimento al principio della nonviolenza, mai come in questo momento di grande attualità. Il ritorno di Strindberg viene esaminato in tutte le sue angolazioni più significative da M. R. Cimnaghi. Leone Piccioni e Simongini ci daranno un Ungaretti fotografato nelle fasi più problematiche della sua produzione poetica. Di Antonio Barolini i lavori su Umberto Saba, Camus, Gobetti, Carlo Cattaneo, Fogazzaro e Nietzsche. In quest'ultimo si è avvalso, nella regìa, dell'apporto di Giuseppe De Santis che con *Riso amaro*, anni Cinquanta, contribuì a segnare una zona di confine per il neorealismo cinematografico.
Il libro di Baker su Hemingway ha prestato lo spunto a Pedullà per una ricerca dei motivi essenziali nei racconti, negli articoli, nei romanzi e nella vita dell'autore di *Per chi suona la campana*. Ancora, Gombrowicz e D'Annunzio dovuti a Simongini.
Yeats e Singe, poeta il primo, commediografo il secondo, sono nomi di avanguardia nella letteratura irlandese. Yeats ha realizzato numerosi componimenti in dialetto gaelico.

Essenzialità

Singe, nella stesura dei suoi drammi, si mantiene in eterna altalena fra reale e irreale senza dimenticare l'abbondante erudizione in materia di antiche pratiche magiche che lo spinge a rendere sempre più rarefatte le sue atmosfere.
Saranno proposti nelle loro complesse sfaccettature da M. R. Cimnaghi.
In fase di realizzazione i programmi dedicati a Pirandello e a Isaak Babel, l'autore dei racconti di *L'armata a cavallo*, uno dei libri più suggestivi e intensi, ispirati alla Rivoluzione d'Ottobre.
Caratteristica comune a tutte le monografie, la limitata durata, non più di venti minuti, cosa che contribuirà a mantenere il discorso nel binario della più obbiettiva essenzialità.
Robusto lo staff dei registi che annovera Giorgio Romano, Nato Frascà, Claudio Rispoli, Walter Licastro, Sergio Miniussi, Andrea Frezza, Piero Sanadio, Giuliano Tomei, Alberto Pandolfi, Renzo Ragazzi, Pier Paolo Ruggerini, Vladi Orengo e Francesco Maria Crispolti.
L'Approdo è curato da un comitato direttivo del quale fanno parte Riccardo Bacchelli, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Gino Doria, Diego Fabbri, Alfonso Gatto, Nicola Lisi, Goffredo Petrassi, Diego Valeri e Nino Valeri. In redazione Antonio Barolini, M. R. Cimnaghi, Geno Pampaloni, Walter Pedullà e Franco Simongini. Il produttore è Aldo Novelli.

L'Approdo *va in onda mercoledì 16 settembre, alle ore 22,30 sul Secondo Programma televisivo.*

Belisario Randone ha curato la sceneggiatura radiofonica in 15 puntate di «Eugenia Grandet»

NAUFRAGHI DELLA RICCHEZZA

L'opera di Balzac, con la regìa di Ernesto Cortese, è il potente affresco d'una società chiusa e meschina in cui i sentimenti vengono travolti dall'avarizia e dall'arrivismo

di Guido Boursier

Torino, settembre

«Più corto che piccolo, grasso e ripieno, la testa infossata tra le spalle, la schiena precocemente curva, le braccia ridicolmente brevi, un torso sproporzionato pesava sulle cosce e le gambe da bassotto saltellavano più che camminare ». Di nemici Honoré de Balzac ne aveva parecchi e certo chi lasciò queste tre o quattro righe di ritratto non doveva nutrire nei riguardi dello scrittore sentimenti proprio tenerissimi. Tuttavia così era Balzac, un fisico torpido e impacciato, maniere che nonostante tutti i suoi sforzi facevano sorridere l'alta società parigina, e al di sopra di tutto ciò una fantasia, un talento eccezionale, uno spirito, secondo Victor Hugo, inesauribile, « le palesi ali del genio ». E Baudelaire aggiungeva: « Honoré de Balzac, voi, il più eroico, il più romantico, il più singolare e il più poetico tra tutti i personaggi che vi siete estratti dall'intimo ».

A contarli, questi personaggi, ci si perderebbe: l'impresa gigantesca della *Commedia umana*, che il Napoleone della letteratura — gli piaceva chiamarsi così — aveva intenzione di condurre a termine, comprendeva centotrentasette titoli e, nel 1845 (a 46 anni, cinque anni dopo moriva), quando firmò il contratto con gli editori che sostenevano lo sterminato progetto, erano pronti centoventi titoli in cui suddividere circa novanta romanzi già scritti. Si capirà, a questo punto, che una delle diatribe che ancora si svolgono attorno a Balzac, se cioè sia principalmente un grande visionario o un grande realista, difficilmente si potrà risolvere poiché in questa produzione torrenziale possono senza dubbio trovar argomenti tutt'e due le tesi. Grande visionario e grande realista insieme, per tagliar corto; scrittore capace di far girare la testa con il suo tumultuoso ingegno, capace di piacere alle più raffinate intelligenze della sua epoca e anche di ottenere un vastissimo successo popolare, tant'è che Sainte-Beuve, miope com'era, cacciava appunto Balzac nel ghetto sottoletterario dei « feuilletons », tutt'al più ponendolo in concorrenza con Eugène Sue. C'è invece ben altro — anche se a dirlo si scopre l'ombrello — nelle trame di Balzac che la semplice storia emozionante e appassionante; c'è uno scandagliare nel profondo dell'uomo con il bi-

La compagnia al lavoro: da sinistra a destra in primo piano, Natale Peretti, Santo Versace, Giorgio Favretto, Renzo Lori e il regista Ernesto Cortese. In secondo piano, da sinistra, con Antonio Battistella (col maglione, di spalle) sono Wilma Deusebio, Paolo Faggi, Anna Caravaggi e Anna Maria Guarnieri

Da sinistra: il regista Cortese, Anna Maria Guarnieri, il tecnico Camurri e l'attore Vigilio Gottardi in un auditorium del Centro di produzione torinese durante una pausa della registrazione

Anna Maria Guarnieri e Giorgio Favretto. Sono Eugenia Grandet e il cugino Carlo di cui la ragazza s'innamora restando fedele a questo sentimento per tutta la vita. A sinistra: Antonio Battistella e Anna Caravaggi, il terribile papà Grandet e la moglie mite e rassegnata

sturi di una sensibilità e d'una capacità d'osservazione straordinarie, c'è la cronaca del tempo in tutte le sfumature, ci sono le « verità misteriose » che conquistavano Proust e Hofmannsthal, e « la gente tipica nelle situazioni tipiche » che ha fatto spendere sonore parole di lode a Marx e a Lukács.
Insomma quelle storie sono, come s'usa dire, immortali, sempre valide anche per il grande pubblico d'oggi, che le guarda magari con occhio più disincantato, ma ugualmente emozionandosi e appassionandosi. A Balzac si è così ispirato, con sottigliezza appena viziata da un sospetto di calligrafia, il cinema nelle splendide immagini della *Ragazza dagli occhi d'oro* di Albicocco, mentre la televisione ha recentemente presentato gli sceneggiati di *Papà Goriot* e delle *Illusioni perdute*. Va ora in onda alla radio, nel ciclo dei romanzi del mattino (quindici puntate d'un quarto d'ora ciascuna), *Eugenia Grandet*, nella riduzione di Belisario Randone e con la regìa di Ernesto Cortese, un'altra delle più famose vicende di Balzac, per alcuni il suo capolavoro. Questione di gusti, ma indubbiamente, cucendo i vari movimenti della sua opera con il filo rosso d'una tesi, in fondo, semplicissima — l'oro, il denaro soffocano i sentimenti e possono distruggere —, Balzac ha dato mano ad un affresco potente dove si stagliano figure che lasciano il segno. Sullo sfondo d'una chiusa società provinciale campeggia papà Grandet, ex bottaio che, raggiunta la ricchezza con abili speculazioni, la conserva e l'aumenta con una feroce avarizia. Accanto a lui Eugenia, la figlia « bella come una Madonna », dall'animo troppo dolce e romantico, vittima predestinata della meschinità e della voracità altrui. Con trasporto delicatissimo, con ingenuità e fervore — queste sono fra le migliori pagine di Balzac — è descritto il nascere dell'amore di Eugenia per il cugino Carlo che, fermatosi per breve tempo in casa Grandet, sembra contraccambiarla e riparte promettendo eterna fedeltà.
La vita di Eugenia è tutta condizionata da questo incontro decisivo: nel ricordo di Carlo sopporta le angherie paterne, la sua avarizia sempre più furibonda che diventa follia sul letto di morte allorché, passando il suo patrimonio alla figlia, il vecchio minaccia « mi renderai conto di tutto laggiù ». Carlo, frattanto, si è trasformato da ragazzo ingenuo in avventuriero, si è imbarcato in avventure piratesche, si è arricchito, ed Eugenia è ormai un ricordo di gioventù, quasi da vergognarsene. Ignorandone l'enorme ricchezza (i Grandet a suo tempo lo avevano ospitato molto modestamente), si è ridotto a un mediocre matrimonio d'interesse, e ad Eugenia che lo aspettava non resta che la solitudine anche se ha accettato di sposare — con l'impegno che le nozze resteranno bianche — un anziano pretendente. Vedova a trentasei anni, impegnerà quella massa di soldi su cui è naufragata la sua esistenza in opere benefiche.
Piuttosto debole nella parte finale, il romanzo è di una penetrazione formidabile nella sua prima parte, cogliendo le pieghe più riposte del vecchio arpagone, la sua anima maniacale, diventata quasi una cosa sola con il vizio e pronta ad accendersi di cupidigia, sulla soglia dell'Aldilà, per un crocefisso d'oro. Dalla tradizione della commedia al romanzo la figura dell'avaro si dilata a livelli travolgenti, simbolo dello sfrenato arrivismo di un mondo senza ideali, quello della Restaurazione, e guardata tuttavia con una carica umana che non sa nascondere un lampo d'ammirazione per la terribile energia del vecchio, tutta tesa al suo scopo.
Su questo carattere, su quello di Eugenia, tanto mite e rassegnato quanto fermo nelle sue decisioni e nelle sue scelte, sull'evolversi di quello di Carlo dalla freschezza giovanile — sia pure viziata dal lusso e dall'ozio — alla mancanza di scrupoli del mascalzone, su questi tre blocchi hanno lavorato il riduttore e soprattutto il regista, cercando di sottolineare, dei tre personaggi, la complessità e, ad un tempo, la granitica decisione nello sbagliare, per egoismo o per spirito di sacrificio. Cercando, dunque, di presentarli secondo un'ottica moderna, cogliendo nel romanzo, « popolare » nel senso migliore del termine, quella grande conoscenza che Balzac aveva di una « commedia umana » di cui attraverso i secoli è più che altro cambiata soltanto la facciata.

La prima puntata dello sceneggiato radiofonico Eugenia Grandet *va in onda lunedì 14 settembre alle ore 10 sul Secondo Programma.*

Dopo l'affermazione di Vivaldi al «Festivalbar 1970»

RIVINCITA A VENEZIA PER BEETHOVEN

Alla VI Mostra della musica leggera Johnny Dorelli canterà un motivo tratto dall'«Ottava Sinfonia». Il successo de I Solisti Veneti

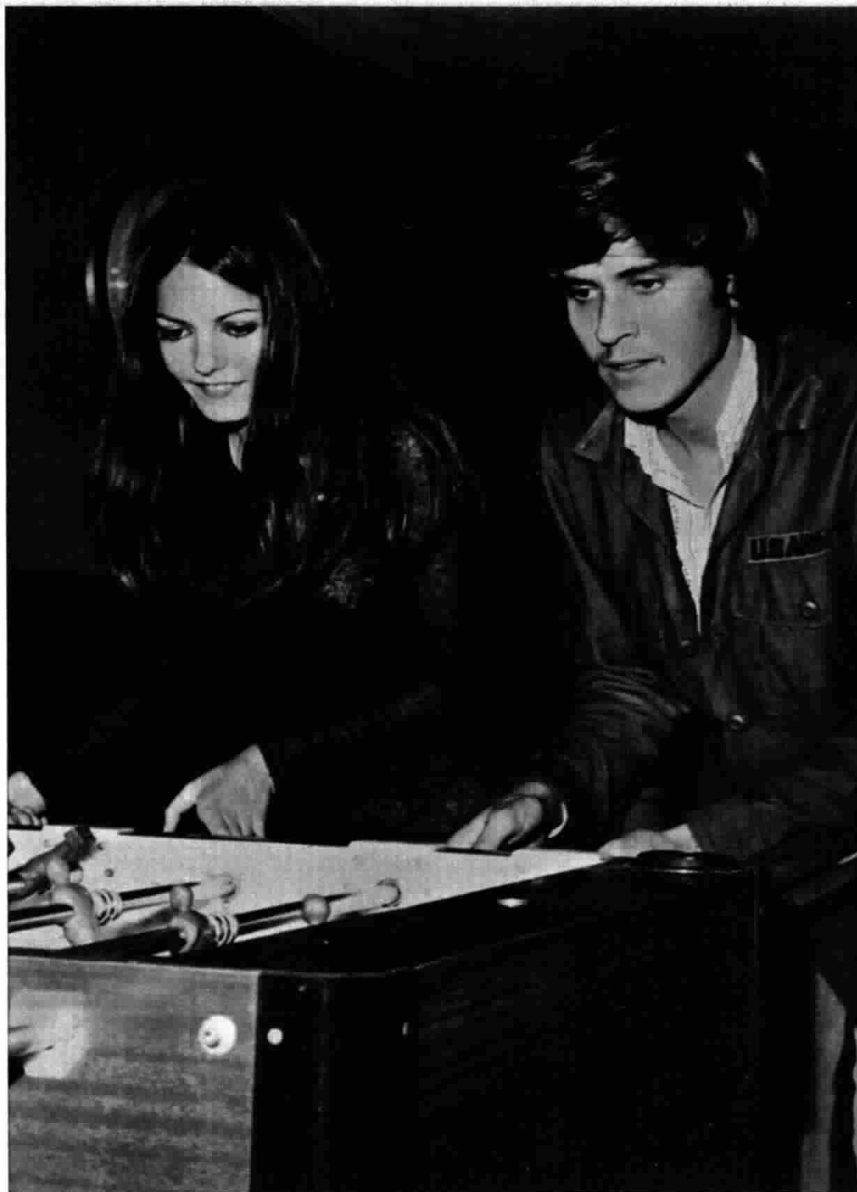
di Ernesto Baldo

Asiago, settembre

Se di conferma della crisi del disco a 45 giri c'era bisogno, questa è venuta dalla finalissima del « Festivalbar 1970 » svoltasi sull'altipiano di Asiago. Quest'estate si sono venduti pochi dischi e il diminuito interesse per la musica leggera si è ovviamente ripercosso anche sui juke-boxes. Lo confermano le cifre. Nel 1969 per i beniamini della canzone i gettonatori delle « scatole urlanti » avevano inviato oltre un milione di schede-voto; quest'anno invece al termine dello spoglio si è registrata una flessione di quattrocentomila cartoline. Così come una volta, nella stagione estiva, il juke-box rendeva al bar che lo ospitava anche centomila lire al mese, mentre adesso, quando tutto va bene, l'incasso pareggia a stento la spesa. Per questa ragione, forse, l'anno prossimo non sarà ripetuto dal « Festivalbar » il « gemellaggio » musica leggera-musica classica che è stata la caratteristica dell'edizione '70 di questa ormai affermata manifestazione. « I proprietari dei juke-boxes », dice Vittorio Salvetti ideatore del « Festivalbar », « non hanno gradito l'esperimento perché le incisioni " classiche " sono più lunghe di quelle " leggere " e di conseguenza nell'arco della giornata si possono fare meno gettonature. Inoltre l'iniziativa, a mio avviso, non è stata aiutata come meritava dai discografici. Sono i discografici la vera causa della crisi: continuano a credere che il consumatore di dischi sia deficiente e sottosviluppato ».

Il maestro Claudio Scimone mentre dirige I Solisti Veneti, un complesso che annovera tra le sue file esecutori di prestigio internazionale. Ad Asiago I Solisti Veneti hanno presentato il loro ultimo successo discografico: l'« Andante » del « Concerto per due mandolini » di Vivaldi, centomila dischi venduti in Francia

Nonostante la realtà negativa delle cifre il juke-box può compiere miracoli, anche nei periodi di magra. Il primo lo fece dodici anni fa, nel 1958, quando impose di prepotenza gli urlatori e in particolare due cantanti sconosciuti: Tony Dallara con *Come prima* e Betty Curtis con *With all my heart* (Con tutto il cuore). E dire che allora di juke-boxes ce n'erano soltanto poche centinaia. Oggi, con il « Festivalbar », si è affidato alle « scatole urlanti » — se ne contano 40 mila sparse in Italia — il compito di portare a contatto dei giovani musiche di Vivaldi, Scarlatti, Grieg, Bach, Beethoven selezionate da incisioni famose. L'iniziativa è partita, come si è detto, da Vittorio Salvetti il quale nell'aprile scorso, dopo aver consultato musicofili e compositori, tra cui Gian Galeazzo Severi e Gian Francesco Malipiero, ha deciso di inserire in 38 mila juke-boxes, accanto al repertorio leggero dell'estate, pezzi di musica classica di facile assorbimento. Decisione incoraggiata dal fatto che negli ultimi tempi il « pubblico della canzone » ha gradito brani i cui temi erano stati « saccheggiati » dal patrimonio, talvolta di dominio pubblico, lasciatoci dai compositori sinfonici.

« Nella musica », diceva Rossini, « è permesso rubare, basta che si " ammazzi " il derubato ». Finora, però, i canzonieri che hanno carpito idee da composizioni classiche si sono preoccupati essenzialmente del loro conto in banca e non del derubato.

Gianni Morandi, nella foto con Nada, presenterà a Venezia la sua ultima canzone: « Al bar si muore ». A sinistra, il maestro Claudio Scimone e Lucio Battisti che ha vinto al « Festivalbar » per il secondo anno consecutivo

A conclusione del « Festivalbar » è obbiettivamente difficile valutare la « presa » di questo esperimento perché in un certo senso la musica classica era imposta, indirettamente, a chi gettonava gli Aphrodite's Child, I Camaleonti, i Dik Dik, l'Equipe 84, gli Shocking Blues, ecc. « D'altra parte », commentava il maestro Claudio Scimone de I Solisti Veneti, « soltanto in questa maniera si poteva attrarre l'attenzione del grosso pubblico. Non si può amare la musica classica se non si ha la possibilità di conoscerla ».
I dischi immessi nel juke-box riunivano, infatti, in una facciata la canzone di un big famoso (Patty Pravo o Lucio Battisti o Al Bano) e la canzone di un giovane (Christian o Dominga o Rosalino); mentre nell'altra facciata erano abbinate l'incisione di un complesso « leggero », magari i Dik Dik, e di un pezzo classico, *La gazza ladra* di Gioacchino Rossini. Per questa ragione non si può sapere se chi gettonava la facciata del disco che riuniva, ad esempio, gli Shocking Blues (complesso che all'inizio del '70 ha lanciato *Venus*) e I Solisti Veneti, voleva ascoltare *Mighty Joe* oppure l'Andante del *Concerto per due mandolini* di Vivaldi. Una risposta a questo interrogativo l'avrebbe potuta dare il mercato discografico se i « 45 giri » del repertorio classico fossero stati distribuiti nei negozi con lo stesso impegno commerciale dei « dischetti » di canzoni. Per quanto riguarda, specificamente, l'accoppiata Shocking Blues-I Solisti Veneti si può dire che nella « sezione complessi » il gruppo olandese non ha ripetuto l'exploit di *Venus*, tanto che non è entrato neppure in finale, mentre i Solisti di Claudio Scimone hanno dominato nella sezione riservata agli esecutori della musica classica. Sulla ribalta discografica internazionale, per la verità, il complesso veneto si era già imposto otto mesi fa quando Radio Lussemburgo decise di inserire nei suoi programmi il « dischetto » dell'Andante di Vivaldi con la frequenza delle comuni canzonette. L'interesse per questo brano classico esplose immediatamente e sul mercato francese raggiunse quotazioni « alla Beatles »: centomila dischi venduti in due mesi. Da quel giorno Vivaldi divenne per molti giovani « collega » di John Lennon e di Paul McCartney.
Osservando le indicazioni fornite dal « Festivalbar » si può rilevare che nella votazione la popolarità dei complessi leggeri ai quali erano « legati » non ha avvantaggiato i rappresentanti della musica classica. Ciò è confermato dal caso de I Musici (Adagio dal *Concerto n. 2 opera 9* di Albinoni) i quali sono finiti al sesto posto nonostante fossero abbinati proprio agli Aphrodite's Child, vincitori della « sezione complessi ». Una cosa, però, è certa: chi gettonava i brani dell'Equipe 84, dei Camaleonti e di qualunque altro « gruppo » finiva fatalmente per ascoltare anche autori del '700 e dell' '800 che per molti erano illustri sconosciuti. L'affermazione di Vivaldi non ha sorpreso ad Asiago i critici perché la musica del compositore veneto è basata sul dinamismo ritmico e per il suo fascino arriva con facilità all'ascoltatore. Alle spalle de I Solisti Veneti, si è classificato il chitarrista spagnolo Narciso Yepes con *Concierto de Aranjuez*: compito assai più facile di quello della formazione di Claudio Scimone in quanto nelle orecchie dei fans della musica leggera il brano era già arrivato qualche anno fa attraverso i « saccheggi » di Richard Anthony e di Dalida (vedi *Aranjuez mon amour*). Yepes, nella sezione classica, era inoltre in gara come arrangiatore di *Giochi proibiti*, tratto dall'omonimo famosissimo film, e rilanciato recentemente da Al Bano e da Romina Power con *Storia di due innamorati*.
Il personaggio indubbiamente più interessante del « clan classico » visto ad Asiago è stato il giovane maestro Claudio Scimone, 35 anni, padovano, direttore de I Solisti Veneti il quale, accompagnato dalla moglie olandese Clementine (si sono conosciuti quando entrambi frequentavano il conservatorio), ha mostrato di muoversi con disinvoltura, e senza snobismo, dietro le affollate quinte di una competizione canora, che pur nobilitata dalla presenza in gara di Vivaldi, Scarlatti, Beethoven, rimaneva monopolio dei « divi » della musica leggera.
Il complesso de I Solisti Veneti, che ha festeggiato nella scorsa stagione dieci anni di attività e che annovera tra le sue file esecutori di prestigio internazionale come Piero Toso (primo violino), Max Cassoli (clavicembalista) e Leonardo Colonna (il contrabassista che sorride di gioia quando suona Rossini), si affermò inizialmente per avere risvegliato l'interesse per la musica del '700 veneziano con interpretazioni cariche di sentimento, di virtuosismo e di fantasia. Adesso, fuori dall'evasiva parentesi del « Festivalbar », Claudio Scimone sta portando con un entusiasmo contagioso i suoi Solisti lungo la strada tartiniana approfittando del fatto che ricorre proprio quest'anno il bicentenario della morte del grande genio istriano. Per non mancare, appunto, a un concerto dedicato a Giuseppe Tartini e in programma a Verona nella chiesa di San Fermo, l'esibizione televisiva di Asiago del complesso veneto è stata registrata con 24 ore di anticipo su quelle di Gianni Morandi e compagni.
Il « Festivalbar 1970 » ha, inoltre, ribadito il valore, sia come autore che come interprete, di Lucio Battisti vincitore tra i big per il secondo anno consecutivo; l'avvenuta riconciliazione con il grosso pubblico di Patty Pravo; la costante simpatia di cui gode Orietta Berti; la tenacia di Christian (affermatosi tra i giovani con *Firmamento*) e la bravura del terzetto degli Aphrodite's Child i quali, dopo aver fatto riascoltare ad Asiago *It's five o' clock*, hanno presentato la loro nuova incisione, *Spring summer winter fall*, destinata a diventare in poche settimane un successo.
Adesso per i cantanti il più immediato appuntamento è fissato a Venezia, dove si terrà dal 17 al 19 settembre la Mostra internazionale della musica leggera sulla quale conta in modo particolare l'industria discografica dopo la « magra stagione estiva ». La grande e ottimistica aspettativa per la rassegna del Lido è incoraggiata dal fatto che l'anno scorso fece vendere a Moustaki, ai Vanilla Fudge, a Nino Ferrer, a Johnny Hallyday ed a parecchi altri cantanti centinaia di migliaia di dischi. Visto il successo dell'edizione 1969 l'industria discografica porterà a Venezia il fior fiore degli interpreti che figurano attualmente nelle classifiche internazionali come Mungo Jerry (*In the summertime*), Michel Delpech (*L'isola di Wight*), Georges Baker (*Little green bag*), Christie (*Yellow river*), oltre a Caterina Valente, Amalia Rodriguez, Irene Papas, Sandie Shaw e ai complessi Wallace Collection e Agua Viva.
Tutti quanti presenteranno in anteprima le loro più recenti incisioni. Il cast italiano, dal canto suo, riunisce Gianni Morandi (eseguirà un pezzo dal testo riflessivo *Al bar si muore*), Sergio Endrigo, Little Tony, Rosanna Fratello, Riccardo Del Turco, che dopo il boom di *Luglio* proporrà adesso *Babilonia*; Ornella Vanoni, Bobby Solo (canterà *Ieri quando ero giovane* di Aznavour), Patty Pravo che terrà a battesimo in Italia *Sensations* in coppia con l'autore canadese Charles Bois e infine Pino Donaggio il quale ritrovata la vena dei giorni migliori si ripresenta ai telespettatori con la sua ultima composizione *Concerto per Venezia che muore*.
Come autore a Venezia ci sarà anche Beethoven (per riscattare, forse, il dodicesimo posto ottenuto al « Festivalbar »?) del quale Johnny Dorelli canterà un brano — *Inno alla gioia* — tratto dall'*Ottava Sinfonia*. La povertà d'idee denunciata negli ultimi tempi dagli autori di canzoni impone oggi ai cantanti di ricorrere ai compositori classici come estremo tentativo di nobilitare la musica popolare italiana. Al Bano, nel rispetto di questa « linea », presenterà a Venezia una serenata di Schubert. Ma per i testi delle canzoni come la mettiamo?

La « VI Mostra internazionale di musica leggera » va in onda alla TV giovedì 17 settembre alle 21,15 sul Secondo e sabato 19 alle 21 sul Nazionale.

Tornano in TV i «... vostri affezionatissimi Cetra»: uno show musicale con le novità e i successi di un quartetto sempre giovane

In quattro si canta meglio

Il segreto per recitare insieme ventitré anni senza litigi: «incontrarsi soltanto per lavoro». Dall'epoca d'oro della radio alle canzoni sceneggiate

di S. G. Biamonte

Roma, settembre

Ieri era difficile tenere il conto dei complessi di musica leggera in attività di servizio; oggi è difficile sapere quanti sono i complessi che non si sono sciolti o che non hanno perduto lungo la strada qualche solista di valore. Da questo punto di vista il Quartetto Cetra, che s'è costituito nel 1940 e che da ventitré anni non cambia formazione, rappresenta senza alcun dubbio un caso eccezionale. La regola, infatti, è lo scioglimento, determinato in genere dalla stanchezza, che a sua volta provoca l'insofferenza e può a volte degenerare in antipatia. Questo processo psicologico è stato descritto con precisione da Paul McCartney, il mancino dei Beatles, quando la primavera scorsa è stato dato l'annuncio ufficiale che il celebre quartetto di Liverpool aveva cessato di esistere e che si sarebbe ricostituito solo saltuariamente per l'incisione di qualche disco. Ha detto Paul: « Siamo stati insieme per

tanto tempo che non riuscivamo più a sopportarci. Era diventata intollerabile l'idea che ognuno di noi dovesse dividere con gli altri la propria vita privata. All'inizio non pensavamo a tutto questo, ma quando passano gli anni si scopre che la comunanza degli interessi professionali e finanziari non è motivo sufficiente perché quattro persone debbano vedersi in continuazione ».
Il caso dei Beatles ha suscitato più curiosità degli altri per la straordinaria rinomanza del quartetto che ormai non era più soltanto un complessino musicale, ma rappresentava un aspetto del costume contemporaneo. Ma sono tanti i trii, quartetti e quintetti che si sciolgono un po' dappertutto. La stessa nascita dei supergruppi più o meno occasionali (alcuni si formano per incidere un solo disco, altri restano attivi per un certo tempo) è un fenomeno determinato dal fatto che ci sono diversi buoni solisti che vanno in cerca d'una nuova Casa o che comunque sono scontenti della loro attuale sistemazione.
In Italia parecchie formazioni si sono sciolte semplicemente per l'incapacità professionale dei loro componenti. Dei gruppi più efficienti, invece, i Camaleonti e i Dik Dik sembrano decisi a restare uniti, mentre l'Equipe 84 ormai svolge un'attività sporadica, e i Giganti si sono fatti rivedere insieme da poco, dopo essersi separati al termine d'una scazzottata. Ma, a parte le rotture violente, sembra proprio che le convivenze protratte a lungo in questi complessi siano fatte apposta per fare saltare i nervi, guastando vecchie amicizie.
I Cetra hanno una spiegazione scherzosa del loro lunghissimo stato di servizio. Dicono che non si azzuffano perché s'incontrano esclusivamente quando c'è da lavorare: tre di loro, del resto, cioè Virgilio Savona, Lucia Mannucci e Felice Chiusano, vivono a Milano, e il quarto, Giovanni Giacobetti, sta a Roma. Può anche darsi che in questo ci sia una parte di vero. Ma è più probabile che il quartetto sia rimasto unito proprio per le caratteristiche che si è dato col passare degli anni. I Cetra sono i soli cantanti della cosiddetta « epoca d'oro » della radio che abbiano resistito all'alternarsi delle mode. Forse, se fossero rimasti quel che erano all'inizio, ossia una voce moltiplicata per quattro, a quest'ora sarebbero stati dimenticati come altri gruppi vocali degli anni Trenta e Quaranta (Trio Lescano, Trio Aurora, Trio Capinere, Duo Fiorenza, ecc.).
Ma i Cetra hanno saputo trovare nel teatro e nella televisione il terreno adatto per coltivare la loro popolarità. Attraverso le riviste e le commedie musicali da un lato e i varietà televisivi dall'altro hanno messo a punto una formula particolare di interpretazione delle canzoni, che è poi una versione moderna in chiave umoristica dell'antica « sceneggiata ». Hanno assunto, insomma, una fisionomia diversa rispetto a quella che avevano una volta. Il cambiamento è avvenuto da una ventina d'anni: si era cominciato a delineare quando era entrata nel gruppo Lucia Mannucci, e s'è perfezionato in seguito quando il quartetto (da *Gran baldoria* in poi) è stato chiamato a fare del teatro.
La Mannucci, moglie di Virgilio Savona, prese nel 1947 il posto di Enrico De Angelis che era stato uno dei fondatori del quartetto, ma se n'era stancato (oggi lavora nel campo farmaceutico). C'era stato un tentativo non riuscito di sostituirlo con Franco Cerri, il chitarrista di jazz che fa anche i *Caroselli* immerso nell'acqua. Poi prevalse l'idea di formare un complesso misto, alla maniera dei Merry Macs e dei Pied Pipers d'America, e arrivò Lucia. Pochi ricordano che nel 1940, quando il quartetto presentò le sue prime canzoni al Teatro Valle di Roma, degli attuali Cetra c'era il solo Giacobetti. Il gruppo, anzi, si chiamava ancora Quartetto Egie, sigla che si otteneva mettendo insieme le iniziali dei nomi dei quattro: Enrico Gentile, Giovanni Giacobetti, Iacopo Iacomelli e Enrico De Angelis. Gli Egie imitavano i Mills Brothers che adoravano, ed erano grandi amici di Agenore Incrocci, detto Age, che oggi è uno degli sceneggiatori più quotati del cinema italiano, ma che trent'anni fa scriveva canzoni e organizzava spettacoli di varietà.
Fu Age che presentò il quartetto a Virgilio Savona, che si produceva come pianista jazz, ma aveva grandi ambizioni: allievo del maestro Silvestri al Conservatorio di Santa Cecilia, dava già lezioni di pianoforte e scriveva saggi di critica musicale. Savona accettò tuttavia di dare una mano agli Egie. Assegnava le parti vocali, faceva gli arrangiamenti, cominciò anche a scrivere qualche canzoncina. Poi prese addirittura il posto di Iacomelli che aveva deciso di lasciare il quartetto per occuparsi di pubblicità.
Le prime trasmissioni alla radio e i primi dischi vennero nel 1941 quando il complesso si chiamava già Quartetto Cetra, ma nel giro d'un anno ci fu un altro cambiamento: Enrico Gentile passò la mano a Felice Chiusano, che aveva debuttato con un paio di baffi vistosi e con un repertorio di serenate. Intanto Giacobetti s'era scoperto una vena abbastanza ricca di paroliere e cominciò a scrivere i testi delle canzoni del complesso. Alla musica pensava Savona. Questa situazione non è più cambiata dal 1945: le canzoni dei Cetra, per la maggior parte, portano infatti le firme di Giacobetti e Savona.
Quest'ultimo recentemente ha tentato anche strade diverse, e ha avuto fortuna. Dopo tanti anni di quartetto, di doppiaggi e di vocine siciliane per la pubblicità, ha composto una serie di canzoni ispirate a una linea d'impegno democratico che sono state incise su disco da Corrado Pani (recitazione) e Odìs Levy (canto). Giorgio Gaber invece ha interpretato un altro microsolco di canzoni sui temi del sesso e della politica basate su testi di Orazio, Ovidio, Properzio, Giovenale e altri, adattati dallo stesso Savona. A Lucia Mannucci è riservata una raccolta di cantilene, filastrocche e ninne nanne di tutte le epoche. Per questi lavori extra quartetto Savona si è firmato Anton Virgilio come quando non era ancora coi Cetra e faceva il saggista-polemista.
Ma è un diversivo intelligente, non un segno di stanchezza. Per lui, come per sua moglie, per Giacobetti, e per Chiusano, il Quartetto Cetra non rappresenta certo un ideale o una ragione di vita, ma non è nemmeno una prigione. E' soltanto la ditta, l'equivalente dell'ufficio dove quattro professionisti seri come loro vanno a lavorare volentieri, senza problemi, perché fin dal principio hanno scelto di produrre un po' di divertimento.

Il Quartetto Cetra oggi. In primo piano, da sinistra, Lucia Mannucci e Tata Giacobetti; alle loro spalle, Virgilio Savona e Felice Chiusano. I Cetra nacquero nel 1940 con il nome di Quartetto Egie. Nel '47 entrò a far parte della formazione Lucia Mannucci, moglie di Savona. Da allora il gruppo è rimasto immutato. Nella pagina a sinistra, altre due foto dei Cetra. Le canzoni del quartetto sono scritte da Savona e Giacobetti

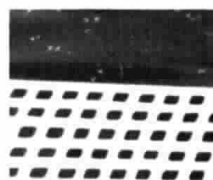
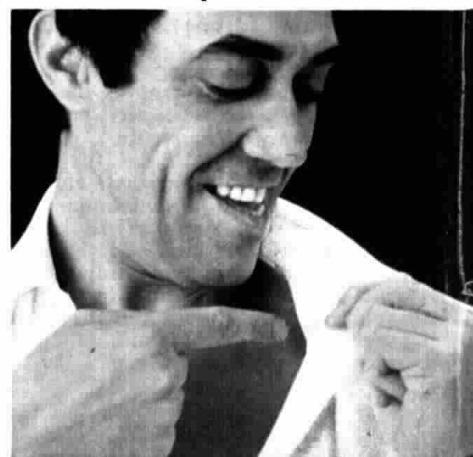
... vostri affezionatissimi Cetra *va in onda domenica 13 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

Bio-Presto liquida lo sporco impossibile già nell'ammollo

Vista la riga nera di sporco sul collo? Adesso è liquidata. Via anche gli aloni. Via tutto lo sporco. Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.

Cosí gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco

Vediamo insieme al microscopio il tessuto con lo sporco impossibile.

Ecco come gli enzimi liquidano lo sporco impossibile. Prima lo staccano poi lo sciolgono.

Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto completamente pulito perché lo sporco impossibile è liquidato.

Bio-Presto non è un detersivo: è bio-lavante

Movimentata partita di rugby

LO SHOW DI MAGILLA

Domenica 13 settembre

Gira e rigira, saltella e dondola, è riuscito ad avere anche lui uno show, come l'odiato rivale in arte Braccobaldo. Parliamo, naturalmente, di Magilla Gorilla la cui popolarità si allarga e si rafforza di trasmissione in trasmissione. Il gorilla, ammettiamolo, non è un animale simpatico; anzi, con la sua statura che può talvolta superare quella di un uomo, il corpo coperto di pelame scuro, la faccia nera, può persino riuscire pauroso. Allora, come si spiega il successo? Ecco, siamo convinti che, a pensarci su un momentino, i segreti del successo si possono sempre spiegare. Hanna e Barbera, che vantano la creazione di una lunga serie di personaggi a disegni animati, hanno pensato di stimolare l'interesse dei telespettatori contrapponendo al famoso, duttile, simpaticissimo Braccobaldo (Huckleberry Hound) un personaggio goffo, pesante, unilaterale. Appunto, un gorilla.
Naturalmente, il problema centrale era quello di rendere « simpatico » il gorilla senza tuttavia togliergli nessuna delle sue caratteristiche. Queste sono rimaste, ma tradotte leggermente in chiave comica. Un paio di pantaloni sorretti da lunghe bretelle, un cravattino a fiocco, lunghe scarpe ed un cappellino rotondo costituiscono il suo « costume », che lo distinguerà dagli altri eroi di cartone. Dove vivrà Magilla Gorilla? Non nella foresta, non in una caverna né sulla riva di un fiume, bensì in un negozio di animali. Poiché è grosso, goffo, terribilmente ingombrante, starà in vetrina, come fosse un gingillo, un animaletto grazioso, un uccellino variopinto. Proprietario del negozio sarà Mr. Peebles, un ometto gentile e garbato, sempre atterrito per i danni che Magilla gli combina, sempre ansioso di sbarazzarsi di lui, di cederlo a qualsiasi prezzo, anche gratis. Difatti, ogni volta Magilla viene portato via da un cliente, il quale, poco dopo, con una fretta disperata, lo restituisce al povero Mr. Peebles. Tocco finale: come ciascuno di noi, anche Magilla ha un suo punto debole, costituito dalla passione per le banane. Per conquistare un grappolo di banane affronterebbe qualsiasi rischio, sfiderebbe anche un gigante.
E questa volta, appunto, nello short *L'incontro di rugby*, dopo aver ammirato la bravura di Magilla, giocatore imbattibile e strenuo difensore delle sorti della squadra dei Cannonballs, assisteremo alla più vergognosa delle sconfitte dovuta al fatto che Magilla cede la vittoria alla squadra avversaria, in cambio di alcune banane. E Mr. Peebles, ancora una volta, si strapperà, dalla rabbia, i pochi capelli che gli sono rimasti.
Aggiungeremo che, come Braccobaldo, anche Magilla Gorilla ha intorno a sé un gruppo di nuovi personaggi che completano il suo show: Pippotamo ed il suo aiutante So-So, Tornado Kid ed il suo amico Sonnacchia, il gatto Poncho ed il topo Sombrero.

Una scena del « Magilla Gorilla Show », cartoni animati ideati da Hanna e Barbera

Elefanti, giochi, costume e folclore dell'isola

LETTERA DA CEYLON

Giovedì 17 settembre

La rubrica *Posta Aerea* — come i piccoli telespettatori sanno — si compone di lettere in cui giovani corrispondenti illustrano usi, costumi, storia e tradizioni del loro Paese. Questa settimana ce n'è una che, a nostro avviso, suscita particolare interesse non soltanto per la profusione di notizie e particolari insoliti che contiene, ma soprattutto perché in essa vi è tracciata, con immagini chiare e suggestive, la storia, del tutto singolare, del mittente.
Si chiama Firia, è un piccolo singalese che vive a Kandy, cittadina dell'isola di Ceylon, sul fiume Mahaweli. Firia è solo a Kandy, lavora in un tempio tenuto da monaci buddisti. La sua famiglia, numerosissima, è rimasta al villaggio da dove egli partì due anni fa. Nei primi tempi soffriva molto di nostalgia, sentiva la mancanza dei suoi cari, dei compagni di scuola, e dei suoi « vecchi amici »: gli elefanti.
Firia sa tutto sugli elefanti; egli assicura che, normalmente, sono le femmine degli elefanti ad essere ammaestrate, perché sono più miti e più pazienti. Non ci vuole molto per insegnare ad una giovane elefantessa le cose che deve fare; entro un paio di mesi essa impara tutto, e si può esser certi che non dimenticherà mai più quello che le è stato insegnato.
Per consolarsi della lontananza dei suoi familiari e dei suoi amici, Firia cerca di istruirsi, studiando ed osservando. Ha imparato, per esempio, che l'argilla abbonda nei dintorni di Kandy, specialmente lungo gli argini del fiume, per cui da quelle parti i mattoni sono quasi divenuti un elemento del paesaggio. E che dire dell'affascinante attività dei vasai? Un lavoro delicato e difficile che richiede tempo per impararlo.
Per riuscire un buon vasaio, con capacità artistiche, bisogna cominciare molto presto; ecco perché a Kandy c'è una scuola professionale dove si insegna ai ragazzi l'arte dell'argilla. Un altro artigianato importante è quello dell'ottone battuto, per il quale Kandy è famosa in tutto il mondo. L'incisore, con molta pazienza ed abilità, esegue i suoi bei disegni sul metallo dorato e dalle sue mani escono oggetti che sono, a volte, piccoli capolavori di raffinatezza e buon gusto.
Firia ama anche sostare nel parco del « Tempio del Dente », dove i ragazzi, dopo la scuola, vanno a giocare. Firia conosce molti giochi e ne parla diffusamente nella sua lettera; conosce anche le danze tradizionali singalesi che vengono eseguite anche da gruppi di ragazzi: per esempio, la « danza del raccolto » che descrive il lavoro nei campi; la « danza del pescatore », quella della « luna calante », il « volo dell'uccello turchino » e molte altre. Nessuna festa — o « Perahera », come si chiama in singalese — sarebbe completa senza almeno un gruppo di danzatori di Kandy, che sono i più bravi di tutta l'isola di Ceylon.

(*a cura di Carlo Bressan*)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 13 settembre

PIPPI CALZELUNGHE - Secondo episodio: *In giro a far compere*. In una vecchia casa chiamata Villa Villacolle vive una singolare bambina, Pippi Calzelunghe, con una scimmietta ed un grosso cavallo. Pippi ha con sé una misteriosa valigia piena di monete d'oro, che spende, generosamente, con i suoi amici Tommy e Annika, e con gli altri ragazzi del paese. In questa puntata vedremo Pippi offrire ai suoi compagni giocattoli e dolciumi, che ella acquista nei negozi con estrema disinvoltura, incurante dello stupore e della curiosità dei « grandi ». Pippi sa raccontare fatti straordinari di Paesi lontani, che dice di aver visitato col suo papà, capitano di marina, ora divenuto re delle isole Taka-Tuka nei mari del Sud. Miss Prusselius, direttrice della scuola locale, vorrebbe che la bambina fosse messa in convitto, ma Pippi è inamovibile, e nemmeno i poliziotti Kling e Klang riusciranno ad allontanarla da Villacolle. Il pomeriggio dei ragazzi comprende anche il programma di cartoni animati *Magilla Gorilla Show* di Hanna e Barbera.

Lunedì 14 settembre

IMMAGINI DAL MONDO - In questo numero: *Giungla di corallo*. Un gruppo di esploratori italiani visita un atollo nella barriera di corallo dell'Oceano Pacifico. *I Maori dell'Isola del Nord* (Nuova Zelanda): caratteristiche le loro leggere imbarcazioni, con pregevoli decorazioni ad intarsio sulla prua e sulla poppa. *Il piccolo fotoreporter*: un ragazzo svizzero realizza, nel Canton Ticino, un interessante servizio per un giornale dedicato alla gioventù. *Il grande gioco*: il regista Renzo Ragazzi ha ripreso, in una piazza di Ferrara, un'appassionante gara di abilità e destrezza tra squadre di bambini. Il gioco è suddiviso in tre tempi: Bandiera, Bandiera Genovese, Lo Sparviero. Seguirà il secondo episodio del telefilm *Poly e il diamante nero*.

Martedì 15 settembre

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI a cura di Fulvio Ottaiano e Mariolina Gamba. Interverrà Ernesto G. Laura, direttore della Mostra Cinematografica di Venezia. Verrà presentato *Dingo, cane selvaggio* (*Primo amore*), di produzione russa, diretto da Juri Karasik.

Mercoledì 16 settembre

L'ALBUM DI GIOCAGIO' - Alessandra presenterà « L'armadio della bambola ». Poi verrà trasmessa la fiaba di Gianni Rodari *La casa volante* con illustrazioni di Roberto Galve. Infine, Saverio Moriones introdurrà il gioco di gruppo « Il test » con la partecipazione dei ragazzi della scuola « Malaspina » di Roma. Al termine verrà trasmesso il telefilm *La freccia di guerra* della serie *I Monroes*.

Giovedì 17 settembre

LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY, programma di cartoni animati. Vedremo i due amici impegnati in un'appassionante caccia nel mondo della preistoria per acciuffare i banditi Diller e Killer che si sono impadroniti del prezioso *Uovo del Gallosauro*. Andrà quindi in onda il documentario *Lettera da Ceylon*, che fa parte del ciclo *Posta Aerea*.

Venerdì 18 settembre

IL PAESE DEL CIRCO - Enzo Guarini presenterà i seguenti numeri di attrazione: *Equilibristi sul fiume, Giocoliere sulla scala, Lo scimpanzé chirurgo, Acrobati in piazza, I trapezisti del torrione*. Seguirà il telefilm *Caccia al ghiottone* della serie *Lassie*.

Sabato 19 settembre

ARIAPERTA, spettacolo condotto da Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera. Partecipano cantanti e complessi di musica leggera.

domenica

NAZIONALE

11 — Dalla Cappella di S. Chiara al Clodio in Roma

SANTA MESSA

Ripresa televisiva di Carlo Baima

11,45 MISSIONARI IN PATRIA

12 — I CANTI SPIRITUALI DI CAMALDOLI

12,30 A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga

Coordinamento di Gianpaolo Taddeini

Realizzazione di Rosalba Costantini

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Bertolli - Pento-Nett - Pavesini - Industria Armadi Guardaroba)

13,30-14

TELEGIORNALE

pomeriggio sportivo

14,30-17,30 — IMOLA: AUTOMOBILISMO

500 km.

— MONZA: MOTOCICLISMO

Gran Premio delle Nazioni

— MILANO: IPPICA

Coppa d'oro di Milano

18,15 GIROTONDO

(Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Pizza Star - Astucci scolastici Regis - Yogurt Danone)

la TV dei ragazzi

MAGILLA GORILLA SHOW

Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera

- **L'incontro di rugby**
- **Estremi mali, estremi rimedi**
- **Il fantasma del castello**
- **Collezionista di pecore**

Distr.: Screen Gems

GONG

(Olà - Galak Nestlè)

18,45 PIPPI CALZELUNGHE

dal romanzo di Astrid Lindgren

Secondo episodio

In giro a far compere

Personaggi ed interpreti:

Pippi *Inger Nilson*
Tommy *Pär Sundberg*
Annika *Maria Perrson*
Zia Prusselius *Margot Trooger*
Karlsson *Hans Clarin*
Blum *Paul Esser*
Il capitano Efaim (padre di Pippi) *Beppe Wolgers*
Il poliziotto Kling *Ulf G. Johnsson*
Il poliziotto Klang *Göthe Grefbo*

Regia di Olle Hellbom

Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB

(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

GONG

(Caleppio S.r.l. - Olio di semi di arachide Oio - Toy's Clan)

19,15 ANGOTY, L'ESQUIMESE

Regia di Doug Wilkinson

Prodotto da Michael Spencer

Distr.: National Film Board of Canada

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Fornet - Katrin ProntoModa - Doria S.p.A. - Rex - Gabetti Promozioni Immobiliari - Invernizzi Susanna)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Mental Fassi - Tergex Mangiapolvere - Supershell)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(... ecco - Ondaviva - Olio di semi Topazio - Armando Curcio Editore)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brooklyn Perfetti - (2) Radiomarelli - (3) President Reserve Riccadonna - (4) Vidal Profumi - (5) Pomito specialità alimentari

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Jet Film - 3) Gamma Film - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Massimo Saraceni

21 —

LE TERRE DEL SACRAMENTO

di Francesco Jovine

Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Gesualdo *Stefano Satta Flores*
Luca Marano *Adalberto Maria Merli*
Elpidio *Giorgio Biavati*
Don Settimio *Franco Angrisano*
Filoteo Natalizio *Nino Taranto*
Laura *Paola Pitagora*
Marco Cece *Giuseppe Anatrelli*
Don Fontana *Carlo Hintermann*
Immacolata Marano *Regina Bianchi*
Pasquale Ficetra *Roberto Pescara*
Seppe Marano *Fosco Giachetti*
Antonio Antonacci *Adriano Micantoni*
Matteo Marano *Aldo Barberito*
Carluccio *Alfredo La Fianza*
Beata Marano *Luisa Aluigi*
Barone di Santasilia *Corrado Annicelli*
Cicchillo *Maurizio Danesi*
M° Romano *Alberto Amato*
Duca di Pietracatella *Guido Alberti*
Anna Santasilia *Ingrid Schoeller*
Linda *Adriana Cipriani*
Enrico Cannavale *Renato De Carmine*
Clelia *Maria Fiore*
Notaio Jannaccone *Enzo Turco*
Giulio d'Angelo *Pierluigi Zollo*
Filippo *Leo Frasso*
Caposquadra fascista *Gerardo Panipucci*
Donna Peppa *Irma De Simone*
Uno studente *Vittorio De Bisogno*
Giancarlo Pistalli *Luigi Uzzo*
e il Team di Musumeci Greco

Musiche di Bruno Nicolaj

Scene di Domenico Purificato

Costumi di Giulia Mafai

Arredamento di Antonio Capuano

Per le riprese filmate fotografia di Giuseppe Pinori

Regia di Silverio Blasi

(« Le Terre del Sacramento » è pubblicato dalla Casa Editrice Einaudi)

DOREMI'

(Diger-Selz - Polizza Scudo Norditalia - Esso extra Vitane - Pepsodent)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

BREAK 2

(Calze Velca - Chinamartini)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Brema Pneumatici - Cuoril decaffeinato - Tortellini Star - Ennerev materasso a molle - Amaro 18 Isolabella - Kop)

21,15

... VOSTRI AFFEZIONATISSIMI CETRA

Spettacolo musicale col Quartetto Cetra

Testi di Tata Giacobetti

Scene di Enzo Celone

Orchestra diretta da Mario Migliardi

Regia di Salvatore Nocita

DOREMI'

(Rowntree - Dentifricio Durban's - Brandy Cavallino Rosso - Stufe Olmar)

22,15 HABITAT

Un ambiente per l'uomo

Programma settimanale di Giulio Macchi

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Aus nichts etwas machen

« Indeenmonteure und atmende Felle »

Regie: Gerd Winkler

Verleih: BETA FILM

19,40 Ludwig van Beethoven

« Leben und Werk »

Filmbericht

Regie: Gui Kubli

Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Isabella Biagini imita Mina in « ... Vostri affezionatissimi Cetra » (ore 21,15, sul Secondo Programma)

13 settembre

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 14,30 nazionale

Il pomeriggio sportivo di questa settimana è dedicato quasi esclusivamente al motorismo. Due gli avvenimenti di rilievo. A Imola si corre la 500 chilometri automobilistica riservata alle vetture prototipi e sport. Alla gara, sulla media distanza, partecipano, tra le altre, le Alfa Romeo-333, la Ferrari 512, le Porsche e le Abarth. La corsa è alla seconda edizione. Lo scorso anno fu sospesa per le avverse condizioni atmosferiche e la vittoria assegnata al belga Jackie Ickx, su Mirage-Ford, che al momento della sospensione conduceva la corsa. A Monza, è in programma il Gran Premio delle Nazioni di motociclismo. Cinque le classi in gara: 50, 125, 250, 350 e 500 cc. La corsa più attesa è ovviamente quella delle 350 per l'appassionante duello fra i nostri migliori centauri, pronti a prendere il posto dello « showman » Giacomo Agostini sempre più intenzionato a passare all'automobilismo.

LE TERRE DEL SACRAMENTO - Quarta puntata

Due interpreti: Paola Pitagora (Laura) e, a destra, Ingrid Schoeller (Anna Santasilia)

ore 21 nazionale

Per Laura Cannavale resta un ultimo ostacolo da superare: la riconsacrazione della Cappella del Sacramento. Al clima di generale euforia di Morutri, fa riscontro la malignità e l'invidia di Calena. Ma Luca non se ne cura, rimane il ragazzo di sempre. Anzi, ha la soddisfazione di riconciliarsi con l'amico Gesualdo, che ha cambiato idea a proposito della rivoluzione promessa dai fascisti. A Morutri i contadini si gettano con foga sulle terre del vecchio feudo, che un giorno diventeranno loro. Il loro impegno, il loro entusiasmo, la loro rabbiosa fatica operano il miracolo. In breve le desolate Terre del Sacramento, cambiano aspetto, diventano campi fiorenti. Una mattina di piena estate Luca riceve, nella sua povera casa di Morutri, una visita inaspettata. E' Laura, arrivata insieme a un distinto gentiluomo napoletano che viene presentato a Luca: è il barone di Santasilia. Luca viene a sapere che Santasilia è il vero finanziatore della messa in valore delle proprietà agricole, e che la sua volontà ha un peso determinante, a tutti gli effetti. Dopo che Luca ha avvertito questo primo campanello d'allarme, accadono altri fatti preoccupanti. I contratti di enfiteusi tardano ad arrivare, le paghe dimezzate dei braccianti si fanno sempre più rare e irregolari. Laura lascia Calena. Dice a Luca che si reca a Napoli per normalizzare la situazione, ma dopo la sua partenza le cose precipitano. Luca decide quindi di partire per Napoli per riprendere contatto con lei. Ma a Napoli Laura risulta introvabile nonostante tutte le ricerche. Luca si imbatte invece nei fascisti che preparano la « marcia su Roma » ed è coinvolto in uno scontro fra studenti e un gruppo di camicie nere.

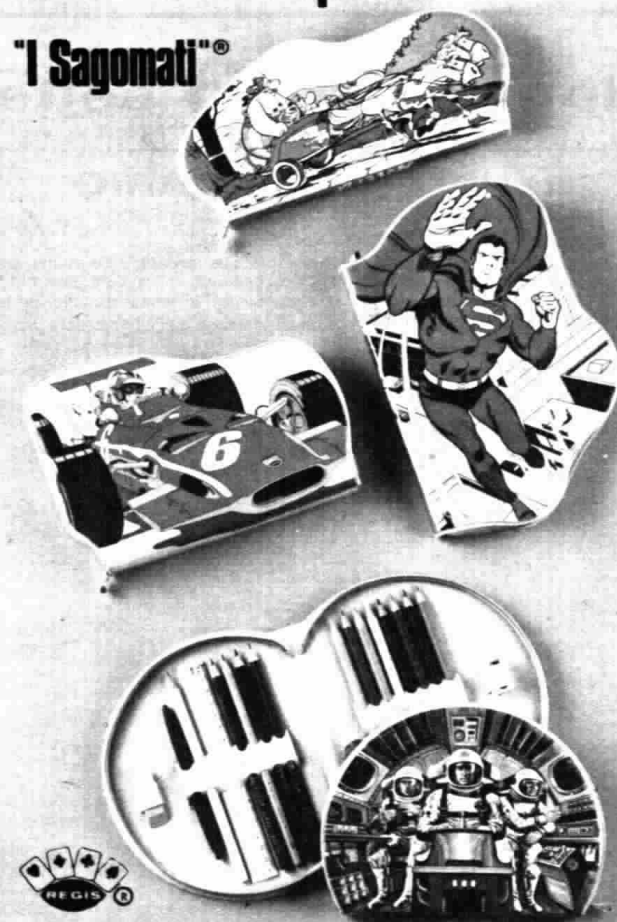
...VOSTRI AFFEZIONATISSIMI CETRA

ore 21,15 secondo

I quattro Cetra ultima maniera si ripresentano dinanzi al pubblico televisivo in un numero unico con brani vecchi e nuovi del loro repertorio. Allo spettacolo musicale prendono parte numerosi ospiti, tra cui Isabella Biagini, che si cimenterà in una imitazione di Mina, Valeria Fabrizi, che si esibirà anche in veste di cantante, e il complesso belga Wallace Collection (già apparso sui teleschermi italiani in una puntata di Speciale per voi*). Allo show interverrà anche un curioso Quartetto Cetra posticcio, composto da Mike Bongiorno, Mariolina Cannuli, Paolo Carlini e Maurizio Barendson.* (Vedere un servizio a pagina 40).

HABITAT: Un ambiente per l'uomo

ore 22,15 secondo

Il decentramento urbanistico in una grossa e prestigiosa città come Parigi ed il depauperamento del Parco d'Abruzzo sono gli argomenti che Habitat, *la rubrica curata da Giulio Macchi, ci presenta questa settimana.*
Il primo servizio, realizzato da Luciano Arancio, esamina la realtà urbanistica nella capitale francese. Il filmato, per affrontare questo problema, prende le mosse dalla nuova sistemazione che è stata data al vecchio e pittoresco mercato parigino, Les Halles. Dal centro di Parigi è stato trasferito in periferia, a Orly, nei pressi dell'aeroporto. Che significato ha tutto ciò? E' uno degli esempi più classici di decentramento urbano, esempio che va inserito in una nuova realtà cittadina. Il Parco d'Abruzzo fornisce il tema al secondo servizio realizzato da Alberto Ca' Zorzi. Una delle ultime zone del nostro Paese, pulsante di verde e di vita (ospita rare qualità di animali) è minacciata dalla speculazione edilizia collegata ad un indiscriminato boom turistico. Non va giustificata assolutamente la distruzione di una zona, in particolare quella di Pescasseroli, che dovrebbe conservare ancora le sue caratteristiche naturali.

RADIO

domenica 13 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. **Maurilio.**

Altri Santi: S. Filippo, S. Giuliano, Sant'Amato.

Il sole sorge a Milano alle ore 7 e tramonta alle ore 19,38; a Roma sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 19,22; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 19,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1928, muore a Motta di Livenza lo scrittore Italo Svevo.

PENSIERO DEL GIORNO: Chi non si mostra amico dei vizi diventa nemico degli uomini. (Piero L'Aretino).

Iva Zanicchi che partecipa al varietà musicale di Terzoli e Vaime, « Batto quattro », in onda ogni domenica alle ore 20,25 sul Programma Nazionale

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 6190 = m 48,47
kHz 7250 = m 41,38
kHz 9645 = m 31,10

9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di P. Gualberto Giachi. 10,30 **Santa Messa in lingua latina.** 11,30 **Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Slavo.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 18,45 **Liturgia orientale in Rito Ucraino.** 20 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: « La Bibbia seconno noantri »** a cura di B. Rossetti. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Paroles pontificales. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Oekumenische Fragen. 22,45 Weekly Concert of Sacred Music. 23,30 **Cristo en vanguardia.** 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

9 Musica ricreativa. **9,10** Cronache di ieri. **9,15** Notiziario-Musica varia. **9,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **10** Valzer e polche. **10,10** Conversazione evangelica del Pastore Otto Rauch. **10,30 Santa Messa. 11,15** L'orchestra Adamian. **11,25** Informazioni. **11,30** Radio mattina. **12,45** Conversazione religiosa di Don Isidoro Marcionetti. **13** Concerto bandistico con l'Unione Filarmoniche Asconesi, la Civica Filarmonica di Balerna e la Civica Filarmonica di Mendrisio.. **13,30** Notiziario-Attualità. **14,05** Canzonette. **14,15** Il matterello. **15** Informazioni. **15,05** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **15,30** Scacciapensieri. **15,45** Musica richiesta. **16,15** Sport e musica **18,15** Canzoni. **18,30** La Domenica popolare. **19,15** Pomeridiana. **19,25** Informazioni. **19,30** La giornata sportiva. **20** Serenata. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21 La seppia.** Commedia in tre atti di Riccardo Rangoni. Sonorizzazione di Mino Müller. Regia di Vittorio Ottino. **23** Informazioni e Domenica sport. **23,20** Panorama musicale. **24** Notiziario-Attualità. **0,25-0,45** Ultime note.

II Programma (Stazioni a M.F.)

15 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera italiana. **15,35** Musica pianistica. **Muzio Clementi:** Sonata in do maggiore (Solista Emil Ghilels). **15,55** Trieste segreta. **16,20** Interpreti allo specchio. **17,05 Jenufa.** Opera in tre atti di Leos Janacek. Atto I. Die alte Burya: Lilian Benningsen; Laca Klemen: William Cochran; Stewa Burya: Jean Cox; Die Küsterin: Astrid Varnay; Jenufa: Hildegard Hillebrecht; Altgesell: Raimund Grumbach; Dorfrichter: Max Proebstl; Seine Frau: Marianne Schech; Eine Magd: Gudrun Wewezow; Barena: Annelie Waas; Jano: Gertrud Freedmann; Tante: Daphne Evangelatos - Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Monaco diretti da Rafael Kubelik - M° del Coro Wolfgang Baumgart. **17,45-18,15** Tè danzante. **21** Diario culturale. **21,15** Notizie sportive. **21,30** Dischi vari. **21,45 Jenufa.** Opera in tre atti di Leos Janacek. Atti II e III. **23-23,30** Vecchia Svizzera Italiana. Sono presenti i professori Gigliola Rondinini-Soldi, Virgilio Chiesa e Gian Luigi Barni.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
MATTUTINO MUSICALE
Georges Bizet: Jeux d'enfants, petite suite op. 22 (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solista Aldo Ciccolini - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)

6,30 **Musiche della domenica**

7,20 Musica espresso

7,35 **Culto evangelico**

8 — GIORNALE RADIO
Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI
Settimanale per gli agricoltori

9 — Musica per archi
Tiomkin: High noon (Cyril Stapleton) • De Curtis: Torna a Surriento (Michel Legrand) • Gimbel-Lai: Vivre pour vivre (Jackie Gleason)

9,10 MONDO CATTOLICO
Settimanale di fede e vita cristiana
Editoriale di Costante Berselli - I Consigli Pastorali. Servizio di Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 **Santa Messa**
in lingua italiana
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Gualberto Giachi

10,15 **Hot line**
45 giri all'ombra
Cour: Tu veux tu veux pas • Battisti: Dieci ragazze • Mc Coy: Before and after • Amurri: Se c'è una cosa che mi fa impazzire • Muhren: Marian • Hildebrandt: Mademoiselle Ninette • Intra: Un'ora fa • Phillips: California dreamin • Bristol: Sweet soul • Marcus: How can I • Del Prete: Torno sui miei passi • Ryan: Eloise • Holland: The happening • Mattone: Ma che freddo fa • Mc Cartney: A hard day's night • Thomas: 24 ore spese bene con amore • Bacharach: Another night • Ipcress: H 3 • South: Hush • Penniman: Tutti frutti • Balsamo: Occhi neri occhi neri • Porterie: Bye bye city • Fogerty: Green river • Trovajoli: 7 volte 7 • Townsend: Mellow yellow • Grant: Soffro soffro • Bonner: Happy together • Brooker: L'ora dell'amore • Anderson: A song for Jeffrey • Hebb: Sunny • Gibb: Tomorrow tomorrow • Charles: Mary Ann • Donovan: Sunshine superman • Ferrer: Le téléphone • Webb: Paper cup • Randazzo: Soul • Timmons: Moanin

— *Organizzazione Italiana Omega*

12 — Contrappunto

12,28 **Vetrina di Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Dina Luce** e **Maurizio Costanzo** presentano:
BUON POMERIGGIO

15 — **Giornale radio**

15,10 **CONTRASTI MUSICALI**
Webster-Fain: Tender is the night (Los Indios Tabajaras) • Molinari: Mareggiata (Tr. Lauro Molinari) • Giazotto-Albinoni: Adagio in sol minore (The Green Sound) • Reverberi: Arcipelago (The Underground Set) • Conte: Non sono Maddalena (Salerno) • Mc Cartney-Lennon: Ob-la-di ob-la-da (Herb Alpert & The Tijuana Brass)

15,30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese** — *Chinamartini*

17 — **L'altro ieri, ieri e oggi**
Un programma a cura di **Leone Mancini**

18 — **IL CONCERTO DELLA DOMENICA**
Direttore e solista
David Oistrakh
Johann Sebastian Bach: Concerto Brandeburghese n. 4 in sol maggiore, per violino, due flauti e orchestra: Allegro - Andante - Presto • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in re maggiore K. 218, per violino e orchestra: Allegro - Andante cantabile - Rondò (Andante grazioso - Allegro ma non troppo)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ved. nota a pag. 80)

18,45 **Duo di chitarre Santo e Johnny**

David Oistrakh (ore 18)

19 — NICO FIDENCO CICERONE MUSICALE

19,30 Interludio musicale
Lauzi: Ti ruberò (Pianista Sonny Maton con accompagnamento ritmico) • De Gemini-Alessandroni: Holiday garden (I Beats - Armonica Franco De Gemini) • Jones: The quintessence (Pianista Sonny Maton) • Ballotta: Armonica song (Orchestra Ballotta) • Lennon-Mc Cartney: Girl (Pianista Sonny Maton) • De Gemini-Alessandroni: La scorsa estate (I Beats - Armonica Franco De Gemini) • Brubeck: Strange meadow lark (Pianista Sonny Maton) • Ballotta: Whisky tango (Orchestra Ballotta) • Berry: Memphis, Tennessee (Pianista e organo elettr. Sonny Maton)

20 — **GIORNALE RADIO**

20,20 **Ascolta, si fa sera**

20,25 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri,** con la partecipazione di **Cochi** e **Renato, Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Industria Dolciaria Ferrero*

21,15 **CONCERTO DEI PREMIATI AL XXII CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE « FERRUCCIO BUSONI »**
(Registrazione effettuata il 4 settembre 1970 alla Casa della Cultura di Bolzano)

21,55 **DONNA '70**
a cura di **Anna Salvatore**

22,20 **TARANTELLA CON SENTIMENTO**
Partita a sei in versi e musica di **Giovanni Sarno**
Presenta **Anna Maria D'Amore**

22,55 **PROSSIMAMENTE**
Rassegna dei programmi radiofonici della settimana
a cura di **Giorgio Perini**

23,10 **GIORNALE RADIO**
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti

7,30 **Giornale radio** - Almanacco

7,40 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIADISCHI**
Light: Heya (Franck Pourcel) • Clarke: If you gotta make a fool of somebody (Aretha Franklin) • Johnsen-De Knight-René: The declaration (The 5th Dimension) • Dalla-Bardotti-Baldazzi: Occhi di ragazza (Gianni Morandi) • Holler: Abrahm, Martin and John (Ray Conniff) • Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Powell-Baden-De Moraes-Gimbel: Deixa (I G 9) • Beretta-Sacco-Brenna: Non siamo al mare (Robertino) • Haywood: Winds in autumn (Hugo Winterhalter) • Bacharach: Here I am (Dionne Warwick) • Guccini-Davies: Un figlio dei fiori non pensa al domani (I Nomadi) • Del Prete-Beretta-Celentano: Storia d'amore (Adriano Celentano) • Rodgers: Spring is here (Lionel Hampton) • Mercer: Dream (Ella Fitzgerald) • Romejn-Stirling: Hey conductor man (The Motions) • Womark-Pickett: I found a true love (Wilson Pickett)

— *Omo*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**

— *Manetti & Roberts*

Nell'intervallo (ore 10,30):
Giornale radio

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— *Omo*

Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio** presenta:
PARTITA DOPPIA

— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**

— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **CETRA HAPPENING '70**
Improvvisazioni musicali condotte dal **Quartetto Cetra**
Regia di **Gennaro Magliulo**

14,30 **Musica per banda**

15 — **SPECIALE DAL WEST**

15,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)

— *Soc. Grey*

16,20 **Pomeridiana**
Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani) • Limiti-Piccarreda-Lennon-Mc Cartney: Per niente al mondo (Chriss and the Stroke) • A. Salerno-M. Salerno-Guarnieri: Carità (Rosanna Fratello) • Zanin-Paltrinieri: La ballata dell'estate (Lillo e Regina) • Minellono-David-Bacharach: Gocce di pioggia su di me (Ombretta Colli) • Bornice-Sonago: Il ta ta ta (Lionello) • Califano-Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Murray-Callender: Hatchin' a ride (Vanity Fade) • Miniati-Corsini: Firenze 70 (I Fratellini) • Babila-Giulifan: Ci stavo bene insieme a te (Babila) • Bassetti-Berto-Olivo: Il gabbiano (Dionida) • Pallavicini-Conte: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • Lombardi-Monti: Swingology (Assuero Verdelli) • Eijck-Tetteroo: Ma belle amie (Tee Set) • Vanoni-Chiosso-Silva-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • Alluminio: L'alba di Bremit (Gli Alluminogeni) • Mogol-Colombini-Nilsson: 1941 (Edoardo Bennato) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • H. Stott: Chirpy chirpy cheep cheep (Lally Stott) • E. John-Taupin: Bad side of the moon (Toe Fat) • Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin)

17,20 Buon viaggio

17,25 **Giornale radio**

17,30 **Musica e sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Brandy Cavallino Rosso*

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**
Le Sinfonie
Settima trasmissione
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: Poco sostenuto, Vivace - Allegretto - Scherzo (Presto) - Allegro con brio (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler)

21 — Parliamo del traffico a Parigi

21,05 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**
Gipa Onorari: Episodio (Max Onorari) • Palazzolo-Penniman-Esqrita: Come neve al sole (4 Kents) • Miro Inasis: Quello che sembra amore (Miro) • Polizzi-Natili: Scogli bianchi (Laura Olivari) • Zanin-Chiaravalle: Padre mio (Matteo) • Guardabassi-Ciotti-Continiello: Bocciolo di rosa (Monica Riva) • Brasola: Tutte Eve (The Country Man) • Capitoni-Minardi: Ciao ciao (Alberto Minardi)

21,30 **I GENERALI RACCONTANO...**
2. I ricordi di Lord Harold Alexander, a cura di **Giuseppe Lazzari**

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Vittoria**
di **Joseph Conrad**
Adattamento radiofonico di Raoul Soderini
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli
6° puntata

Axel Heyst	Raoul Grassilli
Lena	Ida Meda
Jones	Giancarlo Dettori
Ricardo	Franco Alpestre
Mang	Enrico Carabelli
Pedro	Alberto Ricca

Regia di **Ernesto Cortese**

22,40 **Orchestra diretta da Don Costa**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*

9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61: Sostenuto assai, Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro vivace) - Adagio espressivo - Allegro molto vivace (Orchestra Filarmonica di New York dir. da Leonard Bernstein) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte e orchestra: Allegro appassionato - Adagio molto sostenuto - Finale (Presto scherzando) (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Sinfonica di Columbia diretta da Eugène Ormandy) • Paul Dukas: L'apprenti sorcier, scherzo sinfonico (Orchestra Nazionale dell'Opera di Montecarlo diretta da Louis Frémaux)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Alessandro Scarlatti: « Ad Te Domine, levavi », mottetto a quattro voci (Coro Vallicelliano diretto da Giuseppe Sartori); « Exultate Deo », mottetto a quattro voci (Coro Monteverdi dell'Istituto Italiano di Cultura di Amburgo diretto da Iürgen Iürgens) • Franz Schubert: Messa n. 5 in la bemolle maggiore per soli, coro e orchestra: Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei (Maria Stader, soprano; Marga Höffgen, contralto; Ernst Haefliger, tenore; Hermann Uhde, basso; Eberhard Kraus, organo - Direttore Georg Retzinger)

12,10 Slogan di oggi: il consumismo. Conversazione di Marcello Camilucci

12,20 **Le Sonate di Johann Sebastian Bach**
Sonata n. 2 in la maggiore per violino e clavicembalo: Andante, Allegro assai - Andante un poco - Presto (Alexander Schneiderhan, violino; Karl Richter, clavicembalo); Sonata n. 2 in re maggiore per viola da gamba e clavicembalo: Adagio - Allegro - Andante - Allegro (Robert Bex, violoncello; Aimée van de Wiele, clavicembalo)

12,55 **Intermezzo**
Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 47 per violino e pianoforte « a Kreutzer »: Adagio sostenuto, Presto - Andante con variazioni - Finale (Presto) (Fritz Kreisler, violino; Franz Rupp, pianoforte) • Franz Schubert: Sei momenti musicali op. 94: in do maggiore - in la bemolle maggiore - in fa minore - in do diesis minore - in fa minore - in la bemolle maggiore (Pianista Arthur Schnabel)

13,50 **Folk-Music**
Anonimi: Musiche folkloristiche argentine: Pala Pala - La Lorencita - El remedio (Complesso Vocale e Strumentale « Los Hermanos Abalos »)

14 — **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA FILARMONICA DI VIENNA
Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 « Jupiter » (Direttore Herbert von Karajan) • Richard Strauss: Il borghese gentiluomo, suite op. 60 per la commedia di Molière (Friedrich Gulda, pianoforte; Willi Boskowski, violino; Emanuel Brabec, violoncello - Direttore Lorin Maazel) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) « Corale di S. Antonio » (Direttore John Barbirolli)
(Ved. nota a pag. 81)

15,30 **Unterdenlinden**
di **Roberto Roversi**
Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Enzo Tarascio

Il prologo	Nicoletta Rizzi
Adolfo	Enzo Tarascio
Bormann	Manlio Busoni
Lotte	Marisa Traversi
Richard	Dante Biagioni
Il padre di Richard	Gino Rocchetti
La madre di Richard	Wanda Pasquini
Il signor Tifling	Corrado Gaipa
La segretaria di Tifling	Grazia Radicchi
L'invalido	Gigi Proietti
La moglie dell'invalido	Anna Maria Sanetti
Il ministro	Cesare Polacco
Vogol	Maurizio Manetti

e inoltre: Adalberto Andreani, Giampiero Becherelli, Remo Bertinelli, Mario Carrara, Cristiano Censi, Giuliana Corbellini, Corrado De Cristofaro, Pieraldo Ferrante, Pierre Fisher, Adolfo Geri, Franco Morgan, Renato Moretti, Carlo Ratti, Gigi Reder
Musiche originali di Bruno Nicolai
Regia di **Flaminio Bollini**

17 — **I classici del jazz**

17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Cicli letterari**
Narratori latino-americani, a cura di **Miguel Angel Asturias**
9. Gabriel Garcia Márquez ovvero la magia degli atti quotidiani

18,25 **Musica leggera**

18,45 **Le politiche culturali**
Trasmissione speciale in occasione della Conferenza Intergovernativa di Venezia organizzata dall'UNESCO
Programma a cura di **Lodovico Mamprin**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Anton Dvorak: Quartetto n. 6 in fa maggiore op. 96, per archi: Allegro ma non troppo - Lento - Molto vivace - Vivace ma non troppo (Quartetto Endres) • Johannes Brahms: Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18, per archi: Allegro ma non troppo - Andante moderato - Scherzo - Rondò (Strumentisti dell'Ottetto di Berlino)

20,15 **LO STATO ITALIANO: LE STRUTTURE AMMINISTRATIVE DALL'UNITA' AI GIORNI NOSTRI**
6. La Giunta provinciale e i Tribunali delle Acque, a cura di **Mario Caravale**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti russi nel periodo presovietico, a cura di Curzia Ferrari
3. Il leggendario Alehsandr Alehsandrovic Bloh
Dizione di Francesco Carnelutti e Laura Giordano

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
Pronto per l'uso
ovvero la resistibile ascesa di Angelica Squillace nel mondo della piccola posta
Programma di **Giuseppe Cassieri**
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Massimo Scaglione**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
Il maestro
di Mino Damato
Seconda puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Motta - Aperitivo Biancosarti - Tonno Maruzzella - Biancofà Bayer)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Detersivo Last al limone - Galak Nestlè - Harbert Italiana s.a.s. - Omogeneizzati Buitoni - Fila S.p.A.)

la TV dei ragazzi

CENTOSTORIE
Guai a chi tocca
di Tito Benfatto
Personaggi ed interpreti:
Cerebro *Carlo Enrici*
Cavillo *Gianni Pulone*
Barbametro *Attilio Cucari*
Racchio *Donatello Falchi*
Fata Tristezza *Misa Mordeglia Mari*
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Maria Rosa Mosca
Regia di Alvise Sapori

GONG
(Linea Mister Baby - Prodotti Linea Brill)

18,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

GONG
(Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli - Elfra Pludtach)

19,15 POLY E IL DIAMANTE NERO
Secondo episodio
Spettacolo in piazza
Personaggi ed interpreti:
Marina *Christine Aurel*
Signora Janis *Helene Ailloud*
L'attore *Claude Rollet*
Zefirino Faribole *Georges Douking*
Carmagnol *Marcel Charlan*
Mimile *André Tomasi*
Pierrot *Stephane Di Napoli*
Pascal *Dominique De Keuchel*
Roger *Gaston Guez*
Sceneggiatura e dialoghi di Cecile Aubry
Musiche di Paul Piot
Regia di Henri Toulout
Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Phonola Televisori Radio - Camay - Bitter San Pellegrino - Dinamo - Rizzoli Editori - Pizza Catari)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba - Moplen)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Tortina Fiesta Ferrero - Bio-Presto - Formaggi Star - Lesa)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro Cora - (2) Becchi Elettrodomestici - (3) Baci Perugina - (4) Cera Gloco' Johnson - (5) Lanificio di Somma
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Camera Uno - 2) Gamma Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Arno Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
FURTO SU MISURA
Film - Regia di George Marshall
Interpreti: Rex Harrison, Rita Hayworth, Alida Valli, Joseph Wiseman, Gregoire Aslan, George Rigaud, Gérard Tichy, Peter Illing
Distribuzione: DEAR Film

DOREMI'
(Tonno Simmenthal - Linetti Profumi - La Castellana - Venus Cosmetici)

22,50 L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(BP Italiana - Calze Supp-Hose Santagostino)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

Luciana Scalise è fra gli interpreti de « Il desiderio di diventare pellerossa » (21,15, Secondo)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Brandy Vecchia Romagna - Fette vitaminizzate Buitoni - Stufe Warm Morning - Calzificio Ferrerio - Ace - Maionese Calvè)

21,15 PROGRAMMI SPERIMENTALI PER LA TV
Serie « Autori Nuovi »
IL DESIDERIO DI DIVENTARE PELLEROSSA
Sceneggiatura e regia di Roberto Alemanno e Francesco Calderone
Interpreti principali: Valentino Macchi, Anna Maria Pinnizzotto, Luciana Scalise, Katia Settimelli
Produzione: REIAC Film

DOREMI'
(Omega Seamaster Speedmaster - Vermouth Cinzano - Moquette « Due Palme » - Chevron Oil Italiana S.p.A.)

22,15 MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
nel secondo centenario della nascita
II - Direttore **Mario Rossi**
Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21: a) Adagio molto - Allegro con brio, b) Andante cantabile con moto, c) Minuetto (Allegro molto e vivace), d) Adagio - Allegro molto e vivace
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alda Grimaldi

— Direttore **Mario Rossi**
Pianista **Geza Anda**
Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra: a) Allegro con brio, b) Largo, c) Rondò (Allegro scherzando)
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Alberto Gagliardelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Fall Klaus Fuchs
Die Geschichte eines Atomverrats
Dokumentarspiel in zwei Teilen
1. Teil
Regie: Ludwig Cremer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

14 settembre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il maestro

ore 13 nazionale

Come si diventa (o come si dovrebbe diventare) maestro lo abbiamo visto la scorsa settimana. Oggi la rubrica curata da Fulvio Rocco ci mostrerà il maestro « che va ad insegnare »: l'incontro con la realtà, con la concretezza, con le anime viventi degli scolari. Ed ecco le prime difficoltà, soggettive ed oggettive. Il maestro Bernardini ha insegnato due anni nella borgata romana di Pietralata, su questa esperienza ha scritto un libro notissimo, e questa sera ce ne parlerà direttamente. Il professor Volpicelli, in un'altra intervista, ci dirà, con maggiore ottimismo, che basta girare per le nostre scuole per trovare già oggi numerosi maestri che insegnano con i metodi di domani, inseriti nella scuola odierna che va ormai concretamente evolvendosi. Di questo ottimismo darà una prova concreta il maestro Manzi (già ben noto ai telespettatori), che ha rifiutato un posto direttivo al Ministero della Pubblica Istruzione per poter continuare ad insegnare in periferia con i metodi che saranno certamente quelli di domani, senza banchi, all'aperto, a tempo pieno, in un continuo colloquio.

FURTO SU MISURA

Rita Hayworth e Rex Harrison sono i protagonisti del film

ore 21 nazionale

E' il racconto di una clamorosa impresa ladresca, svolto da George Marshall, il regista, e dai suoi interpreti — Rex Harrison, Rita Hayworth e la nostra Alida Valli — nei toni accattivanti dell'ironia e dell'umorismo. Ne è protagonista una amabile coppia di furfanti, Jim e Eva, specializzata in furti di opere d'arte e minacciata, a un certo punto, da una gang anche più esperta che si diverte a sottrarle il frutto del suo « lavoro ». I due vengono a patti con i rivali, e progettano con loro un colpo a sensazione: rubare un Goya dal museo del Prado, a Madrid, il pomeriggio d'una domenica, mentre le sale sono affollate di visitatori. Occorre polarizzare altrove l'attenzione dei troppi possibili testimoni, e per farlo il principale organizzatore del furto, un nobile spagnolo, uccide il più celebre torero del momento mentre sta combattendo nell'arena. Lo scompiglio è assicurato, e il colpo riesce. Ma la polizia è subito sulle tracce dei colpevoli, e non tarda a scoprire il legame tra i due fatti sensazionali. Il nobile assassino viene trovato ucciso a casa sua; i sospetti per il furto si indirizzano su Jim, il quale non fa nulla per stornarli e si lascia acciuffare, stanco della « carriera » e desideroso di riposo e di espiazione. La trama tutt'altro che peregrina di Furto su misura *(1961) vale soprattutto come supporto ad una costruzione narrativa piacevolmente scorrevole, che George Marshall ha elaborato con preciso gusto artigianale. Vecchia volpe degli « studios » hollywoodiani, Marshall ha seguito con profitto nella sua lunga attività (cominciò nel 1914) strade diversissime, cimentandosi in pratica con tutti i generi tradizionali dello schermo. Le sue inclinazioni prevalenti, tuttavia, hanno sempre riguardato il cinema-passatempo, nelle forme del comico, del musical e della commedia. Sotto la sua benevola direzione hanno recitato Stan Laurel e Oliver Hardy, Bob Hope e W. C. Fields, e proprio a lui toccò, nel 1949, la regia del primo film della coppia Jerry Lewis-Dean Martin,* La mia amica Irma. *Benché il genere western e il poliziesco l'abbiano interessato anche secondo i modelli tradizionali, ossia drammatici, Marshall s'è a volte divertito a deformarli in senso « leggero »: e il film odierno è un buon esempio di questa sua tendenza.*

IL DESIDERIO DI DIVENTARE PELLEROSSA

ore 21,15 secondo

L'uomo oggi, eccitato dalla pubblicità e dalle competizioni sociali, consuma tutto, visto che più si consuma e più si vale: al punto di divorare anche se stesso. E' il succo del telefilm sperimentale di Roberto Alemanno e Francesco Calderone Il desiderio di diventare pellerossa. *E' la cronaca di un pomeriggio di due donne che escono con la figlia di una delle due per fare acquisti. La macchina da presa le segue in un grande magazzino dove le loro mani e i loro occhi toccano, sfiorano, palpano gli oggetti tanto lucenti quanto falsi. La tappa finale del pomeriggio è in un'officina dove stanno riparando l'auto di una delle due protagoniste. L'auto non va? Dev'essere colpa di chi la porta. Il cerchio così si chiude: l'uomo che ha messo in moto il progresso tecnologico per i suoi bisogni elementari, ne è rimasto prigioniero. Gli oggetti che consuma gli sono sempre meno congeniali. In quell'officina, la bambina ingoia della limatura di ferro. Di lì, comincerà per le due donne il calvario, di ospedale in ospedale, per sentire diagnosi sempre diverse, e per essere respinte.*

MUSICHE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

ore 22,15 secondo

Il secondo concerto dedicato dalla televisione a Beethoven, in occasione del bicentenario della nascita, è affidato alla direzione di Mario Rossi, con la partecipazione del pianista Geza Anda. Apre il programma la Sinfonia n. 1 in do maggiore, op. 21, *che, dedicata dal maestro di Bonn al barone von Swieten, fu eseguita la prima volta il 2 aprile 1800 al Teatro « Hofburg » di Vienna. Oggi molto popolare, questa Sinfonia fu tuttavia giudicata al suo primo apparire come una specie di « sfida all'arte », per via soprattutto di un accordo dissonante (una settima) con il quale essa si iniziava. Tra i primi a comprenderla nel suo pieno significato fu Carl Maria von Weber, che la trovò « magnifica, chiara » e la volle paragonare nel suo sviluppo ad « un torrente di fuoco ». La trasmissione comprende inoltre il* Concerto n. 1 in do maggiore op. 15 per pianoforte e orchestra *che il musicista dedicò alla sua allieva, la principessa Anna Luisa Barbara Odescalchi. Qui c'è già tutto Beethoven, anche se qualcuno vi potrebbe riscontrare molta influenza mozartiana. Stupisce poi come è nato il terzo movimento, un « rondò »: nonostante la sua vivacità ed il suo brio, fu composto soltanto due giorni prima della prima esecuzione mentre l'autore, a letto, soffriva tremendamente di dolori viscerali. Per scrivere in bella copia la musica, che così generosamente offriva quell'illustre malato, erano accorsi al capezzale di Beethoven ben quattro copisti.*

RADIO

lunedì 14 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Giovanni.

Altri Santi: S. Materno, S. Crescenzo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,01 e tramonta alle ore 19,36; a Roma sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 19,21; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 19,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1760, nasce a Firenze il compositore Luigi Cherubini.

PENSIERO DEL GIORNO: Vi sono ipotesi in cui l'intelligenza e la forza d'immaginazione si mettono al posto delle idee (Goethe).

Turi Ferro è l'interprete del personaggio dell'imputato Emanuele Crupi nel lavoro drammatico « La violenza » di Giuseppe Fava (ore 19,15, Terzo)

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Posebna vprasanja in Razgovori. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Personaggi d'ogni tempo,** a cura di Alfredo Roncuzzi - **« Istantanee sul cinema »** a cura di Antonio Mazza - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Les guides n. 3. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kirche in der Welt. 22,45 The field Near and Far. 23,30 La Iglesia mira al mundo. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45 Christoph Willibald Gluck:** Ifigenia in Aulide, Ouverture (Elabor. R. Wagner) (Radiorchestra diretta da Marc Andreae). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Fisarmoniche. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **17,30 Leos Janacek:** Amarus, Cantata per soli, coro e orchestra. Ivo Zidek: Jindra Pokorna e Vladimir Bauer. Orchestra Filarmonica di Brno diretta da Vaclav Neumann - Moravian Coro - M° del Coro Zbynek Mrkos. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **19,30** Tutti strumenti. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Ritmi. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **21,30 Maria Egiziaca,** Trittico per due soprani, mezzosoprano, tenore, baritono, coro e orchestra - Musica di Ottorino Respighi - Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. **22,35** Ballabili. **23** Informazioni. **23,05** I gialli di zia Matilde. Regia di Battista Klainguti. **23,35** Per gli amici del jazz. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Buonanotte.

II Programma

13-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **17** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Tommaso Albinoni:** Adagio in sol min. per archi e organo; **Domenico Cimarosa:** Concerto per oboe e archi; **Camille Saint-Saëns:** Sinfonia n. 2 in la minore; **Raffaele D'Alessandro:** Concerto grosso per archi op. 57. **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Basilea. **21** Diario culturale. **21,15** Musica in frac: Echi dai nostri concerti pubblici. **Luigi Boccherini:** La musica notturna di Madrid, Quintettino (Solisti della Svizzera Italiana dir. Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 6 novembre 1968); **Charles Gounod:** Petite symphonie per flauto, due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni (Radiorchestra dir. Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Teatro Apollo di Lugano il 9 settembre 1966). **21,45** Rapporti '70: Scienze. **22,15** Piccola storia del jazz, a cura di Yor Milano. **22,45** Orchestre varie. **23-23,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz Berwald: Sinfonia in do maggiore « Singulière »: Allegro focoso - Adagio, Scherzo (Allegro assai), Adagio - Finale (Presto) (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Igor Markevitch) • Henri Wieniawsky: Concerto in re minore op. 22 per violino e orchestra: Allegro moderato - Romanza (Andante non troppo) - Finale alla zingara (Solista Ida Haendel - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek) • Peter Ilijch Ciaikowski: Marcia slava op. 31 (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da Ivanov Constantin)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — GIORNALE RADIO

8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Del Prete-Santercole: Due nemici innamorati (Adriano Celentano) • Pace-Misselvia-Last: Happy heart (Petula Clark) • Migliacci-Lusini: Ti amo con tutto il cuore (Gianni Morandi) • De Natale-Morina-D'Ercole-Andrews: Dammi tempo (Sandie Shaw) • Calise: Occhi di mare (Peppino Gagliardi) • Lombardi-Piero e José: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Pisano-Cioffi: M'aggia a cura' (Aurelio Fierro) • Cazzulani-Pilat: Se ne va (Orietta Berti) • Fidenco-Mogol-Bernstein: Summer and smoke (Jimmy Fontana) • Lennon-Mc Cartney: Lady Madonna (Paul Mauriat)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

Assandri: Magico carillon • Bonfa: Manha de carnaval • Di Besgani: Ay, ay banana • Sili: Tu che non sorridi mai • Vecchioni-Lo Vecchio: Sera • Webb: Up, up and away • Anonimo: La bamba • Kahn-Donaldson: Love me or leave me • Bonzagni: Cordovox boogie • Diamond: Cherry, cherry • Higgenbotham: High heel sneakers

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Hit Parade**

Testi di **Sergio Valentini**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **Tony Renis** presenta:

UN PIZZICO DI FOLLIA

Programma di **Bruno Colonnelli**

Regia di **Massimo Ventriglia**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Il giranastri

a cura di Gladys Engely

Presenta Gina Basso

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Robbin's nest (Willie Mitchell), Il tempo di morire (Lucio Battisti), Black hands white cottons (The Caboose), Parigi in agosto (Charles Aznavour), Mongoose (Elephant's Memory), Bring it on home (Led Zeppelin), Black night (Deep Purple), Ossessione 70 (Fausto Cigliano), I (who have nothing) (Tom Jones), Ci siamo lasciati così (Mario Panseri), Riki tiki tavi (Donovan), Processo a George Brown (Romans), Darladirladada (Les Dirlada), Quaggiù in città (Donatello), Neanderthal man (Hotlegs), Destiny (José Feliciano), Hey bulldog (Bill Deal), Star con te è morir (Supergruppo), If I could (Julie Felix), Né oggi né mai (Carlos Rico), Lord in the country (Vanilla Fudge)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Tavolozza musicale

— *Dischi Ricordi*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Alfieri-Benedetto-Guspini: Un tramonto che passa (Nino Fiore) • Ferrini-Novelli: Non è facile (Silvia Guidi) • Partipilo-Martinisi-Esposito: Pensieri al vento (Memo Remigi) • M. Di Stefano-Di Stefano: Ragazzo malinconico (Anna Silva) • Solimando: « Fantasia » a pagina cchiù bella (Mario Abbate) • Parenzo-Mariotti: Un richiamo per te (Wilma De Angelis) • Agate-Litrico: Solo i poveri hanno gli occhi per guardare (Lello Avallone) • Danpa-Taccani: Notti bianche, giorni neri (Loredana) • D'Anzi-Buonassisi-Bertero: Tu sei la mia domenica (Le Forze Nuove)

18,45 Recentissime in microsolco

— *La Ducale*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **SERIO MA NON TROPPO**

Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **CRONACHE DELL'OLYMPIA**

a cura di **Vicenzo Romano**

21,05 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore **Fulvio Vernizzi**

Clarinettista **Giuseppe Garbarino**

Luigi Boccherini: Sinfonia in re minore « La casa del diavolo » (Revisione di Franco Gallini): Andante sostenuto-Allegro assai - Andantino con moto - Andantino sostenuto-Allegro assai con moto • Carl Maria von Weber: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 74, per clarinetto e orchestra: Allegro - Romanza (Andante con moto) - Alla polacca • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 87 in la maggiore (Nuova revisione di H. C. Robbins Landon): Vivace - Adagio - Minuetto - Finale (Vivace)

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 80)

22,15 **XX SECOLO**

« La critica della scienza » di Percy W. Bridgman. Colloquio di Vincenzo Cappelletti con Evandro Agazzi

22,30 **... E VIA DISCORRENDO**

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**

Realizzazione di **Armando Adolgiso**

23,10 **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

Fulvio Vernizzi (ore 21,05)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI**: Soprano **Elena Suliotis**
Gaspare Spontini: La Vestale: « Tu che invoco con orrore » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Arturo Basile) • Giuseppe Verdi: Un ballo in maschera: « Morrò, ma prima in grazia » (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Oliviero De Fabritiis) • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Suicidio! » (Orchestra Sinfonica di Roma diretta da Silvio Varviso) — *Candy*

9 — **Romantica**

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri
1ª puntata

Carlo	Giorgio Favretto
Jacqueline	Vittoria Lottero
Giulia	Susanna Maronetto
Alain	Pier Paolo Ulliers
Anna	Olga Fagnano
Gastone	Attilio Cicíotto
Vittorio Grandet	Gianni Mantesi
Cruchot	Vigilio Gottardi
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Bonfons	Santo Versace
La merciaia	Misa Mordeglia Mari

Regia di **Ernesto Cortese**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Adamo**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **MERIDIANA DI VOCI**

— *Liquigas*

13 — **Baudo... settete!**
Radio-passa-vacanze con **Pippo Baudo**, a cura di **D'Onofrio** e **Nelli**
Regia di **Franco Franchi**

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica

— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **La comunità umana**

16 — **Pomeridiana**
Tortorella: Wight gondola serenade (Arrigo Amadesi) • Andrews: Belinda (Gianni Morandi) • Hartford: Gentle of my mind (Aretha Franklin) • Little Tony: Non è una festa (Little Tony) • Trovajoli: L'amore dice ciao (Andee Silver) • Rota: Tema d'amore da Romeo e Giulietta (Henry Mancini) • Fidenco: Il sole (Christy) • John: It's me that you need (Elton John) • Tex: Sono qualcuno (Claude François) • Charlebois: Sophie (I Pyranas) • Cobb: Traces (Santo e Johnny) • Gibb: Tomorrow tomorrow (Bee Gees) • Battisti: Per te (Patty Pravo) • Ryan: The colour of my love (Barry Ryan) • Wilde: Sun flower eyes (The Casuals) • Del Pino: Tema in fa (Natale Romano) • Vegoich: Carosello (Wilma Goich) • Brooker: A salty dog (Procol Harum) • Cavallaro: Tutto da rifare (Caterina Caselli) • Wace: Flash (The Duke of Burlington) • Papathanassiou: I want to live (Aphrodite's Child) • Orlandi: Lei aspetta te (I Camaleonti) • Lyons: La bilancia dell'amore (Françoise Hardy) • Selmoco: Il tempo dell'amore (I Pooh) • Redding: Miss Pitiful (Etta James) • Santercole: Una carezza in un pugno (Adriano Celentano) • Mc Williams: Il volto della vita (Caterina Caselli) • Brasseur: Rocking chair (André Brasseur)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **ROMA 19,05**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Corrado fermo posta**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Testi di **Perretta** e **Corima**
Regia di **Riccardo Mantoni**

21 — **Musica blu**
Jarre: Lara's theme (Mantovani) • Ostorero-Alluminio: Orizzonti lontani (Gli Alluminogeni) • Gade: Jalousie (Werner Müller) • De Natale: Biancaneve (Giorgio Carnini) • Lecuona: Maria La-O (Paul Mauriat) • Coates: Sleepy lagoon (George Melachrino) • Manlio-D'Esposito: Me so 'mbriacato e sole (Duo chit. elettr. Santo e Johnny - Sauro Sili) • Koger-Ulmer: Pigalle (Franck Pourcel) • Tolomei-Gianni: Innamoriamoci (Enzo Ceragioli) • John-Lonjean-Salvador: Melodie d'amour (Ray Miranda)

21,30 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**
Ferrer-Verde-Ferrer: Viva la campagna (Nino Ferrer) • Gerard-Jourdan-Pace: La vendemmia dell'amore (Marie Laforêt) • Le Senechal-Barouh-Miller-Calabrese: Cerchi nell'acqua (Memo Remigi) • Rossi-Marrocchi: Andiamo a mietere il grano (Louiselle) • Pallavicini-Henry: Vino e campagna (The Renegades) • Soffici-Livraghi-Testa: Viva la vita in campagna (Carmen Villani) • Nisa-Bixio-Rusconi: La strada del bosco (Armando Savini) • Marani: La pacciarona (G. Montefiori)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)

— *Buitoni*

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
4ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Frank, medico	Corrado De Cristofaro
Secondo medico	Renato Scarpa
Terzo medico	Gianni Bertoncin
Vering	Franco Luzzi

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **IL TIC CHIC**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**
(Replica)

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
« La barca della fortuna », romanzo di Giuseppe Fanciulli - Adattamento di Gian Francesco Luzi - Regia di Italo Alfaro - 4° ed ultima puntata

10 — **Concerto di apertura**
Francis Poulenc: Sonata per flauto e pianoforte (Michel Debost, flauto; Jacques Février, pianoforte) • Dimitri Sciostakovic: Quintetto in sol minore op. 57 per pianoforte e archi (Eva Bernathova, pianoforte e Quartetto Janacek: Jiri Travnicek, Adolf Sykora, violini; Jiri Kratochvil, viola; Karel Krafka, violoncello)

10,45 **Le Sinfonie di Felix Mendelssohn-Bartholdy**
Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore op. 52 per soli coro, orchestra e organo « Lobgesang » (Liliana Rossi Pirino e Orietta Moscucci, soprani; Petre Munteanu, tenore - Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Serge Baudo - Maestro del Coro Giulio Bertola)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Alvaro Company: Las seis cuerdas, per chitarra sola (Chitarrista Alvaro Company) • Fiorenzo Carpi: Gregorius Sketches Metamorphosys Mononote (Gruppo Strumentale da Camera per la Musica Italiana)

12,10 **John Stanley**: Concerto in re maggiore op. 2 n. 1 (Clavicembalista Charles Spinks - Orchestra da Camera Hurwitz diretta da Emanuel Hurwitz)

12,20 **Musiche parallele**
Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra (Solista Heinrich Geuser - Orchestra Sinfonica di Radio Berlino diretta da Ferenc Fricsay) • Carl Maria von Weber: Concertino in mi bemolle maggiore op. 26 per clarinetto e orchestra (Solista Gervaise De Peyer - Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael Fruhbeck de Burgos)

Adriana Martino (ore 15,30)

13 — **Intermezzo**
Franz Liszt: Fantasia ungherese per pianoforte e orchestra (Solista Gyorgy Cziffra - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da André Vandernoot) • Aram Kaciaturian: Gayaneh, suite dal balletto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Anatole Fistoulari)

14 — **Liederistica**
Ludwig van Beethoven: Geistliche Lieder op. 48 su testi di Christian Gellert (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono; Jörg Demus, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Johann Stamitz: Sinfonia in re maggiore op. 5 n. 2 (Orchestra da Camera di Praga) • Peter Ilijch Ciaikowski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64 (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli)

15,30 **La Filanda magiara**
Quadro di vita ungherese in un atto, su testi popolari
Musica di **ZOLTAN KODALY**
(Versione ritmica italiana di Rinaldo Kufferle)

La padrona di casa	Genia Las
Il pretendente	Scipio Colombo
Una vicina di casa	Eva Jakafbi
La madre di una ragazza	Eva Jakafbi
Un giovane	Mario Binci
Una giovane ragazza	Adriana Martino
Una maschera travestita da pulce	Francesco Carocci

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da **Ferruccio Scaglia**
(Ved. nota a pag. 80)

16,40 **Michael Haydn**: Divertimento in re maggiore per strumenti a fiato (Strumentisti del « Quintetto Danzi »)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Joseph Bodin Boismortier**: Sonata a quattro op. 34 n. 3 per tre violini, violoncello e clavicembalo (Realiz. Jean-Louis Petit) (Complesso Strumentale « Jean-René Gravoin ») • **Fréderic Duvernoy**: Concerto in fa maggiore per corno e orchestra (Solista Georges Barboteau - Orchestra da Camera « Gérard Cartigny »)

17,35 Dentro e fuori le pagine di un romanzo. Conversazione di Giovanni Passeri

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **William Walton**: Concerto per vl. e orch. (Sol. Zino Francescatti - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. Eugène Ormandy)

19,15 **La violenza**
Due tempi di **Giuseppe Fava**
Compagnia del Teatro Stabile di Catania

La parte civile

Rosalia Juculano, vedova Alicata	Ida Carrara
Venero Alicata, il figlio ucciso di Rosalia	Leo Gullotta

Gli imputati

Emanuele Crupi	Turi Ferro
Amedeo Barresi	Michele Abruzzo
Rosario Vacirca	Guido Leontini
Luciano Verzi, detto « piccione »	Giuseppe Lo Presti
Filippo Giacalone, detto « cristiceddu »	Umberto Spadaro
Antonino Gagliano	Franco Sineri
Giacomo Colosi	Ignazio Pappalardo

I testimoni

Anna Laurini, vedova Strano	Franca Manetti
Adriana Miceli	Fernanda Lelio
Luciano Salemi	Giuseppe Pattavina
Salvatore Licitra	Carmelo Leontini
Virna Santalco, vedova Florena	Fioretta Mari

La giustizia

Il Procuratore	Elio Zamuto
L'avvocato difensore	Andrea Bosic
Il carabiniere	Giacomo Anastasi

Musiche originali di Nino Lombardo - Regia di **Giacomo Colli**

21,05 **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,35 **Il Melodramma in discoteca**
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Un villaggio nel West**
Produzione: Romfilm
— **Giostra in cucina**
— **Cappello e fuga**
Produzione: Warner Bros

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Cremacaffè espresso Faemino - Ritmo Talmone - Editoriale Zanasi - Cuocomio Star)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Nogi Quercetti - Caramella Big Ben Perfetti - Munari Tarcisio - Patatine San Carlo - JIF Waterman)

la TV dei ragazzi

VENEZIA: CINEMA E RAGAZZI
Films presentati nelle rassegne cinematografiche di Venezia

Dingo, cane selvaggio
Un film di Yuri Karasik
a cura di Fulvio Ottaiano e Mariolina Gamba
Realizzazione di Peppo Sacchi

GONG
(Bagnoschiuma O.BA.O. - Kop - Gancia Americano - S.AR.CA - Omo)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Chicco Artsana - Pasticcini Saiwa - Zoppas - Everwear Zucchi - Formaggio Tigre - Dixan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Gulf - Upim - Aperitivo Cynar)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio di oliva Dante - Dash - Carrarmato Perugina - Veramon Confetti)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) De Rica - (3) Cera Solex - (4) Omogeneizzati al Plasmon - (5) Segretariato Internazionale Lana
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma TV - 2) Pagot Film - 3) Gamma Film - 4) Produzione Montagnana - 5) Gamma Film

21 —
IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO
di Jean Anouilh
Traduzione di Cesare Vico Lodovici
Riduzione televisiva di Amleto Micozzi
Personaggi ed interpreti:
La duchessa Dupont-Dufort — *Gina Sammarco*
L'avvocato Huspar — *Renato Pinciroli*
Gaston — *Giulio Bosetti*
Il maggiordomo — *Lino Savorani*
La signora Rénaud — *Laura Carli*
Georges Rénaud — *Giorgio Piazza*
Valentine Rénaud — *Carmen Scarpitta*
Juliette — *Delia Bartolucci*
Uno studentino di Eton — *Federico Giuliani*
L'avvocato Pickwick — *Tiziano Feroldi*
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Gabriella Vicario Sala
Regia di Ottavio Spadaro

Nell'intervallo:

DOREMI'
(Pasta del Capitano - Chinamartini - Camicie Cassera - Confetture Arrigoni)

22,20 LE RAGAZZE DI MALMÖ
Programma musicale
Presentato da Gabriella Farinon
Regia di Luigi Costantini

BREAK 2
(Personal G.B. Bairo - Hettemarks)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Baby Brummel - Gradina - Olà - Lavatrici AEG - Gran Pavesi - Ferro-China Bisleri)

21,15
INDIOS
Un programma di Roberto Giammanco
I - Le terre della siccità

DOREMI'
(Orologi Timex - Tortina Fiesta Ferrero - Safeguard - Rosso Antico)

22,15 VIDOCQ
Sceneggiatura originale di George Neveux
Seconda puntata
Personaggi ed interpreti:
Vidocq — *Bernard Noël*
Ispettore Flambart — *Alain Mottet*
Annette — *Geneviève Fontanel*
e con: *Gabriel Gobin, Jacques Seiler, Philippe Adrien, Fernand Berset, Serge Bento, Hélène Boucault*
Musiche di Serge Gainsbourg
Regia di Claude Loursais
(Produzione ORTF - Gaumont Télévision International)
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Polizeifunk ruft
« Augenzeuge gesucht »
Fernsehfilm
Regie: Hermann Leitner
Verleih: STUDIO HAMBURG

19,55 Zu Gast in Südtirol
« Mit Ingrid Schoeller im Eggental »
Regie: Paolo Ruggerini

20,25 Eine Stadt bereitet sich vor
Ein Filmbericht zu den Olympischen Sommerspielen 1972 in München
Regie: Georg Zauner
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Gabriella Farinon presenta « Le ragazze di Malmö » in onda alle 22,20 sul Nazionale

15 settembre

IL VIAGGIATORE SENZA BAGAGLIO

Gina Sammarco è la duchessa nella commedia di Anouilh

ore 21 nazionale

Gaston, un ex combattente di 35 anni, è tornato dal fronte privo di memoria, a causa di una brutta ferita che sembra aver cancellato definitivamente tutto il suo passato. Per meschine ragioni di interesse, alcune famiglie si contendono lo smemorato che ovviamente non è in grado di identificare, fra tanti interessati pretendenti, i suoi veri congiunti. La squallida contesa sembra concludersi, alla fine, con la vittoria dei Rénaud, una ricca e apparentemente rispettabile famiglia di provincia. Ma accettare di reinserirsi nel clan dei Rénaud significherebbe per Gaston assumersi la responsabilità di un passato vergognoso, tutto fatto di bassezze, di cinismo crudele e di volgare immoralismo. Ciascuno dei suoi presunti parenti infatti, pur di convincerlo che è davvero un Rénaud, non esita a ricordargli qualcuno dei tanti episodi disgustosi di cui è intessuto il suo passato. Deciso a cancellare la sordida immagine con cui gli altri vorrebbero costringerlo a identificarsi, Gaston ripudia la sua vera famiglia, per sceglierne una improbabile, rappresentata soltanto da un simpatico ragazzino inglese che è, a sua volta, l'unico sopravvissuto alla scomparsa di tutti i suoi famigliari. E' forse superfluo chiedersi quale sia la morale di una favola che è affascinante proprio nella misura in cui Jean Anouilh riesce, come di consueto, a dare una illusoria sostanza anche ai giochi più gratuiti della sua brillante immaginazione.

INDIOS: Le terre della siccità

ore 21,15 secondo

L'inchiesta di Roberto Giammanco ha carattere antropologico e vuol contribuire a chiarire, anche attraverso il confronto con antiche culture, o con culture considerate marginali, le linee della nostra stessa civiltà, cogliendo inoltre le caratteristiche storico-psicologiche di alcuni dei fondamentali rapporti umani. Si analizzano stasera i temi fondamentali dell'incontro fra tre civiltà: quella india, quella spagnola e la nuova società industriale nelle zone di confine tra Stati Uniti e Messico. Il programma si articola attorno ai grandi problemi del lavoro, del gioco, della casa, del rapporto con la natura, dell'amore. Partendo dall'analisi delle civiltà indie scomparse del Colorado e del Nuovo Messico, vengono introdotti i costumi d'una famiglia d'un pueblo Ute Tarahumara, fra i più lontani dalla civiltà industriale. Dalle forme presenti della vita comunitaria si mettono in rilievo i condizionamenti culturali cui le comunità sono esposte (turismo, consumo, artigianato) e si risale alle origini storiche, il periodo nomadico, quello colombiano e post colombiano. Si apre in tal modo una sorprendente finestra su un mondo diverso dal nostro, ma senza dubbio capace di riguardarci e d'interessarci: è questo lo scopo dello stimolante discorso fatto di raffronti visivi, di una continua dialettica, fra le « culture dimenticate » e quelle attuali.

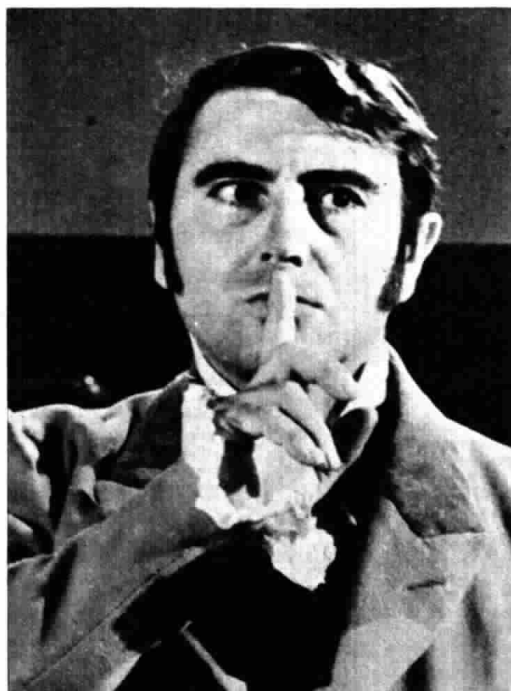
VIDOCQ

ore 22,15 secondo

Riassunto della prima puntata

Vidocq, che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce ad evadere grazie al sacrificio del suo piccolo amico Fil de Fer. Di nuovo libero, Vidocq incontra Annette: per la prima volta si innamora sul serio e si finge, per amore della ragazza, un romantico poeta. Ma Flambart continua a perseguitarlo e a tendergli le sue trappole: è costretto perciò a separarsi anche da Annette. Vidocq, il protagonista di questa serie a puntate, è realmente esistito ed è un personaggio le cui imprese ricorrono frequentemente nella Comédie humaine *di* Honoré de Balzac.

La puntata di questa sera

Ancora una volta Vidocq riesce ad evadere dal carcere con un espediente, ma finisce per errore in un manicomio e deve affrontare due pazzi furiosi. Anche da qui Vidocq troverà il mezzo per farla franca e ritrovare Annette. La sua audacia gli consentirà perfino di recuperare il denaro che gli è stato confiscato al momento dell'arresto. Ma ecco di nuovo l'ispettore Flambart alle calcagna di Vidocq che è costretto a separarsi ancora da Annette e a fuggire in un bosco. Nel primo villaggio che incontra dovrà fare addirittura le veci di Flambart, da lui lasciato legato ad un albero, e risolvere un caso poliziesco. Intanto l'ostinato Flambart, liberato da un contadino, si rimette ancora una volta sulle tracce dell'ineffabile Vidocq.

Bernard Noël nei panni di Vidocq. Il popolare attore francese è morto nella sua abitazione parigina il 2 settembre, stroncato da un male incurabile. Aveva solo 44 anni

martedì 15 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Addolorata.

Altri Santi: S. Nicomede, Sant'Emilio, S. Geremia, S. Valeriano, S. Porfirio, S. Caterina da Genova.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,02 e tramonta alle ore 19,35; a Roma sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 19,19; a Palermo sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 19,15.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1945, muore a Mittersill il compositore Anton von Webern.

PENSIERO DEL GIORNO: Essere geloso è il colmo dell'egoismo, è l'amor proprio in difetto, è l'irritazione di una falsa vanità. (Balzac).

Il mezzosoprano Fiorenza Cossotto è la protagonista dell'opera di Donizetti, « La Favorita », che Nino Sanzogno dirige stasera alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, ing'ese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa. **Ludwig van Beethoven: Cristo al Monte degli Ulivi.** Oratorio per soli, coro e orchestra. Coro dell'Accademia di Vienna e Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Herman Scherchen. Seconda parte. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Obiettivo sul mondo: « Madagascar »,** a cura di G. Imbrighi e R. Giustini - **Xilografia - Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Missions lontaines. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Nachrichten aus der Mission. 22,45 Topic of the Week. 23,30 La Palabra del Papa. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Canzonette. **14,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **14,40** Orchestre varie. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **19,30** Canti della montagna. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Tanghi. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **21,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **22,15 Il padrone sono me.** Fantasia su un uomo di carattere di Leopoldo Montoli. **22,45** Ritmi. **23** Informazioni. **23,05** Questa nostra terra. **23,35** Orchestra Radiosa. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Serenata.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi Musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **Tommaso Traetta:** Antigone, Opera seria in tre atti (Versione da concerto a cura di Bruno Rigacci). Antigone: Angela Vercelli, soprano; Ismene: Stella Condostati, mezzosoprano; Emone: Lucienne Devallier, contralto; Creonte: Adriano Ferrario, tenore. Orchestra e Coro della RSI diretti da Bruno Rigacci. **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Ginevra. **21** Diario culturale. **21,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Girolamo Frescobaldi:** Fantasia prima sopra un soggetto (Pianista Jean-Jacques Hauser); **Antonio Soler:** Sesto concerto per arpa e cembalo (Giuliana Albisetti, arpa; Emilia Fadini, cembalo); **Klaus Hellwig:** Sonata in mi bemolle maggiore Hob. n. 52 (Pianista Klaus Hellwig). **21,45** Rapporti '70: Musica. **22,15** I grandi incontri musicali: Orchestra e Coro della RTV Belgrado diretti da Borivoje Simic. **Lida Frait:** Chants d'Adieux per coro misto; **Vojin Komadina:** Trois Miniatures per coro misto; **Dusan Radic:** Sérénité assiégée, Cantata da camera per coro misto, due pianoforti, vibrafono e strumenti a percussione. **23,05-23,30 Johannes Brahms:** Ouverture Tragica op. 81 (Orchestra Sinfonica della Columbia diretta da Bruno Walter).

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Franz von Suppé: La dama di picche: Ouverture (Orchestra Sinfonica Hallé diretta da John Barbirolli) • Fritz Kreisler: Liebesfreude; Capriccio viennese op. 2 (Wolfgang Schneiderhan, violino; Albert Hirsh, pianoforte) • Johann Strauss jr.: Il pipistrello, selezione dall'opera (Hilde Gueden e Wilma Lipp, soprani; Sieglinde Wagner, contralto; Julius Patzak, Anton Dermota e August Jaresch, tenori; Alfred Poel e Kurt Preger, baritoni - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Clemens Krauss)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Jannacci: E la marcia va (Enzo Jannacci) • Testa-Remigi: Innamorati a Milano (Ornella Vanoni) • Gaber-Monti Arduini: Chissà dove te ne vai (Giorgio Gaber) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Le Senechal-Calabrese-Barouh: Cerchi nell'acqua (Memo Remigi) • Di Giacomo-Di Capua: Carciofolà (Maria Paris) • Del Monaco-Bigazzi-Polito: Per te per te per te (Tony Del Monaco) • Beretta-Callegari: L'esistenza (Caterina Caselli) • Holland: Reach out, I'll be there (Paul Mauriat)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Alberto Lionello** Vi comunica che:

Siamo stati informati che è estate

Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**

Regia di **Roberto Bertea**

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Ventisettesima trasmissione

Variazioni in do maggiore su un valzer di Diabelli, op. 120 (Pianista Wilhelm Backhaus)

16,45 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

Summertime blues (The Who), ...E penso a te (Bruno Lauzi), Groovin' with Mr. Bloe (Mr. Bloe), Cavaliere (Maurizio Vandelli), Going up the country (Steve Miller Band), Ho lasciato la finestra aperta (Nino Tristano), Only you know and I know (Dave Mason), Io si (Ornella Vanoni), A hard way to go (Savoy Brown), A Chicago (Paul Sebastian), Hi-De-Ho (Blood, Sweat & Tears), Orfeo bianco (Lucio Dalla), Sunshine and rain (Alan Price), Tempo se vorrai (I Bertas), The long and winding road (Beatles), Che ti costa (Drupi e le Calamite)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Canzoni e musica per tutti

— *Phonotype Record*

18,15 **Sorella Radio**

Trasmissione per gli infermi

18,45 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **VACANZE IN MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **La Favorita**

Opera in quattro atti di Alphonse Royer e Gustave Vaëz (da Eugène Scribe)

Musica di **GAETANO DONIZETTI**

Alfonso XI	Mario Sereni
Leonora di Guzman	Fiorenza Cossotto
Fernando	Luigi Ottolini
Baldassarre	Ivo Vinco
Don Gasparo	Angelo Zanotti
Ines	Renata Mattioli

Direttore **Nino Sanzogno**

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro Gianni Lazzari

(Ved. nota a pag. 80)

23 — **GIORNALE RADIO**

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

Luigi Ottolini (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollett. per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Baritono **Scipio Colombo**
Giuseppe Verdi: Macbeth: « Pietà, rispetto, amore »; Falstaff: Monologo di Ford • Jules Massenet: Erodiade: « Vision fuggitiva » • Ermanno Wolf-Ferrari: Il segreto di Susanna: « Dolce idillio »; I gioielli della Madonna: « Aprila, o bella, la finestrella »

9 — **Romantica**
— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
2ª puntata

Grandet	Antonio Battistella
Nanon	Wilma D'Eusebio
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Cornoillier	Natale Peretti
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Bonfons	Santo Versace
Signora Des Grassins	Wilma Casagrande
Adolfo	Gigi Angelillo
Cruchot	Vigilio Gottardi
Des Grassins	Renzo Lori
L'abate Cruchot	Iginio Bonazzi
Carlo	Giorgio Favretto

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Nada**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio
— *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Arturo Mantovani e la sua orchestra**

15,55 Che cos'è la sideremia? Risponde Luciano Sterpellone

16 — **Pomeridiana**
Cropper-Redding: Miss Pitiful (Etta James) • Darcelle: Rush gold (Original Gold Rusher Band) • Pallavicini-Carrisi-Mariano: Storia di due innamorati (Romina Power e Al Bano) • Balducci-Guarnieri: Berebenbeng (Modulo 5) • Prandoni-Borzelli-Rizzati: La mia stagione (Le Macchie Rosse) • Jones: Time is tight (John Scott) • Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola (Le Orme) • Surace-Abner-Monti: Tuffati con me (Giancarlo Cajani) • Christie: Yellow river (Christie) • Fabbri: Alice nel vento (Stormy Six) • Rossi-Tamborrelli-Dell'Orso: La Recluta (Louiselle) • Del Comune-Hawkshane-Cameron: Che pazzo sei (Barbara) • Schrama: Soul tango (Casey and the Pressure Group) • Rae-Pallesi-Complex-Reed: Miss Jane (Peter Holm) • De Simone-Fishman-Kluger: Iptissam (Milva) • Bardotti-Baldazzi-Dalla: Sylvie (Lucio Dalla) • Califano-Capuano: In questa città (I Ricchi e Poveri) • Denver: Rhymes and reason (Irish Rovers) • Bock: If I were a rich man (Arturo Mantovani) • Crino: Slot machine (Duke of Burlington) • Gordon: Rub a dub dub (The Equals) • Robertson: Rag mama rag (The Band) • Gigli-Rossi-Ruisi: Zitto (Giuliana Valci) • Gimbel-Guerra-Lobo: Laia Ladaia (The Carnival) • Waine: Get together (Anvil Chorus) • Wood: Tutta mia la città (Enrico Simonetti) • Adamo: Felicità (Adamo) • Trascr. Jones: Bob and Carol and Ted and Alice (Quincy Jones)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tormentone**
Un programma di **Angelo Gangarossa** e **Luigi Angelo**
Regia di **Sandro Merli**

21 — **JUKE-BOX DELLA POESIA**
Un programma di **Achille Millo**

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 LE NUOVE CANZONI
Fabor: Il ballo è già finito (Silvia Guidi) • Abis-E. Mari-A. Mari: Saprò amarti per vivere (Miriam Del Mare) • Bassetti-Maiarelli: I fiori nascono ancora (Claudio Venturelli) • D. Malmesi: Fra poco sarò qui (Laura Conti) • Berenice-Mc Donald-Umiliani: Angeli bianchi... angeli neri (Gloria Christian)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **APPUNTAMENTO CON KORSAKOV**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da « Shéhérazade », suite sinfonica op. 35 (Terzo e quarto movimento): Il giovane principe e la giovane principessa - Festa a Bagdad - Il mare - La nave s'infrange contro una roccia - Conclusione (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache)

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di Vladimiro Cajoli
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
5ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Teresa	Ilaria Occhini
Beethoven	Corrado Gaipa
Giuseppina	Ilaria Guerrini
Giulietta	Lucia Catullo

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis: L'aereo parte • Jobim: Surfboard • Gillespie: Tangerine • Hebb: Sunny • Gibbs: Running wild • Trimarchi-Gigli-Marchetti: In fondo al viale • Mc Dermot: African waltz • Wrest: Drums blues • Redding: Respect
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,30 alle 10)

9,30 **Domenico Scarlatti:** *Due sonate per clavicembalo: in re maggiore L. 418 - in re maggiore L. 423 (Clavicembalista Wanda Landowska)* • **Franz Schubert:** *Variazioni op. 160 per flauto e pianoforte sul Lied « Trock'ne Blumen » (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte)*

10 — **Concerto di apertura**
Georg Friedrich Haendel: Musica per i reali fuochi di artificio, suite (Orchestra della Filarmonica Olandese diretta da Willem van Otterloo) • Benjamin Britten: Concerto op. 15 per violino e orchestra (Solista Riccardo Brengola - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Sergiu Celibidache) • Jan Sibelius: Tapiola, poema sinfonico op. 112 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Guido Pannain: Stabat Mater, per tenore, coro e orchestra (Ten. Ennio Buoso - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI diretti da Gabriele Ferro - Maestro del Coro Gianni Lazzari)

11,35 **Sonate barocche**
Arcangelo Corelli: Sonata a tre in la maggiore per due violini e basso continuo (Max Gobermann e Michael Tree, violini; Jean Schneider, violoncello; Eugenia Earle, clavicembalo) • Francesco Maria Veracini: Sonata in fa maggiore, per flauto dolce e basso continuo (Ernst Kölz, flauto dolce; Eta Harich Schneider, clavicembalo; Hubert Koller, viola da gamba) • Antonio Vivaldi: Sonata a tre in re minore n. 8 per due violini e basso continuo (Mario Ferraresi e Ermanno Molinari, violini; Antonio Pocaterra, violoncello)

12,10 Due poeti della « bassa »: Gino Piva e Ferdinando Palmieri. Conversazione di Gino Nogara

12,20 **Itinerari operistici: L'Opéra-Comique**
François Adrien Boieldieu: La dame blanche: « Ah! quel plaisir d'être soldat » - « Viens, gentille dame » (Ten. André d'Arkor - Orch. del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles dir. Maurice Bastin); Angela: « Ma Fanchette est charmante » (Joan Sutherland, sopr.; Marilyn Horne, msopr.; Richard Conrad, ten. - Orch. New Symphony di Londra dir. Richard Bonynge) • Daniel Auber: Le cheval de bronze: Ouverture (Orch. Sinf. di Detroit dir. Paul Paray); Fra' Diavolo: Cavatina di Zerlina (Sopr. Maria Barreintos) • Adolphe Charles Adam: Le postillon de Longjumeau: « Mes amis, écoutez l'histoire » (Ten. Nicolai Gedda - Orch. Nazionale della RTF dir. Georges Prêtre) • Ambroise Thomas: Mignon: « Légères hirondelles » (Geraldine Farrar, sopr.; Marcel Journet, bs.); Le Cid: « Le tambour-major tout galonné d'or » (Sol. Fernando Corena - Orch. della Suisse Romande dir. James Walker)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Enrique Granados, Isaac Albeniz e Manuel de Falla

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Alexander Goehr: Suite op. 2 per otto strumenti (Melos Ensemble di Londra diretto da Ferruccio Scaglia)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Johann Sebastian Bach: Dal « Notenbüchlein für Anna Magdalena Bach »: Aria « Willist du dein Herz mir schenken »; Rondò in si bemolle maggiore (di Couperin); Aria « Bist du bei mir »; Aria in sol maggiore per clavicembalo; Allemanda in re minore; Corale « Dir, die, Jehova, will ich singen »; Preludio in do maggiore, Minuetto in sol maggiore; Marcia in re maggiore; Minuetto in re maggiore, per clavicembalo; Aria « Ich habe genug »; Corale « Wer nur den lieben Cott lässt walten »; Corale « O Ewigkeit, du Donnerworth »; Dal « Musikalisches Gesangbuch »
(Dischi **Harmonia Mundi e Cantate**)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Kirill Kondrascin
Pianista **Emil Ghilels**
Sergei Prokofiev: Concerto n. 3 in do minore op. 26 per pianoforte e orchestra (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS) • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 13 op. 113 per soli, orchestra e coro maschile (Basso Vitaly Gromadsky - Orchestra Filarmonica di Mosca e Coro di Voci Maschili)
(Ved. nota a pag. 81)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Giovanni Battista Sammartini:** Sonata da camera per violoncello e clavicembalo (Frantisek Slama, violoncello; Joseph Hala, clavicembalo) • **Giovanni Antonio Giay:** Sinfonia in do maggiore per orchestra d'archi (rev. di G. Boyer e M. T. Bouquet) (Orchestra da Camera Italiana diretta da Salvatore Accardo)

17,35 La « dimensione » di Fortunato Depero. Conversazione di Lodovico Mamprin

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI ITALIANI BEVONO TROPPO?**
Inchiesta sull'alcoolismo, a cura di **Aldo Mariani**
Realizzazione di Ercole Arnaud
1. I pericoli sociali

19,15 **Concerto di ogni sera**
Niccolò Paganini: I Palpiti, introduzione e tema con variazioni sull'aria « Di tanti palpiti » dal « Tancredi » di Rossini (Franco Gulli, violino; Enrica Gulli Cavallo, pianoforte) • Ludwig van Beethoven: Sei temi variati op. 105 (Jean-Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, pianoforte) • Ferruccio Busoni: Quartetto n. 1 in do minore op. 19 (Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello)

20,15 **MUSICHE CAMERISTICHE DI FRANZ JOSEPH HAYDN**
Settima trasmissione
Sonata n. 38 in fa maggiore (Pianista Tito Aprea); Sonata in sol maggiore per flauto e pianoforte (Severino Gazzelloni, flauto; Bruno Canino, pianoforte); Quartetto in fa maggiore op. 3 n. 5 (Quartetto Italiano)

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **« INCONTRI MUSICALI ROMANI 1970 »**
Nunzio Rotondo: Saghai - Sir Riccardo - Cinnamomo - Hormanine - Ighonothe (Quintetto di Nunzio Rotondo) (Registraz. effett. il 10-7-1970 al Ridotto del Teatro dell'Opera di Roma)

22,30 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

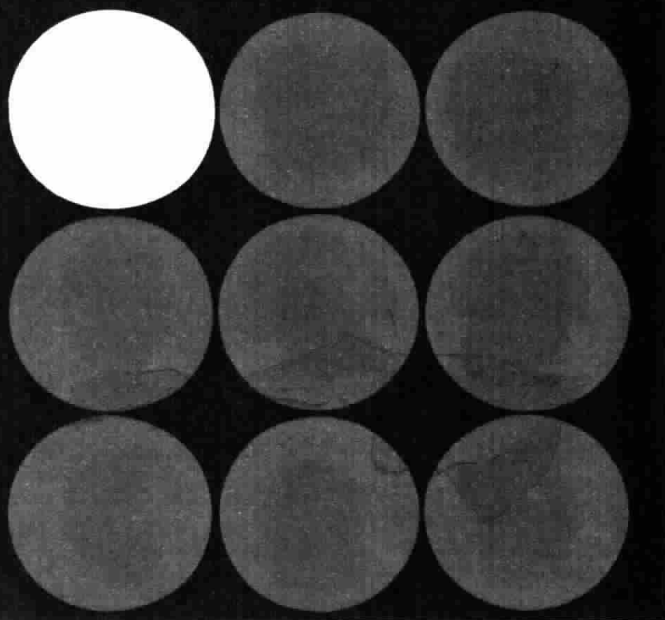
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico

Prot. N. 7251 di prot. PV. 263

PREMIO GIORNALISTICO « SICUREZZA CIRCOLAZIONE STRADALE » RISERVATO AI GIORNALISTI PROFESSIONISTI ED AI PUBBLICISTI DEI QUOTIDIANI E DELLA RAI TV ISCRITTI ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI, ORGANIZZATO DAL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI D'INTESA CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI E DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA.

BANDO DI CONCORSO

Il Ministero dei Lavori Pubblici indice un concorso a premio « Sicurezza Circolazione Stradale » per gli articoli e servizi, anche grafici e fotografici con relativo testo, pubblicati dal 26 luglio 1970 al 31 gennaio 1971 dai giornali quotidiani o messi in onda dalla Radio e dalla Televisione Italiana.
I partecipanti dovranno documentare il loro contributo, nel predetto periodo, alla divulgazione educativa di fatti e problemi tecnici, economici, sociali, giuridici, psicologici, medici, di costume, o, comunque, attinenti alla sicurezza stradale.
I premi saranno così assegnati:

PER I QUOTIDIANI:

1° Premio: L. 1.000.000; 2° Premio: L. 500.000; 3° Premio: L. 250.000; 4° Premio: L. 250.000.

PER I SERVIZI RADIO-TELEVISIVI:

L. 500.000 al giornalista 1° classificato per la Televisione; L. 500.000 al giornalista 1° classificato per la Radio; due premi da L. 250.000 ciascuno da assegnare rispettivamente ai due giornalisti secondi classificati — rispettivamente per la Televisione e la Radio; quattro premi da L. 250.000 ciascuno da assegnare ai giornalisti dei Gazzettini locali della Radio.
Gli articoli pubblicati entro il periodo suddetto (26 luglio 1970 - 31 gennaio 1971) dovranno essere inviati alla Segreteria del Premio Ministero dei Lavori Pubblici, entro il 28 febbraio 1971.
Inoltre la Commissione si riserva il diritto di recepire tutti gli articoli ritenuti meritevoli che saranno pubblicati durante il suddetto periodo e che non siano stati inviati.
I servizi televisivi e radiofonici dovranno pervenire alla Segreteria del Premio accompagnati dal testo dattiloscritto recante il visto del Centro che li ha messi in onda.
Il materiale inviato non verrà restituito e il Ministero dei Lavori Pubblici si riserva il diritto di pubblicare i lavori premiati.
Le decisioni della Commissione sono insindacabili.
La proclamazione dei vincitori avverrà nel luogo e nella data che saranno in seguito resi noti.
La Commissione sarà composta come segue:
1) dal Dott. Girolamo SORRENTI - Ispettore Generale dell'A.C.;
2) da un esperto del Gabinetto dell'On. Ministro dei LL.PP.;
3) dal Capo dell'Ufficio Stampa dell'A.C.I.;
4) da due giornalisti rappresentanti del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti designati dal medesimo;
5) da due giornalisti rappresentanti della Federazione Nazionale Stampa Italiana nominati dalla stessa;
6) da un rappresentante nominato dall'Unione Italiana Giornalisti Automobilisti - U.I.G.A.;
7) da due giornalisti nominati dalla RAI-TV.
La Segreteria sarà così composta:
1) Rag. Romolo PALMI;
2) Geom. Enevio ROMAGNOLI.
Roma, 25 luglio 1970

mercoledì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Pirampepe - Fette Biscottate Barilla - Gruppo Mobilquattro - Invernizzi Milione)

13,30-14
TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Pizza Star - Cartelle scolastiche Regis)

la TV dei ragazzi

L'ALBUM DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

GONG
(Penne L.U.S. - Carrarmato Perugina - Chlorodont - Petfoods Italia - Ondaviva)

18,45 I MONROES
La freccia di guerra
Telefilm - Regia di Robert Totten
Int.: Michael Anderson jr., Barbara Hershey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke
Prod.: Qualis-Twentieth Century Fox Television

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Riello Bruciatori - Pronto spray - Formaggio Bel Paese Galbani - Gemey - Candy Lavatrici - Monda Knorr)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Cucine Salvarani - Lazzaroni - Rosso Antico)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Confezioni Facis - Sole Panigal - Coca-Cola - Lavatrici Philips)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
*(1) Fratelli Fabbri Editori - (2) Fette vitaminizzate Buitoni - (3) Giovanni **Bassetti** S.A. - (4) Doppio **Brodo** Star - (5) All*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Registi Pubblicitari Associati - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) Prisma Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —
ROMA 1870
Consulenza di Giovanni Spadolini
Sceneggiatura di Domenico Bernabei e Carlo Napoli
Testo di Carlo Napoli
Regia di Domenico Bernabei
I - « O Roma o morte »

DOREMI'
(Velicren Snia - Polin Angelini - Thermoshell Plan - Dentifricio Squibb)

22,10 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Tescosa S.p.A. - Caramelle Golia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Mondadori: Segretissimo - Biscotti al Plasmon - Tergex Mangiapolvere - Dinamo - Junior piega rapida - Brandy Stock)

21,15
LA TIGRE AMA LA CARNE FRESCA
Film - Regia di Claude Chabrol
Interpreti: Roger Hanin, Daniela Bianchi, Maria Mauban, Roger Dumas, Christa Lang, Mario David
Distribuzione: Dino De Laurentiis

DOREMI'
(Super-Iride - Charms Alemagna - Magazzini Standa - Soc. Nicholas)

22,30 L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
I - I fiumi di Ungaretti
di Leone Piccioni, Franco Simongini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Camping mit Hindernissen
Ein Puppenspiel von Fridel Bussel
Regie: Elisabeth Schwarz
Verleih: BAVARIA

20,15 Start frei
« Zwischenlandung auf Neuguinea »
Ein Reisebericht von Dieter Seelmann
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Nella puntata di « Roma 1870 » (ore 21, Nazionale) si parlerà del Concilio che precedette la breccia di Porta Pia. Nella stampa d'epoca: papa Pio IX dà udienza ai Vescovi

16 settembre

MARE APERTO

ore 13 nazionale

Dal mito di Atlantide, il continente sommerso, fino al ritrovamento della Santa Maria, la sfortunata caravella di Colombo, gli uomini hanno sempre guardato al mare con la segreta speranza di poter raggiungere i favolosi tesori che sicuramente si celano nel suo grembo. L'archeologia subacquea, superata la sua prima fase di ricerca indiscriminata del tesoro, si è sviluppata alla luce delle moderne tecnologie e, da avventura, è diventata scienza. Il servizio di Giorgio Moser racconta la vita ed il lavoro degli uomini che, quotidianamente, affondano gli occhi e le mani nel « grande scrigno » del mare.
Negli ultimi dieci anni la Sardegna è diventata località turistica di rilievo internazionale, raggiungendo la fama della Costa Azzurra e della Costa Brava. Tuttora, però, i collegamenti con l'isola non sono sufficienti a smaltire l'imponente mole del traffico, e della situazione fanno le spese quegli stessi turisti dai quali la Sardegna attende in parte il miglioramento della propria economia. Sull'argomento ci parla Massimo Manuelli in Traghetti difficili.

ROMA 1870: « O Roma o morte »

ore 21 nazionale

Per rievocare i vari tentativi fatti per giungere a Roma capitale nel ventennio decisivo del nostro Risorgimento, il programma di questa sera prende le mosse dalla storica seduta del 20 agosto 1870 svoltasi a Firenze, capitale provvisoria, dove ha sede, a Palazzo Vecchio, la Camera. I deputati della Sinistra attaccano il Governo facendo balenare dinanzi alla classe dirigente il pericolo di una rivoluzione se non si va subito a Roma. Ma la Destra esita ancora, tentenna, non è decisa. Facciamo un passo indietro. Siamo nel 1848, a Roma. Sul trono di Pietro siede papa Mastai-Ferretti, col nome di Pio IX. Con le sue riforme e con il suo liberalismo egli fa sperare che l'Unità d'Italia possa compiersi in armonia con la Chiesa. In tutta Europa si grida al pontefice progressista. Pio IX invia, infatti, truppe a combattere contro gli austriaci nella prima Guerra d'Indipendenza; ma subito le ritira, pentito del suo gesto. La grande aspettativa popolare è delusa. Da questo momento il Risorgimento prenderà un'altra strada: Pio IX fuggirà da Roma e la bandiera repubblicana s'alzerà sulla città. Il 1849 vede l'eroica resistenza della Repubblica Romana. Poi, trascorsi 11 anni, è di scena Cavour. E' lui a porre le basi della questione romana, ad additare Roma come futura capitale, a tentare i primi approcci — non felici — con Pio IX per giungere ad una soluzione concordata del problema. Ma proprio nel 1861, nel punto più alto della sua vita, Cavour si spegne. La sua eredità passa alla classe liberale che non ha però uomini del suo stampo. Sarà Garibaldi a riproporre all'opinione pubblica il problema di Roma sbarcando in Sicilia al grido di « O Roma o morte ». Ma il Re arresterà la sua marcia. Ancora due anni di stasi, poi, con il trasferimento della capitale a Firenze, si fa un passo avanti sulla strada di Roma. Di nuovo silenzio, finché Garibaldi e le Sinistre non fanno l'ultimo tentativo per marciare su Roma: è l'infelice spedizione di Mentana ed è anche l'ultima epopea garibaldina. Siamo nel 1867. L'Italia vuole giungere alla sua capitale senza sparare un colpo di fucile e incarica il conte Ponza di San Martino di recarsi da Pio IX. Gli avvenimenti precipitano. Siamo all'11 settembre 1870. (Vedere articoli alle pagg. 26/29).

LA TIGRE AMA LA CARNE FRESCA

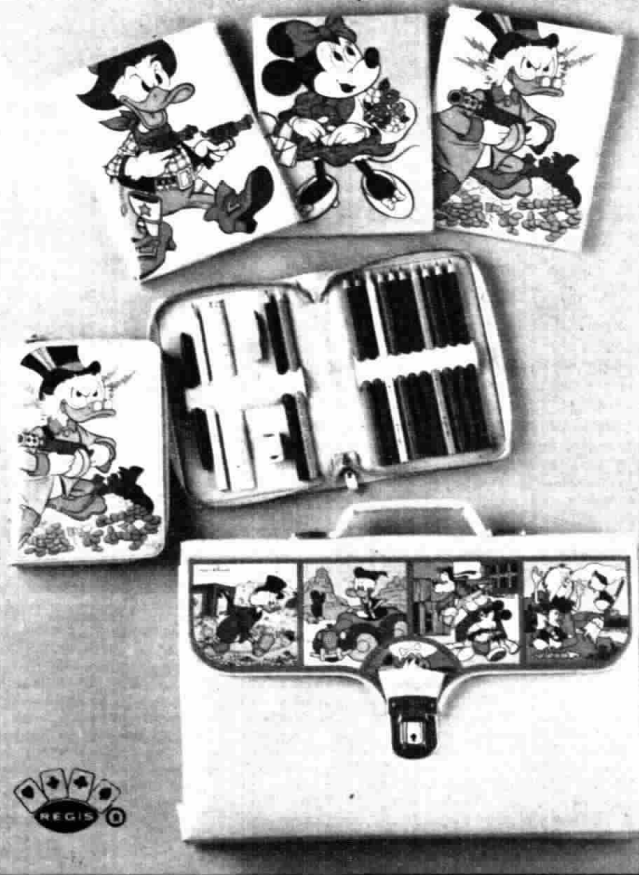
ore 21,15 secondo

Roger Hanin e Daniela Bianchi in una scena del film

« I soggetti onesti », ha detto una volta il regista Claude Chabrol, « sono fatti a immagine della realtà. Il problema del regista è duplice: far comprendere il suo pensiero al pubblico, e smontare le caratteristiche di questa realtà. Rifuggire dal falso sentimento, e mostrare che le caratteristiche d'una società alienata stanno nella putrefazione dei valori fondamentali ». Quando enunciava questi aurei precetti, Chabrol era universalmente considerato tra i più significativi rappresentanti della « nouvelle vague » francese. A meno di trent'anni s'era imposto all'attenzione con due film singolarissimi e amari, Le beau Serge *e* I cugini; *ai quali seguirono, altrettanto notevoli,* A double tour *e, soprattutto,* Les bonnes femmes, *ribattezzato in Italia* Le donne facili. *Chabrol, tuttavia, non tenne fede a lungo alle sue giudiziose premesse. E' probabile che, col tempo e col successo, la sua ironia si sia trasformata in autocritica tagliente e in cinismo, fino a convincerlo che al cinema valesse più che altro la pena di chiedere benessere personale e corretti prodotti commerciali. E' diventato così un raffinato architetto di intrighi sentimentali o polizieschi, orditi sempre con intelligenza e su basi di solida cultura e buon gusto. Su questa linea s'è mossa anche la serie che Chabrol ha dedicato a una sorta di 007 francese, l'agente del controspionaggio Jean Rapier soprannominato « la tigre ». Il quale, in questo* La tigre ama la carne fresca *(1964), è alle prese con ben due bande di spietati sicari che attentano alla vita d'un ministro turco affidato alle sue cure. Accompagnato da moglie, figlia, e da un ambiguo segretario particolare, il potentato corre tutti i suoi rischi regolamentari: sta per essere ucciso in un agguato, si vede rapire la figlia, vacilla sotto i colpi dei suoi misteriosi nemici. Ma la « tigre » è costantemente all'erta, e va da sé che riuscirà a trionfare.*

L'APPRODO

ore 22,30 secondo

Giunto al suo settimo ciclo di vita, L'Approdo *ritorna quest'anno sui teleschermi caratterizzato da una serie di numeri unici d'impostazione monografica. In ogni puntata sarà cioè affrontata una figura di preminente valore letterario, da Ungaretti a Nietzsche, da Fogazzaro a Saba, da Tozzi a Tolstoi, da Majakovskij a Strindberg. Il numero di questa sera, curato da Leone Piccioni e Franco Simongini, è dedicato a Giuseppe Ungaretti, il poeta recentemente scomparso che fu tra i fondatori dello stesso* Approdo. *Le tappe dell'esistenza dello scrittore saranno rievocate attraverso i fiumi della sua vita: il Nilo (Ungaretti nacque ad Alessandria d'Egitto nel 1888), il Serchio, la Senna e l'Isonzo, lungo le cui rive visse la dolorosa ed intensa esperienza della prima guerra mondiale. La trasmissione conterrà anche brani di poesie dette dallo stesso Ungaretti e il filmato di un incontro che il poeta ebbe con un gruppo di studenti pochi mesi prima di morire.* (Vedere un articolo a pag. 34).

RADIO

mercoledì 16 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Cornelio.

Altri Santi: S. Cipriano, Sant'Eufemia, S. Lucia, S. Geminiano, Sant'Abbondio, S. Victore.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,04 e tramonta alle ore 19,33; a Roma sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 19,18; a Palermo sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 19,13.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1767, nasce a Piacenza lo scienziato e scrittore Melchiorre Gioia.

PENSIERO DEL GIORNO: Una gloria, conseguita rapidamente, si spegne anche presto. (Schopenhauer).

Al soprano Elena Rizzieri è affidata la parte di Rosina nel « Barbiere di Siviglia » di Paisiello che il Terzo Programma trasmette in sintesi alle 14,30

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Isaac Albeniz: Iberia, suite dal 1°, 2° e 3° Libro (Trascrizione di Fernandez Arbos) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Joaquin Rodrigo: Concerto per chitarra e orchestra (Concerto de Aranjuez): Allegro con spirito - Adagio - Allegro gentile (Solista Narciso Yepez - Orchestra Nazionale di Spagna diretta da Ataulfo Argenta)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Amurri-Canfora: La canzonaccia (Antoine) • Migliacci-Mattone: Che male fa la gelosia (Nada) • Mogol-Bongusto: Il nostro amor segreto (Fred Bongusto) • Pallesi-Carli-Bukey: Oh lady Mary (Dalida) • Pace-Nenee: Amami e non pensare a niente (Roberto Carlos) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule frangese (Miranda Martino) • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Calabrese-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) • Pieretti-Gianco: A naturale velocità (Gian Pieretti) • Coleman: Sweet charity (Helmut Zacharias)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

Hill: Empty saddles (Living Voices) • Giacobetti-Mannucci-Savona: Il tuo ritorno (Quartetto Cetra) • Bell-Carl-Whitelaw: Diane (The Golden Gate) • Caceres-Del Parana: Rumor de palmera (Los Paraguayos) • Yarrow (Dedrick): Day is done (Peter, Paul and Mary) • Green-Homer-Brown: Sentimental journey (Living Voices) • Giacobetti-Savona: Il teatrino delle marionette (Quartetto Cetra) • Bell-Carl-Whitelaw: Make your own sweet music (The Golden Gate) • Jara-Del Parana: Mi guitarra y mi voz (Los Paraguayos) • Mezzetti-Yarrow: Make believe town (Peter, Paul and Mary)

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi e Lionello** abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**
Giornale radio

16 — Programma per i piccoli

Margheritina dolcezza dei mari sopra una nave con cinque corsari

Radiofiaba di Mario Pompei
2° episodio
(Replica registrata)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz**

Run through the jungle (Creedence Clearwater Revival), Una pietra colorata (The Trip), Bad side of the moon (Elton John), What's going on (Taste), Blue steel 44 (Amsterdam), Dans la maison vide (Michel Polnareff), Closer to home (Grand Funk Railroad), Sono un vagabondo (Giorgio Laneve), Get up (James Brown), Ti amo da un'ora (Camaleonti), Lonesome tree (Machine), Un fiume amaro (Iva Zanicchi), On the beach (Don Fardon), The letter (Joe Cocker), Robin's world (The Cuff Links), Yesterday, when I was young (Roy Clark), Breaking up is hard to do (Marbles), Il pescatore (Fabrizio De Andrè), Julia (Ekseption), L'amore e l'ansia vanno (Andrea Grò), I want to take you higher (Brian Auger)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

18,45 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **L'APPRODO MUSICALE**

a cura di **Leonardo Pinzauti**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I Vincitori**

(La guèra)

di **Pompeo Bettini** e **Ettore Albini**

Lisander Castion — Loris Gafforio
Caterina, sua moglie — Liliana Feldmann
Luis, suo figlio — Carlo Cataneo
César, un altro suo figlio — Franco Parenti
Ortensia, nipote del Castion — Anna Nogara
Marianna, sorella del Castion — Leda Celani
El Pepasc, contadino — Carlo Montini
Don Maör — Gastone Bartolucci
El Carlëu, volontario — Ennio Groggia
El Mournée, volontario — Oreste Rizzini
Longono, volontario — Franco Moraldi
Roveda, volontario — Franco Friggeri
Suor Afra — Marisa Minelli
El Cerusig — Ezio Marano
El Brascin, volontario — Gilfranco Baroni
Un ufficiale tedesco — Gianni Bortolotto
Un soldato tedesco, Un contadino — Franco Friggeri
Un borghese — Franco Moraldi
Sua moglie — Liliana Feldmann
Un ferito tedesco — Franco Friggeri
Una contadina — Lia Giovanella

Adattamento radiofonico e regia di **Fulvio Tolusso**

21,45 **CONCERTO DEL QUARTETTO DI TEL AVIV E DEL CLARINETTISTA JONA ETTLINGER**

Wolfgang Amadeus Mozart: Quintetto in la maggiore K. 581, per clarinetto e archi: Allegro - Larghetto - Minuetto - Allegretto con variazioni

(Registrazione effettuata il 23 febbraio 1970 all'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,35 **FESTIVAL INTERNAZIONALE DI SOPOT**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani
Buonanotte

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e figli »,** confronti a viso aperto, a cura di S. Lucarini - **« Saper soccorrere sulle strade »,** consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Audience pontificale. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Kommentar aus Rom. 22,45 Accueil auprès du lac d'Albano. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** La voce di Milva. **14,25** Mosaico musicale. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05 Il privilegio dell'amicizia.** Un atto di Roger Ferdinand. Traduzione di Enzo Ferrieri. Luisa: Maria Rezzonico; Edoardo: Fabio M. Barblan; Leone: Serafino Peytrignet - Regia e sonorizzazione di Giancarlo Zappa. **17,40** Tè danzante. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Band stand: musica giovane per tutti, a cura di Paolo Limiti. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Fisarmoniche. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** I grandi cicli presentano: **Garibaldi.** **22** Orchestra Radiosa. **22,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **23** Informazioni. **23,05** Incontri. **23,35** Orchestre varie. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Notturno.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Rolf Liebermann:** Musik (scena sinfonica) (Recitante Etienne Bettens - Orchestra della RSI dir. Irving Francis Travis); **Wolfgang Adameus Mozart:** « Geh'n wir im Prater », Cinque canoni armonizzati e ambientati di Rudolf Semmler (Marito: Gotthelf Kurth, baritono; Moglie: Esther Himmler, soprano; Figlia: Margareth Vogt, soprano; Figlio: Annalies Gamper, soprano; Luciano Sgrizzi, pianista); **Riccardo Malipiero:** In Time of Daffodils su poesie di E. E. Cummings, per soprano, baritono e sette strumentisti (Gotthelf Kurth, baritono; Basia Retchitzka, soprano - Orchestra della RSI dir. Bruno Martinotti); **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 Heitor Villa-Lobos:** Nonetto per flauto, oboe, clarinetto, sassofono, arpa, fagotto, celesta, strumenti a percussione e coro misto (« The Concert Arts Players » - Coro Roger Wagner diretto da Roger Wagner); **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Berna. **21** Diario culturale. **21,15** Musica del nostro secolo, presentata da Ermanno Briner-Aimo. **21,45** Rapporti '70: Arti figurative. **22,15** Musica sinfonica richiesta. **23-23,30** Idee e cose del nostro tempo.

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **VOCI NUOVE DELLA LIRICA:**
Tenore **Pietro Tarantino**
Georges Bizet: I pescatori di perle - « Mi par d'udire ancora » • Jules Massenet: Werther - « Ah! non mi ridestar » • Giuseppe Verdi: Rigoletto - « La donna è mobile » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento)

— *Candy*

9 — **Romantica**

— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA

— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
3ª puntata

Signora Des Grassins	Wilma Casagrande
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Signora Grandet	Anna Caravaggi
Cruchot	Vigilio Gottardi
L'abate Cruchot	Iginio Bonazzi
Des Grassins	Renzo Lori
Bonfons	Santo Versace
Adolfo	Gigi Angelillo
Grandet	Antonio Battistella
Carlo	Giorgio Favretto
Nanon	Wilma d'Eusebio

Regia di **Ernesto Cortese**

— *Invernizzi*

10,15 **Canta Ornella Vanoni**

— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Blu*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Zucchi Telerie*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi

— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16 — **Pomeridiana**
Leadbetter: Cottonfields (The Beach Boys) • Price-Walsh: I just can't stay away (Thelma Houston) • Gibb B.: To be or not to be (The Bee Gees) • Barry: Midnight cowboy, dal film « Un uomo da marciapiede » (Caravelli e Coretto) • Beretta-Del Prete-Santercole: Straordinariamente (Adriano Celentano) • Calabrese-Legrand: Vai se vuoi (Caterina Valente) • Amurri-Ferrio: Emmanuelle, dal film omonimo (I Cantori Moderni) • Mozart (trascr. Calvi): Andante dal concerto K. 467 (Pino Calvi) • Raw-Bevilacqua-Lobo: Menina de colegio cavalo branco do napoleano (Noël Carlos) • Caymmi: Eu nao tenho onde morar (Pachequinho e Coretto) • Hammerstein-Rodgers: People will say weire in love (Org. elettr. e ritmi Will Horwell) • Cahn-Styne: Time after time (The Vogues) • Webster-Mandel: A loney place, dal film: « Heawen with a gun » (Tony Bennet) • Carter-Stephens: Knock, knock, who's there? (Mary Hopkin) • Smith: Bundle of love (Brenton Wood) • Livingston: To each his own (The Sound Stage) • Tariciotti-Marrocchi-Ciacci: Cuore ballerino (Little Tony) • Ben-Bardotti-Pecci jr.: Che meraviglia (Elza Soares) • Paoli: Un po' di pena (Gino Paoli) • Pallavicini-Doris: Oh me oh my (Lulu) • Ortega-Pisano: Un ragazzo come me (Palito Ortega) • Rossi C. A.: Che vale per me (Sauro Sili) • Meccia-Zambrini-Pes: Il momento dell'addio (Junior Magli) • Albertelli-Ascri-Soffici: Grand Hotel (Fiammetta) • Romano-Guatelli: Siamo impazziti tutti (Gianni Magni) • Salerno A.-Guarnieri-Salerno: Carità (Rosanna Fratello) • Erreci-Tical: Una luce accesa troverai (Panna Fredda) • Bell-Butler-Gamble: Are you happy? (Chit. el. George Benson)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30):
Giornale radio

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUANDO LA GENTE CANTA**
Musiche e interpreti del folk italiano presentati da **Otello Profazio**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 **Calcio - da Cagliari**
Radiocronaca diretta dell'incontro
CAGLIARI - SAINT-ETIENNE
PER LA COPPA DEI CAMPIONI
Radiocronista **Enrico Ameri**
Nell'intervallo (ore 20,45 circa): Quadrifoglio

21,50 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

22,40 **GIORNALE RADIO**

22,50 **POLTRONISSIMA**
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

23,20 Bollettino per i naviganti

23,25 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
6ª puntata

Schindler	Luigi Vannucchi
Beethoven	Corrado Gaipa
Giulietta	Lucia Catullo
La domestica	Virginia Benati

Regia di **Marco Visconti**

Al termine:
Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
David-Bacharach: I say a little prayer • Pallavicini-Conte: Se • Brubeck: Kahty's waltz • Mogol-Battisti: Mamma mia • François-Pagani-Chaumelle-Kesslair: Non è più casa mia • Hefti: Scoot • Scott-Russell: He ain't heavy... He's my brother • De Hollanda: La banda
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Carl Philipp Emanuel Bach:** *Sinfonia n. 1 in re maggiore (Orchestra « Bach » di Monaco diretta da Karl Richter)* • **Georg Philipp Telemann:** *Concerto in sol maggiore per viola, archi e basso continuo (Cino Ghedin, viola; Maria Teresa Garatti, clavicembalo - Orchestra da Camera « I Musici »)*

10 — **Concerto di apertura**
Johannes Brahms: Sestetto n. 2 in sol maggiore op. 36, per archi (Quartetto Konzerthaus di Vienna)

10,45 **I Concerti di Igor Strawinsky**
Concerto per pianoforte e strumenti a fiato (Solista Seymour Lipkin - Complesso di strumenti a fiato dell'Orchestra Filarmonica di New York diretto da Leonard Bernstein)

11,05 **Polifonia**
Adriano Banchieri: La pazzia senile, commedia armonica (Sestetto Italiano « Luca Marenzio »)

11,30 **Musiche italiane d'oggi**
Bruno Cervenca: Concerto per pianoforte e orchestra (Solista Sergio Cafaro - Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Olivier Messiaen: Da « Catalogue d'oiseaux »: La bouscarle (Pianista Yvonne Loriod) • Alban Berg: Suite lirica, per quartetto d'archi (Quartetto Parrenin)

Carlo Zecchi (ore 19,15)

13 — **Intermezzo**
Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart, Louis Spohr e Richard Strauss

14 — **Piccolo mondo musicale**
Carl Maria von Weber: Dai Sei piccoli pezzi facili op. 3, per pf. a 4 mani: Sonatina in do magg.; Romanza in sol magg. • Bela Bartok: 20 Pezzi da « Mikrokosmos », volume 2°

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Melodramma in sintesi**
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Dramma giocoso in due atti di Giuseppe Petrosellini
Musica di **Giovanni Paisiello**

Il Conte d'Almaviva	Juan Oncina
Rosina	Elena Rizzieri
Figaro	Sesto Bruscantini
Don Bartolo	Renato Capecchi
Don Basilio	Paolo Pedani
Un Notaio	Leonardo Monreale
Un Alcade	Florindo Andreolli

« I Virtuosi di Roma » - Complesso Strumentale del « Collegium Musicum Italicum » diretti da **Renato Fasano**

15,30 **Ritratto di autore**
Edouard Lalo
Divertimento in la magg. (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet); Concerto in re min. per violoncello e orchestra (Sol. Pierre Fournier - Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Jean Martinon); Rapsodia norvegese (Orch. della Suisse Romande dir. Ernest Ansermet)
(Ved. nota a pag. 81)

16,15 Orsa minore
Il nemico sulla giostra
Radiodramma di **Leo Goldman**
Traduzione di Franca Cancogni
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Parenti

Colonnello Kahn	Franco Parenti
Caporale	Renzo Lori
Soldato di prima classe	Gigi Angelillo
Soldato semplice	Mario Brusa
Generale Von Hehestaat	Igino Bonazzi
Soldati	Franco Alpestre
	Walter Cassani
	Luciano Donalizio
	Gianco Rovere

Regia di **Massimo Scaglione**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Boris Blacher:** Variazioni su un tema di Paganini op. 26 • **Carl Orff:** Nenia e Ditirambo, per coro e strumenti, su testo di Friedrich Schiller (Traduzione e adattamento di Friedlinda Dinzl-Colbertaldo)

17,35 Grandi opere per il popolo. Conversazione di Lamberto Pignotti

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Baldassare Galuppi:** Sonata in do maggiore • **Bach-Busoni:** Ciaccona in re minore

19,15 **Concerto di ogni sera**
Robert Schumann: Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Allegro non troppo - Adagio - Molto vivace (Solista Mstislav Rostropovic - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Samuel Samossoud) • Johannes Brahms: Serenata n. 2 op. 16 in la maggiore: Allegro moderato - Scherzo - Adagio non troppo - Quasi minuetto - Rondò (Orchestra del Concertgebow di Amsterdam diretta da Carlo Zecchi)

20,15 **IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA**
3. La Germania guglielmina diventa una grande potenza
a cura di **Rosario Romeo**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **L'IMPROVVISAZIONE IN MUSICA**
a cura di **Roman Vlad**
11. « L'improvvisazione nel jazz »
Al termine: Chiusura

stereofonia

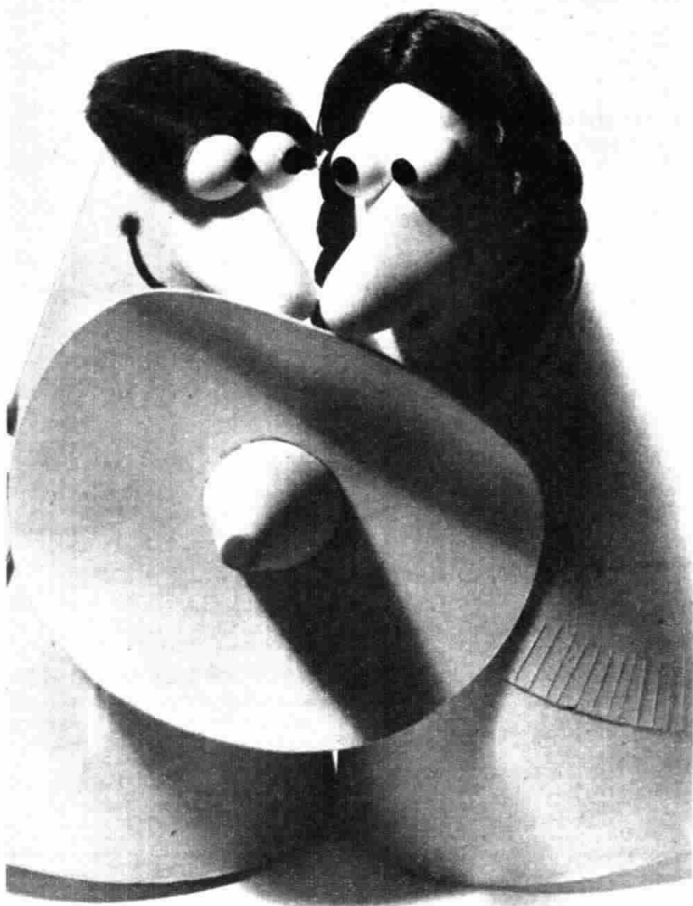
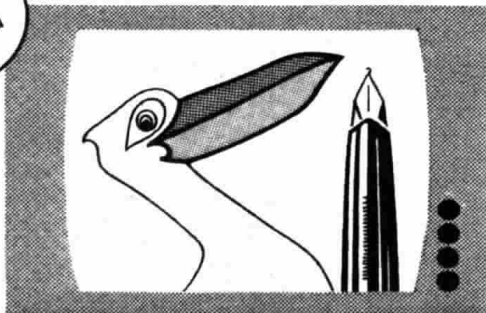
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,45 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Maionese Liebig - Detersivo Finish - Tortina Fiesta Ferrero - Bitter Campari)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO
(Fila S.p.A. - Detersivo Last al limone - Galak Nestlè - Harbert Italiana s.a.s. - Omogeneizzati Buitoni)

la TV dei ragazzi

LE AVVENTURE DI RUFFY E REDDY
L'uovo del Gallosauro
Prod.: Hanna & Barbera

GONG
(Shampoo Libera & Bella - Caffettiera Letizia)

18,45 POSTA AEREA
Lettera da Ceylon
Una produzione Global Interfilm

GONG
(Calze Ragno - Biscotti al Plasmon - Lucidante Duraglit)

19,15 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: UIL-Confindustria

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Tè Star - Kop - Salotti Lukas Beddy - Pavesini - Pepsodent - Stufe Warm Morning)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Aspirina rapida effervescente - Tuc Parein - Günther Wagner)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Coni-Totocalcio - Olio Sasso - Dinamo - Birra Dreher)

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Amaro Medicinale Giuliani - (2) Indesit Industria Elettrodomestici - (3) Cafè Paulista Lavazza - (4) Confezioni Facis - (5) Penna Bic
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) G.T.M. - 2) Massimo Saraceni - 3) Arno Film - 4) Publireiac S.r.l. - 5) Slogan Film

21 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
Quinto dibattito aperto (DC - PCI - PSI - PSU)

DOREMI'
(Lacca Elnett - Reguitti stiracalzoni - Brandy Vecchia Romagna - Pentola a pressione Lagostina)

22 — DUE AVVOCATI NEL WEST
La giustizia ha fretta
Telefilm - Regia di Leo Penn
Interpreti: John Mills, Sean Garrison, Lonny Chapman, Bill Fletcher, Larry Perkins, Dub Taylor, Peter Whitney, Joaquin Martinez, Chanin Hale, Dale Morse, Ondine Vaughn, Barry Christensen
Distribuzione: C.B.S.

BREAK 2
(Tombolini - Serrature Yale)

23 —

TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Industrie Alimentari Fioravanti - Orzoro - Rex - Playtex Biancheria Intima - Gancia Americano - SAI Assicurazioni)

21,15 Venezia - Dal Teatro « La Perla »

VI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
Prima serata
Presentano **Giorgio Albertazzi**
e Aba Cercato
Regia di Enrico Moscatelli

DOREMI'
(Tosimobili - Formenti - Brandy René Briand - Magnetofoni Castelli)

22,45 PREMIO LETTERARIO ESTENSE
Servizio di Luciano Luisi

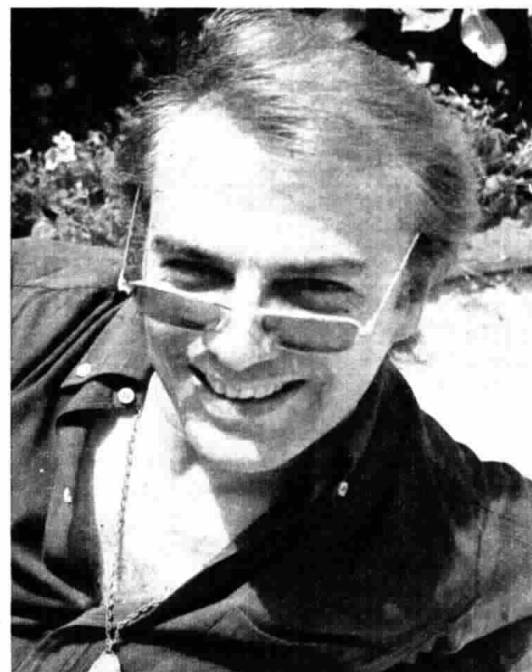
Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe
« Flitterwochen »
Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,55 Das Rätsel der Maya
Filmbericht
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Aba Cercato e Giorgio Albertazzi presentano cantanti e canzoni della « VI Mostra internazionale di musica leggera » in onda da Venezia (ore 21,15, Secondo Programma)

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

Il numero odierno di Io compro, tu compri, *la rubrica in difesa dei consumatori a cura di Roberto Bencivenga, affronta un tema che interessa in particolar modo il gentil sesso. Le donne tornando dalle vacanze si sentono suggerire cure di bellezza. La pelle deve essere reidratata, l'abbronzatura conservata, il trucco va eseguito così e così. Ogni giornale impegna in rubriche specializzate i suoi esperti, ogni esperto dà i suoi consigli, ogni consiglio indica o lascia intendere l'uso di un cosmetico. Pubblicità dichiarata e pubblicità redazionale si confondono spesso in un canto di sirene che incanta e trascina. Ma non è tutto oro quel che riluce, come dice il proverbio, e non è il caso di fidarsi ciecamente. Ripromettendosi di affrontare ancora più ampiamente il complesso problema dell'uso dei cosmetici e delle sue conseguenze anche per la salute,* Io compro, tu compri *ha intanto acquistato, pesato e valutato cosmetici di undici fra le principali marche esaminandone, per stabilirne la veridicità, anche le diciture in etichetta.*
Le conclusioni a cui si è pervenuti sono veramente interessanti e un tantino sconcertanti. Regista della trasmissione è Gabriele Palmieri.

TRIBUNA POLITICA

ore 21 nazionale

Tribuna politica *ritorna al consueto appuntamento del giovedì, dopo le ferie estive, anzi dopo ben quattro mesi, poiché era stata prima sostituita da* Tribuna elettorale. *L'attività politica sia del Governo, sia dei Partiti, è ormai ripresa in pieno e con essa riprende quindi anche il calendario, già precedentemente fissato dalla Commissione parlamentare di vigilanza, della trasmissione diretta da Jader Jacobelli. Assisteremo stasera al quinto « dibattito aperto ». Vi parteciperanno i rappresentanti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista Italiano, del Partito Socialista Unitario. Com'è noto, ai dibattiti aperti intervengono anche venti invitati, rappresentanti i Partiti non partecipanti al dibattito stesso. Al termine di esso otto di tali invitati potranno rivolgere agli oratori una domanda ciascuno ed avranno anche possibilità di replica, ma soltanto per dichiarare, nello spazio di un minuto, se « sia stato o no risposto adeguatamente alla domanda ». I dibattiti aperti continueranno ancora nelle due prossime settimane. Inizierà poi* Tribuna Popolare, *sulle cui caratteristiche informeremo diffusamente i nostri lettori.*

VI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

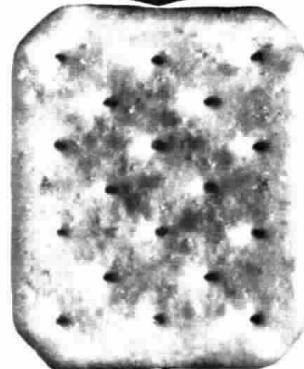
ore 21,15 secondo

Georges Moustaki, che lo scorso anno proprio a Venezia si rivelò con la canzone Lo straniero, *sarà l'ospite d'onore della prima serata della* Mostra Internazionale di musica leggera, *nel corso della quale riceverà una « Gondola d'oro » per aver venduto (tra tutti i cantanti in gara nel 1969) il maggior numero di dischi. Anche quest'anno parecchi divi stranieri presenteranno in anteprima a Venezia le loro più recenti incisioni a partire da Mungo Jerry, Michel Delpech, Georges Baker, Irene Papas, Caterina Valente, Sandie Shaw, Amalia Rodriguez, Dalida, Sheila. A Venezia debutterà anche il complesso spagnolo « Agua viva ». Il cast italiano comprenderà Johnny Dorelli, Riccardo Del Turco, I Camaleonti, Gianni Morandi, Patty Pravo, Ornella Vanoni, Rosanna Fratello, Al Bano, i Ricchi e i Poveri, Little Tony, Bobby Solo, Sergio Endrigo, Gipo Farassino e i Dik Dik.* (Vedere articolo a pagina 38).

DUE AVVOCATI NEL WEST: La giustizia ha fretta

L'attore John Mills è l'avvocato Dundee nei nuovi western

ore 22 nazionale

E' il primo d'una nuova serie di telefilm western con due singolari protagonisti, Dundee e Culhane, avvocati della « frontiera » all'epoca del selvaggio ovest. Dundee è più tranquillo, più « inglese » (non a caso il suo personaggio è affidato all'attore britannico John Mills), più flemmatico — ma non meno deciso — dell'irruente Culhane più pronto, forse, a por mano alla pistola che ai codici. Insieme fanno una coppia contro cui è difficile spuntarla. Personaggi di fantasia, non sono poi tanto improbabili dato che l'epopea del west è piena di strani tipi di giudici e legulei, venuti a portare, con le buone o con le cattive, la « legge ad ovest del Pecos ». Dundee e Culhane, nella prima avventura, si trovano su un treno diretto da una costa all'altra del continente americano. I due avvocati stanno tornando a San Francisco. Nel vagone fumatori, a un tavolo di poker, siedono Duncan Taylor, il fratello Henry, Louie Dugan e il messicano Jesus Padija. Duncan gioca molto forte e costringe tutti, compreso il fratello, a gettare sul tavolo valori diversi.
Louie Dugan getta sul piatto l'atto di proprietà di un terreno, Jesus una croce d'oro, Henry un orologio del padre. Duncan vince il piatto e se ne va, ma poco dopo viene trovato ucciso sulla piattaforma del vagone. Immediatamente viene sospettato Louie al quale vengono trovati addosso sia l'atto di proprietà del terreno, sia l'orologio di Henry. Pete, ex braccio destro di Duncan, fa fermare il treno per procedere al linciaggio di Louie, ma Culhane, che ha riconosciuto nel condannato un suo vecchio amico, interviene, rischiando di essere linciato lui stesso. Dundee, che ha seguito la scena con un suo amico e collega, l'avvocato Jeremia Scrubbs, convince Pete e gli altri a celebrare un processo durante il viaggio. Giudice viene nominato il conduttore del treno, e inizia così questo processo che, attraverso vari colpi di scena, si concluderà con l'assoluzione di Louie Dugan da parte della giuria improvvisata tra i viaggiatori. Ma, ultimo colpo di scena, Dundee chiederà l'arresto immediato di Louie quale effettivo autore dell'omicidio. (Articolo a pagina 84).

RADIO

giovedì 17 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Ildegarda vergine.

Altri Santi: S. Giustino, S. Lamberto, S. Socrate, S. Stefano.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,05 e tramonta alle ore 19,31; a Roma sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 19,16; a Palermo sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 19,12.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1795, nasce ad Altamura il compositore Saverio Mercadante.

PENSIERO DEL GIORNO: Amoreggiate con le idee finché vi piace; ma quanto a sposarle, andate cauti. (A. Graf).

Il tenore Bruno Prevedi, che interpreta il personaggio di Paolo nell'opera di Rachmaninov « Francesca da Rimini » in onda alle ore 20 sul Terzo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Joan Logue, soprano; Zmira Lutzky, pianista. Musiche di **G. C. Menotti, S. Barber, C. E. Ives, N. Rorem.** 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « L'attualità di S. Agostino »**, a cura di Capodicasa - **« Note filateliche »**, a cura di G. Angiolino - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Apostolat de la mer, par Mgr. A. Lefeuvre. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Teologische Fragen. 22,45 Timely Words from the Popes. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45 Theodor Holterdorf:** Picsolo concerto per orchestra d'archi (Radiorchestra diretta da Graziano Mandozzi). **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Formazioni beat. **14,25** Rassegna di orchestre. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** L'apriscatole presenta: 1) I Promessi Sposi (Replica); 2) Il pertugio. **17,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Canzoni di oggi e domani. **19,30** Canti regionali italiani. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** L'orchestra Paul Mauriat. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Opinioni attorno a un tema. **21,30** Concerto Sinfonico della Radiorchestra diretta da Samuel Baud-Bovy e Jean-Marie Auberson. **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Sinfonia n. 1 in do minore op. 11; **Albert Möschinger:** Sircasmes pour orchestre; **Igor Strawinsky:** « Orphée », Ballet en trois tableaux. **23** Informazioni. **23,05 La « Costa dei barbari ».** **23,30** Galleria del jazz, a cura di Franco Ambrosetti. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Orchestre nella notte.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: **« Midi musique ».** **15** Dalla RDRS: **« Musica pomeridiana ».** **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio »: **Johannes Mattheson:** Sonata per flauto e pianoforte; **Ennio Porrino:** Sonata drammatica op. 35; **Franco Màrgola:** Sonata n. 5 per violino e pianoforte; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Fantasia in do minore K.V. 475. **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35 L'organista:** Karl Richter all'organo del « Victoria Hall » di Ginevra. **Johann Sebastian Bach:** Preludio e Fuga in mi minore BWV 548. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Losanna. **21** Diario culturale. **21,15** Club 67. **21,45** Rapporti '70: Spettacolo. **22-23,30 Agnese Bernauer,** di Federico Hebbel. Versione e adattamento in tre tempi di Sergio Marzorati. Ernesto, duca di Baviera: Serafino Peytrignet; Alberto, suo figlio: Alberto Canetta; Preising: Fabio M. Barblan; Gaspare Bernauer: Raniero Gonnella; Agnese, sua figlia: Anna Maria Mion; Teobaldo: Bruno Alessandro; Knippeldolligner: Pier Paolo Porta; Frauenhoven: Nanni Bertorelli; Toerring: Romeo Lucchini; Wernberg: Rinaldo Bernasconi; Pappenheim: Ugo Bassi; Stachus: Alberto Ricca; L'araldo imperiale: Alberto Ruffini. Regia di Bernardo Malacrida.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 136: Allegro - Andante - Presto (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai) • Ludwig van Beethoven: Rondò in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra (Solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Kurt Sanderling) • Franz Schubert: Adagio e Rondò concertante per trio d'archi e pianoforte (Quartetto Viotti: Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violoncello; Luciano Giarbella, pianoforte) • Robert Schumann: Ouverture, Scherzo e Finale op. 52 (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Mogol-Battisti: Per una lira (Lucio Battisti) • Zanfagna-Alfieri: Estate addio (Gloria Christian) • Meccia-Morricone: I giorni tuoi, le notti mie (Elio Gandolfi) • Balducci-Lombardi: Piango d'amore (Rosanna Fratello) • Guidi-Bigazzi: Prima d'incontrare un angelo (Johnny Dorelli) • Barouh-Pace-Van Wetter: E se qualcuno s'innamorerà di me (Marisa Sannia) • Anonimo: Cicerenella (Sergio Bruni) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Cooley-Lauzi-Davenport: Garibaldi blues (Bruno Lauzi) • Weill-Mann: Brown eyed woman (Orchestra e Coretto diretti da Helmut Zacharias)

— *Lysoform Brioschi*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):

Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Gigliola lustrissima**

Ciacole con la gente di **Gigliola Cinquetti** in compagnia di **Giancarlo Guardabassi**

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15):**

Giornale radio

16 — **Tutto Beethoven**

L'opera pianistica

Ventottesima trasmissione

Sonata « Palatina » n. 1 in mi bemolle maggiore (Pianista Günter Ludwig); Sonata « Palatina » n. 2 in fa minore (Pianista Peter Wallfisch); Rondò in do maggiore - Rondò in la maggiore (Pianista Sergio Perticaroli) (Contributi all'U.E.R. del Westdeutscher Rundfunk e della Radiotelevisione Italiana)

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**

Presentano **Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz**

Tighter, tighter (Alive and Kicking), Lassù (Motowns), Mama told me (Three Dog Night), Osaka (The Shoes), Ride captain ride (Blues Image), ... E niente (Gabriella Ferri), Screaming night hog (Steppenwolf), Una luce accesa troverai (Panna Fredda), The sly, slick and the wicked (The Lost Generation), Gioca bambino (Carlos Rico), 25 or 6 to 4 (Chicago), 1941 (Edoardo Bennato), With a little help from my friends (Jaggerz), Io e il vagabondo (L'Arca di Noè), El condor pasa (Simo e Garfunkel), Zitto (Giuliana Valci), Inside (Jethro Tull), Poema degli occhi (Sergio Endrigo), Come to me (Tommy James & the Shondells), Una mezza dozzina di rose (Mina), Woudi Woudi (Century)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18 — Novità discografiche

— *Style*

18,15 **LE NUOVE CANZONI**

Anche tu (Silvia Guidi), Quattro ragazzi (Giorgio Prencipe), Fra poco sarà qui (Laura Conti), Via sul mare (Luciano Lualdi), Che ne sai? (Wanna Scotti), Tramonto che passa (Nino Fiore), Ragazzo malinconico (Anna Silva), Pensieri al vento (Memo Remigi), Un richiamo per te (Wilma De Angelis)

18,45 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

19 — Sui nostri mercati

19,05 Intervallo musicale

19,15 **Tribuna Sindacale**

a cura di **Jader Jacobelli**

Dibattito a due: UIL-Confindustria

19,45 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **PAGINE DA COMMEDIE MUSICALI**

Un programma a cura di **Donata Gianeri** e **Cesare Gallino**, presentato da **Enrico Simonetti**

21 — **TRIBUNA POLITICA**

a cura di **Jader Jacobelli**

Quinto dibattito aperto (DC-PCI-PSI-PSU)

22 — **Interpreti a confronto**

a cura di **Gabriele De Agostini**

MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT

9° - « Impromptus op. 142 »

22,45 **André Previn al pianoforte**

23 — **GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

Cesare Gallino (ore 20,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI**: Mezzosoprano **Miriam Pirazzini**
Christoph Willibald Gluck: Alceste: « Divinità infernale » • Gaetano Donizetti: La Favorita: « O mio Fernando » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Luciano Bettarini) • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « Stride la vampa » (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Fernando Previtali) • Francesco Cilea: L'Arlesiana: « Esser madre è un inferno » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Luciano Bettarini)

9 — **Romantica**
— *Shampoo Dop*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Shampoo Dop*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
4° puntata

Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Nanon	Wilma D'Eusebio
Grandet	Antonio Battistella
Cruchot	Vigilio Gottardi
Bonfons	Santo Versace
Signora Grandet	Anna Caravaggi

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Fabrizio Ferretti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA

16 — **Pomeridiana**
Crinx: Slot machine (Duke of Burlington) • Russell: Delta Lady (Joe Coker) • Germi-Rustichelli: Il mio sguardo è uno specchio (Rosanna Fratello) • Ricci-Miller-Wells: Solo me solo te solo noi (Stevie Wonder) • Kern: Pick yourself up (Quart. Armando Trovajoli) • Lombardi-Piero-Josè: Un uomo senza tempo (Iva Zanicchi) • Stein: Lord in the country (The Vanilla Fudge) • Miriglianо-Mancinotti: Tanto cara (Guido Renzi) • Anonimo: Amen brothers (The Winstons) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Wilson-Asher: God only knows (The Beach Boys) • Beretta-Savini: Buttala a mare (Armando Savini) • Limiti-Nobile: Viva lei (Mina) • Allodoli-De Ceroni-Pergoli: Anna (The Blackmen) • Delanoë-Renard: La maritza (Sylvie Vartan) • Taddia-Simeoni: Addio Maria (Franco Simeoni) • Mogol-Battisti: Sole giallo, sole nero (La Formula Tre) • Boselli-Iglio: Per un amore troppo grande (Nino Fiore) • Giacotto-Carli: Scusami se (Mireille Mathieu) • Fishman-Donida: Help yourself (Tom Jones) • D'Adamo-Di Palo: Annalisa (I New Trolls) • Salerno-Ferrari: In questo silenzio (Ornella Vanoni) • Ferrer: Un giorno come un altro (Nino Ferrer) • Sully: My idea (Creme Caramel) • McCartney-Backy-Mogol-Lennon: La tua voce (Patty Pravo) • Savio-Bigazzi-Polito: Folle femmina (Sergio Leonardi) • Lorini-Christian: Everything that I am (Ginette Reno) • Jagger-Richard: I can't get no satisfaction (Org. Jimmy Smith)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **VACANZE IN BARCA**
Un programma di **Ghigo De Chiara**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il tic chic**
Spettacolo musicale di **Castaldo** e **Faele** con **Carlo Dapporto, Gloria Christian** e **Stefano Satta Flores**
Musiche originali di **Gino Conte**
Regia di **Gennaro Magliulo**

21 — **Musica blu**
Hart-Rodgers: Blue moon (Living Strings) • Manlio-Oliviero: 'Nu quarto e luna (Complesso di chit. elettr. Hawaiiane « The Coconados ») • Fusco: Melodia per un concerto (Ugo Fusco) • Porter: Night and day (Clebanoff Strings)

21,12 **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Whitfield-Strong: You need love like I do (Gladys Knight e the Pips) • A. Franklin: Spirit in the dark (Aretha Franklin) • Barry-Kim: Sugar sugar (Wilson Pickett) • Safka: Lay down (Melanie with the Edwin Hawkins Singers)

21,27 **DIRIGE PIERRE MONTEUX**
Maurice Ravel: Ma Mère l'Oye: Danse de rouet - Pavane de la Belle au bois dormant - Les entretiens de la Belle et de la Bête - Petit Poucet - Laideronnette, impératrice des pagodes - Apothéose, Le jardin féerique (Orchestra Sinfonica di Londra)

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
7° puntata

Grillparzer	Antonio Guidi
Schindler	Luigi Vannucchi
Beethoven	Corrado Gaipa
Bernadotte	Franco Leo
Kreutzer	Dario Mazzoli
Ries	Antonio Salines
Un lettore	Corrado De Cristofaro
Weber il vecchio	Franco Luzzi

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
« Un insolito amico », racconto sceneggiato di Franca Casale. Regia di Giorgio Ciarpaglini - « Piccola antologia », a cura di Giacomo Cives

10 — **Concerto di apertura**
Alexander Borodin: Il Principe Igor, ouverture (Orchestrazione di Rimsky-Korsakov e di A. Glazunov) (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Georg Solti) • Alexander Glazunov: Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra (Solista Andrzej Konstanty Kulka - Orchestra Nazionale di Varsavia diretta da Jerzy Katlewicz) • Nicolaj Rimski-Korsakov: Shéhérazade, suite op. 35: Il mare e la nave di Sinbad - Il racconto del Principe Kalender - Il giovane Principe e la giovane Principessa - Festa a Bagdad; Il mare; La nave s'infrange contro una roccia - Conclusione (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Pierre Monteux)

11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in fa maggiore op. 17 n. 2; Quartetto in sol maggiore op. 17 n. 5 (Quartetto Schneider)

11,55 **Tastiere**
Jan Pieters Sweelinck: Variazioni su « Est-ce mars » (Organista Flor Peeters) • Carlos Seixas: Due Toccate: in sol minore; in mi minore (Clavicembalista Ruggero Gerlin)

12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York): William Hitt: Psicologia comportamentistica e psicologia fenomenologica

12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Violinista **JASCHA HEIFETZ**
Christian Sinding: Suite in la min. op. 10 per vl. e orch. (Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Alfred Wallenstein) • Ernest Bloch: Sonata n. 2 per vl. e pf. « Poème Mystique » (Brooks Smith, pf.) • Maurice Ravel: Tzigane, per vl. e orch. (Orch. Filarm. di Los Angeles dir. Alfred Wallenstein)
(Ved. nota a pag. 81)

Mario Petri (ore 20)

13 — **Intermezzo**
Fréderic Chopin: a) Quattro Improvvisi; b) Bolero in do maggiore; c) Souvenir de Paganini (Cinque variazioni in la maggiore sul motivo del « Carnevale di Venezia ») (Pianista Lidia Grychtolowna) • Niccolò Paganini: Concerto n. 2 in si minore op. 7 « La Campanella » (Solista Ivry Gitlis - Orchestra della Filarmonica di Varsavia diretta da Stanislaw Wislocki)

14 — **Voci di ieri e di oggi**: Tenori **Leonce Antoine Escalais** e **Mario Del Monaco**
Giacomo Meyerbeer: L'Africaine: « O Paradis » • Georges Bizet: Carmen: « La fleur que tu m'avais jetée » (Orchestra New Symphony di Londra diretta da Alberto Erede) • Jacques Halévy: La Juive: « Rachel quand du Seigneur » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Arrêtez, o mes frères » (Orchestra e Coro del Teatro Metropolitan di New York diretti da Fausto Cleva - M° del Coro Kurt Adler)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Il disco in vetrina**
Johann Strauss jr.: Marcia giubilare per Francesco Giuseppe, op. 126 - Valzer delle campanelle da slitta, op. 143 - Quadriglia dell'Orfeo, opera 236 - C'è solo una città imperiale, c'è solo una Vienna, polka op. 291 - Valzer della Laguna, op. 411 - Non ce la prendiamo poi tanto, polka veloce op. 413 - Asperula odorosa, ouverture dall'operetta (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Willi Boskowsky)
(Disco Decca)

15,10 **Georg Friedrich Haendel**: Sonata in re maggiore op. 1 n. 13 per violino e basso continuo (Mischa Elman, violino; Joseph Seiger, pianoforte)

15,30 **Concerto della « Società Cameristica Italiana »**
Anton Webern: Movimento per quintetto • Arnold Schoenberg: Quartetto in re maggiore per archi

16,15 **Musiche italiane d'oggi**
Franco Mannino: Suite per orchestra e coro dall'azione coreografica « Mario e il mago » (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Massimo Pradella - M° del Coro Ruggero Maghini) • Bruno Mazzotta: Concerto per orchestra (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Luigi Colonna)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Bela Bartok**: Concerto per viola e orchestra, opera postuma (Solista Paul Lukacs - Staatliches Konzert Orchestra diretta da Janos Ferencsik)

17,35 Cronaca memorabile di un premio letterario. Conversazione di Michele Novielli

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Ernst Theodor Amadeus Hoffmann: Sonata n. 3 in fa minore: Largo e maestoso - Allegro moderato - Melodia - Allegro molto (Pianista Giorgio Vianello) • Carl Maria von Weber: Sonata n. 3 in re minore op. 49: Allegro feroce - Andante con moto - Rondò (Pianista Annie D'Arco)

20 — **Francesca da Rimini**
Episodio drammatico in due quadri con Prologo ed Epilogo (dal V Canto dell'Inferno dantesco) di Modesto Ciaikowski
Musica di **SERGEI RACHMANINOV**

Virgilio	Domenico Trimarchi
Dante	Giampaolo Corradi
Gianciotto	Mario Petri
Francesca	Angeles Gulin
Paolo	Bruno Prevedi

Direttore **Armando La Rosa Parodi**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
M° del Coro Mino Bordignon

21,20 **IL GIORNALE DEL TERZO**
Sette arti

21,50 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Quartetto in re minore K. 421 per archi (Quartetto Amadeus)
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,25 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi

Presenta Josè Greci

Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Parmigiano Reggiano - Olà - Bastoncini di pesce Findus - Gelati Algida)

13,30-14

TELEGIORNALE

18,15 GIROTONDO

(IIF Waterman - Nogi Quercetti - Caramella Big Ben Perfetti - Munari Tarcisio - Patatine San Carlo)

la TV dei ragazzi

UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— **Il piccolo temporale**
Prod.: Studio Hamburg

— **Kwa-cha-cha**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

— **Crispino impara a leggere**
Prod.: O.R.T.F.

— **Lo stagno nel bosco**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

GONG

(Fratelli Doimo - Safeguard)

18,45 IL PAESE DEL CIRCO

a cura di Rosalba Oletta

Presenta Enzo Guarini

Realizzazione di Claudia Tempestini

I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere

Distr.: United Artists TV

GONG

(Fette vitaminizzate Buitoni - Dixan - Sottilette Kraft)

19,15 LASSIE

Caccia al ghiottone

Telefilm - Regia di Hollingswort Morse

Int.: Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reilly

Prod.: Jack Wrather

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Bagno schiuma Doktibad - Acqua minerale Ferrarelle - Siera Radio/TV - Deisa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1

(Crema per calzature Oro Gubra - Shampoo colorante Recital - Nescafé)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Fertilizzanti Seifa - Naonis - Pizzaiola Locatelli - G800 Rib Goodyear)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Sambuca Extra Molinari - (2) Ava Bucato - (3) Biscotti Colussi Perugia - (4) Elettrodomestici Ariston - (5) Tonno Arrigoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Pagot Film - 3) Paul Film - 4) Massimo Saraceni - 5) Lacy London

21 —

GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi

Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale

riproposti da Vittorio Gorresio

Quinta trasmissione

La pena di morte nel mondo

di Gianni Bisiach

DOREMI'

(Gulf - Bipantol - Televisori Sinudyne - Calze Si-Si)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

N. 87 - L'ultimo giorno

Originale televisivo di Luigi Davi

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

L'istruttore — *Fabrizio Casadio*
Marchetti — *Gigi Angelillo*
Ghislini — *Roberto Bisacco*
Peruzzi — *Giorgio Del Bene*
Larondi — *Aldo Massasso*
Lilli — *Angela Parodi*
Tonelli — *Dario Penne*
Chieri — *Piero Sammataro*
Susy — *Daniela Scavelli*
Santucci — *Alessandro Sperli*
Amadei — *Rino Sudano*
Bedoni — *Pier Luigi Zollo*

Scene di Gianna Sgarbossa

Costumi di Andretta Ferrero

Regia di Alda Grimaldi

BREAK 2

(Rossignol - BioPresto)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Piero Sammataro è Chieri nell'originale « L'ultimo giorno » (22, Nazionale)

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO

(Gran Ragù Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Dash - Grappa Fior di Vite - Patatina Pai - Ultravox)

21,15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

La ARD, la BBC, la BRT-RTB, la NCRV, la ORTF, la SRG-TSI-SSR e la RAI

presentano da

Verona (Italia)

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Torneo televisivo di giochi tra Belgio, Francia, Germania Federale, Gran Bretagna, Olanda, Svizzera e Italia

Incontro finale

Partecipano le città di

— Verviers (Belgio)
— Vevey (Svizzera)
— Radevormwald (Germania Federale)
— Aix-les-Bains (Francia)
— Great Yarmouth (Gran Bretagna)
— Alphen Aan Den Rijn (Olanda)
— Como (Italia)

Presentano Renata Mauro e Giulio Marchetti

Giochi ideati da Adolfo Perani

Scene di Enrico Tovaglieri

Produttore esecutivo Luciano Gigante

Regia di Piero Turchetti

DOREMI'

(Chewing-gum Las Vegas - Neocid Florale - Fernet Branca - Marigold Italiana S.p.A.)

22,45 C'ERA UNA VOLTA IERI

a cura di Vittoria Ottolenghi

Presenta Romolo Valli

con la partecipazione di Milly

6° - Prima della tempesta

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Der Fall Klaus Fuchs
Die Geschichte eines Atomverrats
Dokumentarspiel in zwei Teilen
2. Teil
Regie: Ludwig Cremer
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

18 settembre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

Altri due sconosciuti inventori nella puntata odierna della rubrica dedicata al multiforme genio italico. I fratelli Franchi, commercianti di Bastia Umbra, presenteranno la loro nuova canna da pesca automatica: appena il pesce abbocca la lenza si arrotola da sé. Nel frattempo il pescatore può schiacciare comodamente il suo pisolino senza alcuna preoccupazione. La seconda invenzione è dedicata alle donne di casa: per alleviare le loro fatiche in questi ultimi anni si sono inventati più aggeggi nuovi che per qualsiasi altra attività. Questa volta è il signor Pippolini di Viterbo che presenta il suo asciugatore di panni domestico: niente più bisogno di terrazzi o balconi, con relative cordicelle, illuminati dal sole, tutto in casa, ormai, in poco spazio e in fretta, d'estate come d'inverno.

GRANDANGOLO: La pena di morte nel mondo

ore 21 nazionale

Nel 1966 andò in onda questa inchiesta realizzata da Gianni Bisiach e riproposta ora nella serie presentata da Vittorio Gorresio, Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale. *La macchina da presa entra nel carcere federale di Washington e in quello di San Quintino dove il direttore illustra il funzionamento della camera a gas, mentre due detenuti in attesa dell'esecuzione rilasciano una drammatica intervista. A Sing-Sing viene intervistato Wilfred Denno, il direttore del carcere a cui Dassin si ispirò per realizzare nel 1947 il suo film* Forza bruta. *L'inchiesta illustra ampiamente la situazione in quei Paesi che ancora mantengono la pena capitale, in particolare quella nei Paesi che fanno da « guida » al mondo occidentale e a quello orientale, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e, naturalmente, la Cina.*

GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970

Renata Mauro presenta, con Giulio Marchetti, la finale

ore 21,15 secondo

La finale della sesta edizione di Giochi senza frontiere è organizzata quest'anno dall'Italia e si svolge nell'Arena di Verona. Lo scorso anno questo appassionante torneo era stato vinto a Blackpool dalla Germania, che dopo uno spareggio si era imposta sull'Inghilterra. L'Italia, in gara con la squadra di Adria, si classificò al quarto posto. A Verona quest'anno le formazioni finaliste delle sette nazioni concorrenti sono: Como (Italia), Verviers (Belgio), Vevey (Svizzera), Radevormwald (Germania Federale), Aix-les-Bains (Francia), Great Yarmouth (Gran Bretagna), Alphen Aan Den Rijn (Olanda). A Verona i comaschi sono guidati dal sindaco neo eletto Vittorio Spallino, figura particolarmente popolare in campo sportivo essendo stato più volte campione del mondo di scherma. La squadra italiana si è qualificata avendo ottenuto nel turno eliminatorio, disputatosi a Villa Olmo, quaranta punti. Per la finale — non ci sono biglietti in vendita — il pubblico veronese può assistere con i biglietti d'invito (25 mila) distribuiti dal Comune. La trasmissione conclusiva del torneo è realizzata a colori e il regista Piero Turchetti ha a disposizione ben otto telecamere. In apertura vedremo la consueta fiaccolata, caratteristica di tutti gli spettacoli che vengono allestiti all'Arena di Verona. (Vedere un servizio a pag. 93).

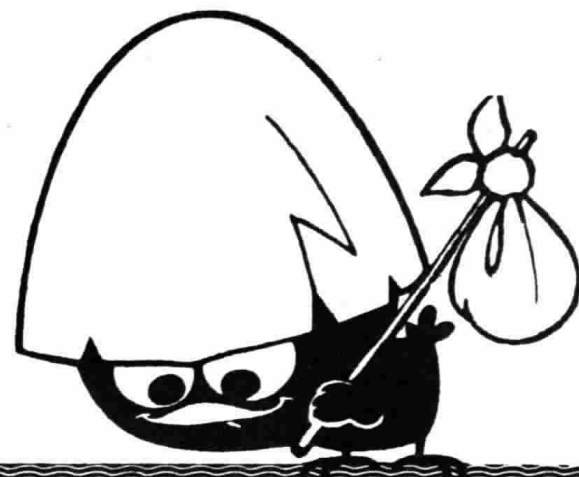
VIVERE INSIEME: L'ultimo giorno

ore 22 nazionale

« Il buon venditore è colui che sposta avanti i traguardi: il vero traguardo è soltanto l'incremento continuo ». Questo l'imperativo categorico cui si ispira una emblematica organizzazione di vendita intorno alla quale è ambientato l'originale televisivo. Ne sono protagonisti un gruppo di « venditori »: l'esaurito Ghislini, ostinato nel tentare di farcela ugualmente; Chieri, che sta per saltare il fosso e andarsene in banca; il volenteroso Peruzzi; l'opaco Tonelli; il complessato Marchetti e lo scoraggiato Amadei. Sopra di essi incombono con la loro spietata logica commerciale il capovendita dottor Bedoni, malleabile con i superiori ed esigente con i sottoposti; il direttore Larondi, tecnocrate risoluto, autoritario, con mentalità a senso unico e, infine, l'ispettore Santucci, soprannominato « piccolo capo », un buon teorico dell'organizzazione e della vendita, uomo franco ma « impastoiato » da un fondamentale umanesimo. Dinanzi alla spirale dell'incremento produttivo ad ogni costo questi uomini tentano, ciascuno a suo modo, di opporre la resistenza delle proprie esigenze umane.

C'ERA UNA VOLTA IERI: Prima della tempesta

ore 22,45 secondo

Questo vecchio « album » che, curato da Vittoria Ottolenghi, siamo andati sfogliando da ormai cinque settimane, finisce stasera « prima » della guerra di Spagna, « prima » della guerra d'Africa, « prima » di Monaco e della grande catastrofe. L'album finisce in un giorno qualsiasi, al principio del 1935, quando « era ancora possibile illudersi di andare incontro a un luminoso avvenire ». I cinegiornali, i quotidiani, i settimanali illustrati dell'epoca sono infatti tutti improntati a quel tipo di informazione popolare, bonaria, ottimistica, rassicurante. Petrolini, sulle scene, miete applausi a non finire, ma il regime non ne è entusiasta. I re, intanto, vanno e vengono per l'Europa, scambiandosi reciprocamente le visite: qualcuno muore, come Alessandro di Jugoslavia, ucciso a Marsiglia unitamente al premier francese Barthou. In Italia re e principe ereditario si alternano tra le « grandi manovre » dell'esercito e gli spettacoli di beneficenza. Le belle donne smettono la moda mascolina dei capelli alla « garçonne » e ritrovano una certa sofisticata femminilità per la nuova epoca dei week-end e delle crociere. C'è aria di spensieratezza e dagli Stati Uniti il nuovo presidente Roosevelt ha già fatto dimenticare la grande paura del 1929 e gli americani accettano sorridendo i rimbrotti del « contestatore » inglese Bernard Shaw. In Italia Carnera è il gigante buono, anche se picchia sodo: « Il pugno più forte del mondo è quello di un fascista », scrive un giornale, mentre Mussolini si fa fotografare a torso nudo intento a trebbiare il grano. Gli scolari hanno il sussidiario « unico »: meno male che arriva... Topolino. Badoglio gioca a bocce, i romani vanno alle Acque Albule e i cinegiornali mostrano Hess, Goebbels e Goering che, col più dolce dei sorrisi, fanno una colletta per i poveri. L'idea del nazismo come istituzione benefica di sicurezza sociale durerà però pochissimo: finisce così C'era una volta ieri. La voce di Milly ci saluterà con la ballata di Mackie Messer.

RADIO

venerdì 18 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Sofia.

Altri Santi: S. Metodio, S. Ferreolo, Sant'Irene, Sant'Eumenio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,06 e tramonta alle ore 19,29; a Roma sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 19,14; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 19,10.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1905, nasce a Stoccolma l'attrice cinematografica Greta Garbo.

PENSIERO DEL GIORNO: Non c'è diligenza che basti nella scelta dei propri nemici. (O. Wilde).

Dino Ciani, solista nel « Concerto n. 3 in do minore per pianoforte e orchestra » di Beethoven che Vittorio Gui dirige alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »** per gli infermi. 20 Apostolikova beseda: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Articoli in vetrina »** saggi delle riviste cattoliche - **« Saper soccorrere sulle strade »**, consigli del prof. Fausto Bruni - **Pensiero della sera.** 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Editorial du Vatican. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Zeitschriftenkommentar. 22,45 The Sacred Heart programme. 23,30 Entrevistas y commentarios. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Parentesi all'organetto. **14,25** Orchestra Radiosa. **14,50** Caffè-concerto. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **18** Radio gioventù. **19** Informazioni. **19,05** Il tempo di fine settimana. **19,10** Quando il gallo canta. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Orchestre moderne. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **22** Recital di Michel Simon e Juliette Greco. **22,50** Ritmi. **23** Informazioni. **23,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **23,35 Paganini,** Selezione operettistica di Franz Léhar - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25-0,45** Night-club.

II Programma

13 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **15** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **18** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». Orchestra della RSI. **Niccolò Piccinni:** Didone, Ouverture (Dir. Leopoldo Casella); **Domenico Cimarosa:** La Vergine del Sole: « Ah, tornar la bella auroral » (Sopr. Pia Balli - Dir. Otmar Nussio); **André Grétry:** Zemir et Azor, Suite da balletto (Dir. Leopoldo Casella); **Luigi Cherubini:** Medea, « Solo un pianto » (Msopr. Biancamaria Casoni - Dir. Leopoldo Casella); **Domenico Cimarosa:** Il Matrimonio Segreto, Ouverture (Dir. Leopoldo Casella); **Gaetano Donizetti:** Elisir d'amore, « Udite, udite o rustici » (Bs. Fernando Corena - Dir. Leopoldo Casella); **Wolfgang Amadeus Mozart:** L'Impresario, Ouverture (Dir. Leopoldo Casella). **19** Radio gioventù. **19,30** Informazioni. **19,35** Bollettino economico e finanziario, a cura del prof. Basilio Biucchi. **20** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **20,30** Trasm. da Zurigo. **21** Diario culturale. **21,15** Novità sul leggio: Registrazioni recenti della Radiorchestra. **Michel Corrette:** Concerto in re minore per cembalo; **Wolfgang Amadeus Mozart:** Aria « Vado, ma dove? o Dei », per soprano e orchestra KV 583; **Anonimo:** Concerto di Traverso con violini e basso continuo. **21,45** Rapporti '70: Letteratura. **22,15 Notturno op. 47,** Cinque tempi per orchestra d'archi e una voce. Musiche di Othmar Schoeck (Poesie di Nikolaus Lenau e Gottfried Keller). **23-23,30** Società Filarmonica di Arogno.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Leo Délibes: Le Roi s'amuse, sei arie di danze in stile antico per la scena del ballo: Gaillarde - Pavane - Scène du bouquet - Lesquercarde - Madrigal - Passepied e Finale (Orchestra Royal Philharmonic diretta da Thomas Beecham) • Camille Saint-Saëns: Concerto n. 4 in do minore op. 44 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Andante - Allegro vivace (Solista Robert Casadesus - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Maurice Ravel: Bolero (Orchestra « de Paris » diretta da Charles Münch)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Adamo: Noi (Adamo) • Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Furnò-De Curtis: Non ti scordar di me (Claudio Villa) • Cook-Testa-Greenaway: Lungo la Senna (Betty Curtis) • Meccia-Micalizzi-Meccia: Anche se ti costa (Robertino) • Balducci-Carucci: Da un po' di tempo (Anna Identici) • E. A. Mario: Tammuriata nera (Enzo Guarini) • Anzoino-Gibb: Quando i ragazzi si baciano (Anna Marchetti) • Del Turco: Due biglietti perché (Riccardo Del Turco) • David-Bacharach: Do you know the way to San José (Pianista Peter Nero e Direttore Nick Perito)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**

Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 UNA VOCE DAL SUD: ROSANNA FRATELLO

Un programma di **Franco Torti**
Regia di **Adriana Parrella**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

GIANRICO TEDESCHI in **« Georges Dandin »** di **Molière**
Traduzione di Luciano Mondolfo
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Luciano Mondolfo**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
I gialli dello zio Filippo
di Roberto Brivio
« La vicina misteriosa »

16,30 **PER VOI GIOVANI - ESTATE**

Selezione musicale di **Renzo Arbore**
Presentano **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz**

I'am your witchdoctor (John Mayall), Witch's promise (Jethro Tull), Wigman (Bob Dylan), Sylvie (Lucio Dalla), Telephone blues (John Mayall), Vola vola va (Patrick Samson), Express yourself (Charles Wright and The Watts 103rd Street Rhythm Band), Mary, oh Mary (Bruno Lauzi), Hand me down world (Guess Who), Barbara (Paul Sebastian), Lay down (Melanie), Innamorati a Milano (Ornella Vanoni), Rainbow (The Marmalade), Alice nel vento (Stormy Six), Heartbreaker (Led Zeppelin), So excited (B.B. King), Que serà, serà (Mary Hopkin), Stamattina (Gens), Cecilia (Simon & Garfunkel), Woodstock (Crosby, Stills e Nash), Westbound N. 9 (The Flaming Ember)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

Nell'intervallo (ore 17):
Giornale radio

18 — Millenote
— *Sidet*

18,15 **Mario Braggiotti al pianoforte**

18,45 Selezione di canzoni
— *West Record*

19 — Sui nostri mercati

19,05 **VACANZE IN MUSICA**
a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL LIBRO E LA LETTURA IN ITALIA**

Inchiesta di **Alcide Paolini**
1. L'industria del libro

20,50 **PERDONI IL DISTURBO**

Un programma di **Marcello Ciorciolini**
Regia di **Massimo Scaglione**

21,15 **CONCERTO SINFONICO**

Direttore

Vittorio Gui

Pianista **Dino Ciani**

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 3 in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondò (Allegro presto); Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »: Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Scherzo (Allegro) - Allegro - Allegretto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 81)

Nell'intervallo: **Il giro del mondo** - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):
GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

Vittorio Gui (ore 21,15)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Tenore **Gastone Limarilli**
Giuseppe Verdi: I Masnadieri: « Di ladroni attorniato » • Jules Massenet: Werther: « Ah, non mi ridestar » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Carlo Franci) • Alfredo Catalani: Loreley: « Nel verde maggio » (Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile) • Umberto Giordano: Andrea Chénier: « Sì, fui soldato » • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « No, pagliaccio non son » • Giacomo Puccini: Turandot: « Nessun dorma » (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Armando La Rosa Parodi)
— *Candy*

9 — **Romantica** — *Pronto*

9,30 **Giornale radio**

9,35 SIGNORI L'ORCHESTRA
— *Pronto*

10 — **Eugenia Grandet**
di **Honoré de Balzac**
Traduzione e riduzione radiofonica di Belisario Randone
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Anna Maria Guarnieri e Antonio Battistella
5ª *puntata*

Nanon	Wilma D'Eusebio
Eugenia	Anna Maria Guarnieri
Signora Grandet	Anna Cavaraggi
Carlo	Giorgio Favretto
Grandet	Antonio Battistella

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10,15 **Canta Fausto Leali**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Omo*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON GIANNI NAZZARO**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Gelati Algida*

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Marestate**
Settimanale per la nautica da diporto, a cura di Lucio Cataldi

16 — **Pomeridiana**
Hart-Rodgers: My funny Valentine • Powell: Consolaçao • D'Esposito: Anema e core • Dubin-Warren: Lullaby of Broadway • Beretta-Reitano: Canne al vento • Drake-Oliveira-Abreu: Tico tico • Garfunkel-Simon: Scarborough fayr canticle • Pallavicini-Carrisi: Per te dolce amore • Ortolani: Innamorati a Venezia • Assandri: Vertiginoso cordovox • Endrigo: Dall'America • Anonimo: Lily the pink • Ciaikowsky: Moon love • Bolaii: Desiderio di te • Del Comune-Mescoli: Folle amore • Lewis-Carter: Walk in the sky • Bonagura-Merril-Concina: Sciummo • Ferrari-Salerno: Romanzo • Ballard: Mister Sandman • Peterbursky: Oh! donna Clara • Tagliapietra-Salizzato: Finita la scuola • Rasny: Solo sogni • Cahn-Styne: Three coins in the fountain • Rivelli-Rizzati: La motocicletta rossa • Fiammenghi: Setubal • Calabrese-Aznavour: Apres l'amour • Robinson: Here I am baby
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
Nell'intervallo (ore 18,30): **Giornale radio**

18,45 Sui nostri mercati

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

19,05 **QUI BRUNO MARTINO**
Programma musicale di **Massimo Ventriglia,** con la partecipazione di **Carmen Scarpitta**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Ballata per una città**
Momenti romani di ieri e di oggi di **Giovanni Gigliozzi**
Orchestra diretta da Gino Conte
Regia di **Maurizio Jurgens**

21 — **Musica blu**
Addinsell: Concerto di Varsavia (Johnny Melbourne) • Balducci-Pallavicini-Reverberi: Plenilunio d'agosto (Drupi e Le Calamite) • Ortolani: Acquarello veneziano, dal film « La ragazza di nome Giulio » (Riz Ortolani) • Strauss: Storielle del bosco viennese (Raymond Lefèvre)

21,15 **LIBRI-STASERA**
Settimanale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,30 **COME SIAMO ENTRATI A ROMA**
Momenti di cronaca vissuti dal giornalista Ugo Pesci proposti da Franco Monicelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Ernesto Cortese**
1ª *puntata*

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,43 **VITA DI BEETHOVEN**
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
8ª *puntata*

Schindler	Luigi Vannucchi
Grillparzer	Antonio Guidi
Beethoven	Corrado Gaipa
Teresa	Ilaria Occhini
Franz	Alfio Petrini

Regia di **Marco Visconti**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
Bardotti-Bracardi: Aveva un cuore grande • Gershwin: They can't take that away from me • Bardotti-Vinicius: La marcia dei fiori • Ambrosetti: Flavio's blues • Bécaud: Et maintenant • Sampson: Stompin' at the Savoy • Beretta-Del Prete-Celentano: Lirica d'inverno • Rodgers: Lover
(dal Programma: **Quaderno a quadretti**)
indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Radioscuola delle vacanze**
« L'uomo del battello », racconto sceneggiato di Pino Tolla. Regia di Ugo Amodeo

10 — **Concerto di apertura**
Antonio **Vivaldi:** Sonata a tre per flauto dolce, oboe e basso continuo: Allegro - Largo - Allegro non molto (Miroslav Klement, flauto dolce; Karel Klement, oboe; Vaclav Curcek, fagotto; Ladislav Vachulka, clavicembalo) • Johann Sebastian Bach: Suite n. 6 in re maggiore per violoncello solo: Preludio - Allemanda - Corrente - Gavotta I e II - Giga (Violoncellista Danijl Shafran) • Franz Joseph Haydn: Trio n. 9 in fa maggiore per pianoforte, flauto e violoncello: Allegro - Finale (Tempo di Minuetto) (Guido Agosti, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Enrico Mainardi, violoncello)

10,45 **Musica e immagini**
Peter Ilijch Ciaikowski: Souvenir de Florence op. 70: Allegro con spirito - Adagio cantabile e con moto - Allegro moderato - Allegro vivace (Orchestra d'archi dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner) • Igor Strawinsky: Feux d'artifice op. 4 (Orchestra London Symphony diretta da Antal Dorati)

11,15 **Archivio del disco**
Bela Bartok: Sonata per due pianoforti e strumenti a percussione: Assai lento - Allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro non troppo (L'Autore e Ditta Pasztory Bartok, pianoforti; Harry Baker e Edward Rubsan, percussione)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Piero Rattalino: Piccola Suite per contrabbasso e pianoforte: Introduzione - Recitativo - Scherzo - Variazioni di cinque suoni (Corrado Penta, contrabbasso; Mario Caporaloni, pianoforte) • Renzo Bianchi: « Jaufré Rudel », poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Umberto Cattini)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Robert Schumann: Carnaval op. 9: Preambolo - Pierrot - Arlecchino - Valzer nobile - Eusebio - Florestano - Coquette - Replica - Farfalle - Lettere danzanti - Chiarina - Chopin - Estrella - Riconoscimento - Pantalone e Colombina - Valzer tedesco - Paganini - Confessione - Passeggiata - Pausa - Marcia dei seguaci della lega di Davide contro i filistei (Pianista Alexis Weissenberg) • Maurice Ravel: Sonatina: Moderato - Minuetto - Animato (Pianista Robert Casadesus)

13 — **Intermezzo**
Jean-Marie Leclair: Sonata in do maggiore, per flauto e basso continuo (Christian Lardé, flauto; Huguette Dreyfus, clavicembalo; Jean Lamy, viola da gamba) • Pietro Locatelli: Concerto in re maggiore op. 3 n. 1 per violino e orchestra d'archi (Revis. Franz Giegling) (Solista Roberto Michelucci - Orchestra da Camera « I Musici ») • Friedrich Kuhlau: La collina degli Elfi, suite op. 100 dalle musiche di scena per l'omonimo dramma di Ludwig Heiberg (Orchestra Sinfonica Reale Danese diretta da Johan Hye Knudsen)

14,05 **Fuori repertorio**
Jacques Aubert: Concerto in mi min. op. 17 n. 4 per violino e orchestra (Jean-René Gravoin, vl.; Olivier Alain, clav. - Orchestra da Camera Jean-Louis Petit dir. Jean-Louis Petit)

14,20 Listino Borsa di Roma

14,30 **Ritratto di autore**
Bohuslav Martinu
Tre Ricercari per orch. da camera (Orch. Filarmonica Ceca dir. Martin Turnovsky); Concerto n. 3 per pf. e orch. (Sol. Josef Palenicek - Orch. Filarmonica Ceca dir. Karel Ancerl)
(Ved. nota a pag. 81)

15,10 **EDIPO TIRANNO**
Episodi dalla tragedia di Sofocle nella traduzione italiana di Orsatto Giustiniani, con la partecipazione degli attori Anna Miserocchi, Renato Cominetti, Mariano Rigillo e Renato De Carmine e con l'esecuzione dei quattro « Chori in musica » di **Andrea Gabrieli**
Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana diretto da **Nino Antonellini**
Regia di **Marco Visconti**

16,20 **Ermanno Wolf-Ferrari:** Quartetto in mi minore op. 23 per archi (Quartetto del Mozarteum di Salisburgo)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia n. 82 in do maggiore « L'orso » (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Lovro von Matacic)

17,35 Il pittore Romano Gazzera. Conversazione di Leonida Rèpaci

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Luigi Boccherini:** Quartetto in re maggiore op. 58 n. 5 per archi (Quartetto Carmirelli: Pina Carmirelli e Montserrat Cervera, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, violoncello) • **Claude Debussy:** Petite suite per pianoforte a quattro mani (Duo pianistico Alfons e Alois Kontarsky)

19,15 **Concerto di ogni sera**
Arthur Honegger: Due Movimenti sinfonici: Rugby - Pastorale d'été (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Sergei Rachmaninov: Concerto n. 3 in re minore op. 30 per pianoforte e orchestra: Allegro ma non tanto - Intermezzo - Finale (Solista Eugene Maguilowski - Orchestra Filarmonica di Mosca diretta da Kirill Kondrascin)

20,15 **IL FUTURO NELLA CHIRURGIA DEI TRAPIANTI**
1. La sostituzione degli organi vitali, a cura di **Giuseppe Guarini**

20,45 I balletti russi di Serghej Diaghileff. Conversazione di Arianna Scolari

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il baratto**
Vicenda tra storia e fantasia rievocata da **Michele Framonti** sulla falsariga delle memorie di Maria Stella Newborowgh
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

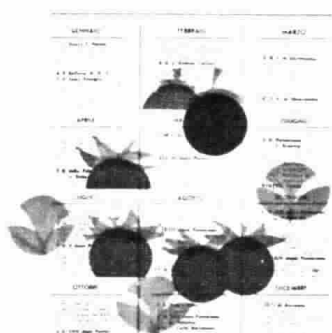
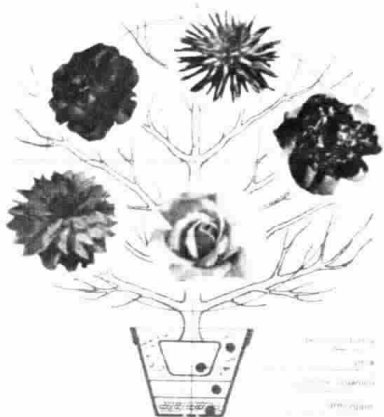
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera e operettistica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

Per Bari e zone collegate, in occasione della XXXIV Fiera del Levante

10-11,35 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

meridiana

13 — OGGI LE COMICHE

— Le teste matte: Snub cameriere

— Un marito servizievole
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Produzione: Hal Roach

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Industria Armadi Guardaroba - Bertolli - Pento-Nett - Pavesini)

13,30-14
TELEGIORNALE

14,30-17,30 MILANO: TENNIS
Coppa Bonfiglio

18 — GIROTONDO
(Astucci scolastici Regis - Yogurt Danone - Omas s.n.c. - Editrice Giochi - Pizza Star)

la TV dei ragazzi

ARIAPERTA
Spettacolo di giochi, sport e attività varie
a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Gastone Pescucci, Franca Rodolfi e Lucia Scalera
Regia di Alessandro Spina

GONG
(Toys' Clan - Olà)

19,10 LA CITTA' DELLE ROCCE
Un documentario di Miro Bernat
Prodotto in collaborazione con l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze

GONG
(Galak Nestlè - Caleppio S.r.l. - Olio di semi di arachide Oio)

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa, a cura di Mons. Cosimo Petino

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Invernizzi Susanna - Rex - Gabetti Promozioni Immobiliari - Doria S.p.A. - Fornet - Katrin ProntoModa)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO 1
(Agip - Confezioni SanRemo - Fernet Branca)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Armando Curcio Editore - ... ecco - Ondaviva - Olio di semi Topazio)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Birra Peroni - (2) Chatillon-Leacril - (3) Biscotto Diet-Erba - (4) Lacca Cadonett - (5) Candy Lavastoviglie

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) C.E.P. - 2) Bruno Bozzetto - 3) Brera Cinematografica - 4) Studio K - 5) Prisma Film

21 — Venezia - Dal Teatro « La Perla »

VI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
Serata finale
Presentano **Giorgio Albertazzi** e Aba Cercato
Regia di Enrico Moscatelli

DOREMI'
(Pepsodent - Diger-Selz - Polizza Scudo Norditalia - Esso extra Vitane)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

CHE TEMPO FA - SPORT

Mario Pisu tra Franca Parisi e Andreina Paul in una scena di « Fuori gioco » (ore 21,45, Secondo Programma)

SECONDO

17,30-19,30 CATANIA: NUOTO
Campionati italiani assoluti
Telecronista Giorgio Martino

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Kop - Ennerev materasso a molle - Amaro 18 Isolabella - Tortellini Star - Brema Pneumatici - Cuoril decaffeinato)

21,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
Consulenza di Gianni Rondolino
Realizzazione di Luciano Pinelli

Il Commissario Mask
di Dragutin Vunak
Distr.: Jugoslavija Film

DOREMI'
(Stufe Gabo - Rowntree - Dentifricio Durban's - Brandy Cavallino Rosso)

21,45 FUORI GIOCO
di Giuseppe Cassieri
Personaggi ed interpreti:
Settimio *Mario Pisu*
Pietro *Armando Bandini*
Primo uomo *Aldo Barberito*
Secondo uomo *Gino Pernice*
Terzo uomo *Pino Ferrara*
Costanza *Andreina Paul*
Gianna *Franca Parisi*
Prima signora *Giovannella Di Cosmo*
Seconda signora *Rina Mascetti*
Assunta *Franca Porcaro*
Erasmo *Luciano Ceparano*
Il padrone di casa *Ettore Carloni*
La cuoca *Elisa Ascoli Valentino*
Il portinaio *Pino Cuomo*
La portinaia *Vanna Nardi*
Ricciardelli *Massimo Marchetti*
Un prete *Renato Romano*
Imbò *Gino Maringola*
Liberati *Armando Brancia*
Scene di Antonio Capuano
Costumi di Giovanna La Placa
Regia di Giacomo Colli
(Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Tennis-Schläger und Kanonen
« Kühles Gold und heisse Liebe »
Spionagefilm mit R. Culp und B. Cosby
Regie: Paul Wendkos
Verleih: N.B.C.

20,15 Wissenschaftliche Kuriosa
« Die Meeresströmungen »
Filmbericht von Giordano Repossi

20,25 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Kapuzinerpater Dr. Anton Ellemunter aus Brixen

20,40-21 Tagesschau

19 settembre

NUOTO: Campionati italiani assoluti

Novella Calligaris (15 anni) partecipa alle gare di Catania

ore 17,30 secondo

Archiviati gli europei di Barcellona il nuoto italiano si appresta alla verifica annuale con gli assoluti maschili e femminili che cominciano oggi a Catania. Si tratta della massima rassegna natatoria nazionale che vedrà in lizza i migliori elementi, con in testa Novella Calligaris, chiamata a difendere il maggior numero di titoli. Sarà, però, interessante vedere all'opera più che i veterani i giovanissimi che per la prima volta si affacciano alla ribalta. Non bisogna, infatti, dimenticare che ormai solo due anni ci separano dalle Olimpiadi di Monaco e che, pertanto, questa verifica è più che necessaria. D'altra parte quest'anno si è notato un certo risveglio, sono stati migliorati ben sei primati nazionali in campo maschile e quattro in campo femminile. Tra i più interessanti quello di Tozzi, nei 200 farfalla, che ha cancellato dopo otto anni il limite di Dennerlein, e quello di Pangaro, nei 100 stile libero, che ha migliorato il vecchio record di Boscaini.

LA CITTA' DELLE ROCCE

ore 19,10 nazionale

Una suggestiva località cecoslovacca posta dinanzi ad uno specchio d'acqua offre all'autore di questo documentario lo spunto per una serie di intense riflessioni fantastiche, a mano a mano che dalla selvaggia composizione delle rocce erose nel corso dei secoli sembrano configurarsi le sembianze di una città lacustre perduta nel tempo e nello spazio quasi ricordo di una immaginaria civiltà scomparsa. Il messaggio della natura contenuto nel breve documentario è affidato alla sequenza delle immagini e ad uno scarno commento poetico.

VI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

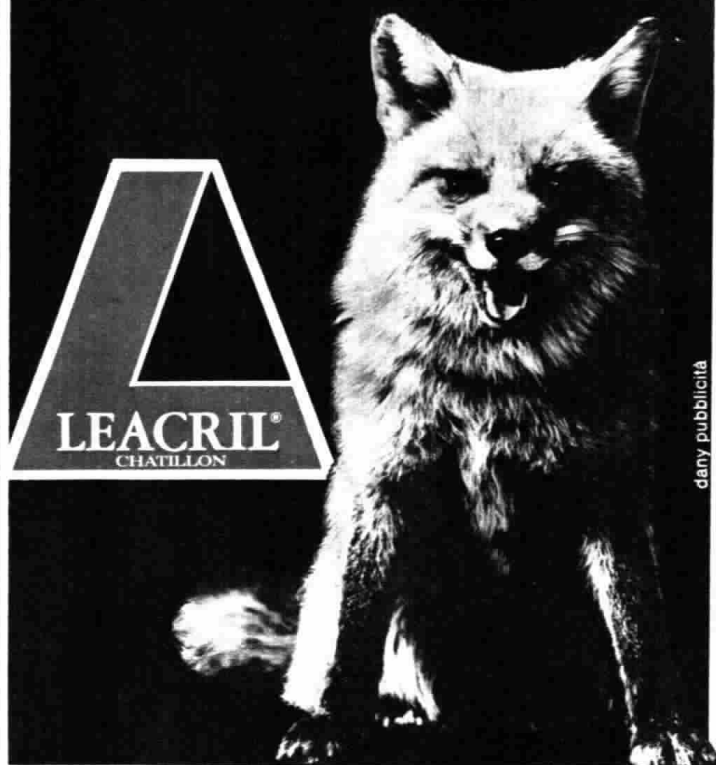
ore 21 nazionale

Maurice Chevalier e, forse, Mireille Mathieu dovrebbero essere gli ospiti d'onore dello spettacolo di canzoni che questa sera va in onda dal Casino di Venezia nell'ambito della Mostra Internazionale di musica leggera. Per il resto scenderanno in gara i cantanti che si sono già esibiti nella serata di giovedì scorso sul Secondo Programma, con l'aggiunta dei quattro giovani dominatori del torneo delle « reclute » svoltosi ieri sera al Lido di Venezia. Lo spettacolo organizzato da Gianni Ravera (senza la collaborazione di Radaelli) sarà presentato da Giorgio Albertazzi che approfitterà dell'occasione per riproporre la sua recente incisione discografica, e da Aba Cercato. La caratteristica di questo programma è rappresentata dal fatto che tutti gli interpreti presenteranno canzoni nuove. (Vedi articolo a pag. 38).

Mireille Mathieu e Maurice Chevalier, probabili ospiti d'onore

FUORI GIOCO

ore 21,45 secondo

Questo originale televisivo di Giuseppe Cassieri ha per protagonista un piccolo industriale dolciario, Settimio Gaspare, sposato con Costanza e padre di un ragazzo quattordicenne. Egli ha invitato a cena alcuni suoi collaboratori con le rispettive mogli e la conversazione scivola sugli argomenti più insulsi e scontati. Settimio tiene banco, come vuole il suo ruolo di principale, e ogni tanto indirizza a Gianna, la più avvenente e disinvolta tra le invitate, qualche battuta rivelatrice di un loro segreto legame. Poi, terminato il pranzo, gli uomini si spostano davanti al televisore per assistere ad una partita internazionale di calcio. Il repertorio di banalità si trasferisce sui temi sportivi mentre cresce l'aspettativa dell'incontro. Quando alla squadra italiana viene inflitto un rigore, Settimio si abbandona sulla poltrona colpito da un grave malessere. Ci vuole un po' di tempo prima che gli altri, presi come sono dal gioco, se ne accorgano. Nel trambusto che segue si rivelano in pieno i caratteri, le ambizioni, i contrasti dei vari personaggi. L'arrivo del medico interrompe la tensione; poi sull'immagine di Settimio emblema di un'epoca e di una società, il racconto, rispettando rigorosamente l'unità di tempo, si avvia alla sua grottesca e amara conclusione.

RADIO

sabato 19 settembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gennaro.

Altri Santi: S. Nilo, Sant'Elia, S. Felice, S. Costanza, S. Susanna, S. Pomposa, S. Teodoro.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,07 e tramonta alle ore 19,27; a Roma sorge alle ore 6,55 e tramonta alle ore 19,13; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 19,09.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1934, nasce a Roma l'attrice cinematografica Sophia Loren.

PENSIERO DEL GIORNO: Le ingiurie sono gli argomenti di quelli che hanno torto. (J. J. Rousseau).

Il soprano Luisa Malagrida canta arie celebri di Cilea, Catalani, Zandonai e Verdi nella rubrica « Una voce per voi » in onda alle 8,40 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 20 Liturgicna misel: porocila. 20,30 **Orizzonti Cristiani - Notiziario e Attualità - « Avventure di capolavori »** a cura di R. Melani - « **La Liturgia di domani** » a cura di Don Valentino Del Mazza. 21 **Trasmissioni in altre lingue.** 21,45 Le monde religieux cette semaine. 22 **Santo Rosario.** 22,15 Wort zum Sonntag. 22,45 The Teaching in tomorrow's Liturgy. 23,30 Pedro y Pablo dos Testigos. 23,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O.M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario-Musica varia. **9** Informazioni. **9,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9,45** Il racconto del sabato. **10** Radio mattina. **13** Musica varia. **13,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **14,05** Celebri marce. **14,25** Orchestra Radiosa. **15** Informazioni. **15,05** Radio 2-4. **17** Informazioni. **17,05** Problemi del lavoro. **17,35** Intervallo. **17,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **18,15** Radio gioventù presenta: « La Trottola ». **19** Informazioni. **19,05** Polche e mazurche. **19,15** Voci del Grigioni Italiano. **19,45** Cronache della Svizzera Italiana. **20** Note tzigane. **20,15** Notiziario-Attualità. **20,45** Melodie e canzoni. **21** Il documentario. **21,30** Il chiricara. Can...zoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **22,10** Radiocronache sportive d'attualità. **23,15** Informazioni. **23,20** Civica in casa (Replica). **23,30** Ballabili. **24** Notiziario-Cronache-Attualità. **0,25** Due note. **0,30-2** Musica da ballo.

II Programma

15 Musica per il conoscitore. **Johann Stamitz:** Mannheimer Sinfonie in sol maggiore (Wiener Solisten dir. Wilfried Boettcher); **Georg Christoph Wagenseil:** Concerto in sol maggiore per arpa e orchestra (Arpa Nicanor Zabaleta - Orchestra da Camera Paul Kuentz dir. Paul Kuentz); **Giovanni Paisiello:** Concerto per cembalo e orchestra in do maggiore (Clav. Maria Teresa Garatti - Complesso I Musici); **Luigi Boccherini:** Sinfonia n. 4 in re minore op 12 (Orchestra da Camera di Roma dir. Francesco De Masi). **16,05** Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **18,30** Concertino. **Othmar Schoeck:** Serenata per piccola orchestra op. 1; **Camille Saint-Saëns:** Suite per violoncello e orchestra op. 16 (Sol. Egidio Roveda - Radiorchestra dir. Leopoldo Casella). **19** Per la donna. Appuntamento settimanale. **19,30** Informazioni. **19,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **20** Pentagramma del sabato. **21** Diario culturale. **21,15** Solisti della Radiorchestra. **Antonio Vivaldi:** Sonata in do minore F XIII n. 35 per violino, violoncello e clavicembalo; **Carl Friedrich Abel** (Arrang. Edgar Hunt): Quartetto in sol maggiore per flauto, violino, viola e violoncello. **21,45** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **22,15** I concerti del sabato. **Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in fa maggiore K. 112; **Bela Bartok:** Concerto n. 1 op. postuma per violino e orchestra; **Anton Dvorak:** Sinfonia in fa maggiore op. 76. **23,20-23,30** Ritmi.

NAZIONALE

6 — Segnale orario
COLONNA MUSICALE
Mozart: Ouverture dall'opera: Don Giovanni (Orchestra NBC Symphony diretta da Arturo Toscanini) • Massara: For scarlet (Berto Pisano) • Harnell-Kretzer: So soon (Pianista Joe Harnell) • Hazlewood: These boots are made for walking; Rogers: Jackson (Helmut Zacharias) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • Enriquez: Mille e una notte (Ennio Morricone) • Gallo: L'altro mondo (Angel Pocho Gatti) • Liszt: Sogno d'amore: Notturno in la bem. magg. (Pianista Josè Iturbi) • Lecuona: La cumparsa (Percy Faith) • Kaplan: Theme from the spy who came in from the cold (Jimmy Sedlar) • Ortolani: Tema d'amore (Riz Ortolani) • Riddle: Route sixtysix (Nelson Riddle) • Chopin: Mazurca n. 14 in sol min. op. 24 n. 1 (Pianista Jonas Maryln) • Tobias-De Rose: Somebody loves you (Bert Kaempfert) • Spier: Ladies first (Robby Spier) • Trovajoli: Qualcosa più grande di noi (Armando Trovajoli) • De Hollanda: A banda (Paul Mauriat) • Bernstein: I feel pretty (Duo pf. Ferrante-Teicher) • Hefti: Coral reef (Neal Hefti) • Waldteufel: Valzer dei pattinatori (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da René Leibowitz)

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,43 Musica espresso

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Modugno: Simpatia (Domenico Modugno) • Jourdan-Bertini-Petsilas: Gira rigira (Nana Mouskouri) • Bardotti-Vinicius: La casa (Sergio Endrigo) • De Bellis-Cichellero: Panorama (Paola Orlandi) • Mogol-Donida: Lasciami vedere il sole (Little Tony) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Miranda Martino) • Reitano-Lauzi-Reitano: Cento colpi alla tua porta (Mino Reitano) • Amendola-Campassi: Essere insieme (Lucia Valeri) • Reynolds-Shane-Backy-Guard: Nulla di me (Bobby Solo) • Anonimo: Greensleeves (Barry Lipman)
— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Aldo Giuffrè**
Nell'intervallo (ore 10):
Giornale radio

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,10 **1870 - ROMA CAPITALE D'ITALIA**
di **Matteo De Monte** e **Luca Liguori** (3° ed ultima puntata)

14,30 **Zibaldone italiano**

15 — **Giornale radio**

15,10 **LA CONTRORA**
Dormiveglia fra musica e parole a cura di **Mario Bernardini**
Regia di **Massimo Ventriglia**

15,40 **ESTATE IN CITTA'**
a cura di **Marie-Claire Sinko**

16,10 **MUSICA DALLO SCHERMO**
Morricone: Il clan dei siciliani, dal film omonimo • David-Bacharach: What's new Pussycat?, dal film « Ciao Pussycat » • Legrand: The windmills of your mind, dal film « Il caso Thomas Crown » • Age-Scarpelli-Scola-Trovajoli: Se tu mi lasceresti, dal film « Il dramma della gelosia » • Barry: Born free, dal film « Nata libera » • Enriquez: Cuori solitari, dal film omonimo • Ipcress: Tibi tabo, dal film « Sicario 77 vivo o morto » • Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile, dal film « I girasoli » • Jarre: Martin's theme, dal film « La caduta degli dei » • Fishman-Trovajoli: Seven times seven, dal film « Sette volte sette » • Ortolani: Acquarello veneziano, dal film « La ragazza di nome Giulio » • F. Lai: Un homme et une femme, dal film omonimo • Pisano: Il colore degli angeli, dal film « Interrabang » • Altman-Mandel: Suicide is painless, dal film « Mash » • Bonfa: Ilha de Coral, dal film « Le ore dell'amore » • David-Bacharach: The look of love, dal film « Casino Royale »

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori** e **Aroldo Tieri**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)
— *Manetti & Roberts*

18,30 Sui nostri mercati

18,35 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

18,50 **PIACEVOLE ASCOLTO**
a cura di **Lillian Terry**

19,10 Schermo musicale
— *DET Ed. Discografica Tirrena*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **La cicala**
Notazioni estive di **Leo Chiosso** e **Gustavo Palazio, con Lauretta Masiero** e **Carlo Romano**
Allestimento di **Gianni Casalino**

21,05 **CONCERTO**
Direttore
Nino Bonavolontà
Soprano **Irene Oliver**
Isaac Albeniz: Catalonia, dalla suite popolare in tre parti per orchestra (1° parte) • Nikolai Rimsky-Korsakov: La Fanciulla di neve, suite sinfonica dall'opera: Introduzione; la primavera - Danza degli uccelli - Corteggio del re Berendei - Danza dei buffoni • George Enescu: Rapsodia romena in la maggiore op. 11 n. 1 • Samuel Barber: Knoxsville, Summer of 1915 op. 24 per voce e orchestra • George Gershwin: Porgy and Bess: My man's gone now - Summertime
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22,05 **Dicono di lui,** a cura di Giuseppe Gironda

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Antonio Veretti: Sonata per violino e pianoforte (dedicata ad una figlia immaginaria): Adagio, Allegro moderato - Tema, andante molto cantabile con cinque variazioni (Roberto Michelucci, violino; Maureen Jones, pianoforte) • Luigi Cortese: Concerto per violino e orchestra op. 42: Andante - Intermezzo (quasi adagio) - Allegro deciso (Solista Pina Carmirelli - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Michel Haller)

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno

7,43 Biliardino a tempo di musica

8,09 Buon viaggio

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **UNA VOCE PER VOI:** Soprano **Luisa Malagrida**
Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: « Io son l'umile ancella » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Armando La Rosa Parodi) • Alfredo Catalani: La Wally: « Ebben, ne andrò lontana » • Riccardo Zandonai: I cavalieri di Ekebù: « Vattene, se una lacrima soltanto » (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Bonavolontà) • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: « Tacea la notte placida » (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ottavio Ziino)

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
TURI FERRO in **« La Bella Addormentata »** di **Rosso di San Secondo**
Riduzione radiofonica di Umberto Ciappetti
Regia di **Umberto Benedetto**

10,05 Intervallo musicale

10,15 **Canta Carmen Villani**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Cochi** e **Renato, Caterina Caselli** e **Iva Zanicchi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Gelati, ombrelloni, stelle alpine, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 17): Buon viaggio
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18,15 **Passaporto**
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di Ernesto Fiore ed Ennio Mastrostefano

18,30 **Giornale radio**

18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

Nunzio Filogamo (ore 21,15)

19,08 Sui nostri mercati

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **I demoni**
di **Fëdor Michajlevich Dostojewskij**
Traduzione di Alfredo Polledro
Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi
5ª e 6ª puntata

Il narratore	Dante Biagioni
Kirillov	Alberto Ricca
Liputin	Remo Foglino
Stepan Trofimovic	Gino Mavara
Varvara Petrovna	Elena Zareschi
Lizaveta	Carla Greco
Mavrikij	Gigi Angelillo
Satov	Rino Sudano
Maria	Laura Betti
Praskovja	Edda Soligo
Un domestico	Pietro Buttarelli

Musiche di Sergio Liberovici
Regia di **Giorgio Bandini**

20,55 **Musica blu**
Lombardi: Lacrime nel mare (Gianfranco Lombardi) • Mogol-Donida: La spada nel cuore (Organo elettrico Giorgio Carnini con accompagnamento ritmico) • Bigard-Mills-Ellington: Mood indigo (Clebanoff Strings) • Prévin: I quattro cavalieri dell'Apocalisse, dal film omonimo (André Previn) • Bestgen: Cuban tango (Willy Bestgen) • Costantino: Profumo d'estate (Montematti) • Moderno: Lluvia de estrellas (Lucio Milena)

21,15 **TOUJOURS PARIS**
a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,30 **COME SIAMO ENTRATI A ROMA**
Momenti di cronaca vissuti dal giornalista Ugo Pesci proposti da Franco Monicelli
Compagnia di prosa di Torino della RAI
Regia di **Ernesto Cortese**
2ª puntata

22 — **GIORNALE RADIO**

22,10 **Il nervofreno**
Varietà distensivo della sera di **Corrado Martucci** e **Riccardo Pazzaglia** con **Roberto Villa**
Regia di **Adriana Parrella**

23,10 Bollettino per i naviganti

23,15 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)*

9,30 **Concerto dell'organista René Saorgin**
Tarquinio Merula: Toccata secondi toni • Bernardo Pasquini: Introduzione e Pastorale • Andrea Gabrieli: Ricercare arioso • Gerolamo Frescobaldi: Cinque Canzoni: « La Rovetta » - « La Crivelli » - « La Bellerofonte » - « La Pesenti » - « La Tarditi »

10 — **Concerto di apertura**
Franz Schubert: Cinque Danze, da composizioni originali per pianoforte a 4 mani (orchestrazione di Bruno Maderna) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna) • Gustav Mahler: Sinfonia n. 4 in sol maggiore, per soprano e orchestra (testo tratto dall'Antologia « Des Knaben Wunderhorn ») (Solista Magda Laszlo - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag)

11,15 **Musiche di scena**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sogno di una notte di mezza estate, suite op. 61 per la commedia di Shakespeare (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Peter Maag) • Georges Bizet: L'Arlesienne, suite n. 1 per il dramma di Daudet (Orchestra Residenziale dell'Aja diretta da Willem van Otterloo)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra). Neville Gadsby: Possibilità di difesa contro i gas letali

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Giovanni Battista Viotti: Sonata n. 6 in mi bemolle maggiore per violino e clavicembalo (Revisione di Riccardo Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo) • Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella)

Andrea Camilleri (ore 22,30)

13 — **Intermezzo**
Kurt Weill: Due Songs (strumentazione di Luciano Berio): Surabaya Johnny - Le Grand Lustrucru (Soprano Cathy Berberian - Strumentisti dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretti da Luciano Berio) • Aaron Copland: Concerto per clarinetto e orchestra (Solista Benny Goodman - Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore) • George Gershwin: Un americano a Parigi (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

13,45 **Concerto del violinista Angelo Stefanato e della pianista Margaret Barton**
Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in do maggiore K. 296 per violino e pianoforte: Allegro vivace - Andante sostenuto - Allegro (Rondò) • Ildebrando Pizzetti: Tre Canti per violino e pianoforte: Affettuoso - Quasi grave e commosso - Appassionato • Anton Dvorak: Sonatina op. 100 per violino e pianoforte: Allegro risoluto - Larghetto - Scherzo (Molto vivace) - Finale (Allegro)

14,30 **Il re pastore**
Opera in due atti di Pietro Metastasio
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Alessandro il Grande	Luigi Alva
Aminta	Reri Grist
Elisa	Lucia Popp
Tamiri	Arlene Saunders
Agenore	Nicola Monti

Clavicembalista Denis Vaughan
Orchestra di Napoli diretta da **Denis Vaughan**
(Ved. nota a pag. 80)

16,30 **Musica da camera**
Bela Bartok: Contrasts per violino, clarinetto e pianoforte: Verbunkos - Piheno - Xebes (Gaby Altmann, violino; Pierre Bult, clarinetto; Jean Louel, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 **Heitor Villa-Lobos:** Studio per chitarra, dai « 12 Studi per Andrés Segovia » (Solista Andrés Segovia); Quintetto per fiati « En forme de Choros » (New York Wind Quintett) • **Camargo Guarnieri:** « Choro » per violoncello e orchestra: Deciso e appassionato - Calmo e triste - Con allegria (Solista Aldo Parisot - Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Gustav Meier)

17,40 **Musica fuori schema**
a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert: Ottetto in fa maggiore op. 166 (Strumentisti del Melos Ensemble) • **Wolfgang Amadeus Mozart** (Cadenze di Gennaro Rondino): Serenata n. 4 in re maggiore K. 203 (Violino principale Alfonso Mosesti - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Carlo Zecchi)
Nell'intervallo: **Taccuino**, di Maria Bellonci

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Mario Gusella
Soprano **Dorothy Dorow**
Mezzosoprano **Sophia Van Sante**
Tenore **Herbert Handt**
Luigi Nono: Il canto sospeso, per soli, coro e orchestra • Dimitri Sciostakovic: Sinfonia n. 1 op. 10
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Maestro del Coro Giulio Bertola

22,30 Orsa minore
SCHERZARE COL FUOCO
Un atto di **August Strindberg**
Traduzione di Attilio Veraldi
Knut, il figlio: Aldo Giuffrè; Kerstin, sua moglie: Anna Miserocchi; La madre: Lia Curci; Il padre: Adolfo Geri; Adele, la cugina: Stella Aliquò; Axel, l'amico: Luigi Vannucchi
Regia di **Andrea Camilleri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera e operettistica - ore 15,30-16,30 Musica leggera e operettistica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (il venerdì: « Il microfono è nostro »; il sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Musica sinfonica. Orchestra Haydn di Bolzano e Trento. Vivaldi: Concerto alla rustica per archi in sol maggiore; Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Coro « Genzianella » di Roncogno diretto da Renato Galvagni. 15,15-15,30 Vangelo alla sbarra, conversazione religiosa a cura di Don Mario Bebber. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Settimo giorno sport.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15-15,30 Itinerari turistici. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Per la protezione della natura.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Complesso d'archi « F. Bonporti » di Bolzano - Vivaldi: Concerto in fa maggiore per 3 violini e archi; Händel: Concerto grosso op. 6 n. 5. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica per i giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Turisti al microfono.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15-15,30 « 30 minuti in vacanza ». 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Canti della montagna.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 I 50 anni del Coro della SOSAT. 4° trasmissione. 15,20-15,30 Lettura di varietà. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45: « Cianties y sunedes per i Ladins ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Trasmissione per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi della settimana - indi Giradisco. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva.

14 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Settegiorni sport - La settimana politica italiana. 14,30 Musica richiesta. 15-15,30 « El Caicio », di L. Carpinteri e M. Faraguna. Anno 9° - n. 5. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare ». Motivi popolari giuliani sceneggiati da A. Casamassima. 15,35 I proverbi del mese: Parola dita no torna più indrio », di Giuseppe Radole e « Muz di dì », di Riedo Puppo. 15,45 Concerto Sinfonico diretto da Ernest Bour. C. Debussy: Iberia, suite per orchestra - M. Ravel: Bolero. Orchestra del Teatro Verdi (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 23-5-1969). 16,20 Bozze in colonna: « E tu mi vieni incontro » di Paolo Molinari. Antipazioni di Bruno Maier. 16,35-17 Le canzoni del'XI Festival di Pradamano 1970. Coro Polifonico di Ruda e Complesso Holiday diretti da O. Dipiazza - Complesso Tipico Friulano diretto da O. Contardo. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

Il prof. Bruno Maier dell'Università di Trieste collabora alla rubrica « Bozze in colonna » in onda lunedì alle 16,20

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Attualità. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,40 « Senza mandato », di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (1°). 16,05-17 Busoni: « La sposa sorteggiata ». Interpreti: L. Puglisi, A. Rota, H. Handt, G. Gismondo, M. Carlin, A. Boyer, A. Ferrin, F. Villani - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI - Direttore Fernando Previtali - Atto I. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 16 Arti, lettere e spettacolo. 16,10-16,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « El Caicio » di L. Carpinteri e M. Faraguna - Anno 9° - n. 5. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di Ruggero Winter. 15,35 Quartetto di Danilo Ferrara. 15,45 « Senza mandato » di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (2°). 16,10-17 Busoni: « La sposa sorteggiata ». Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Direttore Fernando Previtali - M° del Coro Nino Antonellini. Atto II. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Piccoli complessi: « Les Pythons ». 16 Cronache del progresso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Grande Orchestra Jazz di Udine. 15,25 « Senza mandato » di Roberto Damiani e Claudio Grisancich. Compagnia di prosa di Trieste della RAI. Regia di U. Amodeo (3°). 15,55-17 Busoni: « La sposa sorteggiata ». Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - Direttore Fernando Previtali - M° del Coro Nino Antonellini. Atto III. 19,45-20 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Appuntamento con l'opera lirica. 16 Quaderno d'italiano. 16,10-16,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Il fuoriclasse » a cura di Claudio Grisancich. 15,30 « Momento Triestino di Eleonora Duse ». Ricordi di Aurelia Gruber Benco (1°). 15,40 Motivi popolari italiani. Orchestra diretta da G. Safred. 16 « Piccolo atlante ». Schede linguistiche regionali del prof. G. B. Pellegrini. 16,15-17 Fra gli amici della musica: Trieste. Proposte e incontri di C. de Incontrera. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 Il jazz in Italia. 16 Vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana. 16,10-16,30 Musica richiesta.

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 Uomini e cose: Il Premio Regionale « Candoni Teatro Ora Zero » di Arta Terme. Partecipano alla trasmissione Luigi Candoni, Carlo Sgorlon e Arturo Toso. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Complesso « I Solisti Aquilani » diretto da Vittorio Antonellini - G. B. Sammartini: Sinfonia in sol maggiore per archi; V. Bucchi: Fantasia per archi « Carte fiorentine »; A. Vivaldi: Concerto in la minore per due violini e archi (Reg. eff. dall'AGIMUS di Trieste il 21-3-1970). 16,30 Scrittori della Regione: « La batana di Rovigno » di Guido Miglia. 16,40-17 Coro « J. Tomadini » di Udine diretto da Mario de Marco. 19,30-20 Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

15,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 15,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti folcloristici regionali. 16 Il pensiero religioso. 16,10-16,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 14 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,20-14,30 « Ciò che si dice della Sardegna », rassegna della stampa, di A. Cesaraccio. 15 « Il vacanziere »: perditempo a voci alternate, di Aca. Regia di L. Girau. 15,20 Musiche e voci del folklore sardo. 15,40-16 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ediz. serale.

LUNEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione e Servizi sportivi. 15 Siesta canora. 15,20 Complesso ritmico diretto da Gianfranco Mattu. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione - « La Nota industriale del mese ». 15 Complessi isolani di musica leggera. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Duo di chitarre Meloni-Sulliotti. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « Sicurezza sociale »: corrispondenza di S. Sirigu con i lavoratori della Sardegna. 15 « Il gioco del contrasto »: canti e ritmi isolani in gara, di F. Pilia. 15,20 Cantanti isolani di musica leggera. 15,40-16 L'angolo del jazz. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: programma di musiche richieste dagli ascoltatori. 15,30 Motivi estivi. 15,45-16 Musiche folkloristiche. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

VENERDI': 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Canta Pino D'Olbia. 15,15 Passeggiando sulla tastiera. 15,30 Pagine operettistiche. 15,45-16 Musiche da film. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale.

SABATO: 12,10-12,30 I programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: prima edizione. 15 Parliamone pure: dialogo con gli ascoltatori. 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: edizione serale e Servizi sportivi.

sicilia

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - Commento sugli avvenimenti sportivi della domenica. 15,10-15,30 Complessi siciliani alla ribalta: « Le Ombre » - Presenta Marilena Monti. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione - A tutto gas, a cura di Tripisciano e Campolmi. 15,10-15,30 Incontro con i « Travaglini ». 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 Giocate con noi: programma per i bambini condotto da Pippo Taranto. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 I concerti del giovedì, a cura di Maurizio Arena. 19,45-19,59 Gazzettino: quarta edizione.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 « Curiosando in discoteca », a cura e presentazione di Giuseppe Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: prima edizione. 12,10-12,30 Gazzettino: seconda edizione. 14,30 Gazzettino: terza edizione. 15,10-15,30 Brani da commedie musicali. 19,30-20 Gazzettino: quarta edizione.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 13. September: 8 Festliche Musik. 8,30 Blick in die Welt. 8,35 Unterhaltungskonzert am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 10 Heilige Messe. 10,40 Kleines Konzert. F. Busoni: Berceuse elegiaca op. 42. W. T. Walton: « Scapino », Ouverture (1940). Ausf.: Orchester der RAI, Rom. Dir.: Ferruccio Scaglia. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Musik am Vormittag. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt von heute. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Rendez-vous der Noten. 15,15 Speziell für Sie! I. Teil. 16,30 Heinrich Spoerl: Man kann ruhig darüber sprechen. 16,45 Speziell für Sie! II. Teil. 17,45 Sendung für die jungen Hörer. Geheimnisvolle Tierwelt. Wilhelm Behn: Der Sperber. 18-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 ...und abends Gäste. Eine Sendung von Ernst Grissemann. 21 Sonntagskonzert. Busoni-Wettbewerb 1970: Konzert der Preisträger (Bandaufnahme am 4. IX. 1970 im Haus der Kultur « Walther von der Vogelweide »). 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 14. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 9,50-10,50 Taschenbuch der klassischen Musik. 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik zu Ihrer Unterhaltung. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Das Jazzjournal. 18,15-19,15 Europatrip in Musik. 19,30 Mit Zither und Harmonika. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Dolomitensagen. Karl Felix Wolff: « Die Königin der Crodères ». 21 Begegnung mit der Oper. Gluck: « Iphigenie auf Tauris ». Höhepunkte der Oper. Ausf.: Rita Gorr, Nicolai Gedda, Ernst Blanc, Louis Quilico. Orchester de la Société des Concerts du Conservatoire, Paris, und Chor. Dir.: Georges Prêtre. 21,45 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 15. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Kleine Plauderei über unsere Nahrungsmittel. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Chorwerke. L. Leoni: Sette Madrigali a cinque voci; A. Caldara: Due Madrigali. Ausf.: Coro Polifonico Romano. Dir.: Gastone Tosato. 17,45 Der Kinderfunk. J. Quadflieg: « Polli darf nicht sterben ». 18,15 Kinder- und Volkslieder. 18,30-19,15 Aus der Welt des Films. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Berühmte Interpreten. 20,30 Schlager, die man nicht vergisst. 21 « Der unerwünschte Gast » von Dorothy Sayers Hörfunkfassung in 6 Folgen von Charles Hatton. 4. Folge: Mr. Milligan in Gesellschaft. Sprecher: Hansjörg Felmy, Herbert Weissbach, Wolfgang Wahl, Paul Hoffmann, Rolf Schult, Otto Rouvel, Arthur Mentz, Gerda Maurus, Hubert Suschka, Erzähler: Friedel Bauschulte. Regie: Eric Ode. 21,35 Solistenparade. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 16. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Der menschliche Organismus im Abwehrkampf. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Filmmusik. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,15 Amerika und seine Schlager. 18 Club 18. 18,45-19,15 Rendez-vous der Noten. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Ein Sommer in den Bergen. Eine Sendung von Dr. Josef Rampold. 20,30 Konzertabend. L. Da Viadana: « Cinque sinfonie a 8 dedicate alle città » (Rev. Maderna); J.-J. Rosseau: Orchestertänze aus « Le Devin du village » (Bearb. G. L. Tocchi); J. Brahms: Konzert für Klavier und Orchester Nr. 1 d-moll op. 15. Ausf.: Wilhelm Kempff, Klavier - A. Scarlatti-Orchester der RAI, Neapel. Dir.: Ettore Gracis. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 17. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,20 Wissen für alle. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Loreley » von Alfredo Catalani, « Manon Lescaut », « La Rondine » und « Tosca » von Giacomo Puccini, « Die Kluge » von Carl Orff und « Susanna's Geheimnis » von E. Wolf-Ferrari. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Musikalische Stunde. Richard Wagner: Sein Leben und sein Werk. 5. Sendung. 18,45-19,15 Volksmusik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Schlager. 20,30 « Der Mann mit dem Hämmerchen ». Hörspiel von Hans Hömberg - Sprecher: Mario Richter, Kurt Becher, Rudolf Schücker, Josef Krastl, Adolf Böhmer, Arno Patscheider, Paul Schmidt, Ernst Richling, Josef Häuser. Regie: Hans Hömberg. 21,30-21,48 Musikalischer Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 18. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Unsere Planeten. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Mensch und die Natur. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenmusik. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Feriengrüsse aus dem Alpenland. 17,45 Für unsere Kleinen. « Das Märchen von der dummen Urschel ». 18 Club 18. 18,45-19,15 Chormusik. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Musik aus anderen Ländern. 20,45 H. v. Kleist: « Die Verlobung in St. Domingo » 1. Sendung. Sprecher: Helmuth Wlasak. 21,18 Kammermusik. Bartok: Sonate für zwei Klaviere und Schlagzeug Contraste, für Klavier, Violine und Klarinette. Ausf.: Wilfried Parry und Iris Loveridge, Klavier; Gilbert Webster und Jack Lees, Schlagzeug; Frederick Grinke, Violine; Jack Brymer, Klarinette. 21,59-22,01 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 19. September: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32 Klingender Morgengruss. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Leicht und beschwingt. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 9,50-10,30 Das Leben der grossen Opernkomponisten. Gioacchino Rossini. 6. Sendung. 11,30-11,35 Europa im Blickfeld. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Fröhliche Musikanten. 16,30 Musikparade. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Beethoven: Streichquartett nr. 9 c-dur op. 59 nr. 3, « Rasumowsky »; Barber: Adagio op. 11. Ausf.: Iowa-Quartett. 17,42 Lotto. 17,45 Erzählung für die jungen Hörer. H. Höfling: « Das Schatzschiff » 8. Folge. 18,15-19,15 Das Neueste von gestern. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 A Stubn voll Musik. 20,40 Ampel auf Grün. 20,50 Melodie und Rhythmus. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 13. septembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Reger: Fantazija na koral, op. 3, « Halleluja, Gott zu loben, bleibe meine Seelenfreude ». Igra organist Germani. 10 Douglasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 V prazničnem tonu. 11,15 Oddaja za najmlajše: « Modra puščica ». Dramatizirana zgodba, ki jo je po romanu G. Rodarija napisala Z. Tavčarjeva. Drugi del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 S. Ambrogi « Birozavri ». Igra v dveh delih. Prevedel N. Košir. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira J. Babič. 17,15 Skrjabin: Sedem preludijev; Respighi: Nokturno. Igra pianist Demšar. 17,30 Pesmi iz Nadiških dolin - I. del. 18 Miniaturni koncert. Mendelssohn-Bartholdy: Sen kresne noči, suita. Villa-Lobos: Uirapurù. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Jazzovski kotiček. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Glasba iz filmov in revij. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske ljudske epike, pripr. Beličič. 20,45 Tržaški narodni ansambel. 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Glasba v ljudskem tonu. Ippolitov-Ivanov: Kavkaške skice, op. 10. 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 14. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Na harmoniko in elektronske orgle igra Bonzagni. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Čar glasbenih umetnin - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Misli in nazori. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Zbor « Aquilee » iz Basiliana vodi Sebastianuto. 18,50 Evansov orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Znane melodije. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Pesmi od vsepovsod. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Rener. 21,25 Romantične melodije. 21,45 Slovenski solisti. Mezzosopranistka Marija Bitenc, pri klavirju Pisani. Pizzettijevi in Alfanovi samospevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

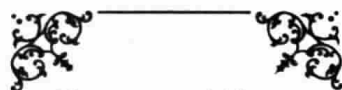
TOREK, 15. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Powell. 12 Bednarik « Pratika ». 12,15 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Sopranistka Marcella Pobbe, pri klavirju Favaretto. Debussyjevi in Straussovi samospevi. 18,45 Ansambel « Love Sculpture ». 19,10 Humor v slovenski literaturi (13) « Damir Feigel », pripr. M. Jevnikar. 19,25 Orkester « Duke of Dixieland ». 19,45 Moški zbor « M. Filej » iz Gorice vodi Klanjšček. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Fioravanti « Vaške pevke », opera v 2 dej. Orkester « A. Scarlatti » RAI iz Neaplja vodi Rossi. V odmoru (21,05) Pertot « Pogled za kulise ». 21,45 Glasba v polmraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 16. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Rosso. 12,10 R. Vodeb: Po sledovih nekdanjih kultur v Italiji (12) « Sicilija: od Grkov do Normanov ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Mladina in šport; (17,55) Ne vse, toda o vsem - radijska poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Koncertisti naše dežele. Sopranistka Ondina Otta Klasinc, pri klavirju Romanellijeva. Mussorgski: Otroški kotiček. 18,50 Sciorillijev orkester. 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 Priljubljene melodije. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Cristofoli. Sodelujejo org. Vignanellijeva, sopr. Meriggioli in pianist Canino. Cervenca: Koncert za orgle in ork.; de Banfield: 2 samospeva za sopr. in ork.; de Incontrera: Koncert za klavir, godala in tolkala; Bibalo: Sinfonia notturna; Viozzi: Discorso del vento. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21,25) Za vašo knjižno polico. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 17. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Pianist Nero. 12,10 F. Antonini: Otroške sanje in njih pomen (7) « O pomenu "lepih sanj" ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Casamassimov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Na počitnice; (17,55) Kako in zakaj. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Simfonična glasba deželnih avtorjev. Cambissa: Concerto breve za čelo in ork. Orkester gledališča Verdi v Trstu vodi avtor. Solist Adriano Vendramelli. 18,50 Južnoameriški ritmi. 19,10 Mešani zbor « Kočo Racin » iz Skopja vodi Prokopiev. 19,25 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 I. Silone « Prigoda ubogega kristjana ». Drama. Prevedel M. Mahnič. Igrajo člani Slovenskega gledališča v Trstu, režira A. Hieng. Radijska izvedba M. Uršič. 22,25 Beethovnove komorne skladbe. Nokturno, op. 42, za violo in klavir, iz Serenade op. 8. Izvajata violist Primrose in pianist Stimmer. 22,50 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Tržaški pianist prof. dr. Gojmir Demšar, katerega koncert je na sporedu v nedeljo, 13. septembra, ob 17,15

PETEK, 18. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Saksofonist Getz. 12,10 Izlet za konec tedna. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 17 Lavrenčičev kvartet. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Glasbeni mojstri - (17,35) Okno v svet; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Sodobni ital. skladatelji. Ramous: Godalni kvartet. Izvaja Godalni kvartet RAI iz Turina. 18,45 Mauriatov veliki orkester. 19,10 Epigram - odraz časa in razmer, pripr. Z. Tavčarjeva. 19,20 Harmonija zvokov in glasov. 19,45 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Moresco. Sodelujeta msopr. Minetto in ten. Gullino. Igra simf. orkester RAI iz Turina. 21,50 Nekaj jazza. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 19. septembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 N. Kuret: Slovenski in furlanski običaji - 5. oddaja. 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja - Dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,55 L. Davanzo « Varna pot » - oddaja o prometni vzgoji. 16,05 Operetna fantazija. 16,45 Pravljice in pripovedke naše dežele. 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Od šolskega nastopa do koncerta - (17,35) Umetniki odgovarjajo; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Ženski vokalni kvartet iz Ljubljane vodi Mihelčič. 18,50 Italian Jazz Quartet. 19,10 R. Dolhar: Alpske poti in smeri (12) « Piz Boè ». 19,20 Zabavali vas bodo Faborjev orkester, pevka Clark in ansambel « Living guitars ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 Nekdanji sloviti procesi v Trstu: N. Perno-E. Benedetti « Šal za Carlotto ». Radijska drama. Prevedel M. Jevnikar. Radijski oder, režira Peterlin. 22,10 Vabilo na ples. 23 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PATATE AL FORNO CON RIPIENO (per 4 persone) - Lavate perfettamente e asciugate delle patate con la buccia. Spennellatele con margarina GRADINA sciolta e cuocetele in forno caldo (200°) per circa 1 ora e 1/2. Levatele e sul lato lungo praticate un taglio in croce. Sollevate i lembi tagliati e al centro di ogni patata mettete, a piacere, una cucchiaiata di GRADINA mescolata con formaggio cremoso, e un trito di cipollina o prezzemolo tritati, oppure GRADINA mescolata con abbondante parmigiano grattugiato e paprika. Servitele subito.

HAMBURGERS ALLE OLIVE (per 4 persone) - In una terrina mescolate 450 gr. di polpa di manzo tritata con 1 uovo, 50 gr. di olive farcite tritate, 1 cucchiaino di senape, sale e pepe. Con il composto ben amalgamato formate 4 hamburgers e fateli rosolare dalle due parti e cuocere per 15 minuti in 30 gr. di margarina GRADINA. Prima di toglierli dal fuoco spalmateli con un composto preparato con 20 gr. di GRADINA, 50 gr. di olive farcite, 1 cucchiaino di senape e 1/2 cucchiaino di cipolla grattugiata. Serviteli subito su 4 crostoni di pane fritti in GRADINA.

CIOCCOLATINI DELIZIA (per 4 persone) - In un casseruolino a bagnomaria fate sciogliere 125 gr. di cioccolato fondente a pezzetti, poi mescolatevi 60 gr. di margarina GRADINA, 1 tuorlo d'uovo e la scorza grattugiata di una arancia o di limone. Quando il composto sarà freddo prendetelo a cucchiaini e passatelo nella granella di cioccolata o nel cacao formando velocemente delle palline. Tenetele in frigorifero per qualche ora, o finché si saranno indurite, prima di servirle.

con Calvè

INSALATA DI MORTADELLA DI BOLOGNA (per 4 persone) - Tagliate a listerelle 200 gr. di mortadella di Bologna in una fetta sola e mescolatela con 100 gr. di olive snocciolate e a fettine, 2-3 gambi di sedano tagliati a fettine e a piacere della cipollina oppure del peperone a listerelle. Mescolate il tutto con maionese CALVE' diluita con succo di limone, disponete l'insalata sul piatto da portata e guarnitela con fette di uova sode e di pomodoro.

TRANCI DI PESCE CON SALSA ROSATA (per 4 persone) - Lessate 200-300 gr. di riso, poi passatelo sotto l'acqua corrente, sgocciolatelo perfettamente, conditelo con olio, limone, sale e pepe e mescolatelo con 1 cucchiaiata di capperi e un peperone rosso arrostito e tagliato a filetti. Lessate 4 fette di palombo o altro pesce a piacere, poi fatele raffreddare. Con il riso formate uno zoccolo, piuttosto basso, sul piatto da portata, appoggiatevi le fette di pesce e guarnite ognuna con della maionese CALVE' mescolata con salsa di pomodoro fredda e, a piacere, con qualche goccia di salsa Worchester.

UOVA SODE RIPIENE (per 4 persone) - Sgusciate 6 uova sode, tagliatele a metà nel senso della lunghezza e levate i tuorli. Schiacciate questi con una forchetta e mescolateli con 50 gr. di margarina vegetale, 2 cucchiaini rasi di polvere curry, qualche goccia di salsa Worchester e 2-3 cucchiaini di maionese CALVE'. Distribuite il composto nei bianchi d'uova. Guarnitelo con altra maionese e con fettine di cetriolini, poi servite le uova appoggiate su foglie d'insalata, dopo averle tenute un poco al fresco.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 13 settembre

14,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
14,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
15 LE GRANDI BATTAGLIE: « La battaglia dell'Atlantico ». Realizzazione di Daniel Costelle
16,05 In Eurovisione da Parigi: ATLETICA: CAMPIONATI EUROPEI JUNIORI. Cronaca diretta parziale
18 Da Zurigo: IPPICA: CONCORSO INTERNAZIONALE. Cronaca diretta parziale (a colori)
19 TELEGIORNALE. 2° edizione
19,05 COLPO DA MAESTRO. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
19,55 DOMENICA SPORT. Primi risultati
20,05 FESTIVAL DI MUSICA ORGANISTICA (MAGADINO 1970). M. Dupré: Cortège et litanies - Final d'Evocation; O. Messiaen: Le Banquet Céléste - Apparition de l'Eglise éternelle. Organista Pierre Cochereau. Ripresa televisiva di Chris Wittwer
20,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
20,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 IL MISTERO DELL'ONEIDA. Racconto sceneggiato della serie « La grande avventura »
22,25 I DISCENDENTI: « I figli della regina di Saba ». Realizzazione di Victor Vicas (parzialmente a colori)
23,15 LA DOMENICA SPORTIVA
24 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 14 settembre

19,15 MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini
19,45 LA ZUCCA. Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori)
19,50 LO STRANIERO. Disegno animato della serie « Cirkeline » (a colori)
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 TRAPPOLA MORTALE. Documentario della serie « Sopravvivenza » (a colori)
20,45 TV-SPOT
20,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti, interviste
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 SANTA FÈ. Telefilm (a colori)
22,05 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. « I problemi dei nuclei ticinesi ». Situazione attuale e prospettive. I. « I centri delle città ». Realizzazione di Sergio Genni e Luigi Nessi
23,25 PROPOSTE. « Tra poesia e jazz » di Enrico Intra con Anita Traversi e Giancarlo Sbragia. Testi di Alberto Nessi. Regia di Enrica Roffi. 2° puntata
23,55 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 15 settembre

19,15 BILZOBALZO. Trattenimento musicale per i bambini, a cura di Claudio Cavadini. 1° « Il treno bianco e blu ». Presenta Rita Giambonini
19,40 IL CLUB DI TOPOLINO. Disegni animati
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV
20,45 TV-SPOT
20,50 RIN TIN TIN E IL VECCHIO MARINAIO. Telefilm della serie « Le avventure di Rin Tin Tin »
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 LO SPIETATO. Lungometraggio interpretato da Guy Madison, Valerie Franche, Lorne Greene. Regia di George Sherman (a colori)
22,55 MOSAICO ELVETICO. Rassegna mensile d'attualità
23,40 TELEGIORNALE. 3° edizione

Mercoledì 16 settembre

19,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi. Vincenzo Masotti presenta: « Il nostro mondo ». Notiziario internazionale. « Intermezzo ». « Il portamento ». Un problema dei giovani. 1° puntata
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 SEI ANNI DI VITA NOSTRA. 13. « La pace ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini (Replica)
20,45 TV-SPOT
20,50 IL MONDO DI CHIP. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli »
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22,05 In Eurovisione da Verona (Italia): GIOCHI SENZA FRONTIERE 1970. Finale (a colori)
23,20 LA RETE SI CHIUDE. Telefilm della serie « S.O.S. Polizia »
23,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 17 settembre

19,15 MINIMONDO. Trattenimento per i piccoli a cura di Leda Bronz. Presenta Silly Bertola
19,45 IL PIFFERAIO GIOCONDO. 1° puntata (a colori)
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « Alberto Vigevani, scrittore »
20,45 TV-SPOT
20,50 DALLA PADELLA NELLA BRACE. Documentario della serie « Ornitologia » (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 ZIZI JEANMAIRE-SHOW, con Alain Delon, Serge Gainsbourg, Marcel Marceau, Rudolf Nureiev, Manfred Mann e Yves St. Laurent. Realizzazione di Roland Petit (a colori)
22,35 IL PERSONAGGIO ARBITRO. Dibattito sportivo con la partecipazione di Concetto Lo Bello, Alberto Agustoni, Roberto Frigerio, Vittorino Mastrini, Antonio Miotto e Gianni Bolzani
23,25 VITA TAIWANESE: « I Missionari svizzeri di Betlemme ». Documentario (a colori)
23,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

Zizi Jeanmaire (ore 21,40)

Venerdì 18 settembre

19,15 PALUDI E FORESTE. Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale » (a colori)
19,40 LA MINIERA DI TUNGSTENO. Telefilm della serie « Furia »
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,15 TV-SPOT
20,20 L'INGLESE ALLA TV (2)
20,45 TV-SPOT
20,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 LA VITTIMA. Telefilm della serie « Medical Centre » (a colori)
22,30 UN APOSTOLO SOCIALE ALLE PORTE DELL'HIMALAIA. Incontro con il vescovo bleniese Aurelio Gianora, di Enzo Regusci, Sergio Locatelli, Dario Bertoni (a colori)
23,10 PROSSIMAMENTE. Rassegna cinematografica
23,35 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 19 settembre

18,50 LA SCELTA DI UN CAVALIERE. Telefilm della serie « Lancillotto »
19,15 IL PARCO DI DISNEYLAND E PECOS BILL. Documentario e disegni animati di Walt Disney
20,05 TELEGIORNALE. 1° edizione
20,10 TV-SPOT
20,15 CANZONI IN VACANZA con Angelica, Pino Reily, I Bisonti, The Bad Boys, Igor Mann, I Gormanni e Bruno Baresi. Realizzazione di Enrica Roffi. 1° parte
20,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO SVIZZERO (a colori)
20,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Sandro Vitalini
20,50 MUSO DI GATTO. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori)
21,15 TV-SPOT
21,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
21,35 TV-SPOT
21,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
22 LE QUATTRO CHIAVI. Lungometraggio interpretato da Günther Ungeheuer, Hellmut Lange, Ida Krottendorf, Josef Offenbach, Hans Lothar. Regia di Jürgen Roland (con sottotitoli in francese e tedesco)
23,20 SABATO SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale - Notizie
0,30 TELEGIORNALE. 3° edizione.

a tu per tu
con la natura
Il Cynar consente il magico incontro
con la natura:
con il carciofo,
potente e benefico alleato dell'uomo.
contro il logorio
della vita moderna
CYNAR
CYNAR
CYNAR
CYNAR
CYNAR
l'aperitivo a base di carciofo
bastano
40 grammi

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO MILANO E TRIESTE	BARI, GENOVA E BOLOGNA	NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA	PALERMO	CAGLIARI
DAL 13 AL 19 SETTEMBRE	DAL 20 AL 26 SETTEMBRE	DAL 27 SETT. AL 3 OTT.	DAL 4 AL 10 OTTOBRE	DALL'11 AL 17 OTTOBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

W. A. Mozart: **Divertimento in fa magg. K. 138** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan; L. van Beethoven: **Concerto n. 4 in sol magg. op. 58** - Pf. W. Gieseking - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan; D. Sciostakovic: **Il canto delle foreste, oratorio op. 81** - Ten. I. Militchevski, bs. I. Petrov - Orch. e Coro di Stato dell'URSS dir. E. Mravinsky

9,15 (18,15) QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY

Quartetto in mi min. op. 44 n. 2 - Strumentisti dell'Orch. Sinf. di Torino della RAI

9,40 (18,40) TASTIERE

A. Vivaldi: **Concerto in la min.** (Revis. di M. Dupré) - Org. M. Duruflé; E. N. Méhul: **Sonata in la magg. op. 1 n. 3** - Pf. O. Puliti Santoliquido

10,10 (19,10) RALPH VAUGHAN WILLIAMS

The Wasps, ouverture per la commedia di Aristofane - Orch. Sinf. Hallé dir. J. Barbirolli

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: CHITARRISTA ANDRES SEGOVIA

L. Roncalli: **Passacaglia in sol min.**; J. S. Bach: **Ciaccona** (Trascr. di A. Segovia); M. Castelnuovo-Tedesco: **Concerto in re magg. op. 99** - New London Orch. dir. A. Sherman

11 (20) INTERMEZZO

G. P. Telemann: **Concerto in re magg.** - Tr. H. Schneidewind, vl. E. M. Schierning - Orch. da Camera di Colonia dir. H. Müller Brühl; A. Vivaldi: **Sonata in la min. op. 14 n. 3** - Vc. P. Tortelier, clav. R. Veyron-Lacroix; G. F. Haendel: **Sonata in mi magg.** - Arpa O. Ellis; C. P. E. Bach: **Concerto in sol magg.** - Fl. H. M. Linde - Festival Strings di Lucerna dir. R. Baumgartner

12 (21) FUORI REPERTORIO

L. Guillemain: **Sonata a quattro in fa magg. n. 5** dalle « Conversations galantes et amusantes » (Revis. di J. L. Petit) - Compl. strum. « Jean-René Gravoin »

12,20 (21,20) FRANZ JOSEPH HAYDN

Divertimento in re magg. - Trio di Salisburgo

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

Der Dorfjahrmarkt (La fiera annuale del villaggio) - Singspiel in un atto su testo di F. W. Gotterd - Musica di Jiri Antonin Benda - Orch. da Camera di Praga e Coro dei Cantori Cechi dir. H. von Benda - M° del Coro J. Veselka (disco **Archiv**)

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUINTETTO A FIATI DI FILADELFIA

G. G. Cambini: **Quintetto in fa magg. n. 3**; A. Vivaldi: **Concerto in sol min.**; G. Rossini: **Sonata a quattro in si bem. magg.**

14,15-15 (23,15-24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

S. Fuga: **Sinfonia** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. P. Argento

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

I. Pizzetti: **Concerto dell'Estate** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. P. Reinhardt; P. I. Ciaikowski: **Concerto in re magg. op. 35** per vl. e orch. - Vl. David Oistrakh - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hebb: **Sunny**; Beretta-Del Prete-Celentano: **Storia d'amore**; Sarvil-Scotto: **Miette**; Gaber-Pagani: **La vita dell'uomo**; Ipcress: **Nada**; Anonimo: **Romance español**; Dale-Springfield: **Georgy girl**; Garinei-Giovannini-Trovaioli: **Roma nun fa la stupida stasera**; Pisano: **Sandbox**; Savio-Bigazzi-Polito: **Se bruciasse la città**; Kern: **The song is you**; Rastelli-Gade: **Jalousie**; Warne-Moorhouse: **Boom bang a bang**; Farassino: **Senza frontiere**; David-Bacharach: **Promises promises**; Chiosso-Casellato: **Lui di qui, lei di là**; Loewe: **I'll never smile again**; Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla**; Webster-Jarre: **Lara's theme**; Dossena-Pagani-Bergman: **Una viola del pensiero**; Webster-Mandel: **The shadow of your smile**; Cavalli-Zoffoli: **Se fosse tutto vero**; Goldani: **Ipertensione**; Lauzi-Renard: **Que je t'aime**; Anderson: **Serenata**; Timmons-Hendricks: **Moanin'**; Kosma: **Les feuilles mortes**; Mogol-Bongusto: **Angelo straniero**; Tebaldi-De Paolis-Chiaravalle: **Giovedì venerdì**; Amade-Bécaud: **L'important c'est la rose**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Wayne: **Vanessa**; Ruskin: **Those were the days**; De Moraes-Jobim: **So danço samba**; Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize**; Verde-Ferrer: **Viva la campagna**; Young: **Around the world**; Cardozo: **Llegada**; Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia**; Pourcel: **Liverpool**; Delanoë-Aufray: **Le rossignol anglais**; Anonimo: **Midnight in Moscow**; Sondheim-Bernstein: **America**; Beretta-Reverberi: **Il mio coraggio**; Niltinho-Lobo: **Tristeza**; Libera trascriz. (Ciaikowski): **Our love**; Modugno: **Come hai fatto**; Anonimo: **Swing low, sweet chariot**; Wechter: **For animals only**; Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi**; Batista: **Chibola gitanos**; Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro**; Jobim: **Amor em paz**; Beach-Trenet: **Que reste-t-il de nos amours?**; Leiber-Mann-Weil-Stoller: **On Broadway**; Daiano-Castellari: **Accanto a te**; Lerner-Loewe: **Fantasia di motivi da « My fair Lady »**; Manzo: **Moliendo café**; Adamo: **Vorrei fermare il tempo**; Hammerstein-Rodgers: **The carousel waltz**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Pisano: **...E il sole scotta**; Bacharach: **I'll never fall in love again**; Daiano-Coulter-Martin: **Congratulations**; Sigman-Bonfa: **Manha de Carnaval**; Simon: **Mrs. Robinson**; Howard: **Fly me to the moon**; Calabrese-Eça: **Forse mai**; Holmes: **Hard to keep my mind on you**; Dankworth: **Modesty**; Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila**; Mc Cartney-Lennon: **Ob-la-di, ob-la-da**; Barough-Lai: **Un homme qui me plait**; Pace-Carlos: **Io disai addio**; Buie-Cord-Cobb: **Traces**; Harbach-Kern: **Smoke gets in your eyes**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**; Montgomery: **In and out**; Gallo: **Sentimental bossa**; Denver: **Leaving, on a jet plane**; Dylan: **Quit your low down ways**; Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare**; Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa**; Ibarra: **Lo mucho que te quiero**; Capuano: **Freeway**; Meccia-Vance-Pockriss: **Oggi, sabato tre**; Simon-Marks: **All of me**; Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues**; Rado-Ragni-Mc Dermot: **Aquarius**; Benjamin-Marcus: **Santa Cruz**; Evans: **Doing my thing**

11,30 (17,30-23,30) SCATTO MATTO

Simon-Garfunkel: **Scarborough fair**; Lennon-Mc Cartney: **I want you**; Battisti-Mogol: **Non è Francesca**; Wood-Mogol: **Tutta mia la città**; Noble: **The touch of your lips**; Mattone-Migliacci: **Che male fa la gelosia**; West: **There's anger in the land**; Hutcherson: **Rojo**; Phillips-Doherty: **For the love of Ivy**; Brown: **I guess I'll have to cry...**; Kantner: **Watch her ride**; Lam-Benatar: **What was born for**; Stewart: **Run run run**; Tex: **Woman like that yeah**; Adamo: **Un anno fa**; Biniki: **Drina marsh**; Kaëmpfert-Kusik-Snyder-Rehbein: **You're worth I tall**; Franklin: **Ain't no way**; Cavallaro-Bigazzi: **Eternità**; Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu**; Lennon-Mc Cartney: **Sexy sadie**; Daiano-Grant: **Baby come back**; Finley: **I will serenade you**; Ciner: **Don't it make you cry**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 « Scozzese »** - Orch. Filarm. di New York dir. L. Bernstein; P. I. Ciaikowski: **Concerto in re magg. op. 35** - Vl. C. Ferras - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

G. Dufay: **Missa « Se la face ay pâle »**; J. S. Bach: **« Jauchzet Gott in allen London »** cantata n. 51

10,10 (19,10) MARIN MARAIS

Le tombeau de Monsieur de Meliton - V.le S. Kujken e W. Kujken, clav. R. Kohnen

10,20 (19,20) TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Trio n. 6 in re magg. - Pf. A. Krust, vl. R. Gendre, vc. R. Bex; **Trio in sol magg. n. 1** - Pf. P. Badura Skoda, vl. J. Fournier, vc. A. Janigro

11 (20) INTERMEZZO

G. Rossini: **Il Signor Bruschino: Sinfonia** - Orch. Teatro alla Scala di Milano dir. G. Marinuzzi; C. M. von Weber: **Tre Sonate** - Vl. P. Carmirelli, pf. L. De Barberiis; R. Schumann: **Fantasiestücke op. 12** - Pf. A. Rubinstein

12 (21) FOLK MUSIC

12,15 (21,15) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA NAZIONALE DELL'OPERA DI MONTECARLO

S. Prokofiev: **Ouverture russa op. 72**; P. Dukas: **La Peri**, balletto; D. Milhaud: **Le Carnaval d'Aix** - Pf. C. Helffer; J. Turina: **Tre Danze fantastiche**; A. Adam: **Si j'etais roi: Ouverture** - Dir. L. Fremaux

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. PAUL STRAUSS: H. Berlioz: **Le Corsaire: Ouverture op. 21** - Orch. Sinf. della Radio di Berlino; TRIO HEIFETZ-PRIMROSE-PIATIGORSKY: L. van Beethoven: **Trio in re magg. op. 9 n. 2** per violino, viola e violoncello; PF. WALTER GIESEKING: C. Debussy: **Suite bergamasque**; BR. PIERRE BERNAC: F. Poulenc: **Chansons villageoises** su testo di M. Fombeure; DIR. GEORG SOLTI: Z. Kodaly: **Hary Janos**, suite dal Liederspiel

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

A. Vivaldi: **Concerto in la magg.** per archi e cembalo - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Carlo Zecchi; A. Roussel: **Concertino op. 57** per vc. e orch. - Sol. G. Caramia - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi; P. Hindemith: **Kammermusik op. 24, n. 1** - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. B. Gonz; H. Werner Henze: **Sinfonia n. 5** - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Bruno Maderna

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Marchetti: **Fascination**; De Vita-Pagani: **Canta**; Martin-Coulter: **Congratulations**; Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno**; Rodgers: **The Carousel waltz**; Meccia-Casacci-Ciambricco-Zambrini: **Un po' di fantasia**; Ferrio: **Oasi**; Cherubini-Concina: **Vola colomba**; Delpech-Vincent: **Wight is Wight**; Pallavicini-Conte: **Tremila anni fa**; Reed-Mason: **The last waltz**; Tenco: **Se stasera sono qui**; Beretta-Reitano: **Gente di Fiumara**; Gatwich: **Notes**; Suessdorf-Blackburn: **Moonlight in Vermont**; Bigazzi-Polito: **Serenata**; Legrand: **Les parapluies de Cherbourg**; Croiselle-Gambert-Califano-Lai: **Se vuoi cadere in piedi**; Lerner-Loewe: **I've grown acustomed to her face**; Dossena-Aber-Renard: **Irresistibilmente**; Mc Cartney-Lennon: **Hey Jude**; Endrigo-Bardotti-Morricone: **Una breve stagione**; Lai: **Un homme et une femme**; Conti-Mogol-Cassano: **La lettera**; Pallavicini-Carrisi: **Mezzanotte d'amore**; Zambrini-Migliacci-Cini: **La bambola**; Anonimo: **Sweet low sweet chariot**; Migliacci-Mattone: **Che male fa la gelosia**; Anonimo: **Västgota Sväng**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Hammerstein-Kern: **The last time I saw Paris**; Gilbert-Valle: **Seu encanto**; Maxwell: **Ebb tide**; Misselvia-Reed: **La mia vita è una giostra**; Singleton-Snyder-Kämpfert: **Blue spanish eyes**; Polito-Cortese-Bigazzi: **Whisky**; Kennedy-Carr: **South of the border**; Jones: **Riders in the sky**; Forrest-Wright: **Strangers in Paradise**; Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti**; De Plata: **Al son de mi guitarra**; Libera trascriz. (Schubert): **Standchen**; Mogol-Battisti: **Mamma mia**; Anonimo: **Greenleeves**; Reeves-Evans: **Lady of Spain**; Arazzini-Leoni: **Aria di settembre**; Moretti: **Sous les toits de Paris**; Ben: **Zazueira**; Migliacci-Continiello: **Una spina e una rosa**; Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir**; Anonimo: **Tahu wahu wahi**; Salerno-Guarnieri: **La nostra città**; Velasquez: **Cachito**; Rossi: **Stanotte al Luna Park**; Mogol-Battisti: **Mi ritorni in mente**; Herman: **Hello Dolly**; Russell-Barroso: **Brazil**; Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa**; Capinam-Lobo: **Pontieo**; Don Alfonso: **Ba-tu-ca-da**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Ortolani: **Piazza Navona**; Herman: **Love is only love**; Schifrin: **Foxtail**; Strayhorn-Ellington: **Day dream**; Bardotti-De Hollanda: **Cara, cara**; Wrest: **Growl**; Gimbel-Valle: **Summer samba, so nice**; Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu**; Trovajoli: **Sette uomini d'oro**; Goldsboro: **It's too late**; Beretta-Leali: **Una voce amica**; Mc Cartney-Lennon: **Goodbye**; De Rose: **Deep purple**; Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra**; Lecuona: **Malagueña**; Weiss-Heywood: **Glad for you, sad for me**; Adamo: **Petit bonheur**; Jagger-Richard: **Satisfaction**; Beavers-Bristol-Fuqua: **Someday we'll be together**; Yvain: **Mon homme**; Zambrini: **Twist in the jungle**; Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa**; Brown-De Sylva-Henderson: **You're the cream in my coffee**; South: **Games people play**; Cucchiara: **Dove volano i gabbiani**; De Hollanda: **A banda**; Osborne: **Brass 'n'ivory**; Bigazzi-Cavallaro: **Mi si ferma il cuore**; Gordon-Bonner: **Happy together**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Jones-Dunn-Jackson-Cropper: **Soul sanction**; Pagani-Bennato: **Fuoco bianco**; Califano-Vianello: **Se malgrado te**; Chambers: **Time has come today**; Pieretti-Gianco: **Una storia**; Payne-Glesser: **Woman woman**; Daiano-Keene: **Non ti dirò mai più di sì**; Simms-Conley: **Aunt Dora's love soul shack**; Argenio-Conti-Cassano: **Guance rosse**; Keller-Hildebrand: **Easy come easy go**; Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella**, Cropper-Redding: **Miss Pitiful**; Minellono-Cutogno: **Ahi che male che mi fai**; Sevens-Spector: **Love is all I have to give**; Satti-Gigli-Detto: **Cosa farei se andasse via**; Vance-Pokriss: **Sally man**; Ferrer: **Un giorno come un altro**; Ingle: **I can't help but deceive you little girl**; Zelinotti-Cassano: **Forte forte**; Fogerty: **Down on the corner**; Totaro-Sbriziolo: **Salviamo e balsamiamo**; Morrison: **Shaman's blues**; Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico**; Leenwen: **I'll write your name through the fire**; Detto-Bigazzi-Cavallaro: **Bella che balli**; Rice-Webber: **Superstar**; Babila-Giulifan-Littletony: **E diceva che amava me**; Brown-Clapton-Bruce: **Sunshine of your love**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

R. Schumann: **Quartetto in la min. op. 41 n. 1** - Quartetto Parrenin; F. Chopin: **Due Ballate** - Pf. F. Ts'ong

8,45 (17,45) **I POEMI SINFONICI DI JAN SIBELIUS**

La figlia di Pohjola, op. 49 - Orch. Sinf. Hallé dir. J. Barbirolli — **Tapiola, op. 112** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. Rosbaud

9,20 (18,20) **POLIFONIA**

O. di Lasso: **Missa « In die tribulationis »** - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda

9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

M. Peragallo: **Corale e Aria** (in memoriam) - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. A. Rumpf

10 (19) **ERNST KRENEK**

Variazioni sulla canzone americana « I wonder as I wander » op. 94 - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. l'Autore

10,20 (19,20) **IL NOVECENTO STORICO**

A. Schoenberg: **Tre Klavierstücke op. 11** - Pf. C. Helffer; I. Strawinsky: **L'histoire du soldat** - Vl. I. Baker, cl. R. D'Antonio, fag. D. Christlieb, cornetta C. Brady, tromb. R. Marsteller, contrab. R. Kelley, percuss. W. Kraft dir. l'Autore

11 (20) **INTERMEZZO**

J. P. Rameau: **Concerto n. 2** - Clav. H. Dreyfus, fl. C. Lardé, v.la da gamba J. Lamy; W. A. Mozart: **Serenata in sol magg. K. 525** « Eine kleine Nachtmusik » - Orch. Filarm. di Berlino dir. K. Böhm; F. J. Haydn: **Sinfonia n. 45 in fa diesis min.** « Degli addii » - The Little London Orch. dir. L. Jones

12 (21) **PICCOLO MONDO MUSICALE**

B. Britten: **Friday afternoon** - Pf. V. Tunnard - Coro di voci bianche della Scuola di Downside dir. l'Autore

12,20 (21,20) **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**

Berenice: Ouverture - Orch. « The Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. N. Marriner

12,30 (21,30) **MELODRAMMA IN SINTESI**

Arianna a Nasso, opera in un atto con preludio scenico di H. von Hofmannsthal - Musica di Richard Strauss - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. P. Maag

13,30 (22,30) **RITRATTO DI AUTORE: ALEXANDER BORODIN**

Quartetto n. 2 in re magg. - Quartetto Italiano — **Danze polovesiane,** dall'opera « Il Principe Igor » - Orch. Philharmonia di Londra dir. H. von Karajan

14,15-15 (23,15-24) **ANTOLOGIA DI INTERPRETI**

ORCHESTRA DA CAMERA DI PRAGA: A. Fils: **Sinfonia in sol min.;** TEN. BENIAMINO GIGLI: J. P. Martini: **Plaisir d'amour;** VL. EDOUARD MELKUS: P. Nardini: **Concerto in mi bem. magg.**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- Motivi celebri eseguiti dall'orchestra di Arturo Mantovani
- Earl « Fatha » Hines al pianoforte
- Al Hirt e Ann Margret cantano accompagnati dall'orchestra di Marty Paich
- L'orchestra di Sid Ramin

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Russell: **Little green apples;** Rodgers: **The carousel waltz;** Loewe-Lerner: **Wand'rin' star;** Lecuona: **Maria La-O;** Strauss: **Vino, donne e canto;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Barry: **Midnight cowboy;** Pallavicini-Conte: **Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie;** Rado-Ragni-Mc Dermot: **Donna;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Colombier: **Lobellia;** Cioffi: **Scalinatella;** Catra-Arfemo: **Avengers;** Jobim: **La ragazza di Ipanema;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Youmans: **Hallelujah;** Califano-Mattone: **Isabelle;** Mann: **Brown eyed woman;** Lecuona: **Malagueña;** Minellono-Donaggio: **Che effetto mi fa;** Trenet: **L'âme des poètes;** Wayne: **Vanessa;** Harnelll: **So soon;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Mitchell: **30-60-90;** Pace-Panzeri-Isola-Carraresi: **Viso d'angelo;** Young: **Around the world;** Herman: **Hello Dolly!**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Simon: **The peanut vendor;** Calvi: **Valtz for brass;** Panesis-Hiliard-Bacharach: **Bambolina;** Jones-Schmid: **My cup runneth over;** Daiano-Camurri: **E figurati se;** Denver: **Leavin' on a jet plaine;** Bernstein: **I feel pretty;** Rodgers: **The sound of music;** Garinei-Giovannini-Modugno: **Notte chiara;** Toussaint: **Java;** Jarre: **Tema di Lara;** Beretta-Leali: **Hippy;** Anonimo-Rubashkin: **Casatschok;** Bonagura-Del Pino: **Vulennoce bene;** Livraghi: **Quando m'innamoro;** Boldrini-Paoli-Gibb: **Così ti amo;** Manlio-Benedetto: **Manname nu raggio 'e sole;** Ferrer: **Chiamatemi Don Giovanni;** Strauss: **Storielle del bosco viennese;** Bovio-D'Annibale: **O' paese d'o sole;** Alford: **Colonel Bogey;** Hadjidakis: **I ragazzi del Pireo;** Thomas: **Hawaii tattoo;** Rouzand-Monnot: **The poor people of Paris;** E. A. Mario: **Core furastiero;** Thomas: **Matilda;** Cassia-Dossena-Debout: **Come un ragazzo;** Léhar: **Hab' ein blaues himmelbett** da « **Frasquita** »; Svampa-Patruno: **Blues in Milan;** Hernandez: **El cumbanchero;** Ellington: **Caravan**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Woods: **I'm looking over a four leafs clover;** Travis: **Memphis Tennessee;** Ellington: **Island virgin;** Young: **Love letters;** Giulifan-Babila: **Un battito d'ali;** Jobim: **Desafinado;** Adderley: **Friday nite;** Dossena-Lucarelli-Mancini: **E' così difficile;** Rodgers: **Lover;** Donaldson: **Love me or leave me;** Tiomkin: **Deguello;** Aznavour: **Les comédiens;** Dylan: **A hard rain's a gonna fall;** Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore;** Henderson: **The black bottom;** Brown: **It's a man's man's man's man's world;** King: **Song of the island;** Bertini-Boulanger: **Vivrò;** Phillips: **Monday monday;** Lerner-Loewe: **Get me to the church on time;** Beretta-Cavallaro: **La finestra illuminata;** Oliviero: **All;** Testa-Marchesi-Limiti-De Vita-Renis: **L'aereo parte;** Jobim: **Surfboard;** Gillespie: **Tangerine;** Hebb: **Sunny;** Gibbs: **Running wild;** Trimarchi-Gigli-Marchetti: **In fondo al viale;** Mc Dermot: **African waltz;** Wrest: **Drums blues;** Redding: **Respect**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Keyes-The Mar: **Last night;** Jagger-Richard: **Child of the moon;** Amelio-Mogol: **Sole pioggia e vento;** Smith: **T. Bone steak;** Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi;** Anderson: **Bourée;** Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Fontana-Gigli-Migliacci: **Pa' diglielo a ma';** Miller-Strong-Flemons: **Stay in my corner;** Carter-Lewis-Mogol: **Inno;** Pieretti-Gianco: **Una storia;** Ousley-Curtis: **Instant groove;** Presley: **With a girl like you;** Bono: **Little man;** Last: **Who are we?;** Carter-Alquist: **Man withouth a woman;** Jagger-Richard: **Jumpin' Jack flash;** Hayward: **Nights in white satin;** Kaempfert: **Strangers in the night;** Silverstein: **The unicorn;** Prévin: **Valley of the dolls;** Pagani-Stewart-Langley: **Dolce valle;** Simon: **Mrs. Robinson;** Brown: **I got the feelin;** Carter-Lewis-Alquist: **You can never be wrong**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**

M. Balakirev: **Sinfonia in do magg.** - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. D. Vaughan; H. Wieniawski: **Concerto in re min. op. 22** - Vl. I. Haendel - Orch. Sinf. di Praga dir. V. Smetacek

9,15 (18,15) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**

G. Bianchi: **Concerto** - Vl. A. Stefanato - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Scaglia

9,45 (18,45) **CANTATE BAROCCHE**

L. Rossi: **Gelosia,** cantata (realizz. di F. Benedetti Michelangeli) - Sopr. E. Orell, vc. M. Amfitheatrof, clav. F. Benedetti Michelangeli; D. Scarlatti: « **Pur nel sonno, almen** » cantata - Sopr. S. Cutopulo - Compl. « Ars Cantandi » dir. L. Bianchi

10,10 (19,10) **JOSEF MYSLIVEZCEK**

Suite in la magg. - Compl. di strumenti antichi « Pro Arte Antiqua » di Praga

10,20 (19,20) **GALLERIA DEL MELODRAMMA: DON GIOVANNI**

W. A. Mozart: **Don Giovanni:** « Alfin siam liberati » - « Là ci darem la mano » - « Riposate, vezzose ragazze », finale atto I - « Amico, che ti par? » - « Deh, vieni alla finestra » - « Già la mensa è preparata », Scena dell'apparizione e morte di Don Giovanni - Ten. N. Gedda, bs. F. Crass, N. Ghiaurov, W. Berry e P. Montarsolo, sopr.i C. Ludwig, M. Freni, C. Watson - Orch. New Philharmonia e Coro dir. O. Klemperer

11 (20) **INTERMEZZO**

J. Turina: **Quartetto op. 67 in la min.** - Quartetto Viotti; E. Granados: **Danze spagnole:** Quaderno n. 3 - Pf. C. Pastorelli; M. de Falla: **El amor brujo,** balletto - Sopr. L. Price - Orch. Sinf. di Chicago dir. F. Reiner

12 (21) **MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO**

R. Gerhard: **Quintetto** - Quintetto a fiati di Londra

12,20 (21,20) **GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI**

(attribuzione) **Concertino n. 5 in mi bem. magg.** - Orch. da Camera di Zurigo dir. E. De Stoulz

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**

J. Pachelbel: **Suite in sol magg.;** J. F. Fasch: **Concerto in re magg. — Sinfonia in sol magg.;** G. Muffat: **Impatientia,** suite n. 4 da « Florilegium primum » — **Constantia,** suite n. 7 da « Florilegium primum » — **Concerto grosso in mi min. n. 11** « Delirium amoris »
(Dischi **Erato** e **Qualiton**)

13,30-15 (22,30-24) **CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA CLAUDIO SCIMONE**

F. J. Haydn: **Sinfonia n. 95 in do min.** - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI; F. Liszt: **Eine Faust Symphonie** - Orch. Filarm. di Trieste

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

F. Couperin: **Cinque brani dalla Messa à l'usage des Couvents** - Org. M. Duruflé; C. G. da Venosa: **Cinque madrigali** - Coro di Torino della RAI dir. R. Maghini; G. Tartini: **Sonata n. 1 in sol magg.** per vl. e bs. cont. (Rielab. R. Castagnone) - G. Guglielmo, vl., R. Castagnone, clav.; L. van Beethoven: **Trio in si bem. magg. op. 11** - Mannheimer Trio: D. Vorholz, vl., R. Johannes Buhl, vc., G. Ludwig, pf.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**

Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang;** Redding: **Sitting on the dock of the bay;** Capurro-Di Capua: **'O sole mio;** Ramin: **Music to watch girls by;** Rodgers: **The carousel waltz;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Youmans: **Hallelujah;** Jarre: **Isadora;** Beretta-Negri-Verdecchia-Del Prete: **Nevicava a Roma;** Legrand: **The windmills of your mind;** Van Eljick-Tetteroo: **Ma belle amie;** Bacharach: **Alfie;** Pallavicini-Russell: **Le mele verdi;** Trent-Hatch: **Latin velvet;** Compostella-Fierro: **Vocca busciarda;** Daiano-Limiti-Soffici: **Un'ombra;** Chaplin: **This is my song;** Ortolani: **Latin quartett;** Salerno-Ferrari: **In questo silenzio;** Brel: **La valse à mille temps;** Reeves-Evans: **Lady of Spain;** Barry: **Midnight cowboy;** Napolitano-Migliacci: **Ahi ahi ragazzo;** Coleman: **The Wall Street rag;** Bardotti-Endrigo-Vandré: **Camminando e cantando;** Stillman-Lecuona: **Andalucia;** Mc Cartney-Lennon: **Michelle;** Daiano-Groggart: **Calda è la vita;** Ortolani: **Susan and Jane;** Jarre: **Martin's theme**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**

Mc Dermot: **Aquarius;** Gœll: **Near you;** Sherman: **Supercalifragilisticespiralidoso;** Pallavicini-Conte: **Mexico e nuvole;** Donovan: **Sunshine superman;** Styne: **Three coins in the fountain;** Hernandez: **Mescalito;** Falsetti-Ipcress: **H3;** Rodgers: **Little girl blue;** Anonimo (armonizz. Noseda): **Bella ciao;** Nash: **Marrakesh express;** Reed: **Imogène;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera;** Benedetto: **Acquarello napoletano;** Bardotti-De Moraes: **La casa;** Nomen-Panzeri-North: **Senza catene;** Leander: **Flash;** Mc Cartney-Lennon: **Il dubbio;** Rota: **Tema d'amore** da « **Romeo e Giulietta** »; Amurri-Pisano: **Attimo per attimo;** Miller: **Poppin';** De Liuto-Cioffi: **Giuvanne simpatia;** Thielemans: **Bluesette;** Gigli-Ruisi: **Insieme a lei;** Bacharach: **Wives ad lovers;** Lombardo: **Fru Fru del tabarin;** Valle: **Summer samba;** Beretta-Leali: **Una voce amica;** Pachelbel: **Rain and tears;** Sharade-Sonago: **Senza una lira in tasca;** Joansson: **Kukuckswalzer**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**

Thomas: **Spinning wheel;** Tenco: **Lontano lontano;** Gordon-Bonner: **Happy together;** Medail-Lauzi-Moustaki: **E' troppo tardi;** Macias: **Dès que je me reveille;** Nisa-Washington-Young: **Estasi d'amore;** Delanoë-Bécaud: **L'orange;** Anderson: **Bourrée;** Adamo: **Petit bonheur;** Mc Dermot: **African waltz;** Mogol-Soffici: **Non credere;** Trent-Alter: **My kind of love;** Porter: **Begin the beguine;** Arfemo-Testa-Balsamo: **Occhi neri occhi neri;** Kern: **A fine romance;** Lecuona: **Malagueña;** Mills-Reed: **It's not unusual;** Paoli-Boldrini-Gibb: **Così ti amo;** Davenport: **Fever;** Lai: **Vivere per vivere;** Randazzo-Weinstein: **Goin' out of my head;** Lauzi: **Ritorneraì;** David-Bacharach: **I say a little prayer;** Pallavicini-Conte: **Se;** Brubeck: **Kathy's waltz;** Mogol-Battisti: **Mamma mia;** François-Pagani-Chaumelle-Kesslair: **Non è più casa mia;** Hefti: **Scoot;** Scott-Russell: **He ain't heavy... He's my brother;** De Hollanda: **La banda**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

Thomas: **The dog;** Redding: **I can't turn you loose;** Paolini-Silvestri-Baudo: **Viva le donne;** Lipton-Yarrow: **The magic dragon;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Annalisa;** Scala-Rafcristiano: **La pioggia cadeva;** Robinson: **Here I am, baby;** Mancinotti-Mirigliano: **Piccola mia;** Clapton: **Presence of the Lord;** Clowney: **Sugar cane hombre;** Salis-Zauli: **Manchi solo tu;** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Ray-Jackson: **Hearts of stone;** Lamm: **Question 67 and 68;** Mogol-Labati-Donida: **La spada nel cuore;** Popp: **L'amour est bleu;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Lake: **A beautiful friend;** Conti-Testa Cassano: **Un bacio no, due baci no;** Ben: **Mas que nada;** Ousley: **Foot pattin';** Papathanassiou-Bergman: **I want to live;** Beretta-Leali: **Hippy;** Phillips: **Monday monday;** Pace-Isola-Carraresi-Panzeri: **Viso d'angelo;** Howard: **Fly me to the moon;** Kaempfert: **The world we knew;** Mogol-Dattoli: **Primavera primavera**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
J. S. Bach: **Sonata in la min.** - Fl. M. Larrieu; A. Schoenberg: **Verklärte Nacht** - Neues Wiener Streichquartett

8,45 (17,45) MUSICA E IMMAGINI
E. Chabrier: **10 Pièces pittoresques**

9,20 (18,20) ARCHIVIO DEL DISCO
S. Prokofiev: **Concerto n. 3 in do magg. op. 26** - Pf. S. Prokofiev - Orch. Sinf. di Londra dir. P. Coppola

9,45 (18,45) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
C. Jachino: **Quartetto** - Vl. G. Prencipe, M. Rocchi; v.la G. Francavilla; vc. G. Caramia

10,10 (19,10) LUIGI MANCINELLI
Cleopatra: Sinfonia - Orch. di Torino della RAI dir. M. Rossi

10,20 (19,20) L'EPOCA DEL PIANOFORTE
W. A. Mozart: **Adagio in si min. K. 540** - Pf. W. Gieseking; L. van Beethoven: **Sonata in la magg. op. 101** - Pf. W. Kempff; F. Schubert: **Sonata n. 5 in la bem. magg.** - Pf. F. Wührer

11 (20) INTERMEZZO
C. Saint-Saëns: **Il Carnevale degli animali** - Pf. G. Anda, B. Siki - Orch. Philharmonia di Londra dir. I. Markevitch; A. Roussel: **Petite suite op. 39** - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet; D. Milhaud: **Le Boeuf sur le toit** - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Dorati

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: BARITONI MARIO ANCONA E PIERO CAPPUCCILLI
V. Bellini: **I Puritani:** « Ah, per sempre io ti perdei » (M. Ancona); G. Donizetti: **Roberto Devereux:** « Forse in quel cor » (P. Cappuccilli) — **La Favorita:** « A tanto amor » (M. Ancona); J. Massenet: **Erodiade:** « Vision fuggitiva » (P. Cappuccilli); G. Verdi: **La Traviata:** « Di Provenza il mar, il suol » (M. Ancona) — **Ernani:** « Oh, de' verd'anni miei » (P. Cappuccilli)

12,20 (21,20) FRANCIS POULENC
Tre Pezzi - Pf. A. Prévin

12,30 (21,30) RITRATTO DI AUTORE: WOLFGANG FORTNER
Sei Madrigali per violini e violoncelli - Orch. da Camera « Tibor Varga » della « Nordwestdeutschen Musikal Akademie » dir. W. Fortner — **Mouvements** - Pf. C. Seeman - Orch. Sinf. des Norddeutschen Rundfunks dir. H. Schmidt-Isserstedt

13,10 (22,10) ALESSANDRO STRADELLA
« Ester liberatrice del popolo ebreo » oratorio in due parti - Compl. del centro dell'Oratorio Musicale dir. L. Bianchi

14,30-15 (23,30-24) LOUIS SPOHR
Nonetto in fa magg. - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma:
— L'orchestra di Paul Mauriat
— Sauro Sili e il suo complesso
— Canti negri con il quartetto vocale The Staple Singers
— L'orchestra di Marty Gold

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Mason-Reed: **Delilah;** Califano-Gatti-Sotgiu: **Tornare a casa;** Welta: **La motocicletta rossa;** Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Porter: **I love Paris;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Conti-Argenio-Pace-Panzeri: **Taxi;** Tienno-Pattacini: **Argentinita;** Pettenati-Lecardi: **Vorrei sapere;** Rossini (trascr.): **La danza;** Trenet: **La mer;** Bornice-Sonago: **Il ta ta ta;** Jarre: **Isadora;** Garland: **In the mood;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Leoncavallo: **Mattinata;** Nisa-Carosone: **Giacca rossa 'e russetto;** Cook-Greenaway-Argenio-Conti-Cassani: **Melodia;** Beretta-Leali: **Hippy;** Strachey: **These foolish things;** Beretta-Ingrosso-Del Prete-Verdecchia: **Brucerei;** Wrest: **Growl;** Soffici: **Non credere;** Costa: **'A frangesa;** Miller-Murder: **For once in my life;** Totaro-Vandelli: **Devo andare;** Dominguez: **Frenesi,** Maciste: **Angelitos negros;** Pagani-Anelli: **L'amicizia;** Hatch: **Downtown**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Anonimo: **Il carnevale di Venezia;** Barry: **Midnight cowboy;** Argenio-Conti-Pace-Panzeri: **Il treno dell'amore;** Scarnicci-Luttazzi: **Souvenir d'Italie;** Minellono-Cotugno: **Ahi che male che mi fai;** Mercer: **I'm an old cowhand;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Morricone: **Metti, una sera a cena;** Webster-Fain: **Secret love;** Fiorini-Esposito: **Capricciusella;** Léhar: **O fanciulla all'imbrunir** da **« Frasquita »;** Pettenati-Lecardi: **La musica continua;** Sadler-Moore: **The ballad of the green berets;** Mc Cartney-Lennon: **Girl;** Claudio-Buschor-Bruhn: **Bene bene bene;** Velasquez: **Besame mucho;** Lucchetti-Zauli: **Balla con me;** Paoli: **Il cielo in una stanza;** Ben: **Mas que nada;** Cantoni-Rampoldi: **C'è una chiesetta;** Del Pino: **Prater 70;** Knight: **Farrey meeting you here;** Young: **Sweet Sue just you;** Filippi-Monti: **Darei persino queste note;** Fogerty: **Travelin' band;** Endrigo: **Canzone per te;** Abreu: **Tico tico;** Madriguera: **The minute samba;** Hilliard-Nelson: **Bouquet of roses;** Modugno: **Come hai fatto;** Robin-Whiting: **Louise;** Turner: **The bandit**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Castaldo-Torti-Nicolai-Oliviero: **Quando tu;** Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra;** Webster-Mandel: **The shadow of your smile;** Anonimo: **Danny boy;** Adamo: **Noi;** Rizzo-Roelens: **Bashfully;** Laroche-Holmes: **Blacksmith blues;** Mogol-Bongusto: **Angelo straniero;** Almeida: **A corda e a caçamba;** Bindi: **Il nostro concerto;** Lecuona: **Para vigo me voy;** Nisa-Pagani-Lombardi: **Cento scalini;** Porter: **I get a kick out of you;** Newell-Pallavicini-Donaggio: **Una casa in cima al mondo;** Dell'Aera: **Flirt;** Bigazzi-Savio-Cavallaro: **Ultima rosa;** Flores-Ortiz: **India;** Shaper-De Vita: **Piano;** Nomen-Barry: **Bang shang a lang;** Rouzaud-Monnot: **La goualante du pauvre Jean;** Migliacci-Modugno: **Nel blu dipinto di blu;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Vian: **Luna rossa;** Bonfa: **Manha de Carnaval;** Relin-Mogol-Heider: **Morire due volte;** Gensler: **Love is just around the corner;** Tenco: **Quando;** Porter: **Just one of those things;** Salter: **Mi fas y recordar**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
G. Gabrieli: **Sonata in quindici parti** per « tre cori d'archi »; A. Vivaldi: **Dixit, salmo;** P. Hindemith: **Nobilissima visione,** suite

9,15 (18,15) MUSICHE DI SCENA
J. J. Mouret: **Jeux olimpiques,** divertimento — **Les Amants ignorans,** divertimento — **L'Isle du divorce;** A. Honegger: **Suite orchestrale dalle musiche di scena per la « Fedra »** di D'Annunzio; J. Ibert: **Divertissement,** per piccola orchestra per « Le chapeau de paille d'Italie » di Labiche

10,10 (19,10) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY: Preludio e Fuga in do min. op. 37 n. 1 - Org. G. Litaize

10,20 (19,20) CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA
A. Corelli: **Concerto grosso in re magg. op. 6 n. 4** - Orch. Vienna Sinfonietta dir. M. Gobermann; G. B. Viotti: **Concerto n. 22 in la min.** - Vl. I. Stern - Orch. Sinf. di Filadelfia dir. E. Ormandy

11 (20) INTERMEZZO
P. I. Ciaikowski: **Serenata in do magg. op. 48** - Orch. Filarm. d'Israele dir. G. Solti; M. Ravel: **Daphnis et Chloé** - Orch. Sinf. « Hallé » e Coro dir. J. Barbirolli

11,45 (20,45) CONCERTO DEL VIOLONCELLISTA ANTONIO JANIGRO
L. van Beethoven: **Sonata in sol min. op. 5 n. 2** - Pf. J. Demus; L. Boccherini: **Concerto in si bem. magg.** - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna dir. F. Prohaska

12,30 (21,30) IL CONVITATO DI PIETRA
Opera in due atti di G. Bertati - Musica di Giuseppe Gazzaniga (Revis. di G. Turchi) - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. N. Sanzogno - M° del Coro R. Benaglio

14-15 (23-24) MUSICHE PIANISTICHE
F. Schubert: **Tre Klavierstücke** - Pf. J. Demus; J. Brahms: **Sonata in fa min. op. 5** - Pf. G. Anda

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
G. F. Ghedini: **Credo di Perugia,** per coro e orch. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini; C. Franck: **Sinfonia in re min.** - Orch. Sinf. di Torino della RAI - dir. S. Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Pagani-Bennato: **Cin cin con gli occhiali;** Farres: **Tres palabras;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Provost: **Intermezzo;** Dumas-Debout: **Comme un garçon;** Lauzi: **Ritornerai;** Bigazzi-Cavallaro: **Lisa dagli occhi blu;** Endrigo-Enriquez: **Basta così;** Cabayo-Johnson-Gay: **Oh!;** Gershwin: **It ain't necessarily so;** Parazzini-Pettenati-Ollamar: **E mi svegliavo col cuore in gola;** Martinelli: **Arrotino;** Ipcress: **Zia Maria;** Bardotti-Endrigo-Morricone: **Una breve stagione;** Dammicco: **Samba di primavera;** Anonimo: **Vitti 'na crozza;** Gaber-Holler-Gerhard: **Snoopy contro il Barone rosso;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Mc Hugh: **On the sunny side of the street;** De Mura-Ruocco: **Jucammoce sti rrose;** Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti;** Mc Cartney-Lennon: **From me to you;** Migliacci-Lusini: **T'amo con tutto il cuore;** Hays-Seeger: **If I had a hammer;** Whiting: **Louise;** Misselvia-Reed: **Does anybody miss me;** Pallavicini-Migliacci-Callegari: **Il gioco dell'amore;** Da Vinci-Boella: **Roma mi tiene il broncio;** Pisano-Barile: **L'ultima sera**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Hammerstein-Rodgers: **My favorite things;** Gaber-Pagani: **La vita dell'uomo;** Gordon-Warren: **Chattanooga cho choo;** Barouh-Pace-Van Wetter: **La playa:** Youmans: **Hallelujah;** Lai: **Un homme qui me plait;** Howard: **Fly me to the moon;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Ketelbey: **In a persian market;** De Scalzi-D'Adamo-Di Palo: **Questo amore finito così;** Gimbel-Guerra-Lobo: **Laia Ladaia;** Glanzberg: **Padam padam;** Calabrese-Trovajoli: **Settembre a Roma;** Meacham: **American patrol;** De Curtis: **Voce 'e notte;** Amurri-Pisano: **Attimo per attimo;** Hampton: **Midnight sun;** Stillman-Lecuona: **Andalucia;** De André: **La canzone dell'amore perduto;** Padilla: **Ça c'est Paris;** Fersen-Enriquez: **Se le cose stanno così;** Ben: **Criola;** De Plata: **Danse aragonaise;** Lombardo-Costa: **Napoletana;** Diamond: **Kentucky woman;** Renard: **La Maritza;** Manlio-D'Esposito: **Anema e core;** Boldrini-Paoli-Gibb: **To love somebody;** Christian: **Funky Broadway;** Martins: **Cai Cai**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Henderson: **Black bottom;** Balducci-Paoli: **Il tuo viso di sole;** Cardozo: **Pajaro campana;** Umiliani: **Piccola jam;** Cazzulani-Pilat: **Se ne va;** Kahn-Mitchell: **Petticoats of Portugal;** Ellington: **Sophisticated Lady;** Herman: **Hello Dolly;** Creamer: **After you've gone;** Pagani-De Vita: **Canta;** Botsford: **Black and white rag;** Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere;** Anonimo: **La negra;** Lauzi: **Il poeta;** Schwartz: **Chinatown my Chinatown;** De Curtis: **Torna a Surriento;** Bardotti-Aznavour: **Ma mie;** Chopin (trascr.): **I'm always chasing rainbows;** Cohen: **Suzanne;** Gordon-Warren: **You'll never know;** Piccioni: **Your smile;** Bardotti-Bracardi: **Aveva un cuore grande;** Gershwin: **They can't take that away from me;** Bardotti-Vinicius: **La marcia dei fiori;** Ambrosetti: **Flavio's blues;** Bécaud: **Et maintenant;** Sampson: **Stompin' at the Savoy;** Beretta-Del Prete-Celentano: **Lirica d'inverno;** Rodgers: **Lover**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Mc Cartney-Lennon: **Come together;** Einhorn-Ferreira: **Batida diferente;** Mogol-Blandini-Prudente: **Ancora e sempre;** The Corporation: **I want you back;** Piccarreda-Cassano: **Dirò di no;** Winwood: **Can't find my way home;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Scarbourough-Peters-Poree: **Love on let me be lonely;** Beretta-Callegari: **L'esistenza;** Creaux: **Walk on gilden splinters;** Beretta-Ferrer: **La rua Madureira;** Donaldson: **Tender is the night;** Fiorentini-Ortolani: **Un caso di coscienza;** Joplin-Meckler: **Kozmic blues;** Bardotti-Dalla-Baldazzi: **Occhi di ragazza;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Kohler: **Here I come Miami;** Daiano-Massara: **I problemi del cuore;** De Scalzi-Di Palo-D'Adamo: **Una miniera;** Covay: **Chain of fools;** Mogol-Battisti: **7 e 40;** Hall-Mc Carty-Rich: **Sixtynine freedom special;** Pieretti-Gianco: **Quando l'alba tornerà;** Gallagher: **Same old story;** Evangelisti-D'Anza-Proietti-Cichellero: **Splendido;** Woods-Katz-Kasenetz-Levine: **Sunshine red wine**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA
R. Schumann: **Andante e Variazioni in si bem. magg. op. 46** - Pf. V. Ashkenazy, M. Frager, vc. A. Fleming e T. Weil, cr. B. Tuckwell; R. Strauss: **Sonata in fa magg. op. 6** - Vc. H. Shapiro, pf. J. Zayde

8,45 (17,45) I CONCERTI DI JOHANNES BRAHMS
Concerto doppio in la min. op. 102 - Vl. Z. Francescatti, vc. P. Fournier - Orch. Sinf. Columbia dir. B. Walter

9,20 (18,20) KAZUO FUKUSHIMA
Ri-Kyò - Fl. S. Gazzelloni - Orch. da Camera di Roma dir. B. Maderna

9,30 (18,30) DAL GOTICO AL BAROCCO
T. Hume: **Pavana e Gagliarda** « Death and Life »; D. Ortiz: **O, le bonheur de mes yeux,** madrigale; H. Schmelzer: **La scuola di scherma,** suite di danze

9,50 (18,50) MUSICHE ITALIANE D'OGGI
E. Mainardi: **Sonata** - Vc. E. Mainardi, pf. A. Renzi

10,10 (19,10) WALTER PISTON
Tre Pezzi - Fl. F. Skowronek, cl. W. Mac Coll, fag. A. Grossman

10,20 (19,20) MUSICHE PARALLELE
F. J. Haydn: **Quartetto in re magg. op. 33 n. 6** - Quartetto Weller; W. A. Mozart: **Quartetto in re min. K. 421** - Quartetto di Budapest

11 (20) INTERMEZZO
B. Smetana: da **« La Sposa venduta »: Ouverture - Furiant - Danza dei commedianti** - Orch. della Radiodiffusione di Bruxelles dir. F. André; E. Dohnanyi: **Konzertstück op. 12** - Vc. J. Starker - Orch. Sinf. di Londra dir. W. Susskind; L. Janacek: **Taras Bulba,** rapsodia - Orch. Filarm. Ceca dir. K. Ancerl

12 (21) LIEDERISTICA
W. A. Mozart: **Quattro Lieder** - Sopr. A. Felbermayer, pf. E. Werba; M. Reger: **An die Hoffnung op. 124** - Contr. Lucretia West - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. A. Basile

12,20 (21,20) PIETRO LOCATELLI
Sonata in fa magg. op. 2 n. 8 - Fl. M. Larrieu, clav. A.-M. Beckensteiner

12,30 (21,30) L'EPOCA DELLA SINFONIA
G. Mahler: **Sinfonia n. 4 in sol magg.** - Sopr. G Vischnjevskaja - Orch. Filarm. di Mosca dir. D. Oistrakh

13,30 (22,30) IL BALLO DELLE INGRATE
Opera-balletto in un atto di O. Rinuccini - Musica di Claudio Monteverdi (Trascr. di L. Sgrizzi) - Clav. L. Sgrizzi - org. H. Sulzberger - Orch. e Coro della Soc. Cameristica di Lugano dir. E. Loehrer

14,10-15 (23,10-24) ANTON DVORAK
Quintetto in la magg. op. 81 - Pf. P. Serkin, vl. A. Schneider e Felix Galinir, v.la M. Tree, vc. D. Soyer

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA E OPERETTISTICA
In programma:
— Il complesso vocale Les Swingle Singers
— Charlie Mc Kenzie al pianoforte
— Il complesso di Hugo Blanco
— Una selezione dall'Operetta « Addio Giovinezza » di Giuseppe Pietri

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA
Campbell: **Wonderful world;** Rivelli-Rizzati: **E' un bravo ragazzo;** Calvi: **Quale donna vuoi da me;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Prado: **Paris;** Gershwin: **The man I love;** Migliacci-Mattone: **Ma chi se ne importa;** Di Giacomo-Costa: **Lariulà;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Young: **Love letters;** Baglioni: **Signora Lia;** Mc Cartney-Lennon: **Please please me;** Rossi: **Primavera;** Mogol-D'Andrea: **Dietro la finestra;** Beretta-Del Prete-Bongusto: **Ciao nemica;** Calabrese-Reverberi: **Ma è soltanto amore;** Porter: **You do something to me;** Surace-Abner: **All'italiana;** Mancini: **Baby elephant walk;** Hertford: **Gentle on my mind;** Bardotti-Lo Vecchio-Maggi: **L'addio;** De Leva: **'E spingule frangese;** Kämpfert: **Danke schoen;** Garinei-Giovannini-Bacharach: **Non m'innamoro più;** Maietti: **Una flor;** Bigazzi-Savio: **L'amore è una colomba;** Hammerstein-Rodgers: **Oh what a beautiful morning;** Martini: **Plaisir d'amour;** Bonagura-Benedetto: **Surriento de' 'nnammurate;** Cropper-Floyd: **Knock on wood;** Califano-Lombardi: **La vela;** Reverberi: **Dialogo d'amore**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI
Puente: **Loco bossa nova;** Brown: **All I do is dream of you;** Adamo: **Felicità;** Morricone: **Il clan dei siciliani;** Housely: **Three four matador;** Daiano-Lojacono: **Il foulard blu;** Cook-Greenaway: **I was a Kaiser Bill's Batman;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Martin: **La danza delle note;** Kaempfert: **Ore d'amore;** Guerra-Gimbel-Lobo: **Laia Ladaia;** Loewe: **Ouverture da « My fair Lady »;** Strauss: **Sangue viennese;** Rodriguez: **La cumparsita;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Anonimo: **Mule skinner blues;** Spector: **River deep mountain high;** De Moraes-Powell: **Berimbau;** Capillo-Rendine: **T'è piaciuta;** Musy: **Rock steady;** Dossena-Righini-Lucarelli: **Abracadabra;** Ortolani: **Latin quarter;** Marrocchi: **Simone Simonette;** Farassino: **L'organo di Barberia;** Jones: **Riders in the sky;** Asher-Wilson: **God only knows;** Rio: **Tequila;** Paliotti-Pirozzi: **Songo 'e 'n ato;** Pinz: **The green tambourin;** Henry: **Camp**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI
Morricone: **Metti, una sera a cena;** David-Bacharach: **Promises... promises;** Lake: **Country lake;** Albertelli-Riccardi: **Zingara;** Teo-Calabrese: **Forse mai;** Rado-Ragni-McDermot: **Good morning starshine;** Yvain: **My nian;** Bigazzi-Guidi: **Prima d'incontrare un angelo;** Lewis: **Wade in the water;** Mogol-Ryan: **Il colore dell'amore;** Langdon-Previn: **Goodbye Charlie;** Mendonça-Jobim: **Meditaçao;** Beretta-Ferrer: **La rua Madureira;** Holmes: **Soul message;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Sestili-Calabrese-Mayer: **Addio... addio;** David-Legrand: **Winds of change;** Jarre: **Isadora;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Sebesky-Benson: **Footin' it;** Ulmer: **Pigalle;** Mercer-Herman-Burns: **Early autumn;** Fogerty: **Travelin' band;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Castellari-Arcibaldo-Franklin: **Ain't no way;** Robinson: **Here I am, baby;** Hefti: **Coral reef;** Kander-Ebb: **Cabaret**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO
Feitosa-Vinhas: **Ye-me-le;** Bolan: **Desdemona;** The Turtles: **Love in the city;** Califano-Sotgiu-Gatti: **Due bambini nel cortile;** Barkan-Adams: **You fooled me;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Ellis-Brown: **Mother popcorn;** Califano-Lopez: **Ma che uomo sei;** Findon-Shelley: **Every little step;** Gigli-Rossi-Ruisi: **Zitto;** McGuinn-Crosby-Clark: **Eight miles high;** Iarrusso-Simonelli: **Cominciò per gioco;** Fogerty: **Fortunate son;** Ingle: **It must be love;** Celentano-Pallavicini-De Luca: **Ciao anni verdi;** Garcia-Lesh-Hunter: **Dupree's diamond blues;** Vandelli-Totaro: **Restare bambino;** Brown-Swarn-Larkin: **Pigmy;** Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno;** Allendale: **Born to live born to die;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Leenwen: **I'll write your name through the fire;** Pettenati-Lecardi: **In mezzo al traffico;** Balducci-Lombardi: **Piango d'amore;** Villa-Rossato: **La settima ora;** Webb: **Where's playground Susie?**

LA PROSA ALLA RADIO

Eugenia Grandet

Romanzo di Honoré de Balzac (Prima puntata: lunedì 14 settembre, ore 10, Secondo)

Eugenia Grandet è una ragazza costretta a sciupare gli anni della giovinezza in un piccolo paese, con la vecchia madre ed il vecchio padre, la cui morbosa avarizia gli ha consentito di accumulare una favolosa ricchezza. L'unica luce nella grigia vita di Eugenia è rappresentata dal cugino Carlo, per il quale la ragazza coltiva per sette anni un tenero sentimento d'amore. Ma un giorno Carlo le annuncia in una lettera che sposa un'altra donna. Passano gli anni. Muoiono la vecchia madre e il vecchio padre. Eugenia, fra tanta ricchezza, è sola e triste. Finirà per sposare uno del paese e per dedicarsi alle opere di beneficenza.

Eugenia Grandet *è il racconto di un'esistenza sacrificata al grigiore della solitudine e alla rinuncia ai sentimenti, e il quadro del mondo immobile della provincia, che Balzac tratteggia con lo stesso acume col quale, in altre opere, ha investigato l'universo urbano. Tra i personaggi spicca la figura del vecchio padre avaro, che permette a Balzac di affrontare il tema del denaro, tema centrale per capire la società borghese della Francia degli anni in cui visse; e, inoltre, presenza ossessiva nella stessa tumultuosa esistenza dello scrittore assillato dai debiti.*

La violenza

Dramma di Giuseppe Fava (Lunedì 14 settembre, ore 19,15, Terzo)

In una città siciliana si celebra il processo per una lunga ed efferata serie di delitti che ha sconvolto la vita cittadina. Questo l'antefatto: era stato presentato in sede governativa il progetto di costruzione di una diga che avrebbe consentito la coltivazione di tremila ettari di terreno ma avrebbe sepolto con le acque il fondo di una vallata, compresi trecento ettari di agrumeto appartenenti all'avvocato Emanuele Crupi, notabile cittadino. Il più acceso assertore di quest'opera, il sindaco Salemi, veniva assassinato. La stessa sorte subiva poco dopo il coraggioso sindacalista Alicata, altro sostenitore della realizzazione della diga e inoltre instancabile denunciatore delle attività speculative di un altro notabile cittadino, Amedeo Barresi. Questi due omicidi aprono la strada ad una serie di delitti tra le opposte schiere di amici dei due notabili mafiosi, rivali nell'attività speculatrice, delitti che culminano nell'assassinio del commissario Florena e in un attentato dove trovano la morte nove carabinieri e soldati. Ora si celebra il processo per individuare i responsabili di tanta violenza. Ma la giustizia è costretta a lottare contro la paura dei parenti delle vittime e contro l'omertà dei carnefici. L'unica voce di accusa, anche se impotente, è quella della coraggiosa madre del sindacalista assassinato. Tuttavia c'è un uomo, tra gli imputati, che, nelle attese della giustizia, potrebbe rivelare i nomi dei responsabili e smascherare le due cricche mafiose, ed è il venditore ambulante Filippo Giacalone. Ma alla fine un carabiniere annuncerà in aula che Filippo Giacalone si è suicidato, mentre era degente presso l'infermeria del carcere. Il dramma si chiude sulla voce dolente della madre del sindacalista.

Georges Dandin

Commedia di Molière (Venerdì 18 settembre, ore 13,30, Nazionale)

Il ricco contadino Georges Dandin ha sposato Angelica, figlia dei nobili di Sotenville, i quali non solo profittano del suo denaro, ma lo umiliano costantemente a ragione della sua origine sociale. Un giorno Dandin, di ritorno a casa, viene a sapere da un servo maldestro che il visconte Clitandro è innamorato di sua moglie e che questa accetta di buon grado la sua corte. Infuriato, Dandin cerca giustizia presso i suoceri: ma Angelica e il visconte negano e il povero contadino è costretto a chiedere scusa. Né gli vale scoprirli insieme in casa sua, perché la furba Angelica fingerà di difendersi con un bastone dalle insidie del visconte. Finalmente una notte Dandin scopre la moglie a convegno con l'amante in giardino. Manda allora a chiamare i suoceri e intanto impedisce alla donna di entrare in casa. Ma Angelica, con uno stratagemma, riesce a capovolgere la situazione. Così Dandin passerà per un marito dissoluto e ancora una volta sarà costretto dai nobili suoceri a chiedere scusa.

In Georges Dandin, *scritto nel 1668, all'apogeo della sua carriera di attore e di scrittore, Molière affronta uno dei temi tipici del suo teatro, già trattato in due commedie famose,* La scuola dei mariti *del 1661, e* La scuola delle mogli *del 1662, e cioè la figura del marito tradito e raggirato dalla giovane e astuta moglie. Il tema è francamente autobiografico. Molière aveva infatti sposato, nel 1662, Armande Béjart, di vent'anni più giovane di lui, le cui ripetute infedeltà furono il tormento della sua vita. Si deve a questo carattere autobiografico, con tutta probabilità, la carica di amaro sarcasmo presente nel* Georges Dandin*; col quale peraltro Molière, superando il dato personale, è riuscito a dare una opera di perfetto equilibrio, dove risentimento e riso sono contenuti nella rigorosa e quasi geometrica costruzione formale della commedia.*

Enzo Tarascio è il protagonista della commedia « Unterdenlinden » di Roberto Roversi

Unterdenlinden

Commedia di Roberto Roversi (Domenica 13 settembre, ore 15,30, Terzo)

1965. Cadono in prescrizione i crimini di guerra nazisti. L'autore immagina che Hitler ritorni in Europa, accompagnato da Bormann, e tenti di nuovo la scalata al potere. Attraverso l'agenzia Tifling Adolfo redivivo ottiene il posto di direttore di una grande ditta che inscatola ed esporta pesce. La fabbrica, sotto la sua guida autoritaria, è presto trasformata in qualcosa che sta a metà tra una caserma e un lager, e si offre a modello di organizzazione per l'intera Germania. Ben presto questa prima piattaforma di potere consente ad Adolfo di attirare dalla sua parte tutti gli industriali e gli permette infine, sempre col favore dell'agenzia Tifling, di diventare capo del governo. Con un abile travestimento Adolfo riesce a sventare un tentativo di rivoluzione e impone a tutto il Paese la sua dittatura. « La storia ricomincia ».

E' chiaro, in questa parabola fantapolitica, il proposito di denuncia di certi rigurgiti di nazifascismo emersi negli ultimi anni e non solo in Germania. Inoltre la commedia, in forma allegorica e paradossale, vuol mettere in luce, sulla scia di opere come L'istruttoria *di Peter Weiss, il legame che unì, nell'Europa degli anni '20 e '30, il nascente movimento nazifascista e una certa classe di grandi imprenditori.* Unterdenlinden *di Roberto Roversi testimonia dello stesso impegno sociale e politico che sta dietro alla più nota e già largamente apprezzata attività di poeta di questo scrittore bolognese.*

I Vincitori

Dramma di Ettore Albini e Pompeo Bettini (Mercoledì 16 settembre, ore 20,20, Nazionale)

E' l'inverno del 1859. In un piccolo borgo della bassa milanese la famiglia del ricco contadino Alessandro Castiglione è divisa dalla guerra che si annuncia. Il figlio Luigi è ricercato per la sua attività di patriota. Il fratello Cesare, invece, è un ragazzo tranquillo che non condivide le idee di Luigi e che solo l'amore e i rimproveri della cugina Ortensia spingeranno ad arruolarsi volontario nell'esercito piemontese che combatte la guerra di indipendenza. Passa qualche mese. Anche al borgo si contano le prime vittime degli austriaci. Si requisiscono i viveri. Intanto, in assenza di Cesare, Ortensia ha iniziato una relazione con Luigi. Poi, dopo molte sofferenze, la vittoria è sicura. Tutti i danni vengono rimborsati dal nuovo governo. Luigi viene eletto deputato. Cesare conquista una medaglia al valore. Ma egli non è felice. Lo tormenta il pensiero del tradimento di Ortensia. Alla fine la gelosia divamperà in una lite e un fendente di sciabola abbatterà Luigi.

(Vice)

OPERE LIRICHE

La Favorita

Opera di Gaetano Donizetti (Martedì 15 settembre, ore 20,20, Programma Nazionale)

Atto I - Innamorato d'una bellissima giovane, sconosciuta, Fernando (*tenore*) lascia il Monastero di San Giacomo nel quale è novizio. In un giardino, nell'isola di Leone, Leonora di Guzman (*soprano*) osserva l'arrivo d'una barca da cui discende, bendato, Fernando che invano chiede a Ines (*soprano*), confidente di Leonora, chi sia la dama che lo riceve con tanto amore ma che ancora non gli rivela la propria identità. Al diniego di Ines fa seguito anche quello di Leonora, che per tutta risposta lo prega di lasciarla senza tentare di rivederla; ella è infatti l'amante di re Alfonso XI di Castiglia (*baritono*) e non vuole che questa relazione sia nota a Fernando, che anche essa ama. Prima che il giovane si allontani da lei, Leonora gli consegna una pergamena che gli permetterà di fare una brillante carriera nelle armi. Giunge frattanto re Alfonso e Fernando, credendo che Leonora sia una dama di alto rango degna dell'amicizia del re, decide di conquistare gloria e onori per poter meglio aspirare alla sua mano. *Atto II* - Il re vuole compensare Fernando per il valore dimostrato in battaglia; al tempo stesso chiede a Leonora, che invano prega di essere lasciata libera, chi sia l'uomo che le scrive. Alfonso ha infatti intercettato un biglietto che Fernando ha inviato alla donna. Ma in quel mentre, giunge Baldassarre (*basso*), superiore del Monastero di San Giacomo, che dà al re la bolla di scomunica per avere egli abbandonato la sposa legittima in favore di una avventuriera. *Atto III* - Al re che gli chiede quale ricompensa voglia, per il valore dimostrato in campo, Fernando — che è all'oscuro di tutto — chiede di poter sposare Leonora. Alfonso accetta. Leonora, che non vuole ingannare l'amato, prega Ines di informarlo ma la donna è arrestata prima che possa fare la sua ambasciata. Alle nozze, Leonora è rassicurata dal comportamento di Fernando: egli l'ama tanto da volerla egualmente. Tuttavia alcuni commenti dei cavalieri presenti offendono Fernando il quale vorrebbe battersi per l'onore della sua donna. E' fermato da Baldassarre che lo mette al corrente di tutto. Indignato contro Alfonso e Leonora, che ritiene d'accordo nell'ingannarlo, Fernando si allontana. *Atto IV* - Tornato nel Monastero di San Giacomo, dove ha preso i voti, Fernando è raggiunto da Leonora, lacera e consunta. La donna è giunta per ottenere il suo perdono, e lo ottiene proprio poco prima di morire.

Rappresentata la prima volta a Parigi il 2 dicembre 1840, è questa la sessantaquattresima opera lirica di Gaetano Donizetti, composta su libretto di Alfonso Royer e di Gustavo Vaëz, tradotto in italiano da Jannetti. Non è senza dubbio una delle opere più felici del Maestro di Bergamo, che in qualche punto cede alle maniere convenzionali del suo tempo. Ma non si possono negare alla Favorita battute appassionate, brani di alto lirismo e di profonda dolcezza. Ne sono un chiaro esempio l'aria di Fernando « Una vergine, un angel di Dio », quella di Alfonso « Vien, Leonora » e quella di Leonora « Oh mio Fernando ».

«Il re pastore» di Mozart

Opera di Wolfgang A. Mozart (Sabato 19 settembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - A Sidone, liberata dalla tirannia di Stratone, Alessandro Magno (*tenore*) cerca l'erede legittimo al trono della città. Elisa (*soprano*), giovane amante del pastore Aminta (*soprano*), è convinta che questi si trovi fra la loro gente. Interrogato da Alessandro e Agenore (*tenore*), Aminta rivela grande nobiltà d'animo per cui Alessandro gli offre onori e ricchezze, che quegli rifiuta. Alla vigilia delle sue nozze con Elisa, Aminta apprende d'essere lui l'erede al trono di Sidone, e non gli resta che farsi incoronare da Alessandro. *Atto II* - Preso dai suoi doveri, Aminta trascura Elisa. Alessandro frattanto ha disposto che Aminta sposi Tamiri (*soprano*), figlia dell'ultimo re di Sidone. Ma piuttosto che tradire la sua promessa, Aminta rinuncia al trono. Commosso, Alessandro consente alle loro nozze, incoronandoli monarchi di Sidone.

Scritto nel 1775, nel periodo cioè del servizio presso l'arcivescovo di Salisburgo, questo Re pastore *era già stato musicato qualche anno prima da Giuseppe Bonno, compositore della Corte viennese. Il testo del Metastasio, unito a certi motivetti del Bonno, aveva dunque già allietato dame e cavalieri accorsi per l'occasione negli splendidi giardini di Schönbrunn. Mozart, col suo genio (aveva soltanto diciannove anni), seppe tener allegro, da parte sua, non solo l'Arcivescovo durante la prima rappresentazione del proprio* Re pastore *a Salisburgo, ma anche il granduca Massimiliano, affascinati dalle arie piacevolissime in esso contenute. E' questa la decima opera lirica di Mozart, scritta subito dopo il suo soggiorno a Monaco, dove si era recato, su invito dell'Elettore di Baviera, per mettere in scena* La finta giardiniera, *su libretto di Ranieri Calzabigi. Aveva scritto la prima a soli undici anni, intitolata* Die Schuldigkeit des ersten Gebotes, *poco dopo essere stato nominato Maestro di cappella della Corte arcivescovile di Salisburgo.*

Luigi Alva interpreta il personaggio di Alessandro Magno nel « Re pastore » di Mozart

La Filanda magiara

Opera di Zoltan Kodaly (Lunedì 14 settembre, ore 15,30, Terzo)

Atto unico - All'interno di una filanda, in un villaggio ungherese. Il fidanzato (*baritono*) della padrona di casa (*contralto*), una avvenente vedova, è costretto a fuggire per non espiare una colpa che gli viene addossata a torto. Alla notizia che il giovane è riuscito a mettersi in salvo, la vedova si rasserena e si unisce al coro delle filatrici e dei giovani, che dànno vita ad una festosa riunione. A turbare l'allegria generale entra un uomo mascherato da pulce (*baritono*), impertinente e fastidiosa, che presto viene messa a tacere dalla stessa padrona di casa. A questo punto il fidanzato rientra fra due gendarmi, che lo hanno catturato. Ma una vecchia (*comparsa*) indica nella pulce il vero colpevole della colpa attribuita al giovane, e l'uomo mascherato viene ammanettato e condotto via, mentre tutti festeggiano la riunione dei due innamorati con una briosissima danza.

L'ungherese Kodaly ha dato al teatro tre opere: Hary Janos, La Filanda magiara *e* Czinka Panna. *La seconda, in programma questa settimana, è stata data la prima volta a Budapest il 24 aprile 1932. In Italia, alla « Scala » di Milano, è stata messa in scena l'anno seguente. Anche secondo Gianandrea Gavazzeni, in questa storia di semplici lavoratori messi sotto i piedi da padroni prepotenti, si ha « uno dei pochi esempi validi di opera popolare moderna »: è uno spassoso insieme di canzoni e di ballabili su libretto di Szabolcsi, tratti da testi di autentici motivi popolari. Si può dire, insieme con il musicologo Edwin Evans, che anche qui spiccano i tre elementi tipici dell'arte di Kodaly: l'elemento nazionale, la musica popolare del suo Paese e la qualità lirica: « Kodaly è un lirico nato », osserva appunto Evans, « possiede il dono della melodia. Immaginate uno Schubert ungherese moderno e avrete la definizione di Kodaly ».*

Oistrakh

Domenica 13 settembre, ore 18, Nazionale

Il celebre violinista russo David Oistrakh si presenta questa settimana insieme con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, sia in qualità di solista che di direttore. In apertura della trasmissione figura il *Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore per violino e 2 flauti a becco e orchestra* di Johann Sebastian Bach. Si tratta di uno dei più festosi e allegri dei *Brandeburghesi*, anche se vi si nota una parentesi « andante » dal carattere simile a una marcia funebre. Bach aveva scritto queste pagine per i banchetti e i ricevimenti del margravio Christian Ludvig di Brandeburgo al quale si era rivolto con modestia davvero eccessiva, autodefinendosi « umile e fedele servo » dotato di « piccolo ingegno ». Il programma si completa con il *Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218* di Mozart.

Vernizzi

Lunedì 14 settembre, ore 21,05, Nazionale

Il concerto diretto da Fulvio Vernizzi, registrato in occasione del 13° Luglio Musicale a Capodimonte, si apre nel nome di Luigi Boccherini con la *Sinfonia in re minore* soprannominata « La casa del diavolo ». Nonostante il titolo infernale si tratta pur sempre di un lavoro delicato e appena drammatico. Segue, con la partecipazione del clarinettista Giuseppe Garbarino, il *Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 74 per clarinetto e orchestra* di Carl Maria von Weber, che, scritto nel 1811, è uno dei più squisiti brani di musica per clarinetto. Vi si avverte tutta la versatilità, la dolcezza timbrica, l'agilità melodica dello strumento tanto amato da Weber. Il programma si chiude con una delle opere meno austere della maturità di Haydn: la *Sinfonia n. 87* che, composta nel 1785, è l'ultima delle cosiddette « parigine », destinate ai « Concerts de la loge olympique » di Parigi.

Bohuslav Martinu

Venerdì 18 settembre, ore 14,30, Terzo

Secondo i critici cecoslovacchi dell'inizio del nostro secolo, i compositori francesi mancavano di profondità. Così che quando sentirono i primi lavori del loro connazionale Bohuslav Martinu senza avvertire qualche profondità, soprannominarono l'imberbe giovanotto « il francese ». E in effetti Martinu si formerà, dal 1923 in poi, a Parigi: qui egli acquisterà un suo proprio stile. Sarà più tardi Paul Nettl a difendere Martinu, assicurando che questi non ricerca mai l'effetto, bensì mira ad impressionare, valendosi di mezzi semplici, quasi primitivi. Caratteristiche nelle sue partiture sono l'influenza del folclore ceco, nonché la libertà e la spontaneità di sentimenti. Riuscì una volta con il suo *Doppio concerto per archi e pianoforte* (1938) a far piangere Honegger. L'aveva composto in un momento di ansia, di dolore e di paura, ossia mentre la Germania di Hitler si preparava ad umiliare definitivamente la Cecoslovacchia. Può essere considerato un autodidatta nel campo della composizione, ma aveva seguito studi regolari di violino restando anche per un po' di tempo nelle file dell'Orchestra Filarmonica Ceca. Vanno in onda ora i suoi *Tre ricercari per orchestra da camera*, nell'esecuzione dell'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Martin Turnovsky, e il *Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra*, che ha come solista Josef Palenicek e come direttore Karel Ancerl. L'orchestra è quella della Filarmonica Ceca. Si tratta di due lavori assai significativi.

Edouard Lalo

Mercoledì 16 settembre, ore 15,30, Terzo

Nato a Lilla nel 1823 e morto a Parigi nel 1892, Edouard Lalo ebbe il merito di illuminare la strada ai compositori francesi moderni, quali Debussy e Dukas. « La sua », ha osservato Julien Tiersot, « è essenzialmente una arte aristocratica. E' una scultura realizzata con estrema delicatezza, delineata senza alcuno sforzo visibile, fatta vivere con la più grande naturalezza ». Ma è stata appunto questa sua maniera aristocratica e questa sua estrema delicatezza a tenerlo per parecchio tempo lontano dalle folle. Fino ad oggi sono molti i cultori di musica che lo conoscono solamente grazie alla *Sinfonia spagnola*. Era sua cura quella di evitare i grossi complessi, le sonorità mastodontiche, gli effetti plateali. Accortosi in gioventù che la gente lo trascurava per la sua produzione cameristica e fin troppo dotta, si scoraggiò a tal punto da non scrivere per sette anni consecutivi neppure una nota. Osservò comunque bene René Dusmenil: « Lalo scrisse anche per il teatro come avrebbe scritto per la sala da concerto, senza alcuna condiscendenza alla mancanza di gusto ». La radio gli dedica un programma comprendente il *Divertimento in la maggiore*, il *Concerto in re minore per violoncello e orchestra* — solista Pierre Fournier e Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi, diretta da Jean Martinon — e la *Rapsodia norvegese*, nell'esecuzione dell'Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet.

Jascha Heifetz

Giovedì 17 settembre, ore 12,20, Terzo

Incontrare Jascha Heifetz, nato a Vilna in Russia nel 1901, significa aver la fortuna di conoscere uno dei più grandi violinisti della nostra epoca. A soli 5 anni egli si esibì in pubblico suonando il *Concerto* di Mendelssohn. I cronisti diranno da una parte che si tratta di un essere « diabolico », dall'altra « angelico ». Pochi anni dopo suonava con successo, terminati gli studi al Conservatorio di Pietroburgo, insieme con la celeberrima orchestra della Filarmonica di Berlino diretta da Nikisch. Cittadino americano dal 1925, fu indicato come un Paganini del secolo ventesimo, anche se talvolta gli fu rimproverato, soprattutto all'inizio della carriera, di suonare « freddo ». Ultimamente però la sua « cavata » s'è fatta caldissima, si potrebbe dire ardente. Basta sentirlo, nel programma di questa settimana, nella lirica *Suite in la minore op. 10 per violino e orchestra* di Sinding, nella patetica e insieme religiosa *Sonata n. 2 per violino e pianoforte* (nota anche come « Poema mistico ») di Bloch e nella sfavillante ed acrobatica *Tzigane* di Ravel.

Il celebre violinista Jascha Heifetz suona musiche di Sinding, Bloch e Ravel

Gui-Ciani

Venerdì 18 settembre, ore 21,15, Nazionale

Un programma per i fanatici di Beethoven è questo affidato alla direzione di Vittorio Gui con la partecipazione del pianista Dino Ciani. Figura innanzi tutto il *Concerto n. 3 in do minore op. 37* per pianoforte e orchestra, che, dedicato al principe Luigi Ferdinando di Prussia, fu eseguito pubblicamente la prima volta a Vienna nel 1804. Si trova in queste pagine un Beethoven nuovo, che non concepiva più lo strumento solista come unico dominatore: lo poneva invece allo stesso livello dell'orchestra. Gli premeva il dialogo tra la massa strumentale e il pianoforte. Nasceva così un discorso musicale che aveva perso certi arzigogoli del Settecento per affermarsi, al contrario, con una drammaticità e con un pathos senza precedenti, anche se qualche musicologo afferma la parentela di quest'opera con il *Concerto in re minore* di Mozart. Gui passa poi alla celeberrima *Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68* (« Pastorale »), che Beethoven pensò bene di dedicare a due suoi benefattori: al principe Lobkowitz ed al conte Rasumowsky.

Kondrascin - Ghilels

Martedì 15 settembre, ore 15,30, Terzo

Un programma tutto russo, sia per gli interpreti, sia per gli autori. Il direttore d'orchestra Kirill Kondrascin ed il pianista Emil Ghilels offrono il *Concerto n. 3 in do minore op. 26 per pianoforte e orchestra* di Sergei Prokofiev (1891-1953), lavoro di notevole impegno dal punto di vista tecnico ed espressivo, scritto nel 1921 mentre il musicista si trovava negli Stati Uniti, dove si dava il suo *Amore delle tre melarance*. Era quello un periodo difficile per il maestro dell'Ucraina (figlio dell'amministratore di una proprietà terriera), perché era stato accusato dai critici di scrivere « musica da gatti », incomprensibile ed in contrasto con le idee del Comitato centrale del partito comunista. In Russia si amava, allora come adesso, l'arte tradizionale: la musica — ribadiscono in quel Paese — deve essere tonale e non disturbare l'orecchio, accessibile soprattutto alle folle. Il figlio di Prokofiev ha difeso più volte il padre affermando che questi non era affatto all'avanguardia, che scriveva partiture del tutto normali: soltanto, un pochino, « le prokofievizzava ». A Prokofiev segue Dimitri Sciostakovic, che giusto oggi, a sessantaquattro anni (è nato a Pietroburgo nel 1906), è riuscito a rimanere fedele, nonostante tutto, al partito. Onorato del « Premio Stalin », Sciostakovic è stato però più volte redarguito dai critici sovietici, che scorgevano nelle sue battute « tendenze formalistiche antipopolari ». Ora, e lo sentiremo anche nella sua *Tredicesima Sinfonia* in programma, le cose sono cambiate. Il maestro ha chiesto pubblicamente venia e si è finalmente detto convinto « che la musica debba essere al servizio del popolo e debba esprimere i pensieri ed i sentimenti del popolo stesso ».

Filarmonica di Vienna

Domenica 13 settembre, ore 14, Terzo

Pare che sia stato l'editore di musica inglese Cramer a battezzare l'ultima *Sinfonia* di Mozart, completata il 10 agosto 1788, con il nome « Jupiter ». La perfezione dello stile, la chiarezza, la potenza delle sonorità, la vittoria dei più alti ideali spirituali sopra la materia parevano giustificare il maestoso titolo di « Jupiter »; ma lo storico e musicologo sir Donald Tovey ha sostenuto che dare ad un'opera di Mozart il nome di un dio romano è fuori posto, specialmente quando nelle battute del Salisburghese si rispecchia piuttosto l'ideale greco classico. Con questa *Sinfonia in do maggiore K. 551* si apre il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna, impegnata altresì nella squisita e tuttavia poco nota suite *Il borghese gentiluomo* (per la commedia di Molière) di Richard Strauss. Figurano infine nella trasmissione le famose *Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a)* di Johannes Brahms. Si tratta di una sbalorditiva fioritura strumentale sopra il semplice motivo di un divertimento di Haydn (sono le note di un tema conosciuto anche come « Corale di Sant'Antonio »). Dopo che Brahms le aveva completate durante il soggiorno estivo del 1873 a Tutzing nella Baviera, Clara Schumann le volle ascoltare e le parve di sentirvi « in tutto e per tutto lo spirito di Beethoven ». Direttore è John Barbirolli.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

BANDIERA GIALLA

IL RILANCIO DEI ROLLING

Giorni fa **Paul McCartney** ha scritto una lettera al settimanale inglese *Melody Maker*, 8 righe e la firma: « Tanto per mettere le cose in chiaro una volta per sempre, la risposta alla domanda se i Beatles lavoreranno mai più insieme è decisamente no ».
Nello stesso momento in cui la lettera veniva ricevuta dal giornale, i Rolling Stones annunciavano in una conferenza stampa il loro ritorno sulla scena e una quantità di altre iniziative: una nuova etichetta discografica, un nuovo long-playing, una serie di concerti in Inghilterra e una lunga tournée attraverso l'Europa che li porterà anche a Roma e Milano, il 29 e il 30 settembre. Forse si è trattato di un caso, ma non sono pochi in Inghilterra a sostenere che i Rolling Stones, relegati per anni al « numero due » dai Beatles e da un certo periodo di tempo inattivi, abbiano approfittato del definitivo scioglimento dei Beatles e del conseguente « via libera » per programmare il loro rilancio e per tentare di riconquistare il loro posto di preminenza nel mondo della pop music inglese. « Non ci interessa tanto il fatto di ricominciare a fare spettacoli in pubblico », dice il batterista del gruppo, Charlie Watts, « quanto il sentirci di nuovo attivi, il tornare tutti insieme al lavoro, non importa di cosa si tratti ».
La tournée europea dei Rolling Stones si preannuncia come un'impresa colossale. Il complesso ha idee ben precise in fatto di spettacoli e le metterà in pratica. « Basta con i palcoscenici provvisori che sembrano magazzini di pezzi di ricambio per biciclette con l'aggiunta di qualche chitarra », dice il bassista Bill Wyman. « Abbiamo fatto costruire uno speciale palco smontabile, una costruzione rotonda in alluminio e plastica trasparente, che permetterà al pubblico di vederci da ogni lato anche se non mancano le quinte, il sipario e così via ».
Progettato dall'americano Martin Francis, uno degli organizzatori del festival pop di Woodstock, il palcoscenico è una struttura ad anello circondata da un vero e proprio muro di potenti casse di altoparlanti, si monta in cinque ore e si smonta in meno di due, pesa 6 tonnellate e viene trasportato da due grossi camion che portano anche una piccola gru semovente per le operazioni di montaggio. E' un'unità autosufficiente che è costata circa 10 mila sterline, 15 milioni di lire. Non manca un grande parco lampade con luci psichedeliche ed effetti di ogni genere.
Al lavoro da tre mesi in sala d'incisione per il loro nuovo long-playing, i Rolling Stones hanno ancora parecchio da fare per completare il disco, e dopo la scadenza del contratto con la « Decca » stanno ancora cercando una casa discografica che distribuisca la loro etichetta personale, che si chiamerà probabilmente « Phase Five » (Fase Cinque). « Vogliamo essere il più indipendenti possibile », dice Jagger, « e perciò abbiamo deciso di fondare una nuova casa discografica. Pubblicheremo i nostri dischi, incisioni di jazz che curerà Charlie Watts, riedizioni di vecchi dischi di blues. E vogliamo tentare di arrestare l'aumento dei prezzi dei dischi con un nuovo sistema di distribuzione. Quello che conta è che vogliamo offrire una produzione di alta qualità: niente bubble gum music o roba del genere ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Il complesso inglese dei Bee Gees, che negli ultimi tempi aveva cambiato parecchi elementi, si è ricostituito dopo due anni nella formazione originale che comprende i fratelli Robin, Maurice e Barry Gibb. I tre, nel 1968, avevano deciso di separarsi per affrontare la carriera di solisti. Adesso suoneranno insieme come una volta pur continuando a incidere dischi ognuno per proprio conto. L'ex batterista dei Bee Gees, Colin Petersen, dal canto suo, ha formato un nuovo gruppo, gli Humpy Bong.

● Uscirà tra pochi giorni un nuovo long-playing di Ringo Starr intitolato *Beaucoups de blues*, contenente dodici nuovi brani composti e incisi a Nashville, la capitale americana della musica country. Il batterista dei Beatles ha anche cominciato a produrre dischi: il suo primo 33 giri è composto ed eseguito dal direttore d'orchestra John Tavener, una « scoperta » di Ringo, alla guida di una formazione di 100 elementi. Si intitola *The whale* ed è un rifacimento in chiave pop dell'episodio biblico di Giona e la balena.

I dischi più venduti

In Italia

1) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)
2) *Insieme* - Mina (PDU)
3) *Fiori rosa, fiori di pesco* - Lucio Battisti (Ricordi)
4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
5) *Tanto pe' cantà* - Nino Manfredi (RCA)
6) *Viola* - Adriano Celentano (Clan)
7) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
8) *The long and winding road* - Beatles (Apple)
9) *Vagabondo* - Nicola di Bari (RCA)
10) *Fin che la barca va* - Orietta Berti (Polydor)

(Secondo la « Hit Parade » del 4 settembre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *Spill the wine* - Eric Burdon & War (MGM)
2) *War* - Edwin Starr (Gordy)
3) *In the summertime* - Mungo Jerry (Janus)
4) *Make it with you* - Bread (Elektra)
5) *Signed, sealed, delivered* - Stevie Wonder (Motown)
6) *Fatches* - Clarence Carter (Atlantic)
7) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
8) *25 or 6 to 4* - Chicago (Columbia)
9) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
10) *Why can't I touch you* - Ronnie Dyson (Columbia)

In Inghilterra

1) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
2) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
3) *Rainbow* - Marmalade (Decca)
4) *Neanderthal man* - Hot Legs (Fontana)
5) *Something* - Shirley Bassey (United Artists)
6) *Lola* - Kinks (Pye)
7) *25 or 6 to 4* - Chicago (CBS)
8) *Natural sinner* - Fairweather (RCA)
9) *Mama told me not to come* - Three Dog Night (Stateside)
10) *The love you save* - Jackson 5 (Tamla Motown)

In Francia

1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
2) *Pauvre Buddy River* - Gilles Marchall (AZ)
3) *C'est de l'eau, c'est du vent* - Claude François (Flèche)
4) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
5) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
6) *Jésus-Christ* - Johnny Hallyday (Philips)
7) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
8) *Et mourir de plaisir* - Michel Sardou (Philips)
9) *Pardonne-moi ce caprice* - Mireille Mathieu (Barclay)
10) *The long and winding road* - Beatles (Apple)

CONTRAPPUNTI

Tre per Anja

Sono i personaggi del teatro musicale contemporaneo cui Anja Silja, il celebre soprano finno-tedesco già ninfa egeria di Wieland Wagner, deve la propria meritata fama di interprete straordinariamente suggestiva, e che al tempo stesso trovano in lei uno strumento decisivo per il loro progressivo inserimento nel repertorio internazionale. « La Silja », ha scritto infatti di lei Edoardo Guglielmi a proposito della sua recente Lulu viennese, « protagonista di grande rilievo scenico, ha la fredda lucidità e il timbro gelido che rendono plausibile la realizzazione di un personaggio così arduo. La Silja ha vissuto la parte con la stessa intelligenza mostrata in altre memorabili interpretazioni: Renata nell'*Angelo di fuoco* e ora, a Stoccarda, Emilia nell'*Affare Makropoulos* [noi vogliamo aggiungere Salomè, ascoltata e vista nel nostro Paese: *n.d.r.*]. Si è spinta fino alle fondamenta malate di un mondo e di una società — come in un disegno di Grosz — e ha così colto il messaggio critico di Berg con rara penetrazione. Inoltre la ricchissima linea musicale del personaggio, fino agli arabeschi di una vocalizzazione fiorita, ci è stata riproposta con adeguato risalto ».

La verità

Anna Moffo ritiene di aver detto (finalmente) la verità, tutta la verità: questo almeno ci è sembrato di capire leggendo l'interessante intervista da lei recentemente concessa a Ivo Allodi della *Gazzetta di Parma*. « Contrariamente all'opinione di qualcuno », ha dichiarato infatti l'avvenente soprano italo-americano, « sono e resto una cantante lirica; vocalmente, in forma splendida. Facendo del cinema ho riposato la voce. E se ho scelto di tentare una esperienza nuova l'ho fatto perché, pur detestando la pubblicità, debbo subirla. La gente come noi ne ha bisogno. [...] Io [però] non sono frutto della pubblicità come è stato scritto e come qualcuno ama definirmi. Dirò anzi che il battage mi ha spesso danneggiato. Certa gente non mi accetta come cantante perché non peso 300 chilogrammi come molte mie colleghe [quali?: *n.d.r.*] e perché ho avuto il coraggio di uscire da uno schema tradizionale, anche facendo del cinema. Sono giovane e vivo con i tempi. Mi adeguo ».

Opera sì o no?

Le notizie più recenti sulla situazione del teatro lirico in Francia sembrerebbero dare ragione a quanti sostengono che questa forma di spettacolo è in crisi inarrestabile. Durante la stagione 1968-'69 (l'ultima di cui si hanno le cifre ufficiali, riferite dalla rivista *Opéra*) si ebbero infatti 787.456 presenze (ossia soltanto lo 0,02 % della popolazione francese) per 1041 rappresentazioni (delle quali però circa 600 operettistiche!) date nei 13 teatri della RTLMF (Réunion des Théâtres Lyriques Municipaux de France). Quanto poi all'Opéra e all'Opéra-Comique, i due grandi teatri parigini, nonostante l'accresciuto numero delle rappresentazioni, denunciano una costante diminuzione del pubblico: rispettivamente l'81,41 % (ossia il 12,49 % in meno rispetto alla stagione 1966-'67) e il 62,06 % (ossia il 4 % in meno rispetto alla stessa data).
Il discorso però va completamente rovesciato se ad esempio, quale punto di riferimento, prendiamo la Repubblica Democratica Tedesca. Diciassette milioni di abitanti, ovvero poco più di un terzo della popolazione francese, hanno infatti a disposizione — secondo recenti dati riferiti dalla rivista *L'Entr'acte* — ben 40 teatri lirici, che annualmente ospitano la bellezza di 11.350 rappresentazioni (5500 di opera, 650 di balletto e 5200 di operetta e commedia musicale), nonché 88 orchestre che offrono 6500 concerti sinfonici (alla media sbalorditiva di 75 manifestazioni ciascuna).
Dal canto loro i compositori, che sono direttamente parte in causa, si schierano decisamente a favore degli ottimisti. Ne è una prova tangibile il recente *Directory of Foreign Contemporary Operas*, un prezioso volumetto edito a cura del Central Opera Service Committee di New York, che annovera i titoli di ben 1564 opere (quasi tutte rappresentate dopo il 1° gennaio 1950) scritte da 581 compositori extra-americani, alle quali vanno aggiunte un altro migliaio di opere di compositori americani, i cui nomi sono inclusi in un analogo e altrettanto utile volumetto edito nel '68.

gual.

Un fotogramma tratto da una delle avventure western degli avvocati Dundee e Culhane. I due personaggi sono interpretati rispettivamente da John Mills (a sinistra) e Sean Garrison

Alla TV una nuova serie di film western dedicata alle imprese di una strana coppia di avvocati lesti di mente e qualche volta anche di mano

LA COLT E IL CODICE

di Nato Martinori

Roma, settembre

Abbiamo l'occhio abituato al Far West oleografico e leggendario dei western, dei romanzi d'avventura; sappiamo a memoria vita e morte di Jessie James, del dentista ubriacone Dock Holliday, del cacciatore Buffalo Bill; una volta, per lo meno, abbiamo letto dei Cheyennes, dei Sioux, dei Comanches. Se dobbiamo identificare in qualcosa di concreto il mondo dei pionieri, dell'El Dorado, in ognuno di noi scatta automaticamente la molla che ci riconduce agli sceriffi dalla pistola veloce, agli assalti alla corriera, alle urla di guerra dei pellerossa, all'immancabile vecchietto dalla faccia furba e dalla voce stridula. Avvocati nel West? Ce ne sono, ma pochini, nella tradizione cinematografica e letteraria di sottobosco. Se di giustizia e di codici abbiamo avuto sentore, è stato sempre in un clima arroventato di giustizia sommaria, di linciaggio, di processo per direttissima.

Questi due signori, Dundee e Culhane, invece, sono legali per davvero. Hanno alle loro spalle un normalissimo curriculum scolastico, conoscono con una certa padronanza le pandette e nell'esercizio della professione seguono più la logica giuridica che quella della prateria. Capacissimi, entrambi, di tenere testa in un rodeo ai virtuosi della equitazione su cavalli pazzi, di restare in sella per chilometri e chilometri, di nutrirsi, come la gente del luogo, di carne affumicata, di trascorrere la notte all'addiaccio, ma, ciononostante, sempre e soprattutto, avvocati. Come facciano a stare insieme, a lavorare fianco a fianco, è più arduo chiarirlo.

Dundee e Culhane, anche fisicamente, appartengono a due generi completamente diversi. Sofisticato, padrone di se stesso anche nelle situazioni più disperate, bombetta nera, camicia sempre odorosa di bucato, il primo. Un vero e proprio rappresentante da alta corte britannica con tanto di toga e parrucchino. Texano, irruento, cappello a falda larga, giaccone di pelle l'altro. In circostanze normali sarebbero destinati a vivere e ad operare a distanze ultrasoniche l'uno dall'altro. Ma nel West dei primi cercatori d'oro, tutto è possibile, anche che un Dundee e un Culhane coabitino in un medesimo studio legale. E bisogna aggiungere che i risultati di questa strana accoppiata sono più che eccellenti. Si trovano mischiati in faccende complicatissime, talvolta passano dai ruoli di difensori a quello di accusati, ma alla fine, con una perspicacia degna del migliore Mason, riescono sempre a far vincere la giustizia. In *Duello a sorpresa*, la morte di uno dei duellanti appare sulle prime di una chiarezza lapalissiana, e altrettanto chiara la richiesta di risarcimento da parte della vedova. Ma ecco, subito dopo, il primo colpo di scena. Qualcuno sospetta che la vittima stia giocando un colpo grosso e fuori dell'ordinario con la complicità della moglie. Ad una successiva esumazione della salma, secondo rovesciamento delle carte in tavola. Nella bara viene ritrovato il cadavere del presunto vincitore del duello. Per un intricato concorso di circostanze, dell'assassinio viene questa volta incriminato Culhane. E' la stessa donna a gettargli addosso la pesante accusa. Ma questa dimentica Dundee che dopo una serie serrata di indagini riesce a fare luce sull'indiavolato marchingegno. In *Processo ad un cavallo*, invece, il discorso fila a mezza strada tra l'ironia e la storiella strapaesana. In una cittadina che gli abitanti hanno pomposamente chiamata Parigi un robusto stallone spedisce all'altro mondo con un calcio il figlio del padrone. L'uomo addolorato chiede che la bestia sia sottoposta a regolare processo e che se ne decreti, con tutti i crismi della legalità, una giusta condanna a morte. I due avvocati sono per caso di passaggio dal villaggio e la vicenda richiama in un primo tempo la loro curiosità, e poi, sempre più prepotentemente, il loro interesse professionale. Interverranno anche in questa faccenda, con la profonda saggezza che gli deriva da anni di mestiere nelle controversie più disparate, per ricondurre ogni cosa nel giusto binario.

Un pizzico di giallo, uno spaccato di autentico Far West, conti che non tornano e consueto ricorso ai revolver in una animata partita a carte giocata su un vagone ferroviario con destinazione San Francisco. L'episodio si intitola *La giustizia ha fretta.* Titolo sintomatico quanto appropriatissimo perché all'arrivo Dundee e Culhane avranno già fatto tabula rasa di tutti i nodi e i punti oscuri della ingrovigliata trama.

Tutti su questo stile e su questa condotta di gara i telefilm che compongono la nuova serie. Hanno dalla loro la freschezza delle situazioni, il mosaico dei colpi di scena, una struttura che ci riconduce al gioco del rebus e della sciarada. Propongono un ambiente, quello del pittoresco Far West che riesce sempre a tenere desta la nostra attenzione. Ma il loro massimo punto di forza è costituito dai due protagonisti, un composto e ossequioso Dundee e uno scatenato Culhane, a cui hanno dato corpo e sembianze John Mills e Sean Garrison.

La raffinatezza, la distinzione, l'eleganza di tono e di linguaggio tipicamente bostoniani, vengono tradotti dall'attore britannico con quella bravura che lo ha imposto tra le figure di primo piano del cinema inglese. E stessa cosa bisogna dire di Garrison che dell'avvocato un po' arruffone, piantagrane, lesto di mente e talvolta anche di mano, ha dato un ritratto colorito e simpatico.

John Mills e Sean Garrison, l'avvocato Dundee e l'avvocato Culhane, una coppia veramente bene assortita per una serie di telefilm che non promette nulla di eccezionale, ma che contiene tutte le premesse per lasciare un buon ricordo fra i telespettatori.

Due avvocati nel West *va in onda giovedì 17 settembre alle ore 22 sul Programma Nazionale TV.*

"Una sola candeggina mi dà fiducia: Ace!"

.... dice Battista, maggiordomo di casa Catolfi Salvoni.

Ace smacchia meglio senza danno.

Guardate cosa può succedere con un solo candeggio sbagliato! La concentrazione instabile in un candeggio non garantisce un risultato costante e potrebbe quindi rovinare un intero bucato.

CANDEGGIO SBAGLIATO	CANDEGGIO ACE

Ace è a concentrazione uniforme. Ecco perché anche dopo anni di candeggio con Ace il tessuto è ancora intatto. In lavatrice o a mano Ace vi dà la sicurezza di staccare, senza danno, qualsiasi tipo di macchia.

Ace formula anti-rischio

addolcisce
dove pulisce
LUX
Lux si fa crema nutriente
sotto le tue dita
Senti come addolcisce...
La tua pelle non era mai stata
così morbida, giovane sotto
le dita! Lux ti dà la ricchezza
della sua crema nutriente...
ti dà i pregiati olii di base
delle creme di bellezza!
Aggiungi solo acqua.... e vedrai!
Nuova ricca morbida schiuma
LUX
Lux il sapone di bellezza delle stelle

E ora tiriamo le somme della nostra inchiesta musicale

«Hit Parade dalle spiagge italiane»

TANTO PER CANTARE

La flessione delle vendite discografiche e i motivi che l'hanno provocata. La danza che non c'è stata. Minorenni a 90 decibel

di Antonio Lubrano

Roma, settembre

Si è conclusa nel numero scorso l'inchiesta del *Radiocorriere TV* sull'estate musicale delle spiagge italiane. La canzone è considerata infatti un prodotto industriale di larghissimo consumo nei mesi delle vacanze, comunque sia offerta (disco, radioline, locali notturni con cantante, complesso o orchestra, juke-box, ecc.) e la sua fruizione risulta più alta proprio nelle zone della Penisola dove si concentrano maggiormente le correnti di villeggianti. Appunto, le spiagge.

Le statistiche dicono infatti che il movimento turistico estivo, sia nazionale che straniero, è indirizzato in prevalenza verso le coste. L'indagine del nostro giornale ha avuto perciò come obiettivo immediato una verifica delle preferenze espresse in Versilia come nella Riviera Romagnola, a Capri come in Sicilia, in Liguria, nell'Alto Adriatico; e, al limite, un confronto fra la *Hit Parade* radiofonica, la classifica dei dischi più venduti in Italia compilata ogni venerdì in base ai sondaggi della Doxa, e la Hit Parade che nasce spontaneamente nelle località balneari, tenendo conto cioè dei motivi che si sentono più spesso in giro, di quelli gettonati con particolare frequenza nei juke-box o delle richieste che il pubblico fa direttamente agli interpreti di musica leggera nei ritrovi.

Alla fine però, questa ampia panoramica della stagione sonora ha fornito risultati che interessano la sfera economica, del costume, del gusto e che in sede di bilancio si prestano a qualche considerazione. Sembra innanzitutto chiaro che nell'estate '70, ormai declinante, è circolato meno denaro degli anni scorsi. Logico riflesso delle lotte sociali che dall'autunno del '69 alla scorsa primavera hanno lasciato pesanti segni sulle buste-paga di milioni di lavoratori. Si consideri poi che nel nostro Paese — contrariamente a quanto lasciano pensare gli esodi e i rientri massicci di Ferragosto — soltanto il 30 per cento della popolazione può concedersi un periodo di vacanza (una settimana, massimo 15 giorni): l'anno scorso 16 milioni 825 mila italiani su 54 milioni andò in villeggiatura. Non sono ancora disponibili, ovviamente, i dati relativi all'anno in corso ma non è lontana dal vero l'ipotesi che ad un eventuale incremento numerico fa corrispondere una minore spesa globale.

Tariffe più alte

Fra l'altro bisogna tener conto del fatto che la massa in vacanza ha trovato tariffe più alte rispetto al '69 negli stabilimenti balneari, conseguenza della lievitazione dei prezzi in tutti i settori di consumo, come della produzione e del lavoro. Ed è intuibile perciò che i risparmi accumulati per le vacanze siano stati impiegati per il necessario (albergo, vitto, ombrellone, cabina) e in minor misura per il superfluo. Meno soldi dunque nelle tasche di papà e meno soldi anche nelle tasche dei figli, di quei giovanissimi che sono accreditati come i più assidui consumatori di vinilite: primo effetto, persino ovvio, la flessione (se non il crollo) delle vendite discografiche. Il disco è un genere voluttuario e il suo prezzo, attualmente, sfiora le 900 lire. Un po' dovunque i negozianti intervistati hanno risposto indicando gli scaffali pieni di 45 giri invenduti.

C'è da considerare però, nel caso specifico, una seconda ragione, tutt'altro che trascurabile: la crescente diffusione dei registratori portatili, che funzionano a pile e che consentono di incidere su un unico nastro magnetico anche trenta canzoni per volta, attaccando la spina alla radiolina a transistor o addirittura tenendo il microfono accanto all'amplificatore del juke-box (come personalmente mi è capitato di vedere). Un calcolo per ora approssimativo fa ascendere ad oltre un milione il numero di registratori già in circolazione in Italia. I ragazzi, in altri termini, tendono sempre più a fruire di beni durevoli, come già nel '68 indicava chiaramente una indagine svolta dal Centro internazionale delle Ricerche di Mercato. Furono intervistati 2800 giovani italiani dai 13 ai 19 anni: ebbene il 61 per cento di costoro possedeva un giradischi, il 55 per cento una radiolina a transistor e il 24 per cento un registratore. Questo orientamento giustifica altresì la fortuna che comincia ad avere il microsolco a 33 giri (contenente 12 canzoni) rispetto al 45 giri (2 canzoni) e il successo delle musicassette.

Un altro fenomeno tipico dell'estate '70 va individuato nel boom delle discoteche. Decine e decine dal Tirreno al Mar Ligure, da Rimini a Lignano. Si tratta di locali che sfruttano con impianti stereofonici e strumenti elettronici quello che fu il criterio promotore dei « whisky a gogò » di recente e ormai cara memoria. Si ballava sui dischi anche allora ma la musica era diffusa da una modesta fonovaligia; adesso i dischi vengono programmati da un giovane disc-jockey attraverso una centrale sonora irta di manopole che costa dai 4 ai 7 milioni di lire. Le prime discoteche nacquero a New York cinque anni fa; si propagarono quindi in Europa, a cominciare dalla Costa Azzurra ed ora sono arrivate in Italia, complete di luci psichedeliche proiettate sulla parete principale, proprio come avviene dal '66 nei locali del Greenwich Village. Il tributo da pagare alla SIAE (cospicuo per i night club e i dancing tradizionali) è ridotto al minimo, così come non si affrontano spese per l'attrazione (orchestra, cantante popolare o complesso beat) e di conseguenza il biglietto d'ingresso è alla portata delle tasche dei ragazzi. Niente di meglio in una stagione tutt'altro che d'oro come questa.

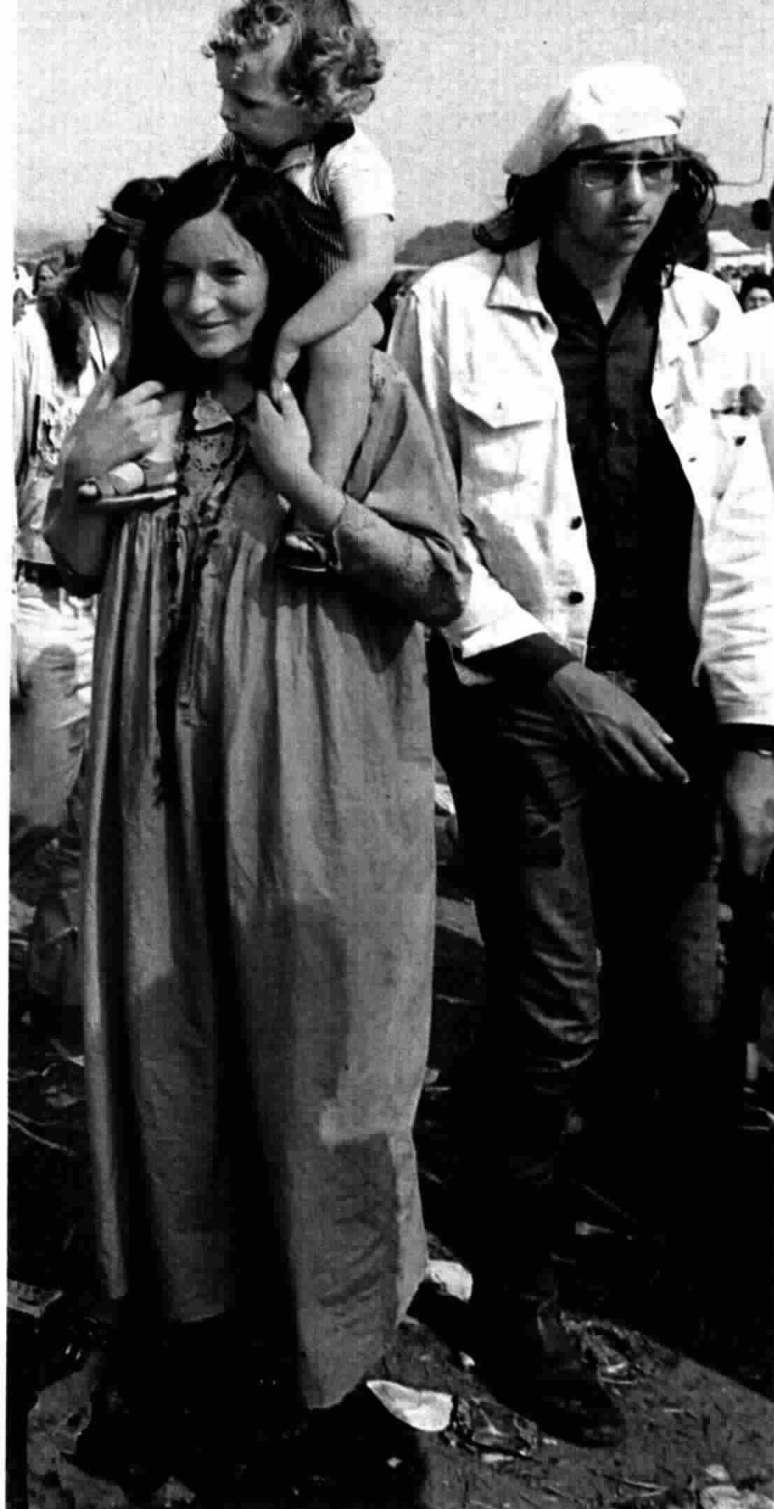
Il successo delle discoteche, oltre che sul piano economico si giustifica presumibilmente anche per altre ragioni: la musica trasmessa in questi locali proviene in buona parte dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, dischi talvolta che hanno il valore della novità perché non sono ancora entrati in circolazione e che soddisfano l'attuale gusto esterofilo dei giovani e la loro estrema disponibilità a tutto ciò che sa di avanguardia; si tratta per giunta di un genere ritmico scatenato che ha un effetto liberatorio sui complessati, sui timidi e su tutti coloro che cercano in qualche modo di appagare l'esigenza di evadere dalla realtà quotidiana; infine il volume dei suoni in tali ambienti — chiusi e di solito un po' discosti dal centro abitato — trova limiti solo dopo una certa ora della notte. Una musica amplificata dunque, che per tutti gli adulti o quasi sarebbe assordante mentre per i ragazzi è piacevolissima. Non a caso, del resto, proprio in questi giorni, l'Ufficio d'Igiene di Göteborg (Svezia) ha ultimato uno studio sul livello del suono nelle discoteche, stabilendo che oltre un certo limite esso può causare disturbi all'udito. Il rilevamento è stato compiuto in 29 fra discoteche e locali da ballo della città e in 20 locali il livello massimo del rumore, misurato all'altezza dell'orecchio e al centro della pista, è risultato superiore ai 90 decibel.

Tramonto dei juke-box

Si sarebbe tentati di pensare, insomma, che il favore incontrato dalle discoteche sia persino una reazione al tramonto dei juke-box, la cui sonorità viene ormai rigorosamente controllata su tutte le spiagge italiane. Se ne contano circa 40 mila nel nostro Paese e a giudicare dalle indicazioni raccolte lungo la fascia costiera, sembrerebbero le vittime illustri della tenace lotta ai rumori condotta nell'estate '70 per la tranquillità della popolazione turistica. Probabilmente però i giovani devono aver fatto l'abitudine alle luccicanti « scatole musicali » ex urlanti. Un sintomo di questo « disamore », diciamo così, è fornito dal cospicuo calo del numero di cartoline-voto al « Festivalbar », il concorso canoro legato appunto ai dischi più gettonati durante l'estate nei juke-box. Si parla di 500 mila cartoline, forse 600 mila, rispetto al milione e più degli anni scorsi.

Il fenomeno trova tuttavia la sua causa di fondo nella mancanza di buone canzoni che stimolino sia l'ascolto che il consumo. Non solo la produzione italiana ma la produzione internazionale appare pressoché ferma, in crisi. Da noi non c'è stato un brano che abbia avuto come in passato una prevalenza quasi ossessiva. Le preferenze espresse, perciò, su tutte le spiagge sono risultate frammentarie, confuse. Né la pur organizzata e ramificatissima industria del divertimento estivo ha saputo lanciare un nuovo ballo che prendesse il posto del logoro shake. Fino a pochi anni fa ogni estate era caratterizzata da un passo di danza, il twist, l'hully gully o che altro. Stavolta zero.

Si capisce quindi perché in America come in Europa prenda sempre più consistenza e importanza il cosiddetto filone del revival. Produttori di musica leggera e consumatori tornano ai vecchi motivi, alle canzoni che ebbero fortuna qualche anno addietro e che vengono rilanciate con nuove interpretazioni e nuovi arrangiamenti; e ai brani palesemente ispirati al genere folk, agli antichi canti popolari. Negli Stati Uniti, per esempio, si parla dei « blues-revival » mentre da noi Modugno va a rivisitare il suo repertorio di 18 anni fa (folk siciliano) e Manfredi ripropone Petrolini (tanto per citare qualche esempio). Una stagione di crisi, insomma. O di ridimensionamento della « canzoni-mania » (si pensi al minor richiamo esercitato dai divi dell'ugola nei locali notturni). E forse, per questo, non negativa.

Un nostro inviato fra i giovani di Wight: dietro la musica molte gravi domande

Gli affari migliori, a Wight, li hanno fatti i rivenditori di generi alimentari: durante il festival si son consumati 120 mila polli, 1 milione e mezzo di uova. L'« invasione » ha lasciato sul terreno un'enorme quantità di rifiuti. A destra, una coppia di hippies con prole

L'isola degli angeli senza speranza

Si potrebbe parlare d'una generazione di sordi volontari, che cercano lo stordimento per non sentire il richiamo della società organizzata. Un groviglio di contraddizioni

di Antonio Lubrano

Isola di Wight, settembre

Quando a distanza di giorni si prova ad analizzare la memoria dell'isola di Wight, ciò che è rimasto dentro del raduno pop internazionale, le sensazioni si fanno contemporanee, confuse ma allo stesso tempo precise nella loro diversità: sgomento, gioia, angoscia, fiducia concreta e indefinibile malessere, speranza e paura.

Solo le immagini appaiono tuttora nitide, dotate come sono nella loro indiscutibile realtà di una forza espressiva che le sottrae nel ricordo all'inevitabile corrosione. Davan-

Relax sull'erba di Freshwater. Nella foto qui sotto, il palcoscenico sul quale si sono esibite le vedettes della « pop music ».
In basso: una panoramica del « campo » che ha ospitato il festival.
La collinetta in primo piano ha messo nei guai gli organizzatori: sfruttando questa tribuna naturale, migliaia di giovani hanno evitato di pagare le 3 sterline del biglietto d'ingresso agli spettacoli

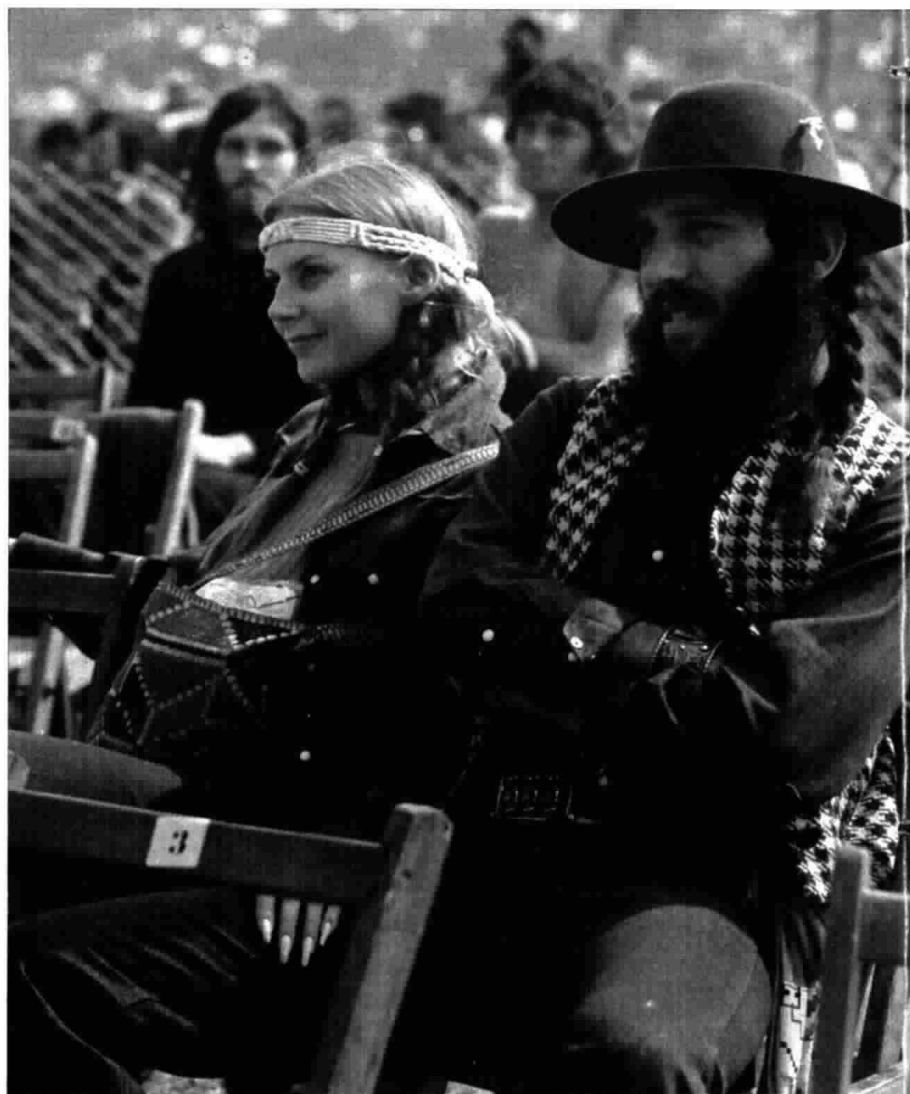
L'isola degli angeli senza speranza

ti agli occhi torna come un'allucinazione l'oceano di facce sullo sterminato prato di Freshwater; lo sbarco dei pellegrini nei tre porti dell'isola per ore e ore in un silenzio impensabile, agghiacciante, come soldati inermi che andassero a porre un assedio; il giallo, il blu, il rosso, l'arancione, colori dominanti dell'immensa tendopoli che faceva pensare a un accampamento di crociati dell'età medioevale; una, due, dieci ragazze che escono dal sacco a pelo col seno nudo e del tutto indifferenti si confondono nella folla del risveglio, il primo giorno del festival; un hippy che l'estasi psichedelica ha lasciato bocconi sul terreno e che l'alba ritrova in questa stessa posizione di maomettano involontario.

E infine l'esodo, trecentomila ragazzi che lasciano in colonna il campo del raduno, una ritirata dolorosa come dopo una sconfitta, simili a sopravvissuti di un cataclisma biblico, storditi dal sole e stremati dall'umido micidiale della notte, in attesa che i traghetti imbarchino in ventiquattr'ore soltanto quattromila di loro.

Che si debba considerarlo veramente come l'ultimo festival pop dell'isola di Wight può essere dunque comprensibile. A caldo, quando il fallimento del grosso affare economico appariva ormai evidente, gli organizzatori hanno chiaramente parlato di morte dell'iniziativa: « Il festival è stato distrutto proprio da coloro per i quali abbiamo lottato tanto ». Ossia i giovani. Certo, se i trecentomila avessero ciascuno sborsato le tre sterline richieste (4500 lire) per assistere agli spettacoli succedutisi nell'arco di cinque giorni, lo spirito missionario avrebbe fruttato a Ron e Ray Foulk, i due fratelli londinesi trentenni promotori del festival, un margine di guadagno pari a circa duecento milioni di lire. Hanno rischiato, invece, di rimetterci e si capisce la loro delusione.

Ma se nell'estate del '71 ci fosse ugualmente una quarta edizione, è legittimo prevedere che il festival dell'isola di Wight diventerebbe un'altra cosa. Niente o forse una pallida, improbabile copia di quello al quale ho assistito.

Stavolta ad attrarre non era tanto la fama internazionale che circonda molti dei quarantasei cantanti e complessi scritturati per 375 milioni dai fratelli Foulk, né l'epidermico interesse suscitato in Italia dalla canzone di Michel Delpech, quanto al contrario l'idea di questa gigantesca, straordinaria concentrazione di giovani nello stesso luogo, provenienti da ogni angolo d'Europa, e dall'America, e dall'Oriente. L'immagine di una Mecca moderna, di una Terra Promessa del Duemila rendeva a priori più stimolante l'esperienza. E, al fondo, il proposito, il tentativo di capire il perché ricavando dalla partecipazione diretta al mastodontico incontro le possibili risposte. O verificando semmai sul campo tutto ciò che ciascuno di noi ha sentito dire, visto in TV e al cinema, letto sui giornali e nei libri dei precedenti raduni hippies: i 500 mila che gremirono l'anno scorso Bethel, una località poco lontana da New York; i 300 mila di Fillmore (S. Francisco) a cui la trasmissione televisiva *Folk and pop* ha dedicato di recente non poche sequenze; i 200 mila che sempre nel '69 affollarono questa stessa isola di Wight, nell'estremo Sud della Gran Bretagna. Sono arrivato nell'isola di Wight, dunque, nel pomeriggio di mercoledì 26 agosto: la sera stessa sarebbe cominciato il 3° festival pop, sicuramente il più grande d'Europa, con un programma che comprendeva i Chicago e Donovan, i Moody Blues e Jimi Hendrix, i Procol Harum e Leonard Cohen, il trombettista jazz Miles Davis e i Who, i Doors e gli Sly and the Family Stone, i Mungo Jerry (quelli di *In the summertime*) e infine Joan Baez, la donna simbolo della non violenza, l'apostolo con la chitarra.

Volti e aspetti del festival: due hippies nel « recinto » durante lo spettacolo. Nella foto in alto, un flautista improvvisa un'esibizione sotto lo sguardo attento d'un compagno. A sinistra, la provvisoria stazione di polizia allestita per sorvegliare l'andamento della manifestazione

L'ormai mitico « scoglio pop » dista da Londra poco più di cento chilometri. Ci si arriva con qualunque mezzo: in autobus per un certo tratto, in treno, col ferry-boat, con l'autostop (un ragazzo di Milano ha impiegato sei giorni provenendo da Amsterdam). Per la verità lo scoglio è grande: 155 miglia quadrate, qualcosa come 300 chilometri quadrati. Novantottomila abitanti, industrie meccaniche e aeronautiche, turismo anziano (tutti o quasi tutti gli uomini della regina a riposo) e verde. Più verde che ville, più verde che gente, più verde che mare persino. Vero, l'Inghilterra ha il culto del verde, ma questo colossale prato in mezzo al mare, a forma di rombo, che sulla carta geografica talvolta si stenta a individuare, sembra la rappresentanza meglio qualificata del Paese a cui appartiene, e comunque l'approdo ideale per chi fugge il cemento della metropoli, le nevrosi della civiltà del benessere.
Ci vuole mezz'ora buona di tassì per andare da Ryde, il porto in cui sbarcano i traghetti provenienti da Port-

Ancora due aspetti dello sterminato « bivacco » di Freshwater. Qui a fianco un gruppo di hippies prepara il pranzo accanto alla tenda. In basso: tra migliaia di ragazzi sdraiati sull'erba campeggia un cartello con un appello alla pace

L'isola degli angeli senza speranza

smouth, a Freshwater, la cittadina dell'isola che ha ospitato suo malgrado il festival (tenendolo, però, a tre chilometri di distanza dal centro abitato, quasi non volesse subirne la contaminazione). Ed è qui, in una distesa d'erba sul lato sinistro della strada provinciale B 3399, che ha trovato sede la sagra 1970 « della pace, dell'amore e della droga ». Sessanta ettari di proprietà privata presi in affitto, dall'altro lato confinanti con una lunga stupenda collina che è diventata poi, a dispetto degli organizzatori, una vera e propria tribuna naturale per gli hippies senza soldi in tasca.
Ed è qui che questa umanità eterogenea ha subito il primo impatto con la realtà che contesta e a cui tenta in qualunque modo di sottrarsi. Una parte del territorio, seppure ampia, era stata chiusa da un doppio recinto di lamiere ondulate e alte tre metri. Un'altra parte, libera, destinata al camping. Un'altra ancora, appena delimitata da trincee per i rifiuti, riservata al parcheggio. Intorno all'arena degli spettacoli (dove per accedere bisognava appunto pagare le tre sterline) bar, spacci di frutta e di cibi cotti, stand per la vendita di magliette colorate, con e senza la faccia di Peter Fonda (l'« eroe » di *Easy Rider*), di Bob Dylan e del « Che » Guevara, baracconi di cioccolata e caramelle, di posters, riviste underground, pop-corn, pendagli di ferro, cinture di pelle e cento altri tipi di merce. Su tutto il pallone pubblicitario dell'*Evening Standard* e del *Sunday Express*, giornali inglesi che hanno dedicato numeri speciali al festival. Un pallone color arancione.
Qualcosa di mezzo, dunque, tra una fiera-mercato e un accampamento militare di fortuna. Il sistema, insomma, la civiltà dei consumi, l'ordine si erano già impadroniti del raduno, di quello che doveva essere — per pura ipotesi — un incontro spontaneo. « Siamo prigionieri », diceva un ragazzo brasiliano con la fronte segnata da una cicatrice, « ci hanno immediatamente inquadrati ».
Non c'era che da guardarsi intorno, percorrere di giorno e di notte questo popolo di diciassettenni, di ventenni, addirittura trentenni; sentirlo al contatto fisico ingrossare di momento in momento, per conoscere i diversissimi tipi di giovani che si erano dati convegno a Freshwater. Una buona metà dei pellegrini erano hippies autentici, i figli dei fiori, ragazzi che rifiutano il comfort come le norme della società contemporanea, l'autorità e quindi il potere come la guerra, la legge come l'abbigliamento normale, il denaro e la stessa musica pop, la famiglia e persino i figli che mettono al mondo (come nelle « comuni » di San Francisco). Capelloni, naturalmente, vestiti in mille fogge stravaganti.
L'altra metà degli invasori dell'isola di Wight era formata da gruppi foltissimi o esigui che si distinguevano per ideologia e per vaghe sfumature, per i blue-jeans (quasi una divisa) o per gli anelli. C'erano, per esempio, i « drop outs », che sono degli hippies meno contemplativi, meno inerti, meno indifferenti. Semplici « popsters », ossia amatori della musica popolare. Oppure ragazzi e ragazze di estrazione borghese attratti sul posto dalla curiosità, dal desiderio di provare il nuovo o il diverso (e di questi era la maggioranza fra le poche centinaia di italiani presenti). Autostoppisti che passano le loro vacanze estive dove capita e che gli inglesi chiamano « gentlemen of the road », gentiluomini della strada. E poi correnti non trascurabili di giovani alla deriva, che cercavano avventure sessuali e marijuana.
Si riconoscevano infine, perché meglio individuabili nella massa, i teddy-boys: gli « angeli dell'inferno », come si fanno chiamare oggi, violenti per scelta; i « freak », ossia « scherzi di natura », come si autodefiniscono, e che in America sono capaci di fare l'amore in pubblico dietro compenso di pochi dollari per la droga; le « pantere nere », armate di rombanti motociclette. Anarchici e neo-nazisti. Al campo di Freshwater ho assistito all'insediamento dell'unico sparuto gruppo di neo-nazisti, una quarantina, neri e sporchi, lo sguardo freddo e crudele, che hanno innalzato la bandiera con la svastica. Intorno a loro si creò immediatamente il vuoto.
Un'umanità che dormiva come poteva: sotto le tende i più fortunati, nei sacchi a pelo gli altri o nei sacchi di carta da imballaggio con strato isolante all'interno che si potevano acquistare nel campo per 600 lire, dentro cunicoli formati da balle di paglia messe a disposizione dagli organizzatori o sotto un semplice foglio di plastica a ridosso del recinto centrale e delle tende più grandi. Gli ultimi due giorni del festival anche la collina era diventata un incredibile dormitorio.

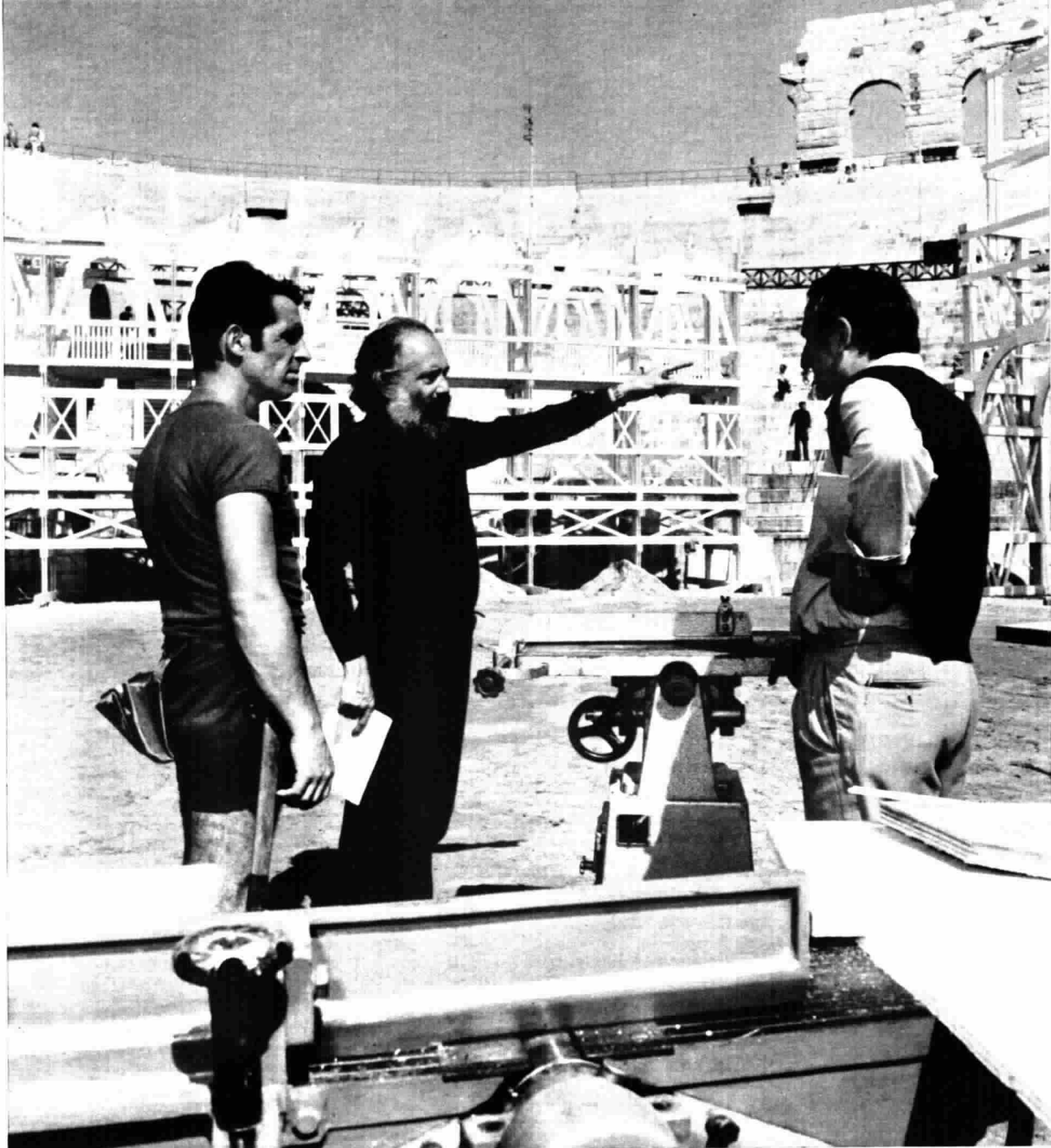
Pesce e patatine

Un popolo provvisorio che mangiava quello che riusciva a permettersi: pesce e patatine fritte per 300 lire, taluni soltanto patatine (100 lire); hamburger e panini con würstel. Poche cifre danno l'idea più reale: in un giorno sono stati consumati 80 mila toast, in tutta la durata del festival 120 mila polli, un milione e mezzo di uova, un milione di bottiglie di latte, 600 mila cocacola, 700 mila barattoli di yoghurt, un milione e duecentomila porzioni di pesce e patatine.
Al mattino, fra le dieci e l'una, moltissimi hippies andavano a far la spesa in paese, giudicando troppo alti i prezzi praticati al campo. E componevano ai bordi della strada provinciale due fitte muraglie dalle quali pendevano le stesse borse di carta dei supermarket, color viola. Altri preferivano Compton Beach, la spiaggia dietro la collina. E qui una cinquantina di loro si denudò completamente il 28 agosto, ragazzi e ragazze, costringendo a spogliarsi anche i fotografi accorsi a ritrarre la scena piccante.
All'alba o di pomeriggio le pulizie. Autobotti distribuivano l'acqua, o fontanelle qua e là per il grande prato. I servizi igienici erano sistemati in un altro recinto lamierato, corollario del principale. Dentro, i luoghi di decenza per maschi e femmine apparivano separati da una doppia barriera. Lo scrivo meccanicamente, ma usare l'espressione « luoghi di decenza » mi sembra adesso ridicolo. Al centro di ciascuna toilette collettiva una teoria di sfoglie di legno tenute insieme da uno scheletro di ferro. Tra una sfoglia e l'altra lo spazio per consentire ad una persona di appoggiarsi a un tubo d'acciaio, precario sedile. Sotto questa specie di scaffale un fossato ben squadrato nel terreno, dove precipitava l'intuibile. L'unica differenza con il reparto femminile era data nel « maschile » da un canale che correva lungo il perimetro della palizzata, destinato a raccogliere i bisogni più sbrigativi dei pellegrini. Ne parlo con ripugnanza, ma il ricordo del luogo scavalca di colpo ogni concetto di pudore, di rispetto dell'intimità di qualunque essere umano.
Funzionava la posta. C'era un furgone al quale pervenivano messaggi che erano esposti pubblicamente. Me ne torna in mente uno: « Gustav e Mary, siamo cinquanta passi ad ovest dello stand delle maglie, cercateci ». E una tenda-chiesa, con due preti che cercavano di indurre i ragazzi scappati di casa per venire all'isola di Wight a scrivere una cartolina tranquillizzante ai genitori. Offrivano gratis cartolina e francobollo. Migliaia già pronte, ne sono partite poche centinaia.
E' stato calcolato che il 50 per cento almeno dei partecipanti al raduno « fumava ». Hashish, marijuana, acido lisergico (LSD) e altra « erba ». Una tonnellata di droga dal giorno dei primissimi arrivi, il 18 agosto, fino all'alba di lunedì 31. Nel campo i prezzi erano noti: una « sigaretta » duecento lire, due-tremila una dose di LSD, mezza sterlina (750 lire) una dose di « buona erba », « voglio dire di Libano rosso autentico », mi specificò un capellone italiano quando si rese conto che poteva fidarsi. Non gli confessai la mia ignoranza in materia.
Si fumava soprattutto a sera, dentro e fuori l'arena degli show musicali, attorno al fuoco, ragazzi e ragazze che parevano disinteressati allo spettacolo. Fuochi sul pendio della collina durante le esibizioni dei cantanti, fuochi nel campo, decine e decine di falò nel clima umido, allucinante della notte, intorno ai quali intravvedevo le facce rosse degli hippies in trance collettiva.
Ebbene questi stessi e gli altri, una gran parte dei trecentomila, come percorsi da una sotterranea scarica elettrica, scattavano poi in piedi ad applaudire gli idoli, i leaders della musica pop appena un brano si spegneva dentro gli amplificatori. La musica, forse questa musica, costituisce il legame segreto fra loro, il pretesto, appena il pretesto, per celebrare i riti di massa della fratellanza, per sentirsi solidali nel rifiuto della guerra, del mondo costruito dai padri, delle strutture entro le quali gli adulti tentano di ricondurli (e ci riescono, come a Wight); e pretesto per vivere nell'inerzia, aderendo alla religione dell'indifferenza; per evadere, sfuggire la realtà con la droga; o per sperimentare una nuova morale, che sia comunque al di fuori del concetto tradizionale corrente. La musica come pretesto anche per la libertà del rapporto sessuale, sotto le tende o dove capiti, ma senza più i traumi di cui sono state vittime tante generazioni. L'anno scorso, mentre Bob Dylan cantava, nel campo di Freshwater una coppia fece l'amore in pubblico. Il poliziotto che si avvicinò a domandare alla ragazza il perché l'avesse fatto davanti a tutti si sentì rispondere: « E perché non avrei dovuto? ».

Speranza o degenerazione

Quest'anno, mentre si esibiva il complesso dei Lighthouse, una fanciulla ha guadagnato di corsa il palcoscenico e si è spogliata completamente: « Volevo danzare libera », ha detto dopo, « mi sentivo di agire così ». Non saprei dire, francamente, se le canzoni di Joan Baez o di Leonard Cohen abbiano indotto, domenica 30 agosto, altri hippies ad accoppiamenti a cielo aperto.
« I ragazzi d'oro di Wight », scrisse nel '69 l'inviato di un grande settimanale francese: « speranza suprema del mondo o degenerazione assoluta ». Ecco, i medici del servizio di assistenza del festival, soccorritori di decine, centinaia di ragazzi drogati, hanno denunciato il pauroso diffondersi di malattie veneree in raduni come questi ed hanno poi calcolato che fra nove mesi dovrebbero nascere « almeno quattromila figli dell'isola di Wight ». Ed hanno altresì spiegato che cosa sia il « poisoning sound », la febbre del suono che avrebbe colpito molti dei « pellegrini pop ». Una sorta di stordimento collettivo. Basti pensare che sul palcoscenico del festival si contavano 70 altoparlanti, amplificatori la cui potenza era pari a 10 mila watt. E c'era un cartello: « Un'amplificazione superiore a 4 mila watt può essere dannosa per la salute ». O per l'udito.
Al limite si potrebbe parlare di una generazione di sordi volontari, di giovani che cercano lo stordimento per non sentire il richiamo allettante della società organizzata, la stessa società che non ama la loro « pace » e che condanna logicamente le loro degenerazioni, ricordando Sodoma.
Questo groviglio di contraddizioni, felicità di vivere e desiderio di autodistruzione, di annullarsi, la stessa difformità del popolo di Wight, la medesima stanchezza manifestata alla fine dai trecentomila incalzati dal freddo, dalla fame e parte di loro debilitati dall'uso della droga, aiuta a trovare le risposte ai perché del gigantesco fenomeno. Probabilmente non c'è un solo perché. O c'è: l'incubo di Hiroshima che continua. Per questo tanti osservatori hanno definito i giovani di Wight « angeli senza speranza ».

Antonio Lubrano

Eurovisione: questa settimana si sceglie la città campione di «Giochi senza frontiere» edizione '70

Lo scenografo Enrico Tovaglieri (al centro, con la barba) in una foto scattata all'Arena di Verona durante la costruzione dei giochi per la finalissima. I lavori per adattare l'anfiteatro alle esigenze TV hanno richiesto un mese

Como alla volata finale di Verona

Sei concorrenti di Como durante gli allenamenti per la finalissima di « Giochi senza frontiere ». Da sinistra: il vigile Ezio Bardelli, Margherita Giudici, Paola Valsecchi, Fulvia Rupcich, Giovanna Rossi e Annalisa Aiani

Le gare si svolgeranno nella cornice suggestiva dell'Arena. Previsti 150 milioni di telespettatori. Speranze degli italiani

di Ernesto Baldo

Verona, settembre

Neppure nei giorni di punta dell'esodo estivo ai posti di confine di Chiasso, Maslianico e Ronago si sono viste passare tante macchine targate Como e dirette in Svizzera quante la sera di mercoledì 2 settembre. Migliaia di comaschi, infatti, hanno superato il confine per andare a Lugano a seguire « in diretta » e a colori (48 ore prima della messa in onda in Italia) la trasmissione dalla Germania dell'ultima e decisiva eliminatoria di *Giochi senza frontiere*. L'incontro svoltosi a Berlino era ovviamente da considerare determinante ai fini della designazione delle sette squadre che scenderanno in gara nella finale 1970 di *Giochi senza frontiere* in programma a Verona. In Germania i colori italiani erano rappresentati dalla formazione di Ancona la quale, per assicurarsi l'ammissione alla finale, avrebbe dovuto perlomeno totalizzare 41 punti ed invece ha raggiunto soltanto quota 23. Un punteggio nettamente inferiore a quello che aveva riportato nella prova generale.

Una delle gare disputate a Berlino nel corso dell'ultima eliminatoria di « Giochi senza frontiere ». L'Italia era rappresentata dalla città di Ancona che si è classificata settima con 23 punti

Giochi senza frontiere: Como alla volata finale di Verona

Di conseguenza l'équipe di Como (vincitrice con 40 punti il 9 giugno a Villa Olmo nel primo incontro dell'edizione '70) si è vista così designata, dopo settimane di suspense, a rappresentare l'Italia all'Arena di Verona dove affronterà le altre sei finaliste: Verviers (Belgio), Vevey (Svizzera), Radevormwald (Germania), Aix-les-Bains (Francia), Great Yarmouth (Gran Bretagna), Alphen Aan Den Rijn (Olanda).

Nel complesso, quest'anno, le squadre italiane non hanno brillato se si esclude l'exploit dei comaschi. Infatti, nella classifica nazionale, troviamo al secondo posto con 37 punti Barletta e Rimini (terzi rispettivamente ad Avignone e a Cardiff); quarta con 35 punti Acquasparta (terza a Lugano); quinta con punti 28 Bassano del Grappa (sesta a Groningen); sesta con punti 23 Ancona (settima a Berlino); e settima con punti 21 Siracusa (settima a Namur).

Nonostante la designazione ufficiale sia giunta soltanto la sera del 2 settembre, già da alcune settimane a Como una quarantina di giovani si stavano allenando sotto la guida dei preparatori Aristide Chezzi e Dario Ostinelli. Dei quaranta convocati dal « capo squadra » Giovanni Fabbri soltanto venticinque « giocheranno » a Verona ed i loro nomi sono ancora segreti. Nel formare la squadra si deve, infatti, tenere conto delle caratteristiche dei giochi che sono stati ideati dallo « specialista » Adolfo Perani. Per questa ragione, quasi certamente, Como dovrà rinunciare alla campionessa di pattinaggio Alberta Vianello, punto di forza della squadra dominatrice nel giugno scorso a Villa Olmo, perché a Verona non sono previsti giochi che richiedano la partecipazione di pattinatrici.

Dalle prime indicazioni trapelate sui giochi che vedremo a Verona si può prevedere che ogni squadra dovrà, tra l'altro, disporre di quattro atleti alti uguali per il primo e il sesto gioco (« gli imperatori » e « la torre »). Como per queste prove si affiderà a quattro dei suoi vigili urbani. Una ragazza forte di gambe e di braccia sarà necessaria per il gioco de « i primi passi », un saltatore in alto per « i draghi », una scattante giocatrice di pallacanestro per « i centauri e le ninfe », sbandieratori — tipo Arezzo e Siena — per « le bandiere », sciatrici d'acqua per « la cornucopia » e un lanciatore di martello per la prova del « fil rouge ».

Come è tradizione, il gioco più spettacolare sarà quello conclusivo e poiché quest'anno la finale si svolge a Verona ci si è ispirati alla popolare tragedia di Shakespeare di *Romeo e Giulietta*. La prova richiederà ai rappresentanti delle sette nazioni finaliste — vestiti come tanti « Romeo » — di portare ad altrettante « Giuliette » il maggior numero possibile di fiori nell'arco di tre minuti. Per raggiungere il balcone di Giulietta i concorrenti si serviranno di un tappeto elastico. L'atleta adatto per questa prova potrebbe essere il tuffatore Klaus Di Biasi. Per rendere più complicata e spettacolare la competizione il regolamento prevede che ogni Romeo prelevi i fiori dalla « nutrice » affacciata alla finestra sotto il balcone dell'adorata Giulietta.

Sgomberata del palcoscenico e delle scenografie delle repliche liriche della stagione estiva, la suggestiva Arena veronese si presenterà la sera della finale di *Giochi senza frontiere* ai telespettatori europei in una veste inedita. Si è cercato di evitare ogni possibile confronto con gli spettacoli tradizionali. I giochi, infatti, avverranno al centro dell'anfiteatro, che si prevede affollato da 25 mila persone, per consentire una illuminazione convergente necessaria in quanto lo spettacolo è diffuso a colori. I datori luci Giancarlo Bernardoni e Alberto Savi prevedono che siano necessari 1200 chilowatt, mentre per una identica trasmissione in bianconero ne basterebbero settecento.

Le esigenze della ripresa a colori hanno in un certo senso complicato il lavoro dello scenografo Enrico Tovaglieri poiché c'è da tenere presente che i concorrenti italiani indosseranno divise azzurre; quelli belgi, gialle; quelli tedeschi, celesti; quelli francesi, rosso bordeaux; quelli svizzeri, champagne; quelli olandesi, arancione; e quelli inglesi, rosso. Una varietà di colori che condiziona parecchie soluzioni sceniche. Tuttavia Tovaglieri, che già da un mese sta lavorando a Verona, non ha perso l'appetito e il buonumore quando per strada viene scambiato, a causa della sua folta barba, per Moustaki. Alla fine riuscirà anche questa volta a conciliare le esigenze scenografiche con quelle dello spettacolo. Oltre seimila ore lavorative richiederà la costruzione e la messa in funzione dei nove giochi!

La finale di *Giochi senza frontiere* è un impegno piuttosto gravoso per l'ente televisivo che l'organizza: quest'anno è la RAI. La macchina organizzatrice deve muoversi con grande anticipo. Il giorno della finale bisogna già essere in grado di delineare l'edizione dell'anno dopo ed avere contrattato con le nazioni partecipanti le innovazioni che si devono apportare al regolamento. D'altra parte *Giochi senza frontiere* è destinata ad un vasto pubblico dai gusti differenti: la finale blocca davanti ai teleschermi 120-150 milioni di spettatori. Lo scorso anno la trasmissione conclusiva a Blackpool richiamò l'attenzione di 120 milioni di persone ed a differenza di quella di Verona vedeva in gara soltanto cinque nazioni: erano assenti la Francia e l'Olanda.

Presentatori — in campo — dei giochi saranno a Verona Renata Mauro e Giulio Marchetti, coppia ormai collaudata per questo genere di programma. Dopo qualche « provino », e molte discussioni, Renata Mauro sembra orientata a scendere nella Arena con un vestito rosso mentre color tabacco sarà l'abito di Marchetti. Anche il guardaroba dei presentatori si inserisce tra gli innumerevoli problemi che sorgono alla vigilia di una trasmissione a colori. Rinchiusi nelle cabine rimarranno questa volta i commentatori degli altri Paesi tranne per la prova del « fil rouge » che sarà presentata dal rappresentante della nazione del concorrente impegnato. In genere i telecronisti di *Giochi senza frontiere* sono quasi tutti degli sportivi in quanto, per esperienza, si è visto che la trasmissione funziona quando si svolge con ritmo da olimpiadi. Ezio Guidi, commentatore per la Svizzera italiana, ad esempio, è un esperto di atletica leggera, mentre i due telecronisti inglesi David Vine e Eddie Waring vengono abitualmente utilizzati per descrivere i più importanti avvenimenti di tennis, come il torneo di Wimbledon, e di rugby. George Kleimman, commentatore per la Svizzera tedesca, pur essendo un uomo di spettacolo, ha all'attivo anche le telecronache dei lanci lunari dell'Apollo.

Dall'hockey su ghiaccio provengono invece i due arbitri svizzeri. Attraverso *Giochi senza frontiere* Gennaro Olivieri e Guido Pancaldi sono diventati dei personaggi e nello stesso tempo dei divi. Olivieri, che è di Neuchâtel, è stato arbitro internazionale di hockey ed ha diretto incontri di sei campionati del mondo e di due olimpiadi. Adesso, oltre a girare l'Europa con la troupe dei « giochi », fa l'assicuratore. Pancaldi invece possiede una tabaccheria ad Ascona famosa in tutto il Ticino essendo l'unica dotata di una cabina climatizzata per i sigari « avana » che richiedono per una perfetta conservazione 65-70 gradi di umidità relativa. I due arbitri, che da cinque anni dirigono in coppia il torneo televisivo, hanno ormai un affiatamento quasi perfetto. Basta un colpo d'occhio per comprendersi! A Verona Olivieri e Pancaldi saranno coadiuvati da due colleghi italiani: si tratta di Giuseppe Trapassi e di Giocondo Caruso, entrambi di Orvieto e insegnanti di educazione fisica.

Ernesto Baldo

La finalissima di Giochi senza frontiere *va in onda venerdì 18 settembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma TV.*

La XXVII Settimana Senese

È SPUNTATA LA MUSICA DI ÉQUIPE

«Senese Settanta» è la composizione collettiva scritta dagli allievi della scuola di Donatoni. Le novità e le riesumazioni

Gli interpreti dell'opera « Il Reggente » di Saverio Mercadante, riesumata a Siena per il centenario della morte del compositore di Altamura. Da sinistra: Giorgio Merighi, Maria Chiara, il direttore Bruno Martinotti, Licinio Montefusco, Elena Zilio, il regista Giulio Chazalettes, il maestro del Coro Adolfo Fanfani

di Mario Messinis

Siena, settembre

Mutano i tempi ed anche la Settimana musicale senese sta cambiando i suoi connotati più tipici. Agli esordi, quando il conte Guido Chigi Saracini presiedeva, con lo spirito del mecenate, alla istituzione, ogni accesso alla musica moderna era rigorosamente precluso. La Settimana doveva soltanto promuovere un lavoro di dissodamento del nostro repertorio seisettecentesco, ancora in larga parte inesplorato. La riscoperta, come si usa dire, la « renaissance » di Vivaldi partì proprio da Siena, in quella storica Settimana del '39, diretta dal fervore illuminato di Alfredo Casella. Su questa strada si doveva procedere a lungo, con un'opera di recupero instancabile; ma oggi più che mai si esige una continua osmosi tra l'antico e il nuovo: anche i nostri classici non possono che ricevere una luce benefica da una più attenta investigazione della cultura contemporanea.
Già il precedente direttore, Mario Fabbri, si era reso conto che la rassegna doveva diventare poliedrica e più spregiudicata: aveva così cominciato a commissionare pezzi a musicisti di risonanza, iniziando proprio da Goffredo Petrassi, che per anni qui tenne il corso di composizione. Ora Luciano Alberti, che di recente è stato chiamato a reggere l'Accademia Chigiana, ha ulteriormente accentuato questa apertura verso la contemporaneità, istituendo pure incontri con autori di oggi come Henze e Bucchi, Riccardo Malipiero e Bussotti. Quest'ultimo, in particolare, è stato intervistato da Franco Donatoni che rappresenta, nello scacchiere della nuova musica, in certo senso la sua antitesi. Alla invenzione vorace del musicista fiorentino fa infatti riscontro la posizione di sfiducia nella stessa possibilità del comporre, avanzata più volte dal maestro veronese. Il quale è quest'anno subentrato, nel corso di composizione, a Goffredo Petrassi, instaurando un nuovo metodo di lavoro nella propria scuola, costituita da una decina di ragazzi, in parte diplomati, che seguendolo hanno aggiornato i loro arnesi.
Prendere visione della scuola di Donatoni è istruttivo. Nella sua laboriosa officina gli allievi, alieni da ogni rivalità, agiscono in « équipe », scrivendo ognuno di essi, per una composizione collettiva intitolata *Senese Settanta*, alcune battute di una linea monodica, e affidandone reciprocamente la relativa elaborazione ai colleghi. Particolarmente ardui sono stati il montaggio, il coordinamento tra le varie parti e le suture indispensabili per conferire almeno un minimo di comprensibilità al discorso. L'opera peraltro, che inevitabilmente risente della eterogeneità delle scelte linguistiche, vale come mera esposizione di materiali. Importante, dice Donatoni, è leggere le possibilità attive di trasformazione all'interno del mondo dei suoni non tanto per ricavarne una qualsivoglia articolazione formale (« la forma », ha affermato, « non esiste »), ma per cogliere le configurazioni istantanee e apparenti della materia. A prescindere dai risultati, questo nuovo tipo di didattica musicale favorisce l'autocoscienza critica e vale soprattutto a scoprire i singoli « tic », ed eventualmente a correggerli. A chi come Massimo Mila osserva che in tal modo si rischia di sopprimere l'individualità creativa, Donatoni risponde che ciò che conta in un giovane è il dominio distaccato dei propri mezzi. Cert'è che gli allievi si rivelano entusiasti di una simile prassi, che ritengono stimolante e fruttuosa.
Nel saggio di classe la sorpresa è stata data da un pezzo per flauto e clavicembalo, *Numquid et unum*, di Giuseppe Sinopoli, un giovane veneziano, di origine siciliana, che ha sguardo aguzzo e intelligenza lucida. L'avevamo conosciuto contestatore aggressivo e tenace ai dibattiti svoltisi l'anno scorso al Festival della Biennale, nei quali interveniva con la sicurezza e l'egocentrismo di chi crede fermamente nelle proprie idee e vuole imporle, quasi di prepotenza (« a questo Festival abbiamo giocato per una intera settimana una partita a Sinopoli », spiritosamente osservò il moderatore Fedele d'Amico). Anche come compositore

Herbert Handt e Cathy Berberian con Luciano Berio (a destra). Del musicista ligure Handt ha interpretato una parodia del tenore e la Berberian, la « Sequenza III » e i « Folk songs ». Nella foto in basso: gli interpreti del « Matrimonio » di Mussorgski: Manlio Micheli, Felix La Rosa, Maurizio Frusoni e Svetlana Kotlenko

Sinopoli aveva operato la sua piccola rivoluzione a Venezia presentando, ad un saggio scolastico, con l'arroganza dell'esordiente, un'opera che ricorreva pure ai mezzi elettronici (è stato per qualche tempo allievo eretico del Conservatorio « Benedetto Marcello »). Nel crogiuolo ancora informe delle sue prime esperienze si avvicendavano congestioni furiose alla Nono e aulodie alla Maderna, al fervore dogmatico di una razionalità ostinata. Ora Sinopoli, forse grazie all'apprendistato con Donatoni, sembra seguire proprio questa seconda strada, cioè a « mediare speculativamente ogni emozione primaria ». C'è qualche cosa di aspro e di scontroso in questo pezzo, che adotta una scrittura segmentata, proposizioni di una tensione repentina, interrotte da prolungati silenzi. Il segno distintivo è insomma la intransigenza, che si preclude ogni compiacenza decorativa. Sinopoli ha davvero ritrovato o scoperto se stesso, ed è probabile che con questo biglietto da visita più che promettente, si spalancheranno davanti a lui le porte dei vari festival specializzati, dediti ai riti segreti della nuova musica. Comunque, auguri.

L'appuntamento con la musica contemporanea non era peraltro a Siena circoscritto a queste prove di scuola (che però talvolta contano di più di quelle dei cosiddetti « maestri »), ma anche si valeva della partecipazione di un autore della massima notorietà, Luciano Berio. Il compositore ligure si è qui presentato alla testa di un complesso da camera inglese di eccezionale qualità, la « London Sinfonietta », dedita anche alle impenetrabili partiture di oggi. Non c'era molto di ermetico però nei programmi presentati da Berio, il quale con evidente civetteria intellettuale ha addirittura inserito il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* monteverdiano, accanto a composizioni di Maderna, Petrassi, Donatoni e proprie. La sacra passione per gli antichi non è estinta, e sembra davvero che l'ombra di Respighi aleggi ancora, per dimostrare che il mondo moderno può esprimersi solo attraverso la mediazione dei classici: non è lontano il tempo — se ne notano curiose avvisaglie — in cui si riscoprirà il gregoriano.

Intanto, forse in omaggio a Monteverdi, Berio ha presentato in prima europea un frammento o una scheggia (ahimè tutt'altro che preziosa) di una sua recentissima esperienza teatrale, intitolata *Opera*, che a Santa Fè è stata accolta, a quanto pare, con rumorosi dissensi. In realtà questa ultima fatica non è degna certo di una firma tanto illustre. Si tratta ancora della parodia del tenore, condotta con una ingenuità — certo deliberata in un autore rotto a tutte le astuzie del mestiere — a dir poco sconcertante. Ci sono però i gorgogli, gli ammicchi, la tensione grottesca, davvero irresistibili, del tenore Herbert Handt a rendere piacevole l'ascolto. E a un'altra grande cantante, Cathy Berberian, è toccato di ripresentare due opere da tempo note di Berio, la *Sequenza III*, esempio singolare di gestualità vocale, e quei *Folk songs*, ove il compositore rivela la sua consumata perizia di artificiere ferratissimo, capace di passare tranquillamente dalle elucubrazioni dell'elettronica ai più smaliziati esercizi di alta accademia.

Ma anche in queste due serate dedicate all'attualità (in cui le *Beatitudines* di Petrassi sono state rivelate negli aspetti più caratteristici, che consistono nel petroso livore dello strumentale) è emerso Franco Donatoni, con *Etwas ruhiger im Ausdruck*, forse l'opera più importante che egli abbia scritto in questi ultimi anni, nella quale il discrimine tra l'essere e il non essere è portato ai traguardi più avvincenti e pericolosi. Certo, anche grazie al prestigio onnipotente degli esecutori, non sarà facile dimenticare i disegni fugacissimi di una materia impalpabile, che affronta intrepidamente il rischio della totale vanificazione del linguaggio.

Naturalmente non soltanto l'odierno era accolto alla XXVII Settimana Senese: non si poteva rinunciare alle riesumazioni d'obbligo, talvolta legate pure a ricorrenze celebrative, a Tartini (riproposto dai Solisti Veneti e da Giovanni Guglielmo), o a musiche da camera e orchestrali, in gran parte inedite, dell'Ottocento italiano, di Rossini, Donizetti o Mercadante. E a quest'ultimo, di cui ricorre il centenario della morte, era riservata appunto la serata che avrebbe dovuto costituire il centro focale della rassegna, con la prima ripresa moderna del *Reggente*, una opera composta nel 1843 che, quindici anni prima dell'apparizione del *Ballo in maschera* verdiano, svolge un'analoga vicenda.

Purtroppo la mediocrità della realizzazione musicale e scenica ha compromesso l'esito di un avvenimento di largo interesse culturale, cosicché i vantaggi più cospicui di questa riesumazione sono stati la ristampa di un vecchio e fondamentale studio di Fedele d'Amico e un decisivo disegno storico della figura di Mercadante, scritto per l'occasione da Giovanni Carli Ballola. Sui meriti e demeriti di questa partitura non c'è che da rileggersi l'analisi di d'Amico, che la verifica auditiva conferma, si direbbe, passo per passo. Faremo nostre così le parole dello studioso: « Una riesumazione del *Reggente* non è indispensabile, ma neanche », scriveva allora, « sarebbe inopportuna ». Nell'opera spicca la figura appassionata e dolente di Amelia, in bilico tra la elegia belcantistica, cara alla tradizione belliniana e donizettiana, e tensioni che già preannunciano la folgorante irruzione di Verdi. Accanto alla sventurata eroina è da ricordare Meg (la futura Ulrica verdiana), la cui invocazione avvolge di sinistri accenti romantici i miti d'Averno cari all'operismo serio del secolo precedente. Quanto basta, certamente, per approvarne la ripresa moderna, non forse per garantirne una sopravvivenza duratura, come è presumibile invece avvenga per il *Giuramento*, da poco rappresentato a Spoleto. A ristabilire l'equilibrio, sotto il profilo esecutivo, degli spettacoli senesi è stata una felice versione del *Matrimonio*, che Mussorgski lasciò incompiuto per dedicarsi al *Boris*: un'operina che avvince per la forza caratterizzante del declamato e per le profetiche energie dell'invenzione armonica, rivelata dalla scarna scrittura pianistica. I giovani cantanti, guidati dalla regìa spigliata di Luciano Alberti, hanno dimostrato che la Settimana Senese non ha che da guadagnare dagli elementi forniti dal serbatoio dei corsi di perfezionamento. E' augurabile che tale consuetudine si estenda ulteriormente nelle prossime stagioni, poiché i pregi maggiori dell'istituzione sono da ritrovare proprio nella vita della scuola, affidata a maestri che si chiamano Gazzelloni, Ferrari, Lorenzi, Agosti, Scarpini, Gulli, Antonellini, Germani, e così via.

OFFERTA
SPECIALE

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

Omissione

« Avvocato, acqua in bocca, mi raccomando. A viaggiava sulla macchina guidata da B quando quest'ultimo ha investito e travolto un ciclista. Invece di fermarsi per la prestazione del soccorso, B si è allontanato velocemente. A, vivamente allarmato, si è voltato a vedere cosa fosse successo ed ha avuto l'impressione che, fortunatamente, l'incidente fosse stato lieve, ma che in ogni caso il ciclista fosse rimasto fortemente contuso. Della cosa nessuno sa niente. Ma A vorrebbe sapere se il reato di omissione di soccorso è stato commesso soltanto dal guidatore dell'autoveicolo o anche da lui » (X. Y. - Z.).

Se vi è stato reato di omissione di soccorso giusta la previsione dell'articolo 593 del Codice Penale (o reato di omessa assistenza in caso di investimento stradale, giusta la previsione dell'articolo 133 del Codice Stradale), il reato è stato commesso tanto dal guidatore dell'autoveicolo, quanto dal passeggero. Lei mi dirà che il passeggero A non era in grado di fermare il veicolo che egli non guidava, né era in grado di costringere il guidatore B a fermarlo ed a tornare sui suoi passi. Questo è vero, ma è anche vero che il signor A, una volta uscito dalla sfera di influenza del guidatore B, aveva tutta la possibilità (anzi il dovere) di recarsi al più vicino posto di polizia stradale per denunciare l'incidente, ed aveva forse anche la possibilità, utilizzando altro mezzo, di tornare sul luogo del delitto per constatare quel che il ciclista avesse effettivamente subito.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Dipendenti « pensionati »

« Vorremmo conoscere, con maggiore chiarezza di quanto siamo stati informati attraverso l'associazione di categoria, come dovremo regolarci per poter rimborsare ai nostri dipendenti " pensionati " che ancora lavorano le trattenute operate sulle loro pensioni » (Mario e Giuseppe Trenelli - Torino).

La Direzione generale dell'INPS, allo scopo di definire con una procedura più diretta e sollecita le domande degli interessati, ha disposto che il rimborso ai lavoratori pensionati delle quote di pensione trattenute e già versate all'INPS in eccedenza rispetto alla misura stabilita dalla legge sia effettuato direttamente dai datori di lavoro.
Pertanto, a modifica di quanto precedentemente reso noto, i datori di lavoro, ai quali saranno, se del caso, restituite dall'INPS le domande di rimborso delle eccedenze in parola già presentate dai dipendenti pensionati alle sedi dell'Istituto e non ancora definite, dovranno conguagliare, con l'importo delle trattenute complessivamente operate ai dipendenti pensionati nel mese in cui i rimborsi sono stati effettuati, le somme spettanti agli interessati. Tali operazioni di conguaglio dovranno essere specificatamente e nominativamente indicate nel prescritto mod. GS 26, sul quale dovranno anche essere riportati gli estremi del mod. G.S.2 con i quali sono state, a suo tempo, versate le trattenute cui si riferiscono i rimborsi.
Ove il saldo risultante dal predetto conguaglio dovesse essere a credito dell'INPS, il relativo ammontare, come di norma, sarà esposto nel quadro II, lett. C) del mod. G.S.2. Nell'ipotesi, invece, che esso dovesse riultare a debito dell'INPS, mentre nessuna cifra dovrà ovviamente essere riportata nell'anzidetto quadro II, l'importo del saldo dovrà essere esposto nel quadro IV del mod. G.S. 2 in corrispondenza di uno dei righi disponibili (o da ricavare), opportunamente contraddistinto dalla scritta « trattenute rimborsate ai pensionati ». A ciascun rendiconto dovranno, comunque, essere sempre allegate le quietanze dei dipendenti cui sono stati effettuati i rimborsi.
Nei casi in cui il datore di lavoro non sia in grado di far luogo direttamente al rimborso delle differenze in parola (come, ad esempio, nel caso di intervenuta cessazione dell'attività aziendale), continueranno a trovare applicazione i criteri precedentemente vigenti.
Conguaglio delle differenze di assegni familiari: a tutti i datori di lavoro fu inviata dalle sedi competenti dell'INPS, nell'ottobre 1969, una circolare in cui venivano illustrati gli adempimenti da seguire per il versamento di eventuali eccedenze a seguito dell'affermata incompatibilità tra quote di maggiorazione ed assegni familiari. Al riguardo si precisa che l'importo — contraddistinto dalla scritta « eccedenze assegni familiari » — da riportare nel quadro IV, « somme a debito dell'INPS », sotto la colonna « importo corrisposto » in corrispondenza del rigo n. 5, sub. A), del mod. G.S.2, è quello costituito dalla somma dei totali della colonna n. 9 del prospetto 2 e della colonna n. 9 (e non 15) del prospetto 3.
Ovviamente le cifre indicate nella colonna n. 10 dello stesso prospetto 3 (assegni familiari spettanti per persona per le quali non vengono percepite quote di maggiorazione della pensione) debbono essere incluse — sempre nel quadro IV — nell'importo complessivo degli assegni interi ivi esposti.

Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Circolare ministeriale

« Mi riferisco alla notizia sull'imposta di consumo per materiali da costruzione — esenzione ai contribuenti GESCAL — di cui al Radiocorriere TV *n. 21 del 24-30 maggio 1970. Con piacevole sorpresa ho scoperto l'esistenza di una Circ. Min. Fin. (3-9-1967 n. 6) che, a quanto pare, è stata frettolosamente archiviata (senza leggerla, forse perché lunga) da tutti gli Uffici del dazio. In effetti anche su di una pregevole enciclopedia del diritto, che pure tratta con dovizia di particolari la materia delle esenzioni fiscali a favore dell'edilizia popolare, non v'è traccia di detta circolare, mentre al contrario si avverte il lettore che raramente gli uffici competenti riconoscono il carattere di " economica " alla casetta costruita dal privato. Ovviamente il risultato è ben diverso ove si consideri sufficiente che il fabbricato sia " non di lusso ". Dopo aver portato acqua al mare, o nottole ad Atene, come dicevano gli antichi, vengo velocemente al dunque: è così grande la sua cortesia da obbligarla moralmente ad inviarmi copia della famigerata circolare, affinché io possa (il mese prossimo, al termine dei lavori di edificazione di una mia villetta, non di lusso ma nemmeno pavimentata in terra battuta e con servizi in casa) esibirla all'impiegato del dazio che, all'atto della presentazione della ricca documentazione, già mi anticipò l'inanità dei miei tentativi? »* (Claudio Racca - Torino).

Mi sembra che lei esageri nel giudicare gli « Uffici del dazio ». Comunque, le ho inviato a parte una copia della Circolare Ministeriale.

Lotto di terreno

« Con rogito in data 24 aprile 1968, io ed altre tre persone, stipulammo l'acquisto di un lotto di terreno edificabile di mq. 860 con indice di fabbricabilità di mc. 2 per mq., per il prezzo complessivo di L. 2.200.000, pagando all'Ufficio del Registro, in data 13 maggio 1968, la somma di L. 20.300 — avendo chiesto le agevolazioni di cui alle leggi 2-7-1949 n. 408, 2-2-1960 n. 35, 13-5-1965 n. 431 e 7-2-1968 n. 26 — in quanto ci impegnavamo a costruire sull'area acquistata un fabbricato con i requisiti di cui alle dette leggi. Poiché prevediamo che la costruzione non potrà essere iniziata entro i due anni dall'acquisto del terreno essendo scattata la cosiddetta " legge ponte " che ha portato l'indice di fabbricabilità da 2 metri cubi ad uno e mezzo per mq., chiedo: 1) Quale sarà l'imposta che dovremo pagare scaduti i due anni dall'acquisto del terreno senza aver dato corso alla costruzione? 2) Una volta che il Consiglio Comunale ha approvato il Piano Regolatore Generale e lo ha inviato alla Prefettura, valgono le norme di attuazione del P.R.G. medesimo che riportano l'indice di fabbricabilità a mc. 2 per mq., o bisogna attendere le superiori approvazioni del P.R.G. stesso? (si tenga conto che il terreno è sito in " zona di completamento " e che è il solo lotto ancora da edificare nella zona stessa) » (Dorando Frabetti - Castel Maggiore).

Circa l'applicabilità dell'imposta, essa verrà calcolata con l'aliquota completa già prevista per i terreni o meglio per il passaggio di proprietà di questi; circa le norme del Piano Regolatore Comunale, c'è da osservare che lo stesso documento, se approvato, può contenere norme che confermano, variano o integrano le precedenti.

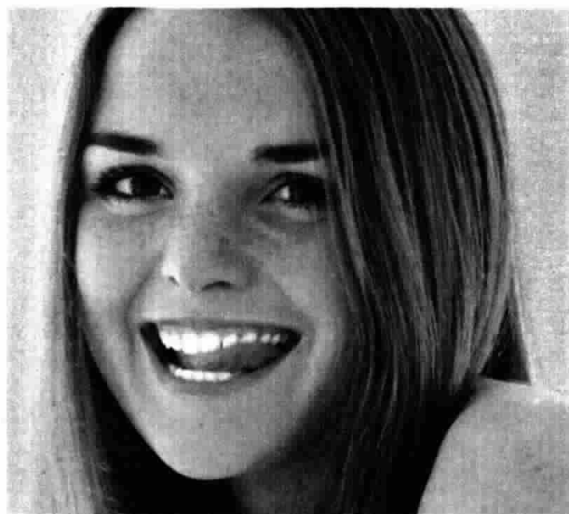
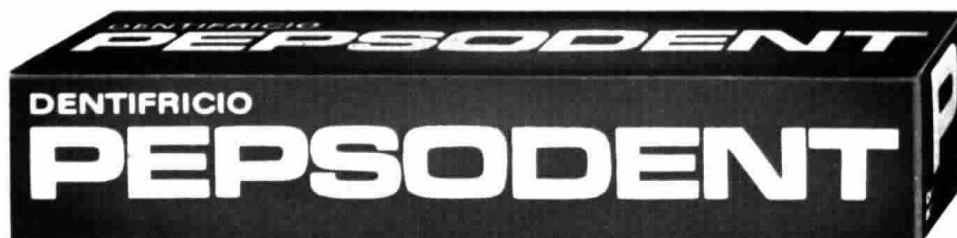
Sebastiano Drago

co alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...

...smalto "scalfito"...

smalto "granulato".

Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

AUDIO E VIDEO

il tecnico radio e tv

Colori primari

« In base a quanto mi è stato insegnato a scuola i colori fondamentali sono: rosso, giallo e blu. Sarò grato se mi si vorrà spiegare perché nella televisione a colori si è scelto il rosso, il verde e il blu. Vi sono motivi particolari? Quali? » (Giordano Meregaglia - Torino).

Nella TV a colori vengono usati come colori primari il rosso, il verde e il blu; il rosso si trova circa all'inizio dello spettro visibile, il blu circa all'estremo opposto (il blu è più propriamente nel campo del violetto) e il verde circa al centro dello spettro. Con tale scelta si può ottenere per sovrapposizione un sufficiente numero di colori. Non si confondano però questi tre colori con i primari usati nella sintesi sottrattiva (cinematografia, primari usati dai pittori, ecc.); in tal caso, il colore complessivo che l'occhio vede, è ottenuto non per somma ma per sottrazione dal bianco e quindi i primari usati devono essere i colori complementari a quelli televisivi. Approssimativamente si ha il complementare del rosso che è il turchese, il quale comunemente viene indicato come verde; il complementare del blu che è il giallo e il complementare del verde che è il magenta comunemente indicato come rosso.

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

I dannati pelini

« Sono un dilettante fotografo piuttosto esigente e attrezzato. Lavoro soprattutto con la Rollei 3,5 F e mi dedico quasi esclusivamente a ritratti dei miei bambini. Sviluppo e stampo per conto mio usando le normali vaschette e un ingranditore " Opemus 2ª " della Meopta (cecoslovacco). Uso quasi esclusivamente pellicole Kodak Verichrome Pan o Tri-X e il rivelatore me lo faccio da solo, ottenendo risultati che mi sembrano buoni. Anche se le foto devono soprattutto piacere a mia moglie e a me, gradirei egualmente sapere se le condizioni nelle quali lavoro sono ottime, buone o discrete e se quindi si possono eventualmente migliorare. La vera ragione della mia lettera è però un'altra: sono ossessionato dai " pelini ", dalla polvere, da quei microscopici pezzetti di roba che diventano elefanti specie nei grossi ingrandimenti e che regolarmente appaiono sugli occhi del soggetto ritratto. Io uso tutte le attenzioni possibili ma non riesco ad eliminare l'inconveniente. Poiché ho la possibilità di adibire un piccolo locale oscuro esclusivamente a questo uso, gradirei conoscere, il più dettagliatamente possibile, tutti gli accorgimenti idonei ad eliminare questi dannatissimi pelini » (Vittorio Stanzani - Bologna).

Le condizioni di lavoro del nostro lettore son pressoché ineccepibili. La fotocamera è eccellente, l'ingranditore ottimo e le pellicole adoperate consentono di ottenere i migliori risultati dal punto di vista della definizione e della nitidezza dei dettagli la prima e dal punto di vista della fotografia in luce ambiente e d'effetto la seconda. L'unico punto sul quale si potrebbe forse dissentire è quello della preparazione casalinga del rivelatore. Non che questo risulti in definitiva meno buono di altri, ma, a difesa di quelli commerciali, va detto che nella loro vasta gamma è possibile trovare praticamente un tipo di rivelatore adatto a ciascuna specifica esigenza fotografica, cosa che costituisce un notevole ausilio nel raggiungimento dei migliori risultati possibili. Veniamo ora al problema dei « dannati pelini », che costituisce un assillo per tutti i fotografi, dilettanti e no. La loro completa e definitiva eliminazione riteniamo sia impossibile. Tuttavia, è possibile ridurre notevolmente le conseguenze dei granelli di polvere e dei pelini che si depositano sulle parti ottiche dell'ingranditore adottando qualche accorgimento e soprattutto una scrupolosa e « pignola » pulizia. Il fatto di poter disporre di un locale da adibire permanentemente a camera oscura è già un ottimo punto di partenza, perché evita perdite di tempo e riduce i logoramenti e gli impoveramenti del materiale soggetto a continui spostamenti. Come criterio generale, il locale in questione dovrà essere sufficientemente aerato e mantenuto pulitissimo. A questo scopo, è consigliabile che i piani di lavoro siano ricoperti in laminato plastico o almeno plastica adesiva. L'ingranditore va tenuto, durante i periodi di inattività, coperto da una custodia possibilmente con l'imboccatura chiusa da un elastico. Agli effetti dell'eliminazione della polvere, l'operazione basilare è lo smontaggio dell'ingranditore e l'accurata soffiatura e pulizia con panno impregnato di agente antistatico dei condensatori e dei vetri del portanegativi, quando questo non è del tipo privo di vetri, più facile da mantener pulito, ma meno sicuro dal punto di vista della planeità della pellicola. Ovviamente anche tutte le altre parti dell'apparecchio vanno tenute accuratamente pulite, onde evitare che esse contribuiscano a far affluire polvere e impurità sulle superficie ottiche. Questa operazione va ripetuta ogni volta che si notino accumuli di polvere o pelini non eliminabili con le soffiature che vanno effettuate molto frequentemente anche durante l'impiego dell'ingranditore, servendosi di una pompetta o, meglio ancora, di speciali bombolette spray. Per la pulizia dell'obiettivo ci si deve comportare come per qualsiasi obiettivo fotografico, soffiando via la polvere con una pompetta e spolverandolo poi con un pennellino a peli morbidissimi. Tutti questi accorgimenti e una accurata pulizia ambiente dovrebbero contribuire a ridurre enormemente la portata del problema « pelini ». Per quel poco che dovesse rimanere, bisognerà ricorrere al ritocco della stampa ottenuta.

Giancarlo Pizzirani

le risposte di COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Gallerie autostradali

Il signor Mario Gualtieri, di Roma domanda: Perché le gallerie sulle autostrade comportano una serie di gravosi problemi sanitari e di sicurezza, che non sussistono per le gallerie ferroviarie?

L'attraversamento delle gallerie ferroviarie, anche con locomotive a vapore non ha dato preoccupazioni per il semplice motivo che, anche a soli 60 km. l'ora, 10 km. di galleria si superano in 10 minuti. Quindi, dato il volume d'aria offerto dai vagoni ai viaggiatori, basta chiudere i finestrini per non essere infastiditi dal fumo. In una galleria autostradale il problema è diverso. Infatti il traffico può essere molto più intenso; l'ossigeno consumato ed i gas scaricati dagli automezzi sono molto maggiori, mentre la quantità di aria disponibile per ogni passeggero nelle autovetture è molto minore che in un vagone. Infine la probabilità di guasti e incidenti (capaci di bloccare il traffico) è molto maggiore. L'insieme di queste circostanze, costringe, quando il traforo supera qualche km. di lunghezza, a provvedere ad un ricambio forzato dell'aria in galleria. Per un traforo quale quello del Monte Bianco, lungo km. 11,6, ciò ha comportato la necessità di condotti della stessa lunghezza della galleria e di potenti ventilatori per farvi circolare l'aria.

Veniamo ora alla seconda parte della sua domanda e cioè alla sicurezza. Nel caso ferroviario, le merci viaggiano su convogli distinti da quelli per viaggiatori. In caso di incidenti, quindi, la combustione o lo spargimento di sostanze pericolose non coinvolge, di massima, i viaggiatori. Nel caso delle autostrade invece, i grossi autotreni viaggiano frammisti alle autovetture. E' quindi necessaria una complessa regolamentazione ed un accurato controllo, per impedire (o permettere solo con particolari cautele) i transiti pericolosi.

Osservare i neutrini

Il signor Nicola Paglieri, di Torino, domanda: che cosa sono esattamente i neutrini? Perché l'osservazione di queste particelle è difficile?

Tra le numerose particelle elementari che oggi si conoscono, i neutrini sono certamente le più difficili da osservare. Essi infatti non possiedono né una carica elettrica, né una massa, ma soltanto una proprietà connessa a un moto rotazionale, noto con la parola inglese « spin ».

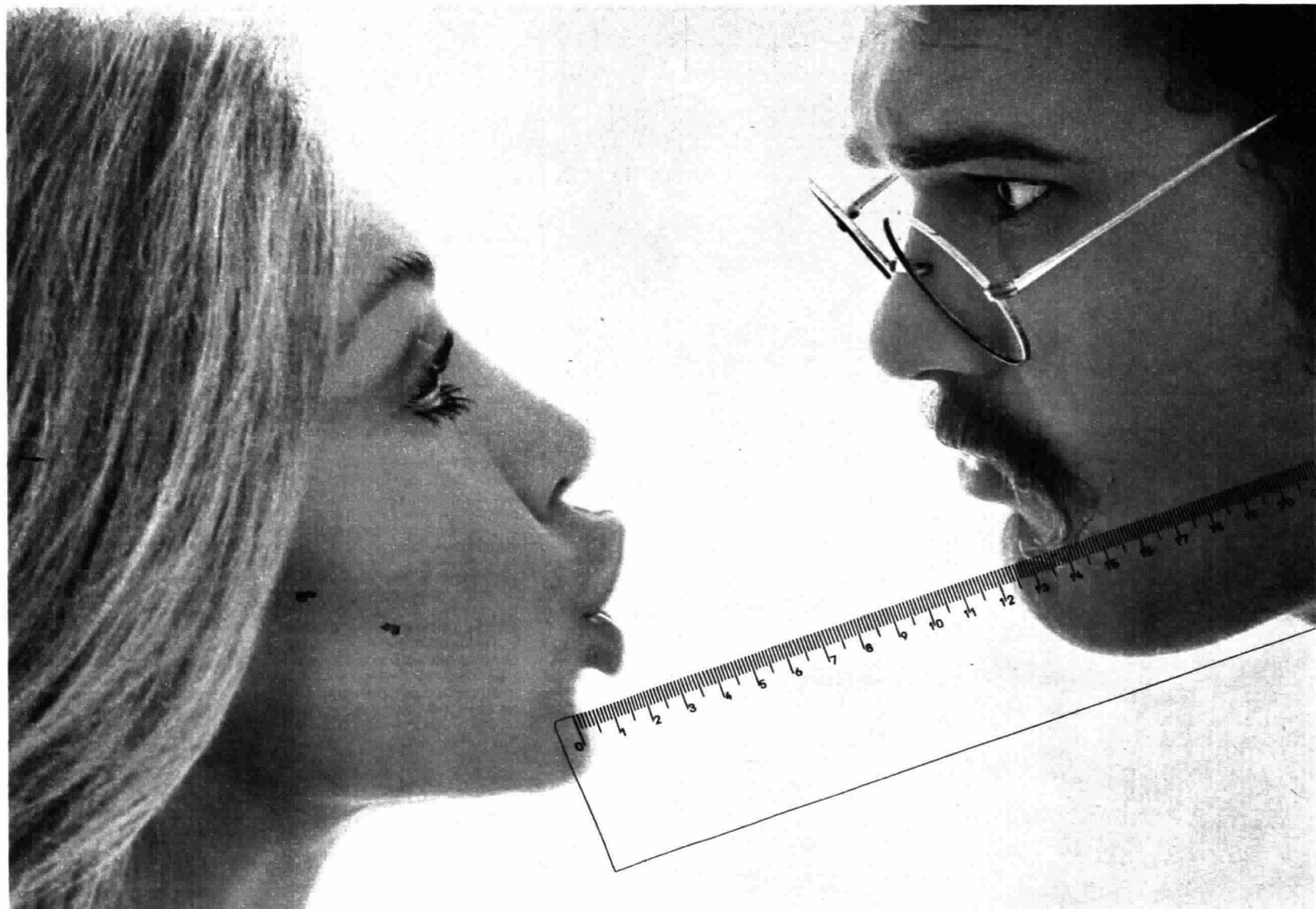
Circa 40 anni or sono il grande fisico austriaco Wolfgang Pauli postulò l'esistenza del neutrino per spiegare alcuni fatti sperimentali caratteristici dei processi di disintegrazione dei nuclei radioattivi. Alcuni di questi nuclei infatti emettono elettroni e, simultaneamente, neutrini.

In realtà, oggi sappiamo che esistono due diversi tipi di neutrini: quello emesso insieme agli elettroni nelle disintegrazioni radio-attive sopra accennate e quello che viene invece emesso in compagnia di un'altra particella elementare, nota con il nome di mesóne « mu » o « muóne ». Il muóne si comporta in tutto come un elettrone pesante, esso è infatti oltre 200 volte più pesante del comune elettrone. L'assenza di carica elettrica e di massa rende oltremodo difficile osservare i neutrini. Si può infatti calcolare che un singolo neutrino potrebbe attraversare miliardi di volte da un polo all'altro la Terra, senza subire alcun frenamento. Questo enorme potere di penetrazione, incomparabilmente più elevato di quello di ogni altra particella nota, testimonia la grande difficoltà di osservare dei neutrini inviandoli attraverso uno dei vari sistemi adoperati dai fisici per rivelare il passaggio delle particelle.

E' per questa ragione che la dimostrazione sperimentale della esistenza del neutrino ha dovuto attendere più di 20 anni dal giorno in cui ne fu postulata l'esistenza. La prova inconfutabile, diretta, è venuta nel 1956: essa ha richiesto l'impiego di giganteschi sistemi di rivelazione, installati presso uno dei grandi reattori nucleari degli Stati Uniti.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 3

I pronostici di ANNA MARIA GAMBINERI

Atalanta - Como	x	1	
Cesena - Modena	1	x	
Fiorentina - Foggia	1		
Juventus - Arezzo	1		
Monza - Inter	2		
Napoli - Catania	1		
Novara - Verona	x	2	
Palermo - Roma	1	x	
Pisa - Livorno	1	x	2
Reggina - Casertana	1		
Taranto - Bari	x	2	1
Ternana - Sampdoria	1		
Varese - Brescia	1		

Sicuri del vostro alito anche a pochi centimetri dagli altri.

Perché solo Colgate vi dà la "Protezione Gardol®"

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti piú bianchi, denti piú sani e soprattutto alito piú fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.

® N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

IL NATURALISTA

Pastore aggressivo

« Il mio cane, pastore tedesco di un anno e mezzo, molto bello e simpaticissimo, ha il vizio di voler entrare in casa quando si fa buio. Si rivolta persino contro di me se, di sera, tento di cacciarlo fuori di casa. Quando poi riesco a trascinarlo in giardino, si rintana in un angolo del portico e non si fa vivo anche se sente rumori di persone che entrano dal cancello. In più è aggressivo contro le persone anche se sono presenti i padroni tanto da doverlo tenere per ore a catena. C'è un rimedio per fargli perdere questi vizi? » (Beppina Malesani Bevilacqua - Lonigo).

La reazione del suo cane è in gran parte provocata da paura. Spesso però anche gli animali più paurosi quando si vedono in pericolo possono reagire aggredendo e assalendo le persone, anche se in presenza dei padroni. Una terapia psicologica o psicanalitica evidentemente è, almeno al giorno d'oggi, al di fuori della portata pratica. Può tuttavia tentare di attenuarne le reazioni con una terapia blanda sedativa e con molto affetto. Eviti inoltre modi bruschi, reazioni violente e intimidatorie che potrebbero irritare interiormente il cane. Certamente tenerlo legato alla catena non renderà più facile la soluzione del suo problema. Ricorra a questa soluzione soltanto quando è indispensabile e per il minor tempo possibile, lasciando sempre un certo « gioco » all'animale.

Pensioni per cani e gatti

« Vivo in una famiglia cui piace molto viaggiare; ciò possiamo fare molto di rado poiché abbiamo un gatto di due anni, tigrato e " furbo ". Questo non sa stare più di tre o al massimo quattro giorni senza di noi e, pur mangiando e bevendo, miagola e si lamenta. Una pensione, come lei ben sa, costa sulle 60.000 lire per due mesi, e ciò è un po' esagerato come prezzo. Abbiamo già provato a portarlo con noi in macchina: miagola continuamente e con l'urina bagna la moquette dell'auto. In un viaggio lungo ne conseguirebbero un odore infernale non eliminabile e i graffi sulle poltrone che fa quando si stira. I parenti non lo vogliono, la stessa cosa vale per gli amici: liberarlo e farlo vivere per le strade non sarebbe molto opportuno » (Antonio Gnisci - Torino).

A lei, caro lettore, come a tanti altri che mi hanno posto analogo quesito anche riguardo ai cani, mi affretto a rispondere, come ho già fatto negli anni precedenti, per fornire alcune indicazioni di massima, al fine di non dover compromettere le proprie vacanze.

Gatti. Premesso che, ove sia possibile, è preferibile lasciare la bestiola in casa o nel proprio ambiente abituale di ricovero, beninteso con l'assistenza di una persona qualificata, ove ciò non sia possibile si ricorra a una pensione di fiducia che provvederà adeguatamente ad ospitare la sua bestiola in « box singoli » igienicamente ineccepibili e dove venga seguita una dieta bilanciata o per lo meno corretta. La cifra da lei indicata mi pare francamente eccessiva: infatti anche a Torino ci sono ottime pensioni che con metà della cifra citata offrono tutti i requisiti del caso.

Per il gatto desideriamo ancora sottolineare, dato che questo quesito ci viene posto di continuo, che per ovvi e pratici motivi non può venire custodito all'aperto o comunque con troppa libertà in quanto sarebbe poi molto difficile poter procedere al recupero dell'animale.

Cani. Il problema è meno complesso per il motivo che le minori « qualità atletiche » dei soggetti consentono di mantenerlo relativamente libero anche, ove possibile, in prati cintati. Per il ricovero si può usufruire di ambienti in parte chiusi in parte coperti, con ampia possibilità di godere dello spazio disponibile.

Inoltre i cani possono essere tenuti collettivamente, cosa che è difficilissima con i gatti, riuscendo in tal modo a alleviare e spesso annullare la crisi di adattamento del soggetto al nuovo ambiente, alle nuove abitudini e soprattutto alla mancanza affettiva del padrone. Particolare riguardo va anche posto alla separazione netta di quei cani appartenenti a razze mordaci o aggressive al fine di evitare gravi inconvenienti. Anche per il cane valga la norma enunciata prima per il gatto, se pur con minore validità: è sempre preferibile lasciarlo nella propria abitazione ma con possibilità di passeggiate igieniche. Infatti in questo campo, occorre ricordarlo, il cane gode di molta minore autonomia del gatto. I prezzi di pensione per i cani possono aggirarsi, in proporzione alla taglia e al carattere dell'animale, dalle 1000 alle 1500 lire giornaliere (prezzi correnti in Torino).

Infine per entrambi gli animali è opportuno ricordare che, se si va in vacanza nel periodo di punta delle ferie, è indispensabile prenotare il posto con un certo anticipo, onde evitare il rischio di trovarsi di fronte al « tutto esaurito » nelle pensioni per animali.

Angelo Boglione

MONDO NOTIZIE

Canone in Francia

Rispondendo alle preoccupazioni espresse sull'eventualità di un aumento del canone radiotelevisivo, il direttore generale dell'ORTF Jean-Jacques de Bresson ha confermato che la misura sarà presa in considerazione per risolvere i problemi economici dell'ente. In particolare de Bresson ha dichiarato: « Da qualche mese la politica finanziaria dell'ORTF è oggetto di un esame approfondito per determinare in quali condizioni verrà assicurata la missione di servizio pubblico della radiotelevisione negli anni a venire. La pubblicità di marca è diventata, nel 1970, una importante fonte di finanziamento, ma non deve raggiungere il limite al di là del quale rischierebbe non solo di disturbare l'ascolto delle trasmissioni ma anche di influire sul contenuto dei programmi. L'ente non vuole, infatti, diventare una televisione commerciale e deve salvaguardare la sua missione di servizio pubblico. D'altra parte deve stare attento a non nuocere agli altri mezzi d'espressione che trovano anch'essi una risorsa rilevante nella pubblicità. Perciò, non potendo la pubblicità di marca risolvere da sola i problemi posti dal finanziamento delle attività dell'ORTF, deve essere esaminato un certo adattamento del canone all'evoluzione dei prezzi e allo sviluppo dei servizi dell'ente radiotelevisivo. Tale misura sarà senz'altro limitata al minimo, grazie al maggior rigore della gestione dell'ente perseguito attualmente ». Il canone radiotelevisivo ammonta attualmente a cento franchi l'anno, 12.500 lire circa.

Concorso per cani

Un concorso televisivo per cani, « l'Osso d'oro », è stato bandito dall'ente televisivo australiano. Il singolare concorso si propone di scegliere, fra i cani che si esibiscono davanti alle telecamere, quello che dimostri maggiori capacità artistiche e una maggiore docilità.

Un sondaggio

L'Institut Français d'Opinion Publique (IFOP) ha svolto un'inchiesta sull'indipendenza dell'ORTF e la designazione dei due nuovi responsabili delle informazioni televisive. Dai dati raccolti in questo sondaggio risulta che la maggioranza dei telespettatori « ha fiducia che il governo darà una maggior libertà d'azione all'ORTF ». Il 45 per cento degli intervistati è stato di questo parere, il 29 per cento ha espresso la sua sfiducia nel governo per quanto riguarda l'indipendenza dell'ORTF, e il 26 per cento non si è pronunciato. Per quanto concerne poi la scelta dei responsabili dell'informazione televisiva, Pierre Desgraupes e Jacqueline Baudrier, il 54 per cento si è dichiarato soddisfatto, il 3 per cento ha manifestato la sua insoddisfazione e il 43 per cento non ha espresso alcun parere.

UNESCO e violenza

L'accusato non è colpevole: questa la conclusione del colloquio organizzato nella sede dell'UNESCO a Parigi, cui hanno partecipato numerosi sociologi, criminologi, psicologi, educatori e responsabili di programmi televisivi per studiare il problema della responsabilità dei mezzi d'informazione agli effetti delle esplosioni di violenza. Gli esperti hanno sostenuto che i mezzi di informazione non contribuiscono alla recrudescenza di violenza che si nota ovunque nella società, senza però fornire prove concrete. Se colpevole è la società, la televisione ne è lo specchio.

Disco televisivo

Nel palazzo della Telefunken a Berlino è stato ufficialmente presentato alla stampa il primo disco televisivo, che può essere visto su tutti i teleschermi, qualunque sia il sistema televisivo adottato nelle diverse nazioni, per mezzo di un apposito video-giradischi. Il nuovo tipo di incisione televisiva è cominciata cinque anni fa e la messa a punto è stata raggiunta da un anno con gli sforzi congiunti della Telefunken, della Decca e della Teldec. Finora il videodisco, inciso su una sola facciata, è in grado di riprodurre programmi in bianco e nero; l'incisione a colori verrà presentata fra non molto. Il giradischi televisivo (video record player) ed un certo numero di videodischi entreranno in commercio al più tardi fra due anni; il costo dell'apparecchio potrà variare dai 500 ai 1000 marchi (da circa 90.000 a 170.000 lire italiane); il prezzo più basso servirà all'acquisto di un giradischi televisivo per dischi in bianco e nero, il più alto per videodischi a colori.

Il cambiadischi automatico permetterà di vedere un programma abbastanza lungo, dato che un disco di 30 cm. ha la durata di soli dodici minuti. Il prezzo di un disco che duri non più di cinque minuti sarà probabilmente di 20 marchi (circa 3500 lire).

avanti!! buona carne Simmenthal

GRANDE CONCORSO Con le confezioni da 140 gr. netti potete vincere centinaia e centinaia di lavastoviglie Candy.

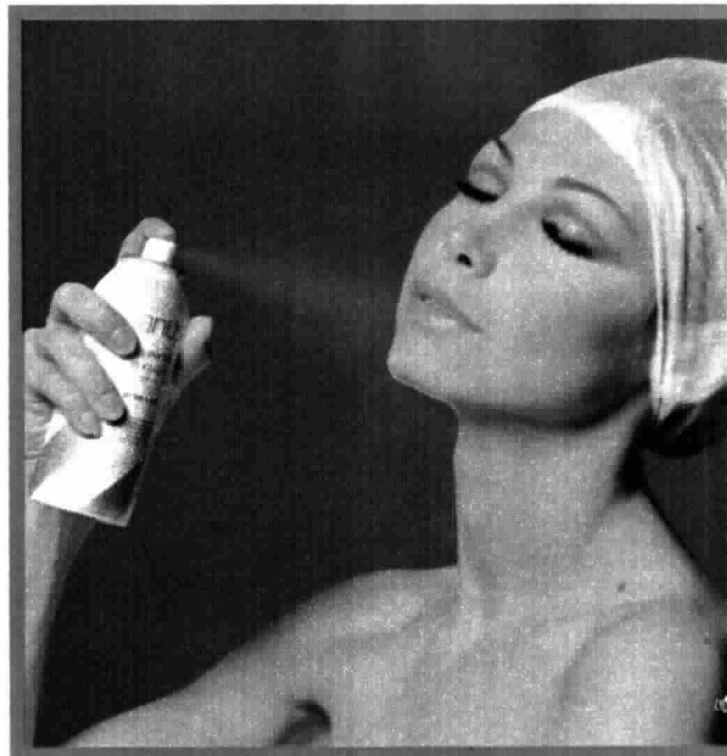
BELLEZZA

Dopo le vacanze

Soltanto adesso che le vacanze sono finite scopriamo la sottile rete di rughe che il sole, il vento e la salsedine marina hanno disegnato sul nostro viso. In altre parole abbiamo la pelle disidratata e non ci rimane altro da fare che metterci subito al lavoro per ridarle un aspetto morbido e levigato. Naturalmente non possiamo sperare di ottenere grandi risultati affidandoci a un prodotto qualunque: scegliamo quindi una linea curativa studiata apposta per ridare vita a un'epidermide « stanca ». Una serie di prodotti ad azione profonda — emollienti, rinfrescanti e idratanti — è quella proposta dalla Danusa.

cl. rs.

Una buona pulizia sta alla base di qualsiasi trattamento di bellezza. Il latte detergente alle lipoproteine con fattore idratante si applica con un leggero massaggio e si toglie con la spugnetta acclusa alla confezione

La crema nutriente favorisce la rigenerazione dei tessuti ed ha effetto emolliente. Su una pelle molto sciupata si applica di sera e, in dose ridotta, al mattino, come base per il trucco. Su una pelle normale è sufficiente una applicazione di mezz'ora

Un tonico per pelli disidratate deve essere assolutamente analcolico, come questo spray che si nebulizza sul viso a distanza ravvicinata e si fa penetrare picchiettando la pelle. Ripetere l'applicazione lasciando poi asciugare spontaneamente

L'emulsione idratante agisce istantaneamente in superficie, e con effetto ritardato in profondità, favorendo la « cattura » dei liquidi necessari per la freschezza della pelle. In piccole dosi serve come base per il trucco, in dosi abbondanti come trattamento curativo

oggi il doppio brodo con 20 lire di sconto

il doppio brodo è anche un doppio condimento

Sciolto in una goccia d'acqua, o sbriciolato, il Doppio Brodo trasforma in un'autentica ghiottoneria tutti i piatti a cui è aggiunto: arrosti, carne ai ferri, verdure, salse.
La sua famosa "riserva sapore" fa miracoli!

Chiedete a Stella Donati STAR - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove.

uno stato d'animo

Alla domanda « Che cosa consiglierebbe di acquistare, a una donna, per il prossimo inverno? » Yves Saint-Laurent ha semplicemente risposto « Una gonna lunga e un mantello in jersey. E dei pantaloni. Con questi capi sarà a posto in ogni circostanza ».

Parole che sembrano rassicuranti, perché al jersey siamo abituate da anni, alla gonna e al mantello lungo stiamo ormai facendo l'occhio, mentre ai pantaloni non facciamo neppure più caso tanto ci sono diventati abituali. Ma prima di concludere che il prossimo inverno non sarà molto diverso dai precedenti, ascoltiamo le conclusioni del grande Yves: « La moda attuale è soprattutto uno stato d'animo. Le donne che indossano la gonna lunga senza cambiare spirito e atteggiamento non saranno mai, per quanto facciaciano, alla moda ».

Dunque tutto da rifare: rassegnamoci a perdere l'aria « eterna ragazzina » conservata o conquistata con tanta fatica, sostituiamo un finto languore alla finta aggressività che ci accompagnò durante l'era della minigonna, rinunciamo all'abbronzatura sostituendola con un trasparente pallore e caliamoci con decisione nel nuovo personaggio che la moda ha inventato per noi.

Lo stato d'animo giusto ci verrà dai colori spenti — ora morbidi, ora polverosi, spesso indefinibili —, dalle linee che accarezzano il corpo, dal mistero del « tutto coperto », dagli stivali stringati. Sarà lo stato d'animo suggerito per esempio da modelli come questi, applauditi la primavera scorsa a Parigi durante le sfilate del prêt-à-porter e firmati da Charlotte. cl. rs.

Anche i pantaloni diventano midi, una lunghezza insolita che richiede l'uso degli stivali. Tutti i modelli sono realizzati con filati San Maurizio

Gonna « lunghetta », casacca aderente che copre i fianchi, allacciatura fitta fitta, capelli divisi in due bande sulla fronte pallida: l'atmosfera « tempo della nonna » è ricreata alla perfezione

Lo spirito della nuova moda è spesso esaltato da semplici particolari. Per esempio, nel completo fotografato a sinistra, dal colore mélange, dai bordi in gradazione di tinta, dal soprabito scamiciato, dalla cintura annodata con apparente negligenza. Oppure, nel modello sotto, dalla breve manica a chimono della tunica che si indossa su un maglioncino

Ancora pantaloni midi (ma è più di moda chiamarli « alla gaucho ») completati da una casacca e da un soprabito di linea sottile, con una breve allacciatura sul corpino

DIMMI COME SCRIVI

notevole curiosità

Sergio P. - Genova — Idealista e sensibile, si sente insicuro sia per timidezza sia per troppa ambizione. Questo suo atteggiamento tende a guastare la sua bella istintività. E' intelligente e generoso e le piace approfondire le cose rasentando a volte la pignoleria. E' diffidente, ma per autodifesa non crede troppo nella giustizia degli uomini. Ha bisogno di ordine dentro e attorno a sé. Possiede una spontanea vena di arguzia che si svilupperà meglio con il tempo. Risente molto della educazione ricevuta e degli studi che sta facendo e per molto tempo questo rappresenterà la base su cui imposterà la sua vita. Molta dignità.

tanto un responso

Luisa A. - Cusano M. — I mutamenti frequenti della sua grafia denotano irrequietezza, inutili fantasie, nervosismo incontrollato, anche una insoddisfazione di fondo che il disordine dei suoi pensieri non riesce a cancellare. E' intelligente, ma dispersiva, un po' vanitosa e le sue ambizioni sono fatte più di parole che di autentica decisione e infatti raramente le porta a termine anche perché c'è sempre qualcuno che cerca di accontentarla. Ancora immatura, fondamentalmente buona, non riesce ancora a realizzare se stessa: direi che manca di un carattere vero e proprio, buono o cattivo, e si lascia sopraffare da entusiasmi passeggeri. Così facendo distrugge molto del buono che è in lei. Metta un po' di ordine nei suoi pensieri e nella sua vita: riprenda gli studi e impari a seguire con tenacia ciò che le interessa.

e far conoscere la verità sono

La mamma di Irene — La grafia che le interessa descrive un carattere notevolmente maturo, che non sopporta i mezzi termini e le piccole ipocrisie. La ragazza è intelligente, un po' egocentrica, indipendente e distratta soltanto per ciò che non la interessa. Giudica a freddo le persone che la avvicinano e non ha stima per chi non ha saputo formarsi una indipendenza morale o economica. Le piace comunicare con persone intelligenti, è generosa soltanto a parole ed egoista con chi le vuole bene. Non sopporta le moine, ma sa dare quando occorre. E' seria e dignitosa e se vuole capirla meglio cerchi di instaurare un colloquio aperto ed amichevole affidandole delle responsabilità.

Solo ora mi sono decisa

Luciana B. - Milano — Essendo affettuosa ed esclusiva, tende, per bisogno di affetto, a diventare un po' assillante e questo spaventa le persone che la avvicinano. Romantica, sentimentale, impulsiva, timida, indecisa, non sa mantenere una linea di condotta coerente. E' fondamentalmente buona e ingenua e, se adulata, presta ascolto a tutti con le conseguenze che ne derivano. Sia più precisa nel comportamento, segua soltanto ciò che le interessa veramente, non si mostri troppo bisognosa di affetto e non perdoni subito le offese.

di conoscermi meglio

Leone - Acquario 1949-1959 — Le sue idee sono abbastanza chiare, difficilmente si fa suggestionare e raramente accetta consigli, anzi, al contrario, le succede di sostenere idee alle quali non crede fino in fondo. Intelligente, spiritosa, educata, sa rispettare soprattutto se stessa e questo la rende un po' egoista. Non sopporta le prepotenze, visto che lo è un po'. Diventa simpatica in una compagnia che gradisce e scostante in caso contrario. Possiede un notevole senso pratico e ambizioni giuste.

sono le mie tendenze,

Anna 1950 — Carattere, pieno di contraddizioni, facile alle esasperazioni, lievemente morboso, sensibile, insicuro, indisciplinato. Gli studi che ha scelto, se affrontati con serenità e senza strafare, potrebbero fortificare il suo carattere. E' intelligente e con un vivo senso artistico, con una buona dose di ambizioni: se riuscirà a frenare i suoi entusiasmi, ad essere più semplice e ad acquisire una maggiore sicurezza di sé, tutto andrà molto meglio. Non si senta complessata davanti a suo padre.

dicesse se posso conoscerla come ho

Lilia 70 — Non è né noiosa né invadente: è molto più matura della media delle ragazze della sua età tanto da attraversare con un notevole anticipo quella crisi che prende tutti i giovani a diciotto anni quando devono affrontare la vita per la prima volta. E' intelligente, con un temperamento affettuoso e passionale in lotta con la dignità e l'educazione che faticosamente lei si va formando da sola perché si sente diversa dalle persone che la circondano. Il suo pianto è uno sfogo alla solitudine di cui talvolta soffre perché vuole veri affetti, ma le consiglierei di non precorrere i tempi e di procedere con molta cautela. E' sincera, forte, spontanea, gelosa dei suoi pensieri e sentimenti. Mi chiede un consiglio per un mestiere che le si addica, ma perché non studiare ancora, visto che non le manca l'intelligenza? Come lavoro vedrei per lei qualcosa che la tenga a contatto con la gente, la distragga e che nello stesso tempo sia produttiva. Mi scriva ancora e cercherò di aiutarla meglio.

vorrei capire un po' più me

Samuele 48 — Alla sua età non è impossibile riprendere gli studi pur continuando a lavorare, specialmente quando si ha un carattere come il suo, sempre tormentato fin che le sue ambizioni non saranno appagate. Molto sensibile, intelligente e fantasioso, costruttivo anche se manca di senso pratico, diventa ostile se si trova in un ambiente dominato da mentalità ristrette. E' indipendente, ma ha paura delle conseguenze dei suoi gesti. E' raffinato interiormente ed ha un alto senso di responsabilità. Riprenda gli studi classici, consideri il lavoro una esperienza interessante e non si avvilisca ripiegando su interessi inadatti alle sue possibilità.

Maria Gardini

senza lavare...senza asciugare
ti rifai la messa in piega
in 10 minuti
junior
piega rapida
bombola spray per
13 applicazioni complete
e 10 bigodini a sole
L. 980
NUOVO
Testanera
junior
piega rapida
10 minuti per rifare
la messa in piega
nuovo
junior
piega
rapida
formula-capelli-giovani
Ora puoi
dire sì
ad ogni
appuntamento!
Testanera
cure cosmetiche per capelli

L'OROSCOPO

ARIETE
Dovrete rinunciare alla compagnia di persone con oscure intenzioni e poco idonee a darvi ottimismo e sprone. Settimana ricca di imprevisti. Gli incontri saranno tutti importanti e da non sottovalutare. Giorni buoni: 14 e 16.

TORO
Atmosfera allegra e promettente. Sarete persuasivi, simpatici e attirerete su di voi la fortuna. Cercate di vincere la timidezza. Incontro non previsto che muta il corso delle questioni affettive. Generosità ricambiata. Giorni ottimi: 15 e 18.

GEMELLI
Sviluppi inaspettati in ogni settore delle vostre attività. Consoliderete una posizione incerta negli affari. Uno spostamento potrà cambiare diverse prospettive. In generale, la situazione economica potrà darvi soddisfazioni. Giorni buoni: 13 e 18.

CANCRO
Farete buon uso della vostra esperienza per ottenere sensibili vantaggi in tutti i settori della vita sociale. Il riposo gioverà moltissimo all'organismo. Inviti e gradevole spostamento. Giorni favorevoli: 12, 14, 16 e 19.

LEONE
Visita mancata per colpa di due donne. Non perdete tempo, andate alle conclusioni in modo diretto. Gelosie eliminate con la buona volontà e l'aiuto di persone che vi vogliono bene. Agite di preferenza nei giorni 13 e 19.

VERGINE
Preparatevi a incontri decisivi in settimana. Ricupero di magnetismo personale atto a imporvi sul prossimo. Utilizzerete bene il vostro tempo e il vostro denaro se supererete le tentazioni di realizzare subito. Giorni favorevoli: 14 e 15.

BILANCIA
La calma e la prudenza sono indispensabili per il buon andamento della vita in generale. Morale migliorato e interessi a gonfie vele. Aumenterà il vostro ascendente sui compagni di lavoro. Giorni fausti: 13, 14 e 15.

SCORPIONE
Ogni impresa sarà facilitata. Iniziativa vantaggiosa che imprime una svolta alla situazione affettiva. Intima felicità per un ritrovamento. Dovrete agire con abilità nei confronti degli antagonisti. Giorni propizi: 13, 15 e 18.

SAGITTARIO
Risolverete uno spinoso problema affettivo. Non date eccessivo ascolto alle lusinghe, ma mantenetevi su un piano realistico. Evitate le confidenze a parenti e amici: vi metterete al sicuro dalle brutte sorprese. Giorni fausti: 13 e 16.

CAPRICORNO
Otterrete ottimi risultati dal vostro lavoro, ma con dispendio non comune di energie. Per i futuri progetti è bene tacere sulle vostre intenzioni. L'arte e i contatti sentimentali vi assicureranno riposo morale. Giorni buoni: 14, 15 e 16.

ACQUARIO
La vostra generosità farà colpo su chi non vi conosce che superficialmente. Sarà utile, in certe circostanze, mantenere i nervi in equilibrio. In questo modo potrete ottenere quanto vi occorre. Giorni eccellenti: 13, 14 e 17.

PESCI
Passeranno pochi giorni e la fortuna tornerà a sorridervi. Riceverete lettere che parleranno di un viaggio in un paese sconosciuto. Sarete stimati. Giorni buoni: 14 e 18.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Conservare le patate

« Nell'altopiano della Sila, dove si producono abbondanti ed ottime patate e dove non esistono abitazioni, i contadini hanno l'abitudine di scavare fosse cubiche più o meno grandi in luoghi dove l'acqua non ristagna; imbottiscono poi il fondo e i fianchi con felci e le riempiono di patate che poi coprono con felci e con terra. Le patate così conservate vengono poi prelevate man mano che ne hanno bisogno. Le patate rimangono sane, turgide e senza germogli. In casa, invece, comunque si conservino, tranne che in frigorifero, germogliano sempre e si disseccano. Esiste un modo per non farle germogliare? » (Salvatore Stranges - Catanzaro).

Per conservare le patate in magazzino occorre seguire queste norme:
— Scartare ogni tubero guasto.
— Disporre di un locale asciuttissimo, arieggiato e a temperatura superiore ai 2° per evitare il gelo.
— Poiché qualche tubero può essere lesionato, per favorire la cicatrizzazione bisogna che per un paio di settimane la temperatura del locale sia sui 15 gradi e l'umidità sia bassa.
— E' necessario che la temperatura del locale sia di circa 8-10 gradi e quindi, se durante l'inverno la temperatura scende troppo, occorre riscaldare il locale per portare la temperatura almeno fino a 8 gradi.
— Il locale va disinfettato preventivamente con calce e poltiglia bordolese e bisogna mantenere la luce crepuscolare per evitare la formazione di solanina che è velenosa.
— I muri vanno rivestiti con tavole ed il pavimento coperto con uno strato di paglia asciuttissima.
— Il cumulo non deve superare i 50 centimetri e deve essere attraversato da canale orizzontali, formate con tavolette, e disporre di aeratori verticali anche composti da tavolette.
— Prima di depositarli, bisogna spolverare i tuberi con fiori di zolfo (kg. 2 per tonn.).
— Almeno ogni mese bisogna rimuovere i tuberi e scartare quelli guasti e rimuovere anche la paglia che era a loro contatto.
— Scegliere per la conservazione patate tardive in modo da accorciare il periodo della conservazione.

Insetti e rose

« Sono ormai due anni che le rose che tengo sul balcone vengono attaccate da insetti di colore verde annidatisi vicino ai boccioli e alle foglie e rami più teneri. Mi rivolgo a lei per sapere come fare per evitare questo inconveniente » (Maria Di Stefani - Milano).

Dalla descrizione i parassiti delle sue rose sembra siano afidi verdi o gorgoglioni o pidocchi. Con irrorazioni di estratto di tabacco gli afidi spariranno. Troverà il prodotto presso il Monopolio tabacchi; se avrà risposta negativa, domandi che lo richiedano ai depositi centrali.

Giorgio Vertunni

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO

VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.